



città di Messina

20
19

Resoconto *dei Consulenti* **del Sindaco**

TOMO II
CONSULENTI





2019
**Resoconto
dei Consulenti
del Sindaco**

TOMO II
IL RESOCONTO DEI CONSULENTI DEL SINDACO

INDICE

PARTE VI

**ATTUAZIONE DEL “SALVA MESSINA” E DEL NUOVO PIANO DI
RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE: LE ATTIVITÀ DEL
CONSULENTE DEL SINDACO FEDERICO BASILE;**

**A. UN NUOVO MODELLO DI GOVERNANCE DEL GRUPPO PUBBLICO LOCALE:
DALL’IMPROVVISAZIONE SCHIZOFRENICA ALLA PROGRAMMAZIONE
AMMINISTRATIVA E CONTABILE:**

- 1. DALL’APPROCCIO RAGIONIERISTICO A QUELLO STRATEGICO:
RISANAMENTO E SVILUPPO DEVONO CAMMINARE DI PARI
PASSO..... pag. 1**
- 2. RIPRISTINO DEI TEMPI LEGALI DI APPROVAZIONE DEI DOCUMENTI
CONTABILI ED UNIVOCITÀ DI VALUTAZIONE DELLE AZIONI
DIPARTIMENTALI: BASTA CON LA MALA GESTIO DELLA BUROCRAZIA
E DELLA POLITICA; pag. 2**
- 3. LE PARTECIPATE ED IL NUOVO MODELLO DI GESTIONE:
CONTRAZIONE DEI COSTI DI GESTIONE CORRENTE E
RIQUALIFICAZIONE E REDDITIVITÀ DELLA SPESA PER SERVIZI; PAG 15**
- 4. RIORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE: ORA OGNUNO AL POSTO
GIUSTO! pag. 49**

**B. IL NUOVO MODELLO DI CONTROLLO DI GESTIONE DELLE ENTRATE E
DELLE USCITE: IL MONITORAGGIO ED I CORRETTIVI PER IL SALVA
MESSINA E PER IL PRFP 2014-2033 E LA RICOGNIZIONE DELLE RISORSE
NON SPESE O NON SPENDIBILI IN QUANTO NON INCASSATE:**

5. SINTESI MONITORAGGIO I SEMESTRE 2019: SCONGIURATO IL PERICOLO DEL DISSESTO FINANZIARIO.....	pag. 63
6. LA CORTE DEI CONTI E LE REPRIMENDE SUI COSTI: UN MODELLO DA SEGUIRE PER LA CORRETTA GESTIONE ECONOMICA DELL'ENTE	pag. 100
7. I FONDI EXTRA BILANCIO: L'INCAPACITÀ POLITICA E BUROCRATICA DI FARE SPESA;	pag. 103
8. UN AUTOFINANZIAMENTO LASCIATO NEL CASSETTO: STRATEGIE PER "MONETIZZARE" L'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE ED IL FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ;	pag. 108

PARTE VII

PAGARE TUTTI PER PAGARE MENO CON LA PIANIFICAZIONE ED ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI LOTTA ALL'EVASIONE TRIBUTARIA E LA DIGITALIZZAZIONE DEL GRUPPO PUBBLICO LOCALE: LE ATTIVITÀ DEL CONSULENTE DEL SINDACO ROBERTO CICALA;

IL SISTEMA INFORMATIVO DEL COMUNE DI MESSINA

1. ANALISI INIZIALE	pag. 127
2. IL SISTEMA INFORMATIVO. OBIETTIVO RECUPERO FISCALE.....	pag. 129
3. DA CRITICITÀ A SISTEMA DI SVILUPPO.....	pag. 139
4. COSTITUZIONE BANCA DATI UNICA FINALIZZATA ALLA LOTTA ALL'EVASIONE.....	pag. 142
5. ATTIVITÀ ACCERTATIVA 2018 IMU.....	pag. 143
6. ATTIVITÀ ACCERTATIVA 2019 IMU – NUOVI STRUMENTI E NUOVE STRATEGIE.....	pag. 145
7. ATTIVITÀ ACCERTATIVA TARI – RICERCA POSIZIONI FANTASMA.....	pag. 148
8. RECUPERO COATTIVO – DA SERIT AD INGIUNZIONE FISCALE.....	pag. 150

PARTE VIII

PROGRAMMAZIONE ED ATTUAZIONE DELLE STRATEGIE PER IL CONTRASTO AL DISSESTO IDROGEOLOGICO ED ALL'EROSIONE DELLE COSTE: LE ATTIVITÀ DEL CONSULENTE DEL SINDACO SALVO PUCCIO;

PREMESSE..... pag. 152

DISSESTO IDROGEOLOGICO..... pag. 152

CONCLUSIONI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO..... pag. 171

ALTRE ATTIVITÀ DELL'ESPERTO SALVO PUCCIO A SUPPORTO DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA DEL SINDACO CATENO DE LUCA:

RACCOLTA RIFIUTI E DIFFERENZIATA, AMBIENTE, DISCARICHE..... pag. 172

ALTRE ATTIVITÀ..... pag. 175

Dott. Federico Basile

Decreto Sindacale n.6 del 01.02.2019 nomina Esperto del Sindaco al Dott. Federico Basile per il monitoraggio amministrativo-contabile del PRFP 2014-2033 deliberazione 85/C del 23.11.2018

**A. UN NUOVO MODELLO DI GOVERNANCE DEL GRUPPO PUBBLICO LOCALE:
DALL'IMPROVVISAZIONE SCHIZOFRENICA ALLA PROGRAMMAZIONE
AMMINISTRATIVA E CONTABILE:**

**1. Dall'approccio ragionieristico a quello strategico: risanamento e sviluppo devono
camminare di pari passo;**

Come già ampiamente esposto, il Salva Messina non è stato solo una strategia di programmazione prioritaria e necessaria per gettare le basi della rimodulazione del PRFP (condizione prevista dalla normativa vigente per le nuove amministrazioni che si insediano), ma si è trattata di una complessiva e complessa azione radicale e strutturale per una sorta di nuovo inizio che ha messo in luce le patologie dell'intero sistema pubblico locale ed ha individuato le opportune soluzioni per estirpare la cause che negli anni hanno messo in ginocchio il sistema Messinese sotto il profilo sociale ed economico.

Il dissesto del comune di Messina, infatti, non può essere radiografato con l'approccio meramente ragionieristico, come avvenuto con il precedente PRFP, in quanto esso è frutto di una incapacità gestionale ed amministrativa che ha portato il comune e le sue partecipate ad annichilirsi diventando ostaggio di una logica schizofrenica che, nel tempo, si è imposta su tutti gli attori dei processi politici ed amministrativi, divenendo diffusa rassegnazione anche fuori dei palazzi municipali: *“tantu non cancia nenti!”*.

Qualcuno pensa che il dissesto di un comune si possa evitare con le sovvenzioni dallo Stato o dalla Regione, al fine di colmare i disastri economici prodotti da “quelli che c'erano prima”, e questa è sicuramente la via più comoda per chi intende amministrare il presente senza porsi il problema di cosa succederà in futuro. Questo poiché, magari, la restituzione degli aiuti ricevuti e la risoluzione delle criticità strutturali graveranno sui successivi amministratori. Meglio dunque spostare sulle future generazioni le scelte più impopolari, evitando così le reazioni dei sistemi che si sono alimentati dalla gestione parassitaria e lobbistica delle risorse pubbliche comunali. Noi, invece, abbiamo cercato di compiere quelle azioni di programmazione e riorganizzazione strutturale capaci di individuare e guarire le “malattie sistemiche”, oramai divenute anche culturali e che hanno portato Messina e la

stragrande maggioranza dei Comuni di Italia ad essere trasformati in un mero stipendificio, soffocati dallo spettro del fallimento che ne ha snaturato la funzione di volano di sviluppo locale.

Anche su questo fronte si è passati dagli annunci ai fatti con innumerevoli azioni e provvedimenti che stanno provocando la reazione di quel sistema che ha condizionato le dinamiche principali di Palazzo Zanca e che ha utilizzato le partecipate comunali come un bancomat della mala gestione politica e clientelare e, molto spesso, volutamente contro legge.

In questi mesi non ci siamo fermati ad una mera analisi dei documenti contabili del comune e del sistema delle partecipate, bensì è stata effettuata una “radiografia” per individuare le cause che hanno portato alla mala gestione strutturale, impedendo al gruppo pubblico locale di svolgere la principale funzione di erogazione dei servizi ai cittadini con efficienza, efficacia, economicità, e flessibilità.

Oltre al risanamento economico finanziario, è stata attuata una complessiva strategia di investimenti per ogni società essendo alcune delle scatole vuote, senza beni strumentali adeguati e senza alcun piano industriale o, peggio ancora, con un piano industriale farlocco tipico di una vera e propria associazione a delinquere finalizzata allo sperpero del denaro pubblico.

Si è cercato di uscire dal condizionamento delle organizzazioni sindacali che hanno sempre anteposto la tutela dei posti di lavoro alla qualità e modalità di erogazione dei servizi in attuazione della vecchia logica da prima repubblica, che concepiva le società partecipate quale mero strumento per creare posti di lavoro e non invece come un braccio operativo della pubblica amministrazione creato per erogare servizi ai cittadini in modo più efficiente, efficace ed economico rispetto alla stessa pubblica amministrazione.

Si è proceduto alla messa in liquidazione dell'azienda speciale ATM, simbolo di mala gestione e di ripetute e diffuse violazioni delle più elementari leggi contabili, e sono state riorganizzate tutte le altre società partecipate con una notevole contrazione dei costi correnti ed ingenti investimenti infrastrutturali di cui si darà conto nei successivi capitoli dedicati ad ogni singola società.

2. Ripristino dei tempi legali di approvazione dei documenti contabili ed univocità di valutazione delle azioni dipartimentali: basta con la mala gestione della burocrazia e della politica;

Il delicato compito per cui questa amministrazione è stata immediatamente chiamata ha riguardato la gestione della fallimentare politica amministrativa dei Bilanci comunali dell'Ente. Il rispetto dei tempi normativi di approvazione dei documenti contabili costituisce il primo vero argine delle attività di “approssimazione ed improvvisazione contabile” che hanno portato il Comune alla sua condizione di pre-dissesto. Rispettare modalità e termini dei documenti contabili costituisce la prima necessaria sfida che questa amministrazione ha voluto imporre nel nuovo modo di gestione dell'apparato

burocratico, troppo spesso impegnato non a costruire i documenti contabili (Bilancio di Previsione / Consuntivo), bensì ad inseguirne le tardive scadenze.

Alla data del proprio insediamento, questa amministrazione si è trovata la delibera di G.M. n. 364 del 21.06.2018 con la quale si adottava lo Schema di Bilancio di Previsione 2018-2021. Da quella data, sino al 30.07.2019, con tanto impegno ed una costanza lavorativa dedicata alla tutela delle condizioni economiche del Comune si è provveduto ad adottare e far approvare al competente consiglio comunale tutti i documenti contabili, cercando di allinearli alle scadenze di legge: il citato Bilancio di Previsione 2018-2021, emendato dalla delibera di G.M.388 del 27.07.2018 (emendamento tecnico), successivamente approvato dal consiglio comunale con delibera n.48/c del 19.09.2018; la rimodulazione del PRFP 2014-2033, adottato con delibera di G.M.614 del 16.11.2018 e successivamente approvato dal consiglio comunale con delibera n.85/c del 23.11.2018; il Rendiconto di Gestione 2017, adottato con delibera di G.M. n.650 del 03.12.2018 e successivamente approvato dal consiglio comunale con delibera n.91/c del 14.12.2018; il Bilancio di Previsione 2019-2022, adottato con delibera di G.M. n.93 del 12.02.2019 e successivamente approvato dal consiglio comunale con delibera n.16/c del 23.02.2019; il Rendiconto di gestione 2018, adottato con delibera di G.M. n.426 del 20.06.2019 e successivamente approvato dal consiglio comunale con delibera n.184/c del 29.07.2019.

La logica che questa amministrazione ha voluto imporre nella redazione dei documenti contabili è stata finalizzata ad ottenere immediatamente due risultati fondamentali per la gestione economica del gruppo pubblico locale (comune e partecipate), che si possono sintetizzare nella “tempestività” e “veridicità”. Dotare un comune degli adeguati strumenti finanziari, specificatamente quelli programmatori, nei tempi “amministrativi” e giuridici corretti vuol dire mettere l’ente e le sue partecipate nelle condizioni di poter programmare le attività e non di agire gestendo emergenze, evitando anche costosissime anticipazioni di tesoreria che hanno registrato punte di oltre 1,5 milioni di euro di interessi passivi annui pagati da tutti i contribuenti, nonostante sia un indiscusso indice di incapacità politico-amministrativa e danno erariale a tutti gli effetti.

In questa ottica, l’approvazione del Bilancio di Previsione 2019-2021 (avvenuta in consiglio comunale il 23.02.2019 a seguito della delibera di G.M. n.93 del 12.02.2019) costituisce un risultato di alto livello che segna certamente una svolta sostanziale nella gestione amministrativa della delega alle “finanze”, in questo ultimo quinquennio martoriata da inconcepibili ritardi gestionali.

L’importanza della costruzione e approvazione degli atti contabili costituisce un estremo vantaggio, oltre che obbligo normativo, di natura gestionale anche e soprattutto in considerazione dell’azione amministrativa dell’Ente. Quest’anno, il consiglio comunale con delibera n. 181 del 25.07.2019 ha approvato per la prima volta nell’ultimo decennio la delibera per la “Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio”, ovvero la manovra economica di “assestamento” generale del Bilancio di Previsione che

ogni comune è tenuto ad approvare per mantenere e/o migliorare gli equilibri di bilancio strutturali che costituiscono il fondamento per una sana e corretta gestione contabile dell'Ente.

Tutte queste nozioni che possono apparire meri tecnicismi che non si traducono in tangibili risultati sul territorio costituiscono, invece, la vera grande rivoluzione nel sistema del Comune di Messina che, per la prima volta, si può presentare con uno “score” positivo in termini di temporalità e qualità dei fondamentali atti contabili che sono proprio alla base della successiva azione amministrativa.

Tutti questi atti sono stati ricondotti tutelando la salvaguardia degli equilibri di Bilancio, nel rispetto dei principi contabili della prudenza che la normativa vigente impone in particolare agli enti sottoposti (tra i quali il comune di Messina) un rigido piano di riequilibrio finanziario pluriennale. Di seguito si riportano gli atti principali inerenti i principali documenti economico-finanziari approvati in appena un anno di amministrazione comunale:

Documento Contabile	Atti di GIUNTA	Atti di CONSIGLIO
Bilancio di Previsione 2018-2021	G.M. 364 del 21.06.2018	Delib. 48/c del 18.09.2018
	G.M. 388 del 27.07.2018	
Rimodulazione PRFP 2014-2033	G.M.614 del 16.11.2018	Delib. 85/c del 23.11.2019
Rendiconto di Gestione 2017	G.M. 650 del 03.12.2018	Delib. 91/c del 14.12.2019
Bilancio di Previsione 2019-2021	G.M. 93 del 12.02.2019	Delib. 16/c del 23.02.2019
Bilancio Di Previsione 2019 - 2021. Variazione Di Assestamento Generale ai Sensi Dell'art. 175 C, 8 Del Tuel. Verifica Della Salvaguardia Degli Equilibri Di Bilancio Ai Sensi Dell'art. 193, C. 2 Del D Lgs. 267/2000 (Tuel) E Dello Stato Di Attuazione Dei Programmi	-	Delib. 181/c del 25.07.2019
Rendiconto di Gestione 2018	G.M.426 del 20.06.2019	Delib. 184/c del 29.07.2019

Un'importante mole di atti deliberativi, sia per entità che per qualità, che non trova riscontro nella storia amministrativa degli ultimi vent'anni del comune di Messina.

Si precisa che la scadenza per l'approvazione dei rendiconti di gestione è il 30 aprile di ogni anno per il consiglio comunale, mentre la giunta comunale deve approvarlo entro il 20 marzo di ogni anno, essendo necessario il consequenziale parere del collegio dei revisori dei conti ed il successivo deposito per almeno venti giorni per la pubblicazione, che deve precedere l'approvazione del rendiconto in consiglio comunale (tranne che ci sia l'espressa e formale rinuncia dei termini da parte di tutti i consiglieri comunali).

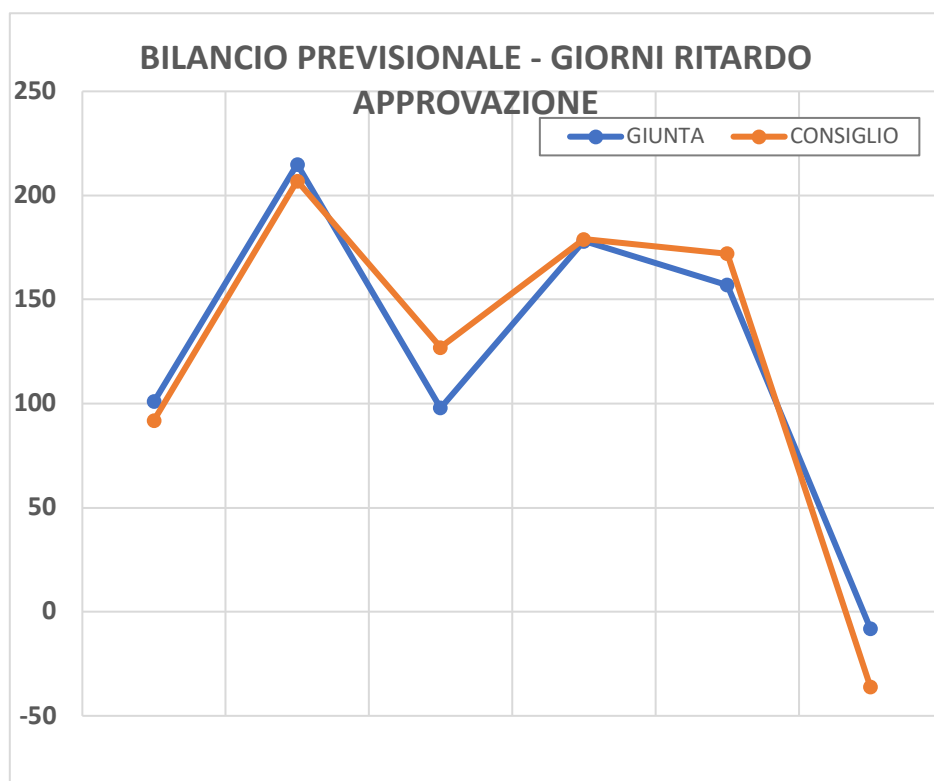
In merito ai Rendiconti di Gestione, si precisa che l'attuale amministrazione, insediatasi il 26 giugno 2018, non ha ricevuto in eredità il rendiconto 2017, ma ha dovuto attendere la redazione da parte degli uffici ed approvarlo in giunta con il solito ritardo registrato negli ultimi cinque anni.

Viene da sé che analogo ragionamento relativo ai tempi di adozione dei documenti contabili in Giunta è da rapportarsi al Bilancio di Previsione, che per legge va approvato in consiglio comunale entro il 31 dicembre di ogni anno, pur se vengono annualmente concesse delle proroghe (in genere fino al successivo mese di febbraio). L'impostazione corretta dell'approvazione dei bilanci di previsione è la seguente: entro il mese di ottobre approvazione in giunta; entro il mese di novembre approvazione in consiglio comunale; entro il mese di dicembre approvazione del PEG in giunta con assegnazione degli obiettivi ai dirigenti ed alle partecipate.

Seguendo pedissequamente questa impostazione non si avranno esercizi provvisori che sfuggono alla corretta visione e gestione programmatica: il comune di Messina non ha mai rispettato queste modalità e questa tempistica.

Solo a mero titolo di sintesi, di seguito si riporta la tabella che fotografa la condizione dei documenti contabili, sia in termine di previsione che di consuntivo, esitati nel periodo 2013-2018.

BILANCI DI PREVISIONE - COMUNE DI MESSINA - DATE DI APPROVAZIONE								
ANNO	APPROVAZIONE				SCADENZA GIUNTA 40gg antecedenti la scadenza per il consiglio comunale	GG RITARDO GIUNTA	SCADENZA CONSIGLIO	GG RITARDO CONSIGLIO
	delibera	GIUNTA	delibera	CONSIGLIO				
2014	920	29/11/2014	58C	31/12/2014	20/08/2014	101	30/09/2014	92
2015	742	09/12/2015	34C	25/05/2016	20/09/2015	215	31/10/2015	207
	788	29/12/2015						
	239	31/03/2016 <i>Parere negativo dei revisori</i>						
	282	22/04/2016						
2016	644	26/09/2016	64C	05/12/2016	20/06/2016	98	31/07/2016	127
2017	893	30/12/2016	53C	26/10/2017	20/03/2017	178	30/04/2017	179
	457	29/06/2017						
	638	14/09/2017						
2018	364	21/06/2018	48C	19/09/2018	20/02/2018	157	31/03/2018	172
	388	27/07/2018						
MEDIA RITARDO gg						150	MEDIA RITARDO gg	155
2019	93	12/02/2019	16C	23/02/2019	20/02/2019	-8	31/03/2019	-36
ANTICIPO SU SCADENZA						-8	ANTICIPO SU SCADENZA	-36

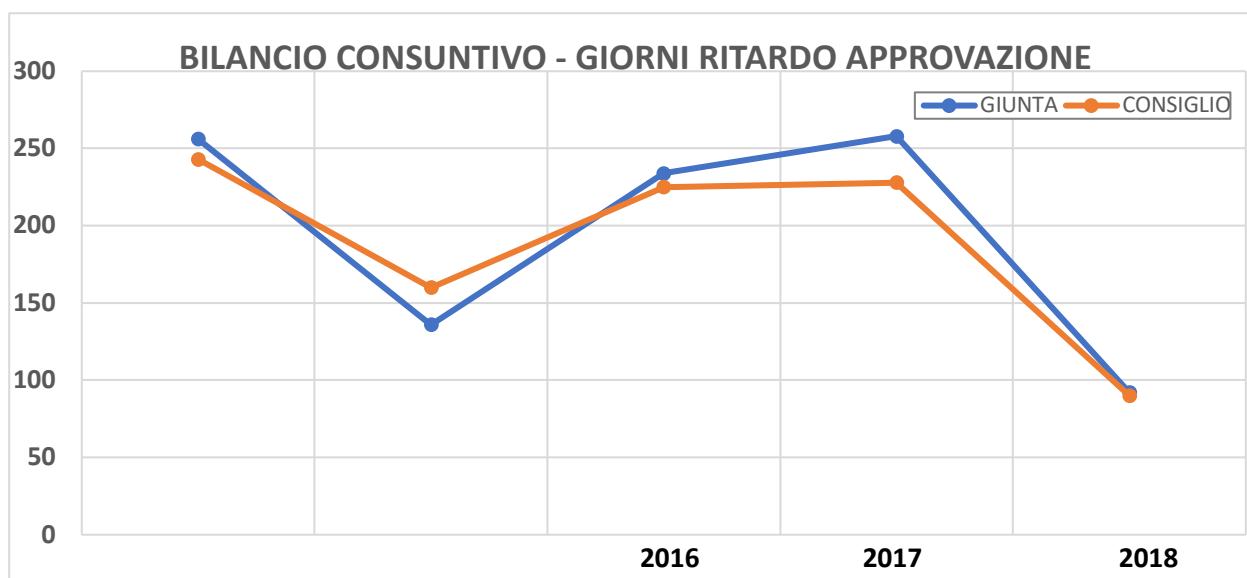


BILANCI CONSUNTIVI - COMUNE DI MESSINA - DATE DI APPROVAZIONE								
ANNO	APPROVAZIONE				SCADENZA GIUNTA 40gg antecedenti la scadenza per il consiglio comunale	GG RITARDO GIUNTA	SCADENZA CONSIGLIO	GG RITARDO CONSIGLIO
	delibera	GIUNTA	delibera	CONSIGLIO				
2014	427	26/06/2015	78C	29/12/2015	20/03/2015	256	30/04/2015	243
	723	01/12/2015						
2015	595	03/08/2016	57C	07/10/2016	20/03/2016	136	30/04/2016	160
2016	759	09/11/2017	64C	11/12/2017	20/03/2017	234	30/04/2017	225
2017	650	03/12/2018	91C	14/12/2018	20/03/2018	258	30/04/2018	228

MEDIA RITARDO gg	221	MEDIA RITARDO gg	214
---------------------	-----	---------------------	-----

2018	426	20/06/2019	184C	29/07/2019	20/03/2019	92	30/04/2019	90
------	-----	------------	------	------------	------------	----	------------	----

MEDIA RITARDO gg	92	MEDIA RITARDO gg	90
---------------------	----	---------------------	----



Con la nostra amministrazione comunale si è impresso un cambio di passo nella redazione ed approvazione dei documenti contabili che dimostrano l'inadeguatezza della governance politica che ci ha preceduto.

Nonostante il Rendiconto di Gestione 2018 sia un frutto misto tra la vecchia e la nuova amministrazione, siamo riusciti ad approvarlo in giunta il 20 giugno 2019, con appena novantadue giorni di ritardo rispetto alla scadenza del 20 marzo, ed il consiglio comunale lo ha esitato con delibera n.184 del 29 luglio 2019 con appena 90 giorni di ritardo rispetto alla scadenza.

L'importanza del rispetto dei termini di predisposizione ed approvazione dei documenti contabili, come si è avuto modo di rappresentare, ha molteplici refluenze sulla vita gestionale ed amministrativa di un Comune. Un aspetto che spesso non si valuta con attenzione è quello del rispetto della tempistica nei trasferimenti delle risorse dello Stato. Approvare i documenti contabili per tempo equivale ad ottenere i trasferimenti nei tempi normativi previsti e di conseguenza evitare uno dei maggiori fattori che attraggono l'Ente nella condizione di pre-dissesto, ovvero il continuo ricorso all'anticipazione di tesoreria per sopperire alla carenza di cassa (spesso causata dai ritardati trasferimenti dello Stato). Questo fenomeno, ribadito nelle ultime deliberazioni della Corte dei Conti Sezione Regionale Sicilia sul referto dei Rendiconti di Gestione del Comune di Messina (cfr. Deliberazione 91/2016/PRSP e 232/2017/PRSP), è stato un elemento di grave criticità del comune di Messina (che ha sofferto soprattutto in termini economici e, di maggior costo, l'incapacità amministrativa di gestire le proprie ricorrenti attività di adozione dei documenti contabili nei tempi previsti) e delle sue partecipate.

Anticipazione di tesoreria, al di là del grave fattore di attrazione nell'alveo del pre-dissesto, vuol dire spese di interessi a carico del bilancio comunale. Vuol dire risorse che si sottraggono alle ordinarie spese correnti per finanziare la disponibilità di denaro di cui il comune non avrebbe bisogno se

svolgesse la sua attività in armonia e nel rispetto della legge. In definitiva, si tratta di un danno erariale ascrivibile esclusivamente all'incapacità gestionale dell'Ente.

Di seguito si riportano i dati relativi alle spese per interessi su anticipazioni di tesoreria al comune di Messina con gli scostamenti annuali, dai quale si può evincere la gravissima situazione esistente sino al 2018:

Spese per interessi su anticipazioni di tesoreria									
Anno	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018 I Sem.	2018 II Sem.	I Sem. 2019
Importo	311.535,43	338.464,57	524.713,93	522.440,33	1.443.364,61	799.999,51	36.259,68	0,00	0,00
confronto in %		8,64	55,03	-0,43	176,27	-44,57	-95,47	-100,00	nd

Per dare un giudizio oggettivo sulla capacità gestionale di coloro che ci hanno preceduto nel quinquennio luglio 2013 – giugno 2018 basta sommare il danno causato per il pagamento degli interessi al tesoriere che, per tale periodo, ammonta ad € 3.665.242,63 (mentre noi, in un anno di amministrazione, non abbiamo pagato nulla per interessi bancari, avendo intrapreso immediatamente l'azione del risanamento contabile dell'Ente e delle sue partecipate).

Le superiori esposizioni e considerazioni riguardano solo le risorse bruciate per pagare gli interessi dovuti al tesoriere del comune di Messina, ma andrebbero aggiunti anche gli interessi che le partecipate comunali che vivono dei trasferimenti del comune (ad esempio ATM e MessinaAmbiente, ora MessinaServizi) sono state costrette a pagare a causa dei ritardati trasferimenti da parte del socio unico comune di Messina.

Ho deciso di avviare nell'ambito dell'accertamento ordinario dei residui attivi e passivi un sorta di **“riaccertamento straordinario ricognitorio di tutti i residui attivi e passivi”** per verificare personalmente oltre 7.000 capitoli di bilancio che rappresentano la storia degli ultimi trent'anni del comune di Messina per la tipologia di residui che ancora permanevano, in parte illegittimamente, nei bilanci dell'ente e per avere il più possibile le idee chiare e assumere decisioni più coerenti possibili con il reale stato di salute del Comune ed uscire dal dilemma amletico “dichiarare o non dichiarare il dissesto finanziario?”.

Con dieci sedute di oltre dieci ore cadauna, in contraddittorio con ogni singolo dirigente e l'ausilio del Collegio dei Revisori e del ragioniere generale, ho potuto constatare che parte dei miei sospetti in merito al modus operandi di alcuni dirigenti era fondato ed ampiamente provato da quanto emerso dalle attività svolte in contraddittorio:

1. qualche dirigente gestiva milioni di euro di residui l'anno con iniziative che non passavano dalla giunta comunale, utilizzando i residui con più imputazioni temporali per azioni diverse

e tenendoli sempre formalmente impegnati e quindi non disponibili per la riprogrammazione in evidente violazione di legge;

2. altri dirigenti destinavano parte delle proprie entrate per progetti obiettivo per il proprio personale senza passare dalla contrattazione decentrata e senza alcuna autorizzazione della giunta comunale consentendo, in alcuni casi, il raddoppio permanente di stipendi trattandosi di progetti che ogni anno venivano riproposti tenendo formalmente impegnate delle entrate senza farle andare in economia;
3. altri dirigenti ancora non spendevano ingenti risorse della Regione Siciliana assegnate da molti anni al Comune per specifiche destinazioni e, per le medesime finalità, utilizzavano le risorse del bilancio pur di non dedicare una parte del loro tempo alle attività di riprogrammazione e rendicontazione di queste risorse ferme nei residui per mera pigrizia.

Questa non indifferente fatica sui residui attivi e passivi, appena concluse le operazioni contabili, ha consentito di:

- a. eliminare dei residui “tossici”, cioè non più esistenti, che sono stati compensati con la liberazione di residui non vincolati ed indispensabili per neutralizzarli;
- b. destinare per i servizi sociali risorse regionali da riprogrammare, liberando così la gestione corrente del bilancio per il medesimo importo e finalità;
- c. riprogrammare mutui per opere pubbliche, se ancora utilizzabili (in quanto non movimentati da troppo tempo);
- d. destinare importanti risorse per riqualificare i cimiteri, riprogrammando le somme liberate per tale finalità;
- e. riattivare dei mutui con specifica destinazione, se ancora disponibili (in quanto non più movimentati da anni);
- f. costituire un importante fondo per realizzare il parco progetti per opere pubbliche, avendo liberato risorse con tale finalità;
- g. destinare somme derivanti da ribassi d’asta liberate per realizzare opere pubbliche;

Eppure, nel 2015 era stato fatto il riaccertamento straordinario dei residui attivi e passivi e queste risorse erano rimaste lì, indisturbate, perché si è proceduto per accertamenti a campione su circa il 10% dei capitoli e, quindi, i vari dirigenti hanno potuto tenere riservate le proprie risorse continuando a gestirle indisturbati, anche in violazione delle leggi contabili ed in contrasto con la situazione economico – finanziaria dell’ente.

Questo riaccertamento dei residui ha rappresentato un ulteriore elemento fondamentale della strategia complessiva della revisione contabile a cui l’Ente è stato sottoposto in merito alla “veridicità” e qualità sostanziale (e non formale) degli atti contabili: mai si era vista una amministrazione seduta accanto ad ogni Dirigente ed ai suoi funzionari, revisionando capitolo per capitolo più di 7.000 poste

di Bilancio! Un lavoro imponente e sviluppato in contraddittorio con il Ragioniere Generale e con il Collegio dei Revisori dei Conti, nel quale, per la prima volta in assoluto, si sono affrontate tematiche strutturali legate alla gestione delle poste contabili con tutti i soggetti amministrativamente deputati alla loro trattazione.

Mai si era verificato che ad uno stesso tavolo, per oltre un mese, un Assessore al Bilancio, il Ragioniere Generale, il Dirigente competente con i suoi funzionari ed il Collegio dei Revisori dell'Ente, avessero “censito”, con unico modus operandi, le attività di gestione amministrativa contabile del singolo Dirigente, per la prima volta tecnicamente supportato dai preposti organi tecnici competenti.

Questa importante operazione è stata l'avvio del percorso qualitativo che ha aperto le porte verso il reale concetto di “veridicità” contabile intesa nella valutazione univoca ed uniforme degli atti posti a costruzione.

In questa ottica si vuole ricordare solo a memoria che l'operazione di riaccertamento “straordinario” posta in essere nel mese di agosto – settembre 2018 da questa amministrazione ha portato alla “liberazione” delle ingenti risorse “incagliate” nei residui che, di fatto, possono dare, se gestite nel modo corretto, una importante accelerazione della spesa ed un notevole risparmio sulla gestione corrente annuale.

Di seguito alcuni dei dati più rilevanti legati alle attività di riaccertamento del 2018 inerenti ad una parte delle ingenti risorse “incagliate” e “liberate” nei residui che, se gestite nel modo corretto, garantiranno una importante accelerazione della spesa ed un notevole risparmio sulla gestione corrente annuale:

Riaccertamento Residui 2017 e precedenti	
(attività amministrativa mese di Agosto – Settembre 2018)	
Dipartimento	Importo Economie
Servizi Sociali	11.580.658,48
Cimiteri	2.739.179,72
Lavori Pubblici	2.450.393,74
Edilizia Privata	1.207.074,90
Manutenzione Immobili	1.089.814,40
Mobilità Urbana	886.593,70

Si precisa altresì che, a seguito della delibera di G.M. n. 465 del 15.07.2019, quale Presa d'atto del Dossier del Segretario Generale “Relazione Istruttoria in ordine ai presupposti per l'erogazione

dell'indennità di risultato ai Dirigenti del Comune di Messina, esercizi finanziari dal 2010 al 2018" al quale si rimanda per gli specifici contenuti, nei fatti verranno liberate risorse mantenute illegittimamente a residui per l'importo complessivo di 3,5 milioni per premi di produttività 2010-2017, che costituiscono effettive disponibilità di spesa per le esigenze dell'Ente.

È infatti importante sottolineare che tutte queste risorse (nei fatti "bloccate" tra i residui dei relativi Dipartimenti) hanno comportato in passato la condizione in base alla quale le spese per i citati servizi si sono effettuate con le risorse di Bilancio corrente.

Risulta evidente che all'interno degli importi relativi ai residui dei competenti Dipartimenti siano allocate spese relative ad una miriade di misure di natura corrente, piuttosto che di investimento, che, nella maggior parte dei casi, costituiscono un vero e proprio blocco della spesa per l'Ente. Tra queste casistiche vogliamo sottolineare due esempi totalmente opposti che danno la misura di come una cattiva gestione amministrativa possa comportare una vera e propria paralisi di spesa per l'Ente. All'interno dei residui dei vari Dipartimenti esistono allocate risorse disponibili per un valore di circa € 5 mln. afferenti residui di mutui contratti anche oltre 20 anni fa che, per esclusiva inerzia, sono rimasti fermi nella totale incapacità di essere riprogrammati. Ripeto, 5 milioni di euro necessari ed indispensabili per la gestione infrastrutturale del Comune che solo oggi, grazie ad una oculata attività amministrativa, stanno trovando la strada giusta per essere riprogrammati e spesi a vantaggio della collettività. Come già anticipato in precedenza durante le fasi programmatiche della Giunta, gli assi fondamentali di intervento sono certamente legati alla manutenzione straordinaria delle strade, per le quali una fetta dei famosi 5 mln è stata già riprogrammata (€ 700.000,00).

E se questo è un esempio di cattiva gestione delle Risorse che, nei fatti, l'Ente ha già nella sua disponibilità, assistiamo invece ad un mantenimento di residui (somme di fatto bloccate) per produttività ed indennità di risultato pari a circa € 3,5 mln. per gli anni 2010-2017 nel comparto Dirigenti che, a prescindere dalle ultime vicissitudini valutative, come avuto modo di verificare dalle relazioni dell'O.I.V., sono state finalmente liberate con delibera di giunta comunale n. 465 del 15.07.2019 per dare invece una disponibilità concreta alle azioni di Bilancio.

Solo a titolo di esempio si evidenzia che oggi, nel 2019, il Dipartimento Servizi Sociali sta finalmente programmando le risorse regionali della L. 328 degli anni 2010-2012. Ciò vuol dire che, a causa della negligenza gestionale, in questi anni le spese dei servizi sociali sono state finanziate dal Bilancio Comunale piuttosto che dai competenti fondi regionali, per una inaccettabile ed incomprensibile pigrizia amministrativa che è chiaramente tra le cause concrete del disastro economico che ha vissuto il Comune di Messina.


Il riaccertamento dei residui, effettuato tra agosto e settembre 2018, ha evidenziato anche una gestione delle risorse in palese violazione di legge da parte di alcuni dirigenti comunali che, pur di continuare a gestirsi le risorse in indisturbata solitudine, facevano risultare impegnati milioni di euro a fine anno

con provvedimenti in violazione dei vigenti principi contabili. Tale “prassi” ne consentiva, nella vecchia impostazione della contabilità finanziaria, il loro disimpegno e la successiva e riprogrammazione negli anni successivi senza passare dal controllo politico della giunta comunale e, cosa ancora più grave, senza alcun atto programmatico/autorizzatorio del consiglio comunale. Tale modus operandi, evidentemente sfuggito ai precedenti amministratori comunali, rendeva di fatto incontrastati dominus della gran parte della spesa non obbligatoria i dirigenti comunali che agivano indiscriminatamente, senza alcun controllo e con una “visione personale” e spesso in violazione di legge della spesa pubblica (come è emerso con maggiore entità nel dipartimento arredo urbano e cimiteri comunali).


La miopia politica e l'ignoranza dei principi contabili della precedente giunta comunale e la strafottenza dei dirigenti comunali hanno causato al Comune di Messina anche un danno di circa 5 milioni di euro:

La Prefettura, che agisce per conto del Ministero, applica una sanzione amministrativa al Comune di Messina per gli anni 2014 e 2015 per non aver raggiunto la quota minima di **copertura dei servizi a domanda individuale pari al 36%**, così come riporta l'art. 243 del Tuel, dedicato ai controlli per gli Enti Locali strutturalmente deficitari o dissestati.

Riepilogo dei trasferimenti erariali da cui si nota l'applicazione della sanzione **per l'anno 2014 e quindi il mancato trasferimento di € 2.399.560,77.**


 Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali													
Finanza Locale » Banche dati enti locali													
Trasferimenti erariali e attribuzioni di risorse	Trasferimenti erariali e Attribuzioni di risorse												
Fondi di Solidarietà Comunale	Anno: 2015 Ente selezionato: MESSINA (ME) Tipo Ente: COMUNE Codice Ente: 5190480470 Estrazione dati al 03/10/2018 20:05:38												
Regioni e Città metropolitane - bilanci utili per i bilanci di gestione 2016	(gli importi sono espressi in Euro)												
Enti	FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)												
Bilanci Preventivi	<table border="1"> <thead> <tr> <th>Attribuzioni</th><th>Importo</th></tr> </thead> <tbody> <tr> <td>RISORSE ATTRIBUITE FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (ART.1, C. 380- TER E IL QUATER L.228/2012)</td><td>71.777.369,06</td></tr> <tr> <td>ACCANTONAMENTO SUL FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE ART 7 DPCM</td><td>-122.578,28</td></tr> <tr> <td>SANZIONE PER INADEMPIMENTO DISCIPLINA DEFICITARIETA (ART. 243, C. 5, TUEL, ART. 1, C. 384 L. 228/12)</td><td>-2.399.560,77</td></tr> <tr> <td>VARIAZIONE COMPENSATIVA IMU TERRENI AGRICOLI (ART.1, C. 1, 2 E 7, DL 4 DEL 2015)</td><td>-198.976,20</td></tr> <tr> <td>TOTALE</td><td>69.056.253,81</td></tr> </tbody> </table>	Attribuzioni	Importo	RISORSE ATTRIBUITE FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (ART.1, C. 380- TER E IL QUATER L.228/2012)	71.777.369,06	ACCANTONAMENTO SUL FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE ART 7 DPCM	-122.578,28	SANZIONE PER INADEMPIMENTO DISCIPLINA DEFICITARIETA (ART. 243, C. 5, TUEL, ART. 1, C. 384 L. 228/12)	-2.399.560,77	VARIAZIONE COMPENSATIVA IMU TERRENI AGRICOLI (ART.1, C. 1, 2 E 7, DL 4 DEL 2015)	-198.976,20	TOTALE	69.056.253,81
Attribuzioni	Importo												
RISORSE ATTRIBUITE FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (ART.1, C. 380- TER E IL QUATER L.228/2012)	71.777.369,06												
ACCANTONAMENTO SUL FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE ART 7 DPCM	-122.578,28												
SANZIONE PER INADEMPIMENTO DISCIPLINA DEFICITARIETA (ART. 243, C. 5, TUEL, ART. 1, C. 384 L. 228/12)	-2.399.560,77												
VARIAZIONE COMPENSATIVA IMU TERRENI AGRICOLI (ART.1, C. 1, 2 E 7, DL 4 DEL 2015)	-198.976,20												
TOTALE	69.056.253,81												
Bilanci Consuntivi													
Bilanci di gestione													

Riepilogo dei trasferimenti erariali da cui si nota l'applicazione della sanzione **per l'anno 2015 e quindi il mancato trasferimento di € 2.573.402,57.**


Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali

[Home](#) » [Finanza Locale](#) » [Banche dati enti locali](#)

Trasferimenti erariali e Attribuzioni di risorse


Anno: **2016** Ente selezionato: **MESSINA (ME)**
Tipo Ente: **COMUNE** Codice Ente: **5190480470**
Estrazione dati al 03/10/2018 20:07:09

(gli importi sono espressi in Euro)

FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE (SPETTANZA AL NETTO RECUPERI E DETRAZIONI)

Attribuzioni	Importo
QUOTA FSC ALIMENTATA DA GETTITO IMU AL NETTO QUOTA ACCANTONAMENTO 15 MLN (ART.1, C. 380 L.228/2012)	66.996.974,57
QUOTA FONDO SOLIDARIETA COMUNALE RISTORO MINORI INTROITI IMU TASI (ART 1, C. 380 SEXIES, L. 228/2012)	9.687.392,41
SANZIONE PER INADEMPIMENTO DISCIPLINA DEFICITARIETA (ART. 243, C. 5, TUEL, ART. 1, C. 384 L. 228/12)	-2.573.402,57
ULTERIORE QUOTA FONDO DI SOLIDARIETA COMUNALE 2016 (DM 27/09/2016)	240.017,80
QUOTA FONDO SOLIDARIETA COMUNALE RISTORO MINORI INTROITI IMU TASI (ART 5, C 2, DPCM 18/05/2016)	50.357,04
TOTALE	74.401.339,25

Bastava inserire i proventi dei servizi cimiteriali per evitare queste sanzioni, ma ciò avrebbe fatto emergere altri imbrogli sulla gestione dei cimiteri che nessuno ha mai osato toccare, tranne noi, e solo nel 2016 sono stati inseriti i proventi del servizio di cremazione lasciando fuori i milionari introiti di tutti i servizi di polizia mortuaria e delle luci votive che noi ora stiamo riaffidando con procedure di evidenza pubblica, essendo nulli i contratti che hanno garantito per oltre mezzo secolo la gestione alle medesime imprese della gran parte dei servizi cimiteriali.

Con lo stesso ragionamento, legato alla univocità dei processi, questa amministrazione ha voluto da subito imporre un ulteriore cambio di passo su un aspetto altrettanto importante del suo Bilancio, ovvero far parlare alle società partecipate lo stesso linguaggio con il socio unico Comune di Messina. Tale principio, di cui si approfondirà in seguito, ha avuto nei documenti contabili la sua massima espressione, legata proprio al nuovo sistema di valutazione degli atti che, come per i Dirigenti nella casistica dei residui, ha interessato la governance delle partecipate nei confronti dei rapporti economici del comune.

Obiettivo di questa rivoluzione dentro la rivoluzione è stato quello di allineare il rapporto crediti / debiti dell'Ente con le sue partecipate. Una condizione che appare semplice ma che si è rilevata alquanto complessa per il Comune di Messina, il quale ha dovuto “convivere” sino al Rendiconto

2017 con assurdi disallineamenti, di cui l'art. 11 comma 6 lettera j del D.Lgs.118/11 imponeva la riconciliazione.

La c.d. **“nota informativa” (art. 11 comma 6 lettera j del D.Lgs.118/11)** è un documento di estrema importanza per riportare la “verità” contabile nella gestione delle azioni amministrative delle partecipate il cui Comune è, quasi sempre, unico socio.

Per completezza di informazione si evidenzia che tale principio, oltre ad essere sancito dalla citata normativa, è stato oggetto di molteplici deliberazioni della Corte dei Conti, in ultimo la deliberazione 2/SEZAUT/2016/QMIG della Sezione delle Autonomie che recita : “La disposizione dettata dall'art.11 co.6 lett.J) del D.Lgs118 del 2011, che prevede l'inserimento nella relazione sulla gestione da allegare al rendiconto degli enti territoriali anche degli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate, si conforma a principi di trasparenza e veridicità dei bilanci e mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio attenuando il rischio di emersione di passività latenti per gli enti territoriali”

Ebbene, il redatto Rendiconto di Gestione 2018 accoglie al suo interno la citata “nota informativa” redatta ai sensi all'art. 11 comma 6 lettera j D.lgs. 118/11 che, per la prima volta, ha allineato tutti i dati contabili delle partecipate del Comune e che, sempre per la prima volta, è stata asseverata dal Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente.

Solo per memoria storica si riporta di seguito l'ultimo dei numerosi rilievi in tema evidenziato dalla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo Sicilia, con le seguenti deliberazioni:

- ***Deliberazione 232/2017/PRSP punto 19:***

- *l'incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate;*
- *la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'ente e gli organismi partecipati in presenza di rilevanti disallineamenti contabili (in particolare Amam spa - euro 9.628.745,48 e Messinambiente euro 6.224.958,76), nonché la mancata allegazione al rendiconto della nota informativa di cui all'art. 11, comma 6, lett. j del d.lgs 118/2011, redatta in data successiva rispetto alla bozza di consuntivo, pertanto non facente parte integrante del rendiconto 2015; si precisa, altresì, che alcuni dati contabili delle società partecipate non risultano approvati dall'assemblea dei soci;*
- *alcune società partecipate non hanno comunicato all'ente i dati da indicare in nota informativa (Feluca Spa in liquidazione, Il Tirone Spa e Polisportiva Città di Messina Srl in liquidazione);*

- ***Deliberazione 91/2016/PRSP Corte dei Conti punto 12:***

- *la presenza di discordanze tra debiti e crediti reciproci tra l'ente e le società partecipate Amam S.p.a. (disallineamento di € 6.898.587,81 euro quanto ai crediti vantati dalla società e non rilevati dall'ente, e di € 8.870.612,44 quanto ai maggiori debiti esposti dalla società), Società*

Atm S.p.a., A.T.O. Me3 S.p.a. (crediti della partecipata per € 16.658.924,89 a fronte di debiti attestati dalla ragioneria comunale per € 151.889), Feluca S.p.a., Innova bic S.r.l., Messinambiente S.p.a. (1.979.207,00 quanto a debiti indicati dalla società e non riscontrati quali crediti dall'ente, e € 6.440.275,23 quali maggiori crediti indicati dalla società rispetto ai corrispondenti debiti attestati dall'ente), Polisportiva Città Di Messina S.r.l. in liquidazione, secondo quanto emerge dalla nota informativa ex art. 6, comma 4, del d.l. n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012 adottata con deliberazione di G.M. n. 553 del 4/8/2015 e successivamente integrata con nota prot. n. 304433 del 23/12/2015 (acquisite al prot. interno n. 2860 e n. 2861 del 10/3/2016). Nel caso di Atm S.p.a. emerge inoltre una mancata corrispondenza tra i dati riferiti dall'ente medesimo nella nota informativa (2.599.867,90) e quelli indicati nel bilancio (2.849.967,90). Si evidenzia, inoltre, la mancata assunzione da parte dell'organo di revisione dell'onere di asseverazione dei dati in ragione della carenza di motivazione dei disallineamenti da parte dei competenti uffici comunali e la segnalazione, in sede di parere da parte del medesimo organo, della cronica incapacità dell'ente a porre in essere le prescrizioni normative imperative sul controllo degli organismi partecipati;

Tutto quanto esposto dà la misura di quanto, il nuovo modello di governance applicato ad una complessiva strategia di programmazione sia stato la primaria e principale prerogativa che questa amministrazione ha voluto imporre per dettare un cambio di passo nel merito e nel metodo delle questioni contabili che costituiscono, e lo verificheremo in maniera tangibile nel monitoraggio del PRFP, il principale volano della ristrutturazione che si è finalmente avviata nel Comune di Messina.

3. Le partecipate ed il nuovo modello di Gestione: contrazione dei costi di gestione corrente e riqualificazione e redditività della spesa per servizi;

Una delle prime azioni che questa amministrazione ha inteso adottare sin dal suo insediamento è stata quella di ascoltare la voce delle società partecipate del Comune. Vissute da sempre come “corpi” estranei, le società partecipate dell'Ente non costituiscono un elemento “satellite” dell'attività amministrativa ma, al contrario, il vero braccio operativo mediante il quale bisogna attuare la concreta azione di risanamento in programma. Questo nuovo approccio culturale ha fatto sì che per la prima volta ad uno stesso tavolo si sedessero insieme il socio Comune e tutte le sue aziende per programmare e pianificare in sinergia le attività che ogni società deve mettere in campo, cambiando una volta per tutte il modello gestionale.

Nei deputati tavoli di confronto questa amministrazione ha avuto modo di osservare, di valutare e di rendersi conto di quale fosse la strada migliore per ottimizzare tempi e risorse a vantaggio dei tanti servizi che ogni azienda aveva quale precipua potenzialità rimasta quasi sempre inespressa.

Rivoluzionare il sistema di comunicazione tra le aziende e affrontare il delicato tema del “risanamento” delle stesse ha prodotto la inevitabile conseguenza legata alla “rottamazione” degli obsoleti sistemi di gestione per dare spazio alla costituzione di realtà adeguate alle esigenze dell’Ente. Il sistema dell’univocità di visione e di dialogo è stato da subito l’imprinting che questa amministrazione ha voluto dare nella gestione di tutto l’apparato amministrativo dell’Ente, facendo proprio in maniera tangibile il concetto di Gruppo Pubblico Locale, definendo un unico sistema di interlocuzione tra il Comune e le sue partecipate.

Le parole d’ordine per tutto il sistema delle partecipate sono state le seguenti: riduzione dei costi di gestione corrente e riqualificazione ed efficientamento della spesa per servizi.

A differenza del passato, il nostro approccio con le partecipate non è stato quello del bancomat clientelare e parassitario, bensì abbiamo applicato la ovvia logica del buon governo e della sana amministrazione riducendo drasticamente i “costi politici” delle partecipate: consulenze; incarichi apicali; spese clientelari; costi parassitari.

Nel contempo abbiamo imposto la revisione strutturale del modello di gestione pretendendo la complessiva riqualificazione delle spese per i servizi che ogni singola partecipata è tenuta ad erogare, cercando di spendere meglio e con risultati qualitativamente e quantitativamente superiori.

La complessiva analisi non si è soffermata sui singoli enti, ma ha ovviamente riguardato i costi sostenuti dal comune per l’erogazione di determinati servizi o i danni causati dalla mancata erogazione di determinati servizi o lo svolgimento di determinate funzioni obbligatorie e indispensabili.

In tale ambito è stata svolta l’analisi comparativa tra i costi ed i vantaggi conseguiti da un servizio svolto direttamente dal comune, anche con l’integrale o parziale appalto a terzi, rispetto all’affidamento in house del medesimo servizio ad una propria azienda o società già costituita o da costituire, tenuto conto della reale situazione economico – finanziaria ed organizzativa dell’Ente.

Partendo da questo conteso, l’amministrazione comunale, nel corso di questi dodici mesi, ha avviato le procedure per la rivoluzione gestionale del sistema delle partecipate con le seguenti azioni:

Azione	Atto di giunta	Atto di Consiglio
Costituzione dell'Agenzia Comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della Città di Messina così come stabilito dall'art. 62 della L.R. n. 8/18.	Delibera di G.M.422 del 09.08.2018	Deliberazione 46/C del 04.09.2018
Costituzione dell'Azienda Speciale Messina Social City	Delibera di G.M.590 del 13.11.2018	Deliberazione 69/C del 21.11.2018
Messa in liquidazione dell'Azienda Trasporti Messina ai sensi dell'art. 50 dello Statuto aziendale	Delibera di G.M.583 del 13.11.2018	Deliberazione 72/C del 23.11.2018
Costituzione della società per azione a capitale pubblico per la gestione in regime di "in house providing" del servizio di	Delibera di G.M.596 DEL 13.11.2018	Deliberazione 73/C del 23.11.2018

trasporto pubblico locale e degli altri servizi nel campo della mobilità urbana		
Costituzione società in house providing denominata "MESSINA PATRIMONIO S.P.A." ai sensi dell'art. 4 co.3 del D.Lgs.175/16	Delibera di G.M.127 del 18.02.2019	Deliberazione 114/c del 01.07.2019

A completamento di quanto sinora rilevato in tema di società partecipate, è bene esporre dei dati sintetici relativi al costo degli incarichi politici di amministrazione o di governo delle principali società partecipate.

Ciò al fine, anche in un'ottica di valutazione complessiva, di poter verificare l'andamento delle citate spese, spesso oggetto di ingiustificati o mistificatori attacchi politici, a favore del buon governo delle stesse che prescindono dai valori economici e che si basano su un sistema strutturato di lavoro nel loro complesso.

RAFFRONTO SUI COSTI DEGLI INCARICHI POLITICI, DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI GOVERNO DELLE PRINCIPALI SOCIETÀ PARTECIPATE.

AMAM SPA						
TITOLARI DI INCARICHI POLITICI, DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI GOVERNO						
TIPOLOGIA	ANNO 2017	ANNO 2018	1 SEM 2018	2 SEM 2018	PREVISIONE 2019 Rispetto anno 2018	PREVISIONE 2019 Rispetto anno 2017
ORGANI SOCIALI Cda - Amministratore unico - Collegio sindacale - Società revisione	€ 163.616,00	€ 140.706,08	€ 71.321,50	€ 69.384,58	€ 138.764,00	€ 138.764,00
CONSULENTI ORGANI SOCIALI (*) - Supporto gestione e amministrazione del personale - ASSISTENZA GIURIDICA al Rup - Supporto tecnico-giuridico al DG in materia di lavoro	€ 76.000,00	€ 76.000,00	€ 38.000,00	€ 38.000,00	€ -	€ -
DIRETTORE GENERALE	€ 100.000,00	€ 100.000,00	€ 50.000,00	€ 50.000,00	€ -	€ -
(*) Incarichi non prorogati alla scadenza del 31.12.2018	€ 339.616,00	€ 316.706,08	€ 159.321,50	€ 157.384,58	€ 138.764,00	€ 138.764,00
	DIFFERENZA 2018 - 2017	-22.909,92	DIFFERENZA 2 SEM - 1 SEM 2018	-1.936,92	-177.942,08	-200.852,00
	%	-6,75%	%	-1,22%	-56,19%	-59,14%
					% scost. su anno 2018	% scost. su anno 2017

ATM

TITOLARI DI INCARICHI POLITICI, DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI GOVERNO

TIPOLOGIA	ANNO 2017	ANNO 2018	1 SEM 2018	2 SEM 2018	PREVISIONE 2019 Rispetto anno 2018	PREVISIONE 2019 Rispetto anno 2017
ORGANI SOCIALI Cda - Amministratore unico - Collegio sindacale - Società revisione	€ 163.616,00	€ 151.192,58	81.808,00 €	69.384,58 €	138.764,00 €	138.764,00 €
DIRETTORE GENERALE	€ 100.000,00	€ 58.333,33	50.000,00 €	8.333,00 €	- €	- €
	€ 263.616,00	€ 209.525,91	131.808,00 €	77.717,58 €	138.764,00 €	138.764,00 €
	DIFFERENZA 2018 - 2017	-54.090,09	DIFFERENZA 2 SEM - 1 SEM 2018	-54.090,42	-70.761,91	-124.852,00
	%	-20,52%	%	-41,04%	-33,77%	-47,36%
					% scost. su anno 2018	% scost. su anno 2017

MESSINA SERVIZI BENE COMUNE

TITOLARI DI INCARICHI POLITICI, DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI GOVERNO

TIPOLOGIA	ANNO 2017	ANNO 2018	1 SEM 2018	2 SEM 2018	PREVISIONE 2019 Rispetto anno 2018	PREVISIONE 2019 Rispetto anno 2017
ORGANI SOCIALI Cda - Amministratore unico - Collegio sindacale - Società revisione	€ 163.616,00	€ 119.733,08	50.348,50 €	69.384,58 €	138.764,00 €	138.764,00 €
DIRETTORE GENERALE	€ 100.000,00	€ 91.666,67	50.000,00 €	41.666,67 €	- €	- €
	€ 263.616,00	€ 211.399,75	100.348,50 €	111.051,25 €	138.764,00 €	138.764,00 €
	DIFFERENZA 2018 - 2017	-52.216,25	DIFFERENZA 2 SEM - 1 SEM 2018	10.702,75	-72.635,75	-124.852,00
	%	-19,81%	%	10,67%	-34,36%	-47,36%
					% scost. su anno 2018	% scost. su anno 2017

Riepilogo principali SOCIETA' PARTECIPATE

TITOLARI DI INCARICHI POLITICI, DI AMMINISTRAZIONE, DI DIREZIONE O DI GOVERNO

TIPOLOGIA	ANNO 2017	ANNO 2018	1 SEM 2018	2 SEM 2018	PREVISIONE 2019	PREVISIONE 2019
AMAM	€ 339.616,00	€ 316.706,08	159.321,50 €	157.384,58 €	138.764,00 €	138.764,00 €
ATM	€ 263.616,00	€ 209.525,91	131.808,00 €	77.717,58 €	138.764,00 €	138.764,00 €
MESSINA SERVIZI BENE COMUNE	€ 263.616,00	€ 211.399,75	100.348,50 €	111.051,25 €	138.764,00 €	138.764,00 €
	€ 866.848,00	€ 737.631,74	391.478,00 €	346.153,41 €	416.292,00 €	416.292,00 €
	DIFFERENZA 2018 - 2017	-129.216,26	DIFFERENZA 2 SEM - 1 SEM 2018	-45.324,59	-321.339,74	-450.556,00
	%	-14,91%	%	-11,58%	-43,56%	-51,98%
					% scost. su anno 2018	% scost. su anno 2017

COSTITUZIONE DELL'AGENZIA COMUNALE PER IL RISANAMENTO E LA RIQUALIFICAZIONE URBANA DELLA CITTÀ DI MESSINA ARISME

Prevista dalla L.R. 8/18 all'art 62 (che di seguito si riporta), è nata dall'idea attuativa di un "Deputato Regionale Messinese (nativo di Fiumedinisi)" lungimirante e realmente attento alle esigenze del territorio.

Art. 62.

Agenzia comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina

- 1. Al fine di migliorare le politiche abitative e razionalizzare gli interventi di risanamento delle aree degradate della città di Messina su cui insistono le baracche, è istituita l'Agenzia comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina. L'Agenzia svolge le funzioni attribuite al Comune e all'Istituto autonomo case popolari (IACP) di Messina dalla legge regionale 6 luglio 1990, n. 10 e successive modifiche ed integrazioni. L'Agenzia è dotata di personalità giuridica pubblica e di autonomia tecnica, organizzativa, gestionale, amministrativa patrimoniale, finanziaria e contabile ed è posta sotto la vigilanza del comune di Messina. All'Agenzia sono trasferiti tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo allo IACP di Messina e aventi ad oggetto le attività e le opere di risanamento urbanistico relative alle proprietà immobiliari. Il patrimonio immobiliare oggetto di risanamento è trasferito all'Agenzia.*
- 2. L'Agenzia coordina gli interventi di risanamento delle aree degradate, di cui al comma 1, e persegue le seguenti finalità:*
 - a. accelerare il risanamento e la riqualificazione urbana delle aree degradate della città di Messina;*
 - b. promuovere e sostenere l'utilizzazione di capitali privati, mediante operazioni di finanza di progetto, per la costruzione ovvero per l'acquisto degli alloggi;*
 - c. ridurre il numero delle costruzioni precarie e delle baracche esistenti e censite, sostenendo il pagamento del canone di affitto alle famiglie aventi diritto all'assegnazione di un alloggio inserite nelle relative graduatorie;*
 - d. accelerare le attività di pianificazione attuativa, programmazione negoziata, finanza di progetto e acquisto degli alloggi.*
- 3. Per la costituzione ed il funzionamento dell'Agenzia, è trasferita al comune di Messina, per l'esercizio finanziario 2018, la somma di 500 mila euro.*

Nella semplice lettura e dalla conseguente disamina, nell'art.62 sono racchiuse tutte le motivazioni del perché, a distanza di 28 anni, sia stato necessario un ulteriore intervento legislativo per riattivare la macchina amministrativa di un fenomeno comune alla maggior parte delle amministrazioni locali,

ovvero il fenomeno dell'“immobilismo”. L'Agenzia comunale per il risanamento e la riqualificazione urbana della città di Messina (che, con deliberazione n.46/c del 04.09.2018, è divenuta realtà nel comune di Messina con il nome di ARISMÈ Azienda Speciale) ha il compito di porre in essere tutte le azioni amministrative che la L.R. 10/90, a distanza di 28 anni, non sono riuscite ad essere completate, se non addirittura non avviate.

Storture procedurali, sovrapposizioni amministrative, duplicazioni di competenze sono solo alcuni aspetti che si sono sovrapposti, insieme alle incapacità gestionali dimostrate in questi anni, nei rapporti tra Regione Sicilia – I.A.C.P. e Comune di Messina, che ognuno, per la propria parte di responsabilità, ha fatto risaltare ancora una volta il fenomeno dell'immobilismo amministrativo. Proprio il co. 2 dell'art. 62 impone e demanda allo strumento “Agenzia” le principali azioni da compiere e per le quali ad oggi la città attende risposta. ARISMÈ ha il compito di coordinare gli interventi di risanamento delle aree degradate, di cui al comma 1, e persegue le seguenti finalità: a. accelerare il risanamento e la riqualificazione urbana delle aree degradate della città di Messina; b. promuovere e sostenere l'utilizzazione di capitali privati, mediante operazioni di finanza di progetto, per la costruzione ovvero per l'acquisto degli alloggi; ridurre il numero delle costruzioni precarie e delle baracche esistenti e censite, sostenendo il pagamento del canone di affitto alle famiglie aventi diritto all'assegnazione di un alloggio e inserite nelle relative graduatorie; e. accelerare le attività di pianificazione attuativa, programmazione negoziata, finanza di progetto e acquisto degli alloggi.

Anni di sprechi, risorse incagliate nei meandri dei Bilanci della Regione, incapacità organizzativa nella gestione e programmazione dell'emergenza che, a distanza di 28 anni, è diventata cronica quotidianità, vantaggi per pochi “prescelti”, ed un continuo mercato elettorale che negli anni si è alimentato dei bisogni e delle speranze della gente senza mai voler affrontare o tentare almeno di cambiare la prospettiva di vita di migliaia di persone che da decenni aspettano una nuova possibilità di vita.

ARISMÈ è la strada giusta per porre in essere quelle fondamentali azioni che mai sono state avviate e che già all'indomani della sua nascita hanno visto la luce. All'indomani dalla costituzione dell'Azienda Speciale, il Comune di Messina ha subito avviato un censimento straordinario delle c.d. “baracche” presenti sul territorio e da questo primo passo si sono avviate tutte le azioni conseguenti verso la svolta del risanamento in città.

Solo al fine di meglio comprendere la condizione economico-gestionale che il “comparto” del risanamento assume in termini di quantità e valori, si riportano alcuni dati complessivi rimandando nei contenuti alla dettagliata relazione dell'Azienda Speciale ARISME.

A) Quanto si è speso per il risanamento in questi anni?

Dalla documentazione in possesso dell'Agenzia (verbale congiunto Comune - all'IACP), risultano erogati € 110.575.027,55;

B) quanti appartamenti sono stati assegnati e quale è stato il costo medio per appartamento che sta sostenendo ora A.ris.Mè per ogni appartamento?

Risultano costruiti e/o acquistati n. 655 alloggi (costo medio 122,776,25). Dalla ricognizione dei dati finanziari, risulta inequivocabilmente che nello scorso trentennio sono stati spesi per la costruzione di alloggi "soltanto" 78.633.000,00.

Sulla base delle stime effettuate dall'Agenzia con riferimento agli alloggi da acquistare sul libero mercato, allo stato, il costo medio è di circa 80 mila euro;

C) Quanto costava il dipartimento casa che si occupava del risanamento:

Dai dati acquisiti presso il competente Dipartimento è stato possibile accertare che l'Ufficio risanamento risultava composto da un dirigente e sei dipendenti. Il Dirigente si occupava anche del Dipartimento politiche della casa. Il costo complessivo del personale (dimezzato quello del Dirigente) ammonta ad € 283.000,00.

Unità	Descrizione	Importo
1	DIRIGENTE	65.000,00
2	DIRETTORI DI SEZ.	84.520,02
1	ASS. SOCIALI	39.683,80
2	ISTRUTTORI AMM.VI	65.115,50
1	COLLAB. AMM.	29.297,67
TOTALE		283.616,99

I costi complessivi per il personale dell'Agenzia (non è stata prevista la figura del Direttore generale), allo stato, tenuto conto che utilizza i locali comunali e, soprattutto, che deve svolgere tutte le funzioni precedentemente assegnate al Comune e all'IACP, risultano pari a € 399,772,52, di cui:

a) costo Cda € 74.772,52

b) costo Revisori dei Conti € 65.000,00

c) costo del personale comunale assegnato provvisoriamente (a regime n. 10 unità di cui 5 part-time), circa € 260 mila (di cui 120 mila euro saranno recuperati dai fondi PON). Senza considerare che il costo dei dipendenti grava sull'Agenzia che usufruisce per il funzionamento di fondi extrabilancio, con conseguente risparmio del Comune

È appena il caso di evidenziare che per il triennio 2018/2021 l'ARISME usufruirà di un contributo di 500 mila euro annui da parte della regione siciliana per i costi di gestione e, pertanto, nessun costo graverà sul bilancio del comune di Messina.

COSTITUZIONE DELL'AZIENDA SPECIALE

MESSINA SOCIAL CITY

Il comparto dei servizi sociali è stato un settore che da subito ha ottenuto la giusta attenzione di questa amministrazione. La condizione di totale disinteresse operativo a scapito di una presunta diligenza amministrativa è stata immediatamente evidenziata in più di una occasione ed in più di una relazione che ha portato, con oculatezza e lungimiranza organizzativa, a dettare un deciso ed indispensabile cambio di registro nel delicatissimo settore dei servizi sociali. Una terra di “nessuno”, appaltata e subappaltata al sistema delle cooperative che per un trentennio hanno fatto scempio delle risorse comunali destinate a foraggiare certi interessi piuttosto che assecondare i reali bisogni della collettività. Da questo semplice ragionamento, assistito da atti e fatti concreti e comprovati, la necessità di porre in essere una seria azione di ristrutturazione complessiva con la costituzione di un’Azienda Speciale in grado di “internalizzare” il servizio per raggiungere quei profili di legalità e di legittimità dell’azione amministrativa che per troppi anni è stata demandata ad altri.

Scopo primario dell’internalizzazione del sistema è stato:

- Garantire una stabilità lavorativa a quei lavoratori che, nel perenne precariato, sono stati strumento elettorale del vecchio sistema clientelare eredità dalla peggior politica di sempre;
- Riprendere in mano la gestione di un servizio che negli anni è stato affidato al buio, senza alcun controllo da parte del soggetto appaltatore (Comune di Messina) che, comprovato da atti, non ha mai vigilato sull’operato del delicato sistema di tutela dei più deboli.

Questi i punti cardine della prima vera rivoluzione che, fortemente voluta da questa amministrazione, ha visto concretizzata la sua realizzazione con la delibera di consiglio 69/C del 21.11.2018, la quale ha costituito l’Azienda Speciale Messina Social City.

Un nuovo schema di servizi, una significativa riduzione dei costi, ma soprattutto l’eliminazione di pericolose “sacche” all’interno dell’Ente e del suo Dipartimento, le quali hanno consentito paradossali condizioni di lavoro nel servizio per gli utenti che negli anni sono state le prime vittime di un sistema “appaltato” alla politica.

Nel rimandare alla specifica relazione della competente Azienda Speciale (nella quale verranno integralmente riportate le condizioni emerse nel settore dei servizi sociali), si analizzano, riprendendo dalla stessa, i principali benefici effetti economico-finanziario.

Sulla scorta dello studio di fattibilità finanziario fatto proprio con la deliberazione 68/c del 20.11.2018, si ritiene di poter confermare l’affidabilità delle azioni poste in essere e collegate alle previsioni della citata deliberazione. Nello specifico, per quanto al previsto risparmio relativo al costo del personale, così come indicato nella successiva sezione relativa alle previsioni di spesa per

l'anno 2019, si ipotizza un costo complessivo (comprensivo di oneri ed imposte) pari ad € 10.987.654,21, con un risparmio pari al 19% rispetto al costo del personale sostenuto dagli appalti in cooperativa. Tale scostamento nei fatti conferma le valutazioni già espresse nel citato studio di fattibilità nel quale era stato previsto un risparmio pari al 23%.

Per meglio comprendere la natura dello scostamento che, nei fatti, costituisce la parte più rilevante nei risparmi prodotti dalla internalizzazione dei servizi, si deve partire da una preliminare considerazione relativa alla valutazione del costo del personale.

Nei fatti, la definizione delle gare d'appalto, è stata posta in essere con la schematizzazione dei costi individuati rispetto a tabelle ministeriali che stabiliscono i c.d. "costi standard". Nello specifico, per i costi del personale si individuano degli standard tabellari che, molto spesso, in considerazione delle singolarità delle posizioni e degli eventi di carriera, realizzano effettivi risparmi in termini di costo che hanno, come si può evincere facilmente, una rilevanza importante nella gestione complessiva del servizio. Tale considerazione è utile anche a comprendere il motivo per il quale è capitato spesso negli anni che le gare d'appalto venissero aggiudicate con ribassi d'asta nei costi di gestione del servizio che spesso venivano anche azzerati. Nella realtà amministrativa è esistito un meccanismo che ha attinto ai risparmi dei costi sul personale per la gestione definibile quale "ordinaria".

Alla luce di questa dovuta premessa, si rappresenta in tabella lo scostamento derivante dai dati tabellari circa il costo del personale nelle citate previsioni:

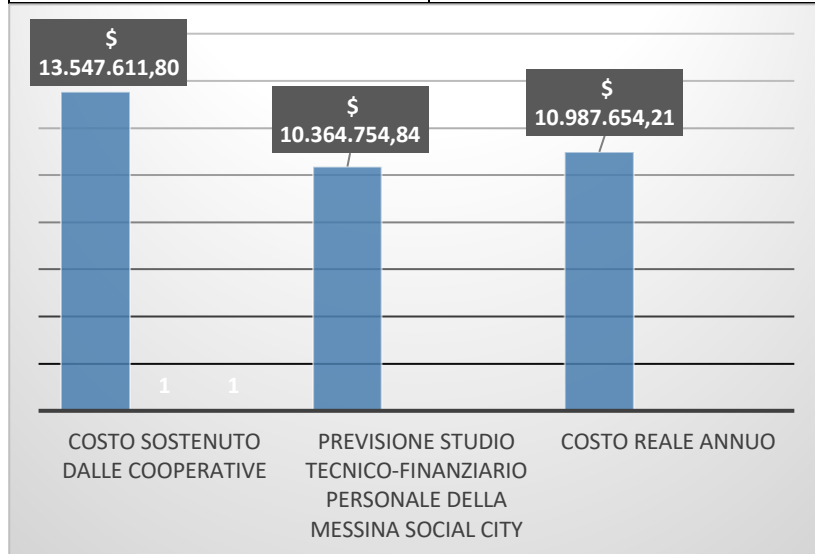
COSTO DEL PERSONALE CALCOLO RISPARMIO

COSTO SOSTENUTO DALLE COOPERATIVE	PREVISIONE STUDIO TECNICO-FINANZIARIO PERSONALE DELLA MESSINA SOCIAL CITY	COSTO REALE ANNUO
€ 13.547.611,80	€ 10.364.754,84	€ 10.987.654,21

<i>RISPARMIO DA STUDIO TECNICO - FINANZIARIO</i>	
PERCENTUALE DI RISPARMIO	-23%
RISPARMIO ANNUO SUL PERSONALE	€ 3.182.856,96

<i>RISPARMIO EFFETTIVO</i>	
PERCENTUALE DI RISPARMIO	-19%
RISPARMIO ANNUO SUL PERSONALE	€ 2.559.957,59

<i>CALCOLO COSTO REALE ANNUO</i>	
RETRIBUZIONI LORDE MENSILI	€ 606.158,88
CONTRIBUTI PREVIDENZIALI A CARICO DELL'AZIENDA	€ 179.296,41
CONTRIBUTI ASSISTENZIALI A CARICO DELL'AZIENDA	€ 14.748,88
QUOTA TFR	€ 45.000,00
<i>COSTO MENSILE EFFETTIVO</i>	<i>€ 845.204,17</i>
COSTO PER L'INTERO ANNO	10.987.654,21 €



Un ulteriore rilevante aspetto, che è parte integrante delle misure del PRFP 2014-2033, riguarda i Risparmi in termini di minori costi a carico del Bilancio Comunale a seguito del reperimento delle risorse “extra bilancio”. Tale condizione, acclarata dai dati relativi al Bilancio di Previsione 2019-2021 approvato con delibera di Consiglio Comunale N. 16/C del 23.2.2019 nel quale si evidenzia un “taglio” dei costi a carico dello stesso a favore del finanziamento dell’importo di € 7.000.000,00 derivanti dall’attivazione di misure dei fondi c.d. Extra Bilancio.

Tale condizione, elemento di attrazione verso le nuove politiche finanziarie poste in essere, costituisce già nei fatti elemento di serenità programmatica nei confronti di un’azione volta alla costituzione di un ente strumentale che, per la prima volta, nasce e si comporta sin dalle sue prime azioni nell’alveo dei principi di economicità, efficienza ed efficacia necessaria ad essere di supporto e non di “peso” alla gestione di un Ente in piano di riequilibrio.

La citata considerazione, elemento fondante dello studio di fattibilità prodotto a supporto della costituzione della Messina Social City ed oggetto della deliberazione 68/c del 20.11.2018, costituisce

il vero spartiacque rispetto ad un nuovo sistema di gestione delle risorse basandosi sulla loro effettiva programmazione a beneficio del sistema contabile dell'Ente locale.

Nel precedente triennio, l'Ente ha beneficiato, a vario titolo, di circa 9.000.000 di euro relativi a misure di finanziamento Regionale ed Nazionale che, a differenza della nuova impostazione, sono stati destinati alla copertura di servizi sociali nei fatti già programmati dalle Risorse di Bilancio.

Tale dato assume una rilevante importanza per due motivi:

- a) La mancata tempestiva programmazione a favore delle c.d. misure sociali ricorrenti (es. Assistenza anziani- trasporto disabili – etc...) ha appesantito il Bilancio del Comune non dando il giusto peso alle misure di sostentamento economico finalizzate al suo alleggerimento;
- b) L'oggettiva intempestiva e mal gestita spesa di tali somme che, per evitare il mancato utilizzo, sono state spesso finalizzate alla realizzazione di duplicazioni di servizi a beneficio delle stesse società cooperative che, nei fatti, sono state le uniche realtà a trarre vantaggi da questo sistema di "non programmazione".

È bene chiarire che una importante quota dei citati finanziamenti monitorati nel precedente triennio, ovvero circa 6.000.000,00, è afferente al *Progetto s.p.r.a.r. – minori stranieri non accompagnati interventi in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale, nonché di titolari di protezione umanitaria, con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata*. Ovvero fondi che sono reperiti per specifiche finalità e che non incidono sul sistema sin qui descritto nella disamina delle tematiche sociali.

Fatte salve le dovute premesse, si ritiene che la restante parte di finanziamenti c.d."esterni", pari a circa 3.000.000,00 , abbia riguardato nei fatti una duplicazione contabile ad esclusivo beneficio degli affidamenti alle cooperative sociali:

- a) Assistenza domiciliare a favore di disabili gravissimi;
- b) Legge 328/2000 - Servizio trasporto disabili nel distretto d 26;
- c) INPS Home Care Premium 2014(servizi domiciliari, di accompagnamento, percorsi di integrazione scolastica, ecc. per soggetti non autosufficienti);
- d) Legge 328/2000 - Assistenza domiciliare H nel Distretto Socio Sanitario D 26;

Alla luce di quanto sinora esposto, si rappresenta la situazione economica con la valutazione dei differenti impatti tra i sistemi esistenti e quelli posti in essere.

CALCOLO RISPARMIO EFFETTIVO ANNUO					
COSTO SOSTENUTO DALLE COOPERATIVE		APPALTI EXTRA	TOTALI COSTI ANNUI		
€	12.907.180,71	€ 945.315,71	€	13.852.496,42	
CONTRATTI DI APPALTO COOPERATIVE					
	imponibile	iva	TOTALE		COSTO PER UN ANNO
ASILI NIDO	1.630.338,72 €	81.516,94 €	1.711.855,66 €	18M	1.141.237,10 €
SADA	5.384.217,12 €	269.210,86 €	5.653.427,98 €	18M	3.768.951,98 €
CASA SERENA	1.593.477,60 €	79.673,88 €	1.673.151,48 €	12M	1.673.151,48 €
CENTRO SOCIO EDUCATIVO	2.119.593,60 €	105.979,68 €	2.225.573,28 €	18M	1.483.715,52 €
SADAH	2.540.990,88 €	127.049,54 €	2.668.040,42 €	18M	1.778.693,62 €
TRASPORTO ALUNNI	1.816.079,94 €	90.804,00 €	1.906.883,94 €	195GG	1.906.883,94 €
TRASPORTO DISABILI	1.649.352,96 €	82.467,65 €	1.731.820,61 €	18M	1.154.547,07 €
TOTALE	16.734.050,82 €	836.702,54 €	17.570.753,36 €		12.907.180,71 €
APPALTI EXTRA CAPITOLATO					
					COSTO PER UN ANNO
F.N.A. assistenza domiciliare a favore dei disabili gravissimi	(PERIODO GENNAIO 2016 AGOSTO 2017 € 87153,27)				52.291,96 €
LEGGE 328/2000 servizio trasporto disabili	(PERIODO DICEMBRE 2014 - NOVEMBRE 2017 € 1.103.495,04)				367.831,68 €
INPS HOME CARE PREMIUM	(PERIODO GENNAIO 2016 - GIUGNO 2017 € 106.180,37)				70.786,91 €
LEGGE 328/2000 Assistenza domiciliare H	(PERIODO APRILE 2015 - MARZO 2018 € 1,363,213,45)				454.405,15 €
			TOTALE		945.315,71 €
			TOTALE COSTO ANNUO		13.852.496,42 €
MESSINA SOCIAL CITY					
€	12.302.998,38				
RISPARMIO EFFETTIVO					
PERCENTUALE DI RISPARMIO		13%			
RISPARMIO ANNUO		1.549.498,04 €			
E' importante evidenziare che il risparmio è stato calcolato tenendo conto del contributo corrisposto alla Messina Social City e non sulla reale spesa sostenuta che da previsioni per un anno dovrebbe aggirarsi su € 11.825.116,54 con un risparmio che viene così quantificato:					
MESSINA SOCIAL CITY					
€	11.825.116,54				
RISPARMIO EFFETTIVO					
PERCENTUALE DI RISPARMIO		17%			
RISPARMIO ANNUO		2.027.379,88 €			

Messa in liquidazione dell'Azienda Trasporti Messina

ai sensi dell'art. 50 dello Statuto aziendale -

Costituzione della società per azione a capitale pubblico per la gestione in regime di "in house providing" del servizio di trasporto pubblico locale e degli altri servizi nel campo della mobilità urbana

Era l'anno 2012 quando il Consiglio Comunale di Messina, con delibera n. 11/c del 14.02.2012, demandava all'amministrazione dell'Ente la messa in liquidazione dell'Azienda Trasporti di Messina che, nel corso della sua tormentata attività nel settore del trasporto pubblico locale, si è trascinata in peggiori retaggi della vecchia politica fatta di "tante azioni scomposte tra loro nella gestione dell'azienda, a vantaggio di pochi e a discapito della collettività". Anni di incurie gestionali che, accumulando debiti su debiti, hanno prediletto il clientelismo alla vera missione del servizio di trasporto pubblico locale. Riparandosi sotto l'ombrello della necessità civica nella garanzia del servizio pubblico locale, l'ATM è stata una macchina a servizio della politica e non della cittadinanza che aveva il compito di servire.

L'A.T.M. nasce come azienda speciale (articolo 114, commi 1, 3 e 4, del Tuel), ovvero ente strumentale dell'ente locale dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto, difatti, sia pure in forza di una norma entrata pienamente in vigore nel 2015 (articolo 80, comma 1, del Dlgs 118/2011 introdotto dall'articolo 1, comma 1, lettera aa), del Dlgs 126/2014), deve conformare la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità, dovendo rispettare l'obbligo dell'equilibrio economico.

La logica di tale scelta era insita nella intima correlazione che doveva vedere nei citati principi la strada da percorrere per gestire al meglio tali servizi.

Come in tutte le realtà economiche in cui il peso della politica è rilevante, la distorsione del sistema delle aziende speciali si palesa anno dopo anno in tutto il panorama nazionale come in ATM e così, stante la lungimiranza del consiglio comunale con la delibera del 2012, anche il governo inizia a dettare regole certe per le condizioni economiche delle aziende speciali.

Il ripiano delle perdite degli organismi partecipati costituisce una spesa corrente per l'ente proprietario soggetta ai limiti previsti dall'art. 187, d.lgs. n. 267/2000, in caso di utilizzo dell'avanzo di amministrazione e, in ogni caso, da adottare con il meccanismo del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, a norma dell'art. 194, d.lgs. n. 267/2000. Correlativamente, è vietato all'ente di contrarre nuovo debito per il ripiano delle perdite, in ossequio al disposto dell'art. 119, co. 6, Cost., che non consente il ricorso all'indebitamento per spese diverse da quelle di investimento.

Il divieto posto in Costituzione è stato declinato dall'art. 3, co. 19, l. 24 dicembre 2003, n. 350, che ha vietato il ricorso all'indebitamento per conferimenti volti alla ricapitalizzazione e al ripiano di

perdite delle aziende o delle società. A tal fine l'istituto finanziatore, in sede istruttoria, è tenuto ad acquisire dall'ente informazioni specifiche sull'investimento da finanziare e l'attestazione che il bilancio dell'azienda o della società destinataria del conferimento non presenti perdite nell'esercizio precedente.

Ancora più restrittivo è il disposto dell'art. 6, co. 19, d.l. n. 78/2010, il quale, richiamandosi ai “principi nazionali e comunitari in termini di economicità e di concorrenza” e fatto salvo quanto previsto dall'art. 2447 c.c. (riduzione del capitale sociale al di sotto del limite legale), ha stabilito il divieto di effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, nonché di rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato per tre esercizi consecutivi perdite di esercizio, ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali.

La predetta disposizione è stata interpretata nel senso del “divieto di soccorso finanziario” per l'abbandono della logica del salvataggio obbligatorio degli organismi in condizione di irrimediabile dissesto. Ciò anche nell'ottica delle regole europee che vietano ai soggetti che operano sul mercato di fruire di diritti speciali o esclusivi. **Di qui l'esigenza, sottolineata dalla giurisprudenza di controllo, di valutare attentamente, in caso di riduzione del capitale al di sotto del limite legale, l'opportunità di assumere oneri per la ricapitalizzazione della società, piuttosto che prendere atto dell'avvenuto scioglimento della medesima, a norma dell'art. 2484, co. 1, n. 4, c.c.; ipotesi, questa, che si verifica automaticamente in assenza di iniziative da parte dell'assemblea dei soci.**

A tale riguardo è intervenuta la corte dei conti, sez. contr. Lombardia, 5 marzo 2014, n. 96/2014/PAR, che ha richiamato la giurisprudenza di legittimità secondo cui, nell'ipotesi di riduzione del capitale sociale al di sotto del minimo legale, prevista dall'art. 2484, co. 1, n. 4, c.c., “lo scioglimento della società si produce automaticamente ed immediatamente, salvo il verificarsi della condizione risolutiva costituita dalla reintegrazione del capitale o dalla trasformazione della società ai sensi dell'art. 2447 cod. civ., in quanto, con il verificarsi dell'anzidetta condizione risolutiva, viene meno ex tunc lo scioglimento della società. ne deriva che la mancata adozione da parte dell'assemblea dei provvedimenti di azzeramento e ripristino del capitale sociale o di trasformazione della società in altro tipo, compatibile con la situazione determinatasi, non esoneri gli amministratori dalla responsabilità conseguente al proseguimento dell'attività d'impresa in violazione del divieto di nuove operazioni>> (Cass. 22 aprile 2009, n. 9619)”.

La legge di stabilità 2014 (legge 147/2013, commi da 550 a 569, modificati dall'articolo 27 del Dlgs 175/2016 nel senso di non essere più applicabili alle società a partecipazione pubblica ora disciplinate dal testo unico del 2016) ha inoltre previsto che, nel caso di aziende speciali, istituzioni o società partecipate dalle Pa che presentino un risultato di esercizio o saldo finanziario negativo, a partire dal 2015 gli enti di riferimento debbano accantonare nell'anno successivo, in un apposito fondo vincolato,

un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione, facendo quindi “pesare” la perdita direttamente sul bilancio dell'amministrazione.

Come già affermato dalla Corte in molti interventi, la Sezione Campania conferma l'abbandono della logica del salvataggio a tutti i costi di strutture e organismi partecipati o variamente collegati alla Pa che versino in situazioni d'irrimediabile dissesto o l'ammissibilità d'interventi tampone con dispendio di disponibilità finanziarie a fondo perduto, erogate senza l'inserimento in un programma industriale o in una prospettiva che realizzi l'economicità e l'efficienza della gestione nel medio e lungo periodo. Questo principio, secondo la Sezione Campania, sulla scia di un orientamento ormai consolidato, vale oltre che per le perdite d'esercizio, anche riguardo alla copertura del deficit di liquidazione. La Sezione ritiene, infine, che le norme civilistiche (articolo 2221 del Codice civile) e fallimentari (articolo 1 del Rd 267/1947) prevedano per gli enti pubblici economici (ai quali vanno ricondotte per questa finalità le aziende speciali) un'espressa esenzione dall'applicazione delle disposizioni in materia di fallimento e di concordato preventivo, sottoponendoli alla liquidazione coatta amministrativa. Questa scelta muove, secondo la Corte, dalla convinzione dell'incompatibilità tra le finalità della gestione di un servizio pubblico essenziale e gli effetti tipici del fallimento, che determinerebbe un'ingerenza dell'autorità giudiziaria in ambiti riservati alla Pa.

L'ATM è stata negli ultimi decenni una nave senza un vero comandante ma, soprattutto, senza una vera meta: debiti su debiti, censiti per oltre € 80 mln, hanno dichiarato nei fatti quello che nel novembre 2018 può definirsi come un momento storico per la città, ovvero la sua messa in liquidazione ai sensi dell'art. 50 dello Statuto.

Un atto dovuto non per scelta politica ma per aderenza alle norme vigenti, un atto che già nel 2011 un consiglio comunale aveva decretato e che più di una amministrazione ha disatteso, coprendosi sotto quell'ombrello dei servizi indispensabili che nei fatti hanno incrementato nell'ultimo quinquennio una situazione debitoria divenuta ingestibile e per la quale oggi la gestione liquidatrice della stessa ATM dovrà valutare i profili di responsabilità evidente. Come non ci può essere scelta sull'applicare o non applicare una legge, non può essere una scelta porre in liquidazione una società che per espressa disposizione normativa doveva essere liquidata fin dal 2010. Chi contravviene a tale indicazione non ottempera alla legge.

Quindi, per ricondurre la contraddittoria temporalità degli eventi si evidenzia quanto di seguito:

Con deliberazione 11/c del 14.02.2012, il Consiglio Comunale di Messina delibera la liquidazione dell'Azienda Speciale ATM dando mandato, entro 15 mesi dalla data della deliberazione, al Dipartimento Mobilità Urbana di predisporre gli atti da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale per la costituzione di apposita Società per Azioni e la messa in liquidazione ai sensi dell'art. 50 dello Statuto aziendale;

Durante la gestione commissariale con deliberazione n. 315 dell'11 aprile 2013 del Commissario Straordinario, in sostituzione della Giunta Comunale è stata approvata la proposta da sottoporre al competente Consiglio Comunale concernente la costituzione di una società per azioni a prevalente capitale pubblico denominata "Azienda Trasporti Messina S.p.a." ed il subentro della stessa all'Azienda Speciale A.T.M.;

Nel Giugno 2013, a seguito delle elezioni amministrative, l'amministrazione in carica disattendendo integralmente gli atti amministrativi del Consiglio comunale con gravi profili di responsabilità procede al mantenimento delle condizioni di Atm, nominando addirittura un Commissario Straordinario in data 18.11.2013 e provvedendo successivamente nel 2017 a ripristinare il Consiglio di Amministrazione dell'Azienda Speciale in costanza di una deliberazione di liquidazione.

Quindi, per essere ancora più espliciti, nel 2012 e nel 2013, con atti formali degli organi effettivamente deputati, si decide la liquidazione di ATM e la costituzione di un nuovo soggetto economico al posto dell'ATM.

Nel 2013 l'amministrazione in carica non tiene conto della volontà del Consiglio Comunale e nomina un Commissario Straordinario con pieni poteri di ordinaria gestione invece di nominare un commissario liquidatore, come avrebbe dovuto fare per iniziare le fasi liquidatorie decise dal Consiglio Comunale.

Dopo tale nomina, si sono susseguite altrettante nomine Commissariali fino ad arrivare al 2017, quando è stato ricostituito il Consiglio di Amministrazione.

In totale contrasto con le regole giuridico-amministrative negli anni dal 2013 al 2017, viene data continuità gestionale ad un'Azienda posta in liquidazione contravvenendo alla volontà del Consiglio Comunale e solo nel 2017, dopo ben 5 anni dalla deliberazione 11/c del 14.02.2012, spunta una delibera di G.M. n.728 del 24.10.2017 con la quale l'organo di governo, in piena autonomia ed in pieno sfregio alla volontà del consiglio comunale titolato ai sensi dell'art 114 del TUEL nella espressione della volontà nei confronti dell'Azienda speciale, si decide di revocare la liquidazione nei fatti mai avviata per palese volontà della stessa amministrazione.

Non si comprende ancora ad oggi come la Giunta Comunale possa essere in grado di revocare l'atto di liquidazione del Consiglio Comunale, senza retorica e con molta oggettività si può affermare (anche senza essere professori di diritto) che ciò non fosse possibile.

Impietosa ed oggettiva appare quindi chiara la fotografia di questo ultimo quinquennio nel quale si è fatto tutto ed il contrario di tutto, in pieno contrasto con le regole giuscontabili vigenti.

Si perché, se da un lato l'amministrazione precedente ha posto in essere comportamenti "autonomamente" determinati senza tenere in considerazione il valore giuridico degli atti posti in essere, vi è un aspetto altrettanto grave nella consapevole gestione dell'Azienda Speciale ATM, ovvero la mancata gestione delle tematiche contabile afferente i Bilanci.

Al di là della eventuale correttezza o meno dei dati numerici in relazione alle fantasiose teorie contabili di chi ha tenuto in vita l'Azienda, vi è un aspetto importante e fondamentale: la gestione della mancata approvazione degli atti contabili. L'ultimo Bilancio Consuntivo dell'Azienda che è stato approvato in consiglio comunale è stato quello dell'anno 2003. Negli anni dal 2004 al 2006, gli atti contabili sono stati restituiti a seguito della mancata approvazione da parte del Consiglio Comunale. Dall'anno 2007 si avvia il progressivo depauperamento del patrimonio netto dell'ATM, che, nei fatti, ha portato alla disastrosa condizione che oggi questa amministrazione sta cercando di gestire salvaguardando il delicato settore del Trasporto pubblico locale. Tale disamina, puntualmente ricostruita dall'attuale Commissione di Liquidazione nella sua relazione descrittiva dello stato dell'arte, viene sintetizzata come di seguito:

BILANCIO PREVENTIVO 2007

Con Deliberazione n. 48/C del 30.10.2008, che diviene esecutiva il 17.11.2008, il Consiglio Comunale ha respinto la proposta n. 42 del 26.05.2008, con parere non favorevole per quanto concerne la regolarità tecnica e parere contrario in ordine alla regolarità contabile, concernente l'approvazione del bilancio preventivo ATM esercizio 2007.

BILANCIO CONSUNTIVO 2007

Il bilancio consuntivo 2007 è stato approvato dal Commissario Straordinario con delibera n. 1 del 07.01.2009.

Con delibera n. 70/C del 15.09.2011, il Consiglio Comunale ha respinto la proposta di delibera.

BILANCIO PREVENTIVO 2008

Il Bilancio previsionale 2008 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 5 del 16.01.2008.

Con delibera n. 17/C del 30.04.2008, il Consiglio Comunale ha adottato la proposta di deliberazione, sebbene risulti un parere tecnico contrario, in quanto l'Azienda non ha fornito riscontro alle osservazioni formulate dallo Staff Partecipate e dal Collegio dei Revisori dell'Azienda stessa (verbale n. 3 del 18.02.2008), ed un parere contabile contrario per le medesime motivazioni.

BILANCIO CONSUNTIVO 2008

Il bilancio consuntivo 2008 è stato approvato dal Commissario Straordinario con delibera n. 68 del 26.10.2009

Con delibera n. 71/C del 15.09.2011, il Consiglio Comunale ha respinto la proposta di delibera.

BILANCIO PREVENTIVO 2009

Il Bilancio previsionale 2009 è stato approvato dal Commissario Straordinario con delibera n. 3 del 16.01.2009

Con delibera n. 68/C del 15.09.2011, il Consiglio Comunale ha respinto la proposta di delibera.

BILANCIO CONSUNTIVO 2009

Il bilancio consuntivo 2009 è stato approvato dal Commissario Straordinario con delibera n. 88 del 16.11.2010.

Con proposta di delibera n. 11 del 22.12.2011, è stata inoltrato al Consiglio Comunale che ha respinto la suddetta proposta.

BILANCIO PREVENTIVO 2010

Il Bilancio previsionale 2010 è stato approvato dal Commissario Straordinario con delibera n. 47 del 19.07.2010.

Con delibera n. 69/C del 15.09.2011, il Consiglio Comunale ha respinto la proposta di delibera.

BILANCIO CONSUNTIVO 2010

Il bilancio consuntivo 2010 è stato approvato dal Commissario Straordinario con delibera n. 87 del 22.12.2011

Con delibera n. 59/C del 29.05.2013, il Consiglio Comunale ha respinto la proposta di delibera.

BILANCIO PREVENTIVO 2011

Il Bilancio di Previsione 2011 risulta approvato dal Commissario Straordinario ATM con delibera n. 34 del 17.05.2011. A seguito di rilievi amministrativi-contabili, note n. 339/2011, 31726/2011, 32444/2011, 289784/2011 e 294324/2001, 172302/2011, 210848/2011, è stato approvato, con delibera commissariale n. 58 del 15.09.2011, il bilancio di previsione modificato, ma non risulta essere stato inoltrato al Consiglio Comunale.

BILANCIO CONSUNTIVO 2011

Il bilancio consuntivo 2011 è stato approvato dal Commissario Straordinario con delibera n. 58 del 10.12.2012.

Con delibera n. 58/C del 29.05.2013, il Consiglio Comunale ha respinto la proposta di delibera.

BILANCIO PREVENTIVO 2012

La proposta di bilancio preventivo 2012 veniva respinta dal consiglio comunale con delibera 60/c del 29/5/2013.

BILANCIO CONSUNTIVO 2012

Il bilancio consuntivo 2012 veniva adottato dalla Giunta Comunale con delibera n.406 del 14.06.2016 e successivamente veniva respinto dalla commissione consiliare in data 20/03/2017.

BILANCIO PREVENTIVO 2013

Il bilancio preventivo 2013 veniva adottato dalla Giunta Comunale con delibera 407 del 14.06.2016 e veniva respinto dalla prima commissione consiliare nella seduta del 20.03.2017.

BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Il bilancio consuntivo 2013 veniva adottato dalla Giunta Comunale con delibera 408 del 14.06.2016 e veniva respinto dalla prima commissione consiliare nella seduta del 20.03.2017.

BILANCIO PREVENTIVO 2014

Il bilancio preventivo 2014 veniva adottato dalla Giunta Comunale con delibera 409 del 14.06.2016 e veniva respinto dalla prima commissione consiliare nella seduta del 20.03.2017.

BILANCIO CONSUNTIVO 2014

Il bilancio consuntivo 2014 veniva adottato dalla Giunta Comunale con delibera 410 del 14.06.2016 e veniva respinto dalla prima commissione consiliare nella seduta del 20.03.2017.

Dal 2015 al 2017 la situazione degli atti relativi all'approvazione dei Bilanci Preventivi e Consuntivi ha continuato ad essere gestita con la stessa superficialità e la stessa mancanza di diligenza delle annualità precedenti. Sono stati approvati dal C.D.A dell'azienda ma non sono mai stati inviati agli organi politici per la loro approvazione (Giunta e successivamente Consiglio Comunale).

Il bilancio 2017, predisposto dal C.D.A. uscente (Foti), è stato esitato ed approvato dall'attuale C.D.A. (Campagna) nel mese di gennaio 2019 ed inviato alla Giunta; in data 23 novembre 2018, la delibera di messa in liquidazione ha di fatto stoppato ogni azione ordinaria e necessaria per l'approvazione del bilancio fino alla nomina, in data 17 giugno 2019, dell'attuale commissione liquidatoria.

In un Ente pubblico, la mancata approvazione di Bilanci determina la nomina di un Commissario ad acta con il compito di comprendere i motivi di tali condizioni ed eventualmente approvarne il contenuto.

In una società privata, la mancata approvazione di un Bilancio da parte del Socio presuppone che lo stesso venga restituito all'organo di governo per sanare le motivazioni legate alla mancata approvazione, il cui reiterarsi comporta la naturale fase di messa in liquidazione della stessa. Una società pubblica senza Bilancio, come un qualsiasi Ente pubblico, non può svolgere la propria attività.

In questo contesto, cosa è successo in ATM? Semplicemente nulla!!!

Ovvero la mancata approvazione o addirittura, in alcuni casi, la mancata discussione dei documenti contabili in seno al Consiglio Comunale (organismo deputato ai sensi dell'art. 114 Tuel co.8), non ha comportato alcun tipo di effetto.

Nulla è stato fatto e nessuna azione è stata intrapresa.

ATM Azienda Speciale è legata alle disposizioni civilistiche in materia di contabilità e fiscalità, se ne desume che la mancata approvazione dei suoi Bilanci avrebbe dovuto produrre una ed una sola conseguenza, ovvero la sua messa in liquidazione.

La mancata approvazione del bilancio di esercizio può derivare da due tipi di inadempienze: la prima è da imputare agli amministratori che non hanno predisposto il progetto di bilancio nei tempi; la seconda, invece, all'assemblea dei soci che non è riuscita ad approvarlo.

Entrambe le cause di mancata approvazione non sono prive di conseguenze, che vanno dalla responsabilità in capo agli amministratori e all'organo di controllo, se presente, allo scioglimento della società a causa dell'inerzia dell'assemblea.

La prima causa di mancata approvazione del bilancio si presenta quando esso non esiste perché gli amministratori non hanno predisposto il relativo progetto da sottoporre ai soci.

Altra situazione si verifica perché il consiglio di amministrazione, pur avendo predisposto il progetto, non lo ha approvato e pertanto non può presentarlo ai soci.

La mancata delibera di approvazione del progetto di bilancio da parte del CDA può dipendere sia dal voto contrario della maggioranza degli amministratori che dall'inerzia nella convocazione dello stesso.

Inoltre potrebbe accadere che il progetto di bilancio approvato dal CDA sia fortemente osteggiato dall'organo di controllo tanto da impedirne l'approvazione.

Qualunque sia la causa della mancata predisposizione e approvazione del progetto di bilancio, gli amministratori e i sindaci possono essere sottoposti ad un'azione sociale di responsabilità secondo quanto disposto dall'articolo 2393 del Codice civile, o essere sottoposti a revoca dal loro incarico, secondo quanto previsto dall'articolo 2383 del Codice civile.

Al contrario invece, qualora la mancata approvazione del bilancio d'esercizio dipenda dai soci (nel caso di Azienda speciale la competenza spetta al consiglio comunale), nessuna responsabilità incombe sugli amministratori che hanno regolarmente predisposto il progetto di bilancio. La mancata approvazione, in questo caso, può rappresentare un indicatore di impossibilità di funzionamento dell'assemblea che costituisce causa di scioglimento della società ai sensi dell'articolo 2484 comma 1, numero 3 del Codice civile.

Al verificarsi di questa situazione, gli amministratori dovranno tentare di convocare l'assemblea per la messa in liquidazione della società e, in caso di ulteriore inerzia dei soci, chiedere l'intervento del Tribunale.

Anche in questo caso, per estrema sintesi e chiarezza, ATM Azienda Speciale, doveva essere posta in liquidazione ben prima del 2012 in ottemperanza alle norme contabili vigenti.

Si ribadisce in questa sede come, stante quanto relazionato, risulta inammissibile pensare che, stante la volontà espressa dall'Organo politico del Socio Comune di Messina di mettere in liquidazione l'Azienda Speciale, la stessa ha invece continuato la propria attività vanificando la volontà e gli effetti amministrativi ed aggravando in totale violazione delle vigenti normative la condizione economica dell'Azienda.

Alla data del 26.06.2018 questa amministrazione si è trovata una condizione di grave responsabilità amministrativa nel non aver portato avanti procedure deliberative con valore legale confermate nelle sedi giurisprudenziali deputate (Corte dei Conti), per poi essere ritrattate nei fatti con successivi atti

revocativi di natura difforme rispetto a quelli che originariamente hanno posto in essere la volontà liquidatoria.

Tutto ciò aggravato, come avuto modo di evidenziare deliberazioni 15/SEZAUT/2014/FRG e 24/SEZAUT/2015/FRG della Corte dei Conti Sezione delle Autonomie, da un comportamento che nei fatti ha disatteso tutte le linee guida in materia di **ripiano delle perdite** e le **ricapitalizzazioni e accantonamento obbligatorio delle perdite in aderenza al disposto della L.147/13**;

Un comportamento che ha certamente dei profili di responsabilità in capo a quei soggetti che hanno posto in essere attività e strategie non seguendo quei principi di efficienza, efficacia ed economicità che la normativa vigente impone sia nella prassi giurisprudenziali che nei atti economici. Siamo di fronte ad un'azienda che, come si dirà in seguito, rincorre da anni l'auspicata condizione di equilibrio finanziario inseguita da un'enorme massa debitoria cresciuta di anno in anno che è la fotografia di un fallimento tanto evidente quanto sottaciuto negli anni.

Da questo assunto si è partiti per fare l'unica cosa che andava fatta, ovvero tutelare il servizio di trasporto pubblico locale.

Una scelta presa con responsabilità e con azioni concrete e coraggiose che passano proprio dalla definizione della fase liquidatoria dell'ATM per come l'abbiamo tristemente conosciuta, a favore della nascita di una nuova società più aderente alle esigenze temporali che il mercato del trasporto impone e con la struttura economica adatta a tutelare il servizio per i cittadini anziché essere a servizio della politica cittadina.

Questa in sintesi la mission che l'amministrazione ha inteso porre in essere con la liquidazione e la costituzione della nuova ATM che, per quanto ai dati contabili ed alle precipue motivazioni gestionali, si rimanda alla specifica relazione della governance di ATM.

Nel rimandare alla specifica relazione dell'ATM in liquidazione e solo per completezza d'informazione, nella presente sezione si espongono i dettagli economico-gestionali che hanno caratterizzato i tagli strutturali delle principali voci di spesa che in questo anno di buon governo si sono poste in essere proprio nella visione complessiva del prospetto di ristrutturazione posto in essere.

VOCI DI COSTO	CONSUNTIVO 2017	CONSUNTIVO 2018	PREVISTO 2019	DIFFERENZE 2017 - 2018 (+/-)	%	DIFFERENZE 2017 - 2019 (+/-)	%	DIFFERENZE 2018 - 2019 (+/-)	%
COSTO DEL PERSONALE	20.240.853,07 €	19.870.666,27 €	18.821.864,82 €	-370.186,80 €	-1,829%	-1.418.988,25 €	-7,011%	-1.048.801,45 €	-5,572%
SOMMINISTR. LAVORO A TEMPO DETERM.	1.404.581,63 €	1.359.276,02 €	0,00 €	-45.305,61 €	-3,226%	-1.404.581,63 €	-100,000%	-1.359.276,02 €	#DIV/0!
CONSULENZE LEGALI	187.216,29 €	215.415,87 €	92.429,00 €	28.199,58 €	15,063%	-94.787,29 €	-50,630%	-122.986,87 €	-133,061%
CARBURANTE	2.018.178,18 €	1.941.696,15 €	1.511.255,98 €	-76.482,03 €	-3,790%	-506.922,20 €	-25,118%	-430.440,17 €	-28,482%
LAVORI PARTICOLARI ESEGUITI DA TERZI	436.553,78 €	643.815,45 €	21.152,16 €	207.261,67 €	47,477%	-415.401,62 €	-95,155%	-622.663,29 €	-2943,734%
ENERGIA ELETTRICA	705.018,32 €	700.110,98 €	609.155,28 €	-4.907,34 €	-0,696%	-95.863,04 €	-13,597%	-90.955,70 €	-14,931%
ASSICURAZIONI	768.185,58 €	894.691,93 €	703.402,46 €	126.506,35 €	16,468%	-64.783,12 €	-8,433%	-191.289,47 €	-27,195%
TOTALI	25.760.586,85 €	25.625.672,67 €	21.759.259,70 €	-134.914,18 €	-0,524%	-4.001.327,15 €	-15,533%	-3.866.412,97 €	-17,769%

COSTITUZIONE SOCIETÀ IN HOUSE PROVIDING DENOMINATA "MESSINA PATRIMONIO S.P.A." AI SENSI DELL'ART. 4 COMMA 3 DEL D.LGS. 175/16

Fortemente voluta nella visione strategica del “Salva Messina”, la delibera di G.M. 617 del 16.11.2018 ratificata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 65c del 20.11.2018, la Messina Patrimonio spa in house provinding è stata costituita con Deliberazione 114/c del 01.07.2019.

Durante il percorso di “monitoraggio” amministrativo contabile posto in essere in questi mesi e vivendo a contatto, nella gestione amministrativa del dipartimento Patrimonio, si sono riscontrate talmente tante “falle” e criticità organizzative e gestionali che hanno confermato la necessaria attivazione dell'immediato processo costitutivo di una realtà economicamente attrattiva e adeguatamente duttile rispetto ai numerosi e delicati temi da trattare.

Al di là delle strategie legate alla valorizzazione del patrimonio immobiliare, il vero problema che si è riscontrato in maniera tangibile e paradossale sta nel vano tentativo in questi anni di portare avanti una gestione “ordinaria” di situazioni ed accadimenti che sono tutto all'infuori della “normalità” e della “coerenza” socio – economica.

La costituzione della Messina Patrimonio SPA è nei fatti una svolta storica per l'Ente, che ha oggi la vera possibilità di uscire definitivamente dalle secche della condizione di pre-dissesto partendo dal rilancio e dalla valorizzazione del suo patrimonio.

L'ente non è dotato di un inventario che dia effettiva contezza della consistenza economico-patrimoniale e dello status giuridico dei propri beni. Questa paradossale condizione, rilevata in più occasioni sia dagli organi di verifica interna che dalla Corte dei Conti, costituisce un grave elemento di “NON ADERENZA” alle prescrizioni del D.Lgs. 118/11. Nelle recenti deliberazioni della Corte dei Conti (di cui si specificherà in seguito) ed esattamente nella deliberazione n.91/2016/PRSP e n.232/2017/PRSP, si è rilevata l'assenza delle corrette procedure gestionali, per le quali nessuna attività concreta è stata mai posta in essere.

Ad oggi, nonostante tali rilievi della Corte, il Comune di Messina non ha contezza specifica del suo patrimonio.

Durante il percorso di “monitoraggio “ amministrativo contabile posto in essere in questi mesi nella gestione amministrativa del dipartimento Patrimonio, si sono riscontrate molteplici criticità organizzative e gestionali ed all'interno della programmazione strategica del c.d. “Salva Messina” si è adottata la delibera di G.M. 617 del 16.11.2018, successivamente ratificata dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 65c del 20.11.2018, con la quale si è evidenziata la necessità della adeguata valorizzazione del tema “patrimonio” mediante la costituzione di una apposita società stante l'impossibilità di provvedere altrimenti per l'assenza di adeguate professionalità interne.

Come ampiamente detto, l'assenza di adeguato inventario dei Beni come disciplinato dal D.Lgs. 118/11 è stata oggetto di particolare attenzione da parte della Corte dei conti Sezione di Controllo per la Regione Siciliana, la quale ha posto in essere puntuali rilievi nelle seguenti deliberazioni:

Deliberazione n.91/2016/PRSP

- **Punto 3:** il mancato avvio, alla data di approvazione del rendiconto, delle seguenti attività necessarie per dare attuazione agli adempimenti dell'armonizzazione rinviati al 2016 (punto 12, lett. a, b, c, d, e, f, Sezione prima, domande preliminari):
 - a) aggiornamento dell'inventario;
 - b) codifica dell'inventario secondo il piano dei conti integrato;
 - c) valutazione delle voci dell'attivo e del passivo nel rispetto del principio applicato della contabilità economico patrimoniale;
- **Punto 13:** il mancato aggiornamento degli inventari alla chiusura dell'esercizio.

Deliberazione n.232/2017/PRSP

- **Punto 20:** il mancato aggiornamento degli inventari alla chiusura dell'esercizio, i quali, peraltro, sono riferibili solo ai beni mobili
- **Punto 2:** il merito al conto del patrimonio:
 - a) L'assenza di rilevazione sistematiche ed aggiornate sulla consistenza del patrimonio dell'ente;

Si evidenzia altresì, per completezza di informazione, che anche nella valutazione del Rendiconto 2017 la Corte dei Conti, durante la compilazione del Questionario SIQUEL dal quale poi discendono le Deliberazione sopra citate, nella sezione V relativa allo stato patrimoniale individua specifiche domande in relazione alle procedure contabili nella parte della consistenza patrimoniale al quale l'Ente non può dare compiute risposte per effetto dell'immobilismo che non ha prodotto alcuna azione concreta rispetto all'importante rilievo.

In questa breve appendice si intende sviscerare due esempi tematici che vogliono dare la misura di come l'apparato amministrativo da solo non sia stato in grado, negli anni, di gestire in maniera logica e coerente le attività che ad oggi risultano "incagliate" per un verso ed "incancrenite" per un altro.

Avere immobili affittati (con tariffe economicamente agevolate in considerazione della condizione sociale dei fruitori) ma non riscuotere le relative entrate in maniera ormai automatica e perenne e, per di più, pagare le spese per la manutenzione degli immobili ed addirittura le tasse nella loro intera quota (50% proprietario e 50% inquilino), che gravano sui contratti di locazione di cui non si percepiscono i fitti, costituisce un paradosso che solo in questo comune si ha il lusso di mantenere.

Nella tabella di seguito esposta vengono sintetizzati, con riferimento all'anno 2018, i dati del fenomeno appena descritto.

Fitti Attivi relativi agli immobili di E.R.P. (Edilizia Residenziale Popolare)

Residui Attivi (crediti) al 31.12.2018 € 4.541.867,47 (questa cifra non coincide con la somma della colonna residui)

Anno	accertamenti di competenza	incasso	% di riscossione	Residui
2016	1.868.852,10	124.268,24	6,64	1.744.583,86
2017	2.050.609,23	546.098,62	26,68	1.504.510,61
2018	1.951.539,00	658.766,00	33,76	1.292.773,00
TOTALI	5.871.000,33	1.329.132,86	-	4.541.867,47

L'ente ha in dotazione circa 1.700 alloggi per i quali si è evidenziata la citata condizione degli incassi. Nei fatti, oltre i mancati introiti, tale condizione produce un ulteriore effetto contabile nella redazione del Bilancio dell'Ente. L'introduzione degli accantonamenti di cui al D.Lgs.118/11 e nello specifico riferimento l'accantonamento del FCDE (Fondo Crediti Dubbia Esigibilità), impone che una percentuale fissata dalle stesse regole di cui al D.Lgs. 118/11 venga nei fatti "messa da parte" contabilmente per annullare il rischio degli eventuali mancati introiti dei residui attivi, provvedendo dunque a "sterilizzare" la posta attiva dei citati residui proprio al fine di evitare l'esposizione di dati eccessivamente positivi a scapito della reale gestione del credito.

Nei fatti, quindi, non solo non si incassano le somme, ma si deve accantonare una somma pari all'85% che negli anni è andata crescendo fino ad arrivare al 100% , così come indicato dall'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 che ingessa i Bilanci non solo per la loro capacità di spesa, ma anche ai fini degli indicatori ad essi collegati.

Di seguito la tabella sintetica delle percentuali del FCDE sui residui attivi che rappresentano risorse correnti accantonate per l'importo di € 3.110.535,98:

Anno	Residui	Percentuale	FCDE
2016	1.744.583,86	55%	959.521,12
2017	1.504.510,61	70%	1.052.157,43
2018	1.292.773,00	85%	1.098.857,43
TOTALI	4.541.867,47	-	3.110.535,98

Si rileva altresì che ogni anno, oltre i mancati introiti, l'Ente deve provvedere alla manutenzione degli stessi. Dall'anno 2015, con delibera di G.M. 292 del 07.05.15, per la prima volta è stata programmata una mirata azione di spesa che però non è mai stata pienamente posta in essere con i conseguenziali atti amministrativi.

Solo nell'anno 2017 si è iniziato a predisporre tale percorso individuando specifico capitolo di spesa per la manutenzione degli immobili in oggetto, il cui trend di spesa nel biennio 2017 – 2018 è di seguito rappresentato:

Anno	Impegno di spesa
2017	450.000,00
2018	1.200.000,00

In definitiva: il comune di Messina, per il solo fatto di essere proprietario di 1700 immobili dati in locazione, subisce un danno di oltre 2,5 milioni di euro annui tra mancati introiti ed accantonamento del fondo crediti oltre ai costi di manutenzione straordinaria. È logico che disfarsi anche gratuitamente di questi immobili significa evitare annualmente perdite milionarie.

“Patrimonio Messina” è un progetto di rivalutazione globale dei beni e dei servizi connessi alla gestione del patrimonio immobiliare che deve trovare risposte di efficienza e di snellimento burocratico.

Coniugare questi principi con il reperimento di nuove risorse è la priorità di un progetto di risanamento economico che si deve necessariamente aggiungere quale misura di supporto al PRFP per consentire di rivitalizzare il tessuto economico del territorio in termini di servizi e di risorse finanziarie.

Il principio è uno ed uno solo, valorizzazione e gestione efficiente efficace ed economica del complessivo patrimonio immobiliare comunale finalizzato alla costituzione permanente di un sistema di servizi funzionali che consentano l'individuazione di nuove entrate indispensabili per far tornare l'Ente a programmare e non più a subire le conseguenze del suo patrimonio.

La vera sfida del Comune passa dunque da questa importantissima società che ha il compito di prendere per mano il patrimonio del Comune e farlo diventare da zavorra ad effettiva risorsa. Con questo progetto è nata la Messina Patrimonio spa in house providing che, insieme alla “rivalutazione” delle altre società partecipate, costituisce per la prima volta le vere “motrici” a trazione anteriore in grado di trainare il Comune di Messina al di fuori dalla “palude” del pre-dissesto.

AMAM e MESSINASERVIZI due realtà da rilanciare: le azioni poste in essere nelle S.p.A. in house providing del Comune di Messina

Il panorama delle società a partecipazione pubblica del Comune di Messina si completa con le due importanti realtà economiche che, mal gestite negli anni, hanno rischiato di divenire due nuovi carrozzoni.

AMAM s.p.a. in house providing e MESSINA SERVIZI BENE COMUNE spa in house providing sono due fondamentali strumenti di gestione attività delle politiche economiche e dei servizi erogati dall'Ente.

Anche nelle due società in house providing i profili di rischio nelle attività di gestione contabile amministrativa sono immediatamente apparsi preoccupanti.

La loro natura giuridica (spa in house) e le moderate criticità che si sono rilevate nei tempi brevi hanno consentito di porre in essere alcune dinamiche aziendali che hanno lo scopo di preservarne i valori ottimizzando il sistema di gestione e improntandolo ai criteri di efficienza, efficacia ed economicità.

Fermo restando quanto si dirà nelle specifiche relazioni delle partecipate in oggetto, appare doveroso fare un breve e particolare cenno sulla società Messinaservizi Bene Comune, nata dalle ceneri di Messinambiente con l'utopica operazione di concordato preventivo in continuità e rivelatasi una scatola vuota priva di strategia e di piano industriale.

Messinaservizi Bene Comune, viene concepita come Gestore "in house providing" del servizio di raccolta rifiuti nell'ARO del Comune di Messina, figlia dell'approvazione del Piano ARO (giugno 2016) e la costituzione è stata deliberata con provvedimento del Consiglio Comunale n. 16/C del 13.02.2017 per la gestione integrata dei rifiuti di cui al piano di intervento A.R.O. del "Comune di Messina".

Con delibera 37/C del 23.06.2017, il Consiglio Comunale ha affidato in house providing alla Società la gestione integrata dei rifiuti, approvando anche il relativo contratto di servizio.

In origine, Messinambiente S.p.A, in liquidazione già da febbraio 2018, avrebbe dovuto cessare il proprio servizio e al più avrebbe dovuto cedere o in proprietà o in nolo/affitto/usufrutto alla nuova società "in house" solo mezzi ed attrezzature. Tale circostanza, peraltro, è citata nel contratto di servizio approvato con la suindicata delibera 37/C del 23.06.2017.

Infatti, all'art. 4 comma 3 del Contratto di Servizio Messinaservizi, avrebbe dovuto svolgere le attività per l'eventuale trasferimento di mezzi ed attrezzature da Messinambiente ed ATO ME3 alla nuova Società, il trasferimento del personale ed il subentro nei contratti già in essere delle due società cessanti.

Ma, nel frattempo, tutto comincia a complicarsi. C'è da risolvere il problema del fallimento di Messinambiente.

Di colpo, dopo l'avvio della procedura fallimentare di Messinambiente, l'Amministrazione Comunale targata Accorinti, senza che questo sia citato in nessun atto amministrativo sottoposto al Consiglio Comunale, determina "a parole" di legare la vicenda del salvataggio di Messinambiente alla nuova Messina Servizi.

Prima di tutto, il Consiglio Comunale approva l'affidamento ed il contratto di servizio (23 giugno

2017) e poi successivamente, con la delibera 51/C del 3 ottobre 2017, il piano di salvataggio di Messinambiente, legando il destino di quest'ultima con la già costituita Messinaservizi.

Il Contratto di Usufrutto, citato nella delibera 51/C, prevedeva ma non obbligava Messinaservizi a prendere in uso il ramo d'azienda di Messinambiente.

Questo passaggio è importante e cruciale, in quanto gli atti amministrativi approvati per la gestione del servizio di raccolta rifiuti nell'ARO del Comune di Messina non contemplano che Messinaservizi si "accolli" Messinambiente.

Infatti la Società è stata costituita in data 30 marzo 2017, ha sottoscritto il contratto di servizio il 27 luglio 2017 ma, di fatto, è stata inoperosa sino al primo marzo 2018. Un anno di attesa (dalla sua costituzione) nel vano tentativo di poter salvare Messinambiente, secondo il volere della Giunta Accorinti.

Ma Messinaservizi non era obbligata a fare tutto ciò?

Al più, come previsto dall'art. 4 del contratto di servizio, avrebbe potuto (e non dovuto) prendere a nolo/affitto/usufrutto i mezzi e le attrezzature di Messinambiente, e svolgere i servizi previsti nel contratto di servizio.

Ma in effetti non è andata così.

La Giunta Comunale di fatto ha obbligato l'Amministratore Unico di Messinaservizi a prendere in carico il ramo d'azienda di Messinambiente prima facendo approvare da un Consiglio Comunale pressato da tanti il salvataggio di Messinambiente e, successivamente, autorizzando l'Amministratore Unico a sottoscrivere (senza che questo fosse previsto dal contratto di servizio) il contratto di usufrutto di ramo d'azienda con Messinambiente.

Infatti la Giunta Comunale, sempre in data 26 febbraio 2018 con la Delibera n° 103, ha autorizzato Messinaservizi Bene Comune S.P.A. a sottoscrivere il contratto di usufrutto con Messinambiente S.P.A.

Così, di fatto, si inizia Messinaservizi che, in data 1 marzo 2018, assume il servizio nella città di Messina, nomina un Direttore Generale ed avvia la nuova avventura nel delicato settore della gestione integrata dei rifiuti nel Comune di Messina.

Diverse sono le obbligazioni che la nuova Società deve accollarsi attraverso la sottoscrizione del contratto di usufrutto di ramo d'azienda di Messinambiente e, in particolare, quelle legate ai dipendenti e al vecchio ed obsoleto parco mezzi ed attrezzature.

Ai dipendenti viene "regalata" la possibilità di fruire le ferie ed i ROL maturati fino a quella data presso Messinambiente nella nuova Società, manlevando la Messinambiente dall'onere di pagare questi debiti nei confronti dei lavoratori.

A Messinambiente di disfarsi ad un “buon prezzo” del parco mezzi ed attrezzature garantendo liquidità al Concordato, ma anche alle parcelle dei professionisti che assistono il Concordato.

Difatti, il contratto di usufrutto di ramo d’azienda garantisce a Messinambiente:

- circa 2,4 milioni di euro di liquidità a carico del Comune di Messina per pagare l’usufrutto del ramo d’azienda per i primi due anni di godimento del ramo d’azienda (circa 0,9 milioni di euro) e per il successivo riscatto, in quanto Messinaservizi, con la sottoscrizione dello stesso contratto si obbligava tassativamente a partecipare alla gara pubblica per il successivo riscatto fissato poi a 1,5 milioni di euro;
- circa 2,0 milioni di euro quale mancato pagamento di ferie e ROL dei dipendenti che vengono “riconosciuti” attraverso il godimento degli stessi presso Messinaservizi.

In effetti, all’art. 6 punto 6.3 del contratto di usufrutto si prevede che Messinasservizi “...si impegna ed obbliga esclusivamente a soddisfare non in forma monetaria - stante gli attuali divieti legislativi - le pretese dei lavoratori ad essa transitati riguardo alle ferie non godute in costanza di rapporto con Messinambiente con integrale ed incondizionata liberazione di MA per il relativo obbligo verso i lavoratori a condizione che la Proposta di Concordato avanzata da Messinambiente sia omologata con sentenza passata in giudicato”.

Come detto in premessa, una scatola vuota e pronta a colmare i numerosi problemi di Messinambiente appesa al filo di un concordato preventivo i cui limiti di costruzione amministrativa si sono scontrati con la palese dichiarazione di Fallimento del tribunale di Messina, la quale ha acclarato quanto sempre sostenuto da questa amministrazione.

Nei fatti, dall’1 marzo 2018 sino all’8 agosto 2018 (data di insediamento del nuovo C.d.A.), l’azienda non ha prodotto alcun atto concreto. La società non si dotava di alcun tipo di organizzazione, anzi non si è rilevato nulla della gestione del Direttore Generale Iacomelli come atti amministrativi previsti dallo statuto vigente in materia di personale, organizzazione, organigramma, pianta organica, piano industriale e piano pluriennale. Il Collegio Sindacale, nelle proprie relazioni di controllo del primo semestre 2018 (n° 2 e 3 dell’anno 2018), invitava AU e DG ad approvare il Piano Industriale sostenibile con il Contratto di Usufrutto e con i costi dei servizi da erogare. Sino alla data dell’8 agosto 2018 non è stato formalizzato alcun atto sia dall’AU che dal DG tale da soddisfare quanto richiesto dal Collegio Sindacale, che evidentemente temeva che le obbligazioni contenute nel Contratto di Usufrutto potessero non essere sostenibili per la Società e ne richiedeva la verifica. Nella medesima fase temporale la Società si era dotata di un regolamento disciplinare molto approssimato, in quanto rifacentesi per larga parte a quello vigente in Messinambiente, e pertanto connesso ad un altro CCNL ed a figure aziendali non esistenti, mancando un organigramma formalmente approvato.

Messinaservizi, oltre ad essere una scatola vuota utilizzata per mascherare un vero e proprio soccorso finanziario in violazione di legge in favore di Messina Ambiente, aveva anche un management inadeguato di cui si riporta qualche atto all'insegna della vera e propria improvvisazione che ha causato il cortocircuito del sistema di raccolta dei rifiuti nel mese di novembre 2018. Sull'attività svolta dal Direttore Generale sino all'8 agosto 2018, si rileva dalla corrispondenza con l'avv. Parrinello (consulente della Messinambiente S.p.A.) che Messinaservizi, per affermazione dello stesso Direttore Generale, era in grado già dal 2 luglio 2018 a provvedere direttamente all'acquisizione dei fattori produttivi aziendali, circostanza che in realtà è stata smentita dai fatti, dato che la Società sino al 16.11.2018 ha provveduto anche per le manutenzioni dei mezzi sempre per il tramite Messinambiente S.p.A.

Sempre il DG Iacomelli con l'avallo dell'AU Prof. Ginatempo, a discapito dell'equilibrio economico patrimoniale della Società, aveva concesso ai dipendenti le ferie ed i ROL maturati presso Messinambiente già dal cedolino paga di luglio 2018, in violazione degli obblighi contrattuali, che all'art. 6 punto 6.3 del contratto di usufrutto prevedevano che Messinaservizi *“...si impegna ed obbliga esclusivamente a soddisfare non in forma monetaria - stante gli attuali divieti legislativi - le pretese dei lavoratori ad essa transitati riguardo alle ferie non godute in costanza di rapporto con Messinambiente con integrale ed incondizionata liberazione di MA per il relativo obbligo verso i lavoratori a condizione che la Proposta di Concordato avanzata da Messinambiente sia omologata con sentenza passata in giudicato”* (successivamente si è avuta la dichiarazione di fallimento di Messinambiente).

Questa breve fotografia, per i cui contenuti integrali si rimanda alla già citata relazione, serve a far comprendere lo stato dell'arte di una delle più emblematiche situazioni riscontrate nella costruzione amministrativa di un processo di risanamento tanto annunciato quanto mai effettivamente realizzato. È impensabile costruire una società nel delicato settore della raccolta dei rifiuti solidi urbani agganciandone il destino ad un'azione concordataria al fine di evitare un fallimento, occultato da oltre un decennio, e non avere neanche la concreta capacità di mettere in campo atti amministrativi idonei ad attivare i processi aziendali della costituenda società.

Il fallimento dichiarato dal tribunale il 19.09.2018 ha fatto implodere una precaria condizione che solo la buona amministrazione del nuovo CDA di Messinaservizi ha avuto la capacità di non far divenire emergenza sanitaria locale.

Seppur ripetitivi, i concetti esposti risultano necessari per far comprendere quanto l'azione di buon governo di questo anno abbia potuto produrre i risultati (che forse molti sottacciano) in termini di gestione ed organizzazione dei servizi. Differente e meno articolata la situazione amministrativa di AMAM per la quale si sono riscontrate “sacche” di mala gestione e di sprechi non solo in termini economici ma bensì di risorse idriche. Facendo esplicito riferimento ai contenuti delle relazioni

predisposte dalle due società, si riportano di seguito tabelle di riepilogo riferite alla riduzione dei costi correnti che, al pari delle misure dirette del Salva Messina a favore del PRFP 2014-2033, costituiscono azioni di risanamento generale che si concretizzano nelle misure di seguito riportate.

MESSINA SERVIZI BENE COMUNE Spa in house providing

Tabella riepilogativa riduzione costi

DESCRIZIONE	IMPORTO
Revoca del provvedimento di riconoscimento delle ferie non godute agli ex lavoratori di Messinambiente S.p.A.	1.360.000,00
Minori costi per aver attivato le procedure di gara per l'avvio a recupero di rifiuti suppellettili ed ingombranti	80.000,00
Minori costi per aver attivato le procedure di gara per l'avvio a smaltimento del percolato intercettato presso le discariche dismesse	5.000,00
Minori costi per aver attivato le procedure di gara per l'avvio a recupero degli sfalci e potature:	10.000,00
Ribassi d'asta conseguiti sulle gare pubbliche bandite dal gennaio 2019 fino ad oggi per l'acquisizione di tutti i fattori produttivi utili all'attivazione della raccolta differenziata	1.000.000,00
Totale Risparmi di gestione	2.455.000,00

Alla luce della disamina inerente le società partecipate si rappresenta tabella di riepilogo come di seguito:

Società Partecipata	Costi Gestione corrente				Costi incarichi politici, di amministraz.,di direzione o di Governo			
	anno 2018	anno 2019	differenza		anno 2018	anno 2019	differenza	
ATM	25.625.672,67	21.759.250,70	-3.866.421,97	-15,09%	209.525,91	138.764,00	-70.761,91	-33,77%
AMAM	939.186,00	420.972,00	-518.214,00	-55,18%	316.706,08	138.764,00	-177.942,08	-56,19%
TOTALI	26.564.858,67	22.180.222,70	-4.384.635,97	-16,51%	526.231,99	277.528,00	-248.703,99	-47,26%

Per quanto concerne Messina Servizi Bene Comune si rileva che, avendo iniziato il servizio di smaltimento nell'anno 2019 nessun riscontro numerico può essere posto in essere. Come già evidenziato nella precedente tabella dei risparmi si sottolinea che le azioni poste attivate per produrre risparmi di gestione comporteranno un'economia di € 2.455.000,00. Di seguito tabella di confronto dei costi politici, di amministrazione di Direzione o di Governo.

MESSINA SERVIZI	Costi incarichi politici, di amministraz.,di direzione o di Governo			
	anno 2018	anno 2019	differenza	
	211.399,75	138.764,00	-72.635,75	-34,36%

Dalle Società Partecipate al Comune di Messina :

Riprogrammazione della Gestione ordinaria sulla base della riduzione dei costi correnti.

L'approccio metodologico basato sulla riduzione dei costi in gestione corrente che si è approntato quale metodo strutturale nella valutazione della condizione economica delle società partecipate è stato alla base del ragionamento complessivo del c.d. Salva Messina adottato dall'Ente quale strumento di rilancio dell'intero apparato amministrativo-contabile comunale.

Come ampiamente sottolineato, la visione di Gruppo Pubblico Locale all'interno del quale il Comune di Messina dialoga seriamente con le sue società partecipate è stato il modello di gestione impostato all'inizio del percorso di risanamento, avviato proprio dal pacchetto di atti amministrativi poi denominato Salva Messina.

Va da sé che la strutturale rifondazione dei processi amministrativo – contabili che sinora sono stati descritti, con esplicito rimando alle singole relazioni delle società partecipate, è nata dalla consapevolezza che il Comune di Messina, quale Ente “capofila” del complesso sistema “comune”, è stato il primo attore della ristrutturazione dei sistemi e dei processi gestionali.

La complessità degli atti e dei conseguenziali effetti scaturenti comporta dei tempi e delle modalità che, proprio dalla road map imposta dal Salva Messina, hanno il compito di cambiare radicalmente il sistema di gestione amministrativa.

In questa ottica, l'approvato Bilancio di Previsione 2019-2022 avvenuta il 23.02.2019 ha dimostrato nei fatti come l'Ente Comune di prima istanza abbia provveduto a porre in essere un piano di riduzione dei costi di gestione corrente finalizzato al risanamento dei conti e all'accelerazione degli investimenti con una nuova governance di riprogrammazione e gestione dei fondi comunitari ed extra Bilancio in generale. Le riprogrammazioni poste in essere hanno cercato di colmare quel forte GAP derivante concretamente dalla incapacità di utilizzare i fondi extra bilancio per trasformare i costi correnti in spese di investimenti a favore delle asfittiche risorse ordinarie di cui il Bilancio comunale soffre.

Solo al fine di fornire alcuni parametri di valutazione, si rappresentano le tabelle di raffronto, già oggetto di approvazione nel redatto Bilancio di previsione, che evidenziano l'inversione di rotta della spesa corrente sotto il profilo quali-quantitativo raggruppati per macro area.

Bilancio di Previsione 2019-2021

Tabella di confronto Entrate - Spesa per titoli

La seguente rappresentazione vuole fornire un quadro di raffronto in merito alla costruzione delle previsioni di Bilancio tra l'anno 2018 e l'anno 2019, dal quale è rilevabile la contrazione delle spese in previsione nel rispetto delle strategie legate al Salva Messina e finalizzate ad evitare il dissesto finanziario dell'Ente.

ENTRATA - SPESA DI BILANCIO PER TITOLI									
BILANCIO PREVISIONALE 2019 A CONFRONTO CON ANNO 2018									
ENTRATE SUDDIVISE PER TITOLI					SPESA SUDDIVISE PER TITOLI				
		PREVISIONALE 2018	PREVISIONALE 2019	DIFF %			PREVISIONALE 2018	PREVISIONALE 2019	DIFF %
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA	€ 186.661.413,71	189.366.519,71	1,45%		TITOLO 1	SPESA CORRENTI	€ 364.183.336,84	€ 307.318.529,84 -15,61%
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	€ 143.662.649,35	97.629.508,97	-32,04%		TITOLO 2	SPESA IN CONTO CAPITALE	€ 115.547.857,39	€ 155.448.411,52 34,53%
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	€ 23.642.632,12	26.142.002,64	10,57%		TITOLO 3	SPESA PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	€ -	€ -
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	€ 114.144.037,79	€ 153.166.333,28	34,19%		TITOLO 4	RIMBORSO PRESTITI	€ 8.103.939,22	€ 8.022.002,87 -1,01%
TITOLO 5	ENTRATE DA ATTIVITA' FINANZIARIE	€ -	€ -			TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPATA RICEVUTE DA TESORIERE	€ 60.183.903,04	€ 62.098.249,71 3,18%
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	€ 1.100.000,00	€ 7.700.000,00	600,00%		TITOLO 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 196.655.525,00	€ 199.525.550,00 1,46%
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE	€ 60.183.903,04	€ 62.098.249,71	3,18%					
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 196.655.525,00	€ 199.525.550,00	1,46%					
TITOLO 0	AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO	€ 21.839.820,85	€ -			TITOLO 0	DISAVANZO TRENTENNALE	€ 3.215.420,37	€ 3.215.420,37
	TOTALE ENTRATE	€ 747.889.981,86	€ 735.628.164,31	-1,64%			TOTALE SPESE	€ 747.889.981,86	€ 735.628.164,31 -1,64%

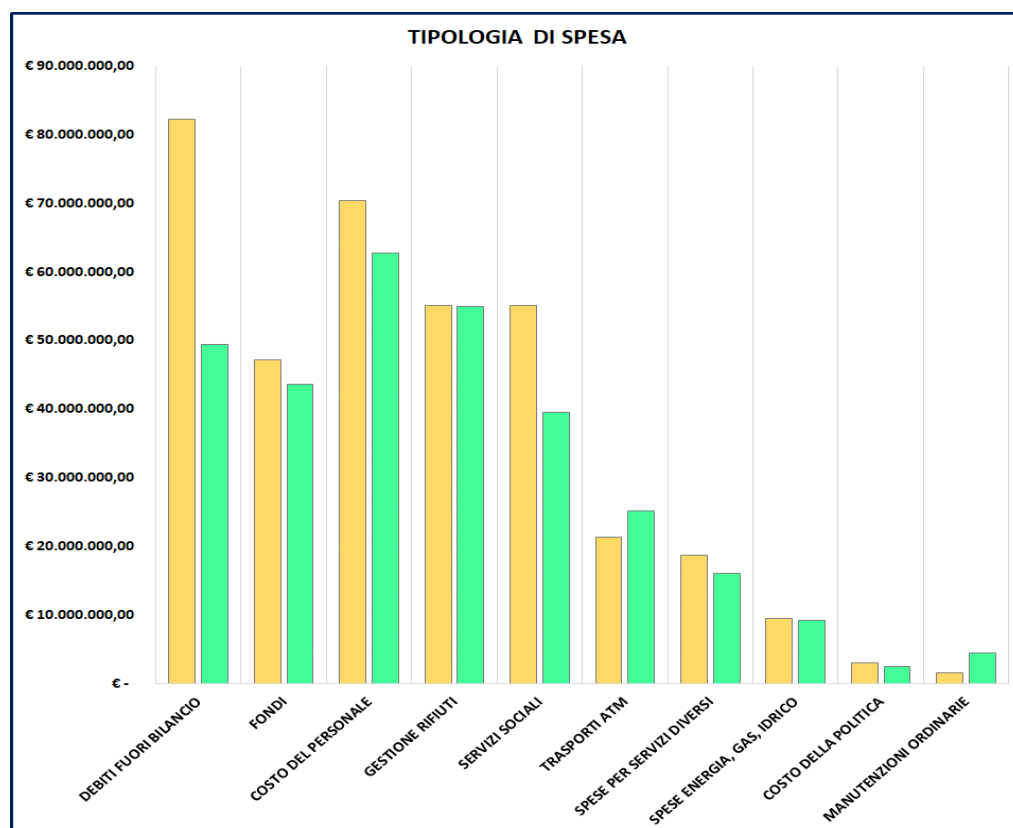
Tabella di confronto Spesa per tipologia

Nelle seguenti tabelle si sono analizzate le voci di spesa del Titolo I (spese correnti) per tipologia e successivamente per macro aggregato, al fine di poter dare una chiara rappresentazione statistica delle azioni poste in essere, come già evidenziato in aderenza alle strategie di risanamento economico dell'Ente, operando dunque non solo una diminuzione aritmetica ma una contestuale migliore programmazione delle risorse destinate ai servizi.

TIPOLOGIA SPESA		ANNO 2018		ANNO 2019		
		IMPORTO	% SUL TOTALE	IMPORTO	% SUL TOTALE	% INCR
1	DEBITI FUORI BILANCIO / CONCORDATI PdR	€ 82.163.088,75	22,56%	€ 49.392.917,24	13,56%	-39,88%
2	COSTO DEL PERSONALE DIPENDENTE	€ 70.328.098,55	19,31%	€ 62.703.453,67	17,22%	-10,84%
3	SERVIZI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA (1)	€ 55.125.030,23	15,14%	€ 39.571.318,75	10,87%	-28,22%
4	GESTIONE RIFIUTI E TUTELA AMBIENTALE DEL TERRITORIO	€ 51.814.041,74	14,23%	€ 50.876.989,49	13,97%	-1,81%
5	FINANZIAMENTO TRASPORTO PUBBLICO - ATM	€ 17.792.196,40	4,89%	€ 23.778.010,00	6,53%	33,64%
5A	DEBITI AZIENDA TRASPORTI - DISAVANZI DI GESTIONE PdR	€ 3.537.473,73	0,97%	€ 1.430.000,00	0,39%	-59,58%
6	FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	€ 13.938.000,00	3,83%	€ 11.529.132,87	3,17%	-17,28%
7	COSTO ENERGIA PUBBLICA ILLUMINAZIONE	€ 8.667.000,00	2,38%	€ 8.692.500,00	2,39%	0,29%
7A	COSTO ENERGIA GAS	€ 862.000,00	0,24%	€ 482.000,00	0,13%	-44,08%
8	RIMBORSO PRESTITI / STATO REGIONE (2)	€ 7.545.121,64	2,07%	€ 4.751.009,28	1,30%	-37,03%
9	FONDO CHE ALIMENTA SOLIDARIETA' COMUNALE	€ 5.868.398,00	1,61%	€ 5.868.398,29	1,61%	0,00%
10	INTERESSI PASSIVI MUTUI / ANTICIPAZIONI	€ 5.525.478,76	1,52%	€ 4.837.307,67	1,33%	-12,45%
11	PON METRO / POC METRO 2014-2020	€ 5.500.000,00	1,51%	€ 9.000.000,00	2,47%	63,64%
12	SPESE DI GIUDIZIO / CONTENZIOSO AVVOCATURA	€ 4.645.902,58	1,28%	€ 3.332.500,00	0,92%	-28,27%
13	ORGANI ISTITUZIONALI - COSTO DELLA POLITICA	€ 3.075.831,00	0,84%	€ 2.542.414,00	0,70%	-17,34%
14	SPESE SCUOLA REFEZIONE/TRASPORTO/RISCALDAMENTO/CULTURA	€ 2.308.104,90	0,63%	€ 2.093.185,00	0,57%	-9,31%
14A	SPESE INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI CON RICADUTE TURISTICHE	€ 527.989,17	0,14%	€ 361.000,00	0,10%	-31,63%
15	DEBITI MESSINA AMBIENTE PdR	€ 3.321.483,00	0,91%	€ 4.000.000,00	1,10%	20,43%
16	COSTI ACCERTATIVI / SPESE PER NOTIFICA	€ 1.570.000,00	0,43%	€ 1.030.000,00	0,28%	-34,39%
17	FONDO DI RISERVA	€ 2.578.246,00	0,71%	€ 2.948.489,49	0,81%	14,36%
18	POTENZIAMENTO E MIGLIORAMENTO SEGNALETICA	€ 2.627.830,37	0,72%	€ 736.300,00	0,20%	-71,98%
19	FITTI PASSIVI / LOCAZIONI	€ 1.593.632,75	0,44%	€ 1.512.307,88	0,42%	-5,10%
20	SPESE PER ELEZIONI	€ 1.430.000,00	0,39%	€ 700.000,00	0,19%	-51,05%
21	MANUTENZIONE STRADE	€ 603.363,70	0,17%	€ 747.500,00	0,21%	23,89%
22	MANUTENZIONE IMMOBILI COMUNALI	€ 876.395,17	0,24%	€ 1.096.894,50	0,30%	25,16%
23	MANUTENZIONE ORDINARIA DEGLI IMMOBILI E DEGLI IMPIANTI DELLE SCUOLE	€ 80.000,00	0,02%	€ 480.000,00	0,13%	500,00%
24	INTERVENTI DI MANUTENZIONE E PULIZIA CADITOIE ACQUE BIANCHE (AFFIDAMENTO AMAM)	€ 50.000,00	0,01%	€ 1.150.000,00	0,32%	2200,00%
25	GESTIONE DISINFESTAZIONE / BONIFICA MICRODISCARICHE AMIANTO (AFFIDAMENTO MESSINA SERVIZI) (500.000,00 € PER SERVIZIO)	€ 10.000,00	0,00%	€ 1.000.000,00	0,27%	9900,00%
26	FONDO RISCHI STRAORDINARIO PIANO DI RIEQUILIBRIO PdR	€ 1.514.911,25	0,42%	€ 1.387.991,87	0,38%	-8,38%
27	ALTRI COSTI	€ 8.703.719,15	2,39%	€ 9.675.909,84	2,66%	11,17%
QUOTA IMPIEGHI PIANO DI RIEQUILIBRIO ANNO 2019 = € 61.735.418,66		€ 364.183.336,84	100,00%	€ 307.707.529,84	100,00%	-15,51%

Tabella di confronto Spesa per macro aggregato

TIPOLOGIA DI SPESA (MACRO AGGREGATO)	ANNO 2018		ANNO 2019		
	IMPORTO	% SUL TOTALE	IMPORTO	% SUL TOTALE	% INCR
DEBITI FUORI BILANCIO	€ 82.163.088,75	22,56%	€ 49.392.917,24	13,56%	-39,88%
FONDI /RIMBORSI / SPESE GIUDIZIO	€ 47.116.058,23	12,94%	€ 43.654.829,47	11,99%	-7,35%
COSTO DEL PERSONALE	€ 70.328.098,55	19,31%	€ 62.703.453,67	17,22%	-10,84%
GESTIONE RIFIUTI - TUTELA AMBIENTALE DEL TERR.	€ 55.135.524,74	15,14%	€ 54.876.989,49	15,07%	-0,47%
SERVIZI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIE	€ 55.125.030,23	15,14%	€ 39.571.318,75	10,87%	-28,22%
TRASPORTI ATM	€ 21.329.670,13	5,86%	€ 25.208.010,00	6,92%	18,18%
SPESE PER SERVIZI DIVERSI	€ 18.761.276,34	5,15%	€ 16.108.702,72	4,42%	-14,14%
SPESE ENERGIA, GAS	€ 9.529.000,00	2,62%	€ 9.174.500,00	2,52%	-3,72%
COSTO DELLA POLITICA	€ 3.075.831,00	0,84%	€ 2.542.414,00	0,70%	-17,34%
MANUTENZIONI ORDINARIE PATRIMONIO IMM.	€ 1.619.758,87	0,44%	€ 4.474.394,50	1,23%	176,24%
TOTALI	€ 364.183.336,84	100,00%	€ 307.707.529,84	100,00%	-15,51%



4. Riorganizzazione del personale: ed ora ognuno al posto giusto!

Il Comune di Messina, con Delibera di G.M. n. 304 del 24.05.2018 (precedente giunta comunale), ha stabilito il proprio assetto organizzativo. Oltre alla Segreteria Generale, i Dipartimenti complessivamente previsti erano 22. Le aree erano 3: Tecnica, Amministrativa e Finanziaria. Il Capo area coincideva con il Dirigente titolare di Dipartimento. Alle dirette dipendenze del Sindaco, erano posti l'Ufficio di gabinetto, la Polizia Municipale, l'Avvocatura, la Protezione Civile e i Servizi Informativi. La pianta organica prevedeva n. 22 posizioni apicali con altrettanti dirigenti.

I Dirigenti in servizio al 26 giugno 2018 erano complessivamente 19, di cui 17 a tempo indeterminato e 2 a tempo determinato, e 3 Dipartimenti erano affidati ad interim.

I dipendenti del comparto in servizio ammontavano a numero 1.337 a tempo indeterminato e numero 96 a tempo determinato, distinti per le categorie sotto riportate.

Al 30 giugno 2018	TEMPO INDETERMINATO		TEMPO DETERMINATO
	full time	contratto part time	
DIRIGENTI	17		2
CATEGORIA DI ACCESSO "D3"	153	3	2
CATEGORIA DI ACCESSO "D1"	162	11	9
CATEGORIA DI ACCESSO "C1"	413	82	85
CATEGORIA DI ACCESSO "B3"	102	0	0
CATEGORIA DI ACCESSO "B1"	190	32	0
CATEGORIA DI ACCESSO "A"	134	55	0
TOTALE COMPARTO	1.154	183	96
	1.337		96
TOTALE COMPARTO + DIRIGENTI	1.171	183	98

Di seguito si illustrano i 19 Dirigenti posti a capo dei n. 22 Dipartimenti.

Dipartimenti Comune di Messina al 30 giugno 2018	Dirigenti
AMBIENTE SANITA'	1
AVVOCATURA	Interim
CIMITERI E VERDE PUBBLICO	1
DEMANIO-PATRIMONIO ESPROPRIAZIONI	1
EDILIZIA PRIVATA	1
ENTRATE TRIBUTARIE	1
LAVORI PUBBLICI	1
MANUTENZIONE IMMOBILI COMUNALI	1
MOBILITA' URBANA	1

POLITICHE CULTURALI ED EDUCATIVE	1
POLITICHE DEL TERRITORIO	1
POLITICHE PER LA CASA	1
POLITICHE SOCIALI	1
POLIZIA MUNICIPALE	1
PROTEZIONE CIVILE - DIFESA DEL SUOLO	1
RISORSE UMANE	Interim
SERVIZI AL CITTADINO	1
SERVIZI ALLE IMPRESE	1
SERVIZI FINANZIARI	Interim
SERVIZI INFORMATIVI	1
UFFICIO GABINETTO DEL SINDACO	1
VICE SEGRETERIA GENERALE	1
Dirigenti a tempo indeterminato	17
Dirigenti a tempo determinato	2
totale	19
Dipartimenti retti ad interim	3

Di seguito si rappresenta il numero del personale di Categoria D3 (Direttori di Sezione) a tempo indeterminato e determinato distinti per Dipartimenti di appartenenza

Dipartimento	categoria D 3 (Direttore di Sezione)	
	Personale a tempo indeterminato	Personale a tempo determinato
AMBIENTE SANITA'	3	
AVVOCATURA	10	
CIMITERI E VERDE PUBBLICO	4	2
DEMANIO-PATRIMONIO ESPROPRIAZIONI	11	
DISTACCO	1	
EDILIZIA PRIVATA	11	
ENTRATE TRIBUTARIE	4	
LAVORI PUBBLICI	9	
MANUTENZIONE IMMOBILI COMUNALI	8	
MOBILITA' URBANA	12	
POLITICHE CULTURALI ED EDUCATIVE	6	
POLITICHE DEL TERRITORIO	9	
POLITICHE PER LA CASA	4	
POLITICHE SOCIALI	5	
POLIZIA MUNICIPALE	4	

PROTEZIONE CIVILE - DIFESA DEL SUOLO	3	
RISORSE UMANE	5	
SEGRETERIA GENERALE	7	
SERVIZI AL CITTADINO	10	
SERVIZI ALLE IMPRESE	4	
SERVIZI FINANZIARI	12	
SERVIZI INFORMATIVI	2	
UFFICIO GABINETTO DEL SINDACO	3	
VICE SEGRETERIA GENERALE	9	
	156	2
TOTALE		158

Di seguito si rappresenta il numero del personale che, a seguito di procedura selettiva, è stato individuato titolare di Posizioni Organizzative (PO) ed Alte Professionalità (AP), con il relativo costo. Lo stesso personale, con Determinazione n. 3714 del 24/07/2018 del Segretario Generale, preso atto della decadenza per atto giudiziale degli incarichi di P.O. e A.P., ha dichiarato decaduti dall'incarico, a far data dal 19/07/2018, i titolari di P.O. e A.P.:

POSIZIONI ORGANIZZATIVE E ALTE PROFESSIONALITA'	
Posizioni Organizzative (PO)	107
Alte Professionalità (AP)	16
TOTALE	123
COSTO PO E AP	
Costo lordo	1.627.800,00
Oneri riflessi a carico ente	525.779,40
TOTALE PREVISIONE ANNUALE	2.153.579,40 (*)

(*) Ai sensi dell'art. 67 comma 2 del nuovo CCNL Funzioni locali del 21-5-2018, testualmente recita *“Le risorse del fondo, risorse decentrate 2018 confluiscono nell'unico importo consolidato al netto di quello che gli enti hanno destinato, nel medesimo anno (2017), a carico del fondo, alla retribuzione di posizione e di risultato delle posizioni organizzative”*. Nella fattispecie del Comune di Messina, lo stesso ha destinato nell'anno 2017 nel Fondo risorse decentrate dello stesso anno l'importo di € 80.000,00, il resto della somma, pari a €2.073.579,4, era stata posta a carico del bilancio con prelevamento dal Fondo.

Dal 18 luglio 2018, l'erogazione dell'indennità di PO e AP sono state sospese.

A partire da febbraio 2018 e sino al 18 luglio 2018 è stato erogato complessivamente l'importo di € 483.466,82 ai titolari di PO e AP. Rimangono da erogare agli stessi destinatari rateo di tredicesima

(5/12) ed indennità di risultato (pari al 15% delle somme liquidate), per un totale di € 603.199,00. Per evitare duplicazione delle voci di spesa del personale, e in applicazione dell' art. 23 comma 2 del DLgs n.75/2017 che ha previsto l'invarianza della spesa, a decorrere dal 1 gennaio 2017, dell'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello Dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 D.Lgs n.165/2001, rispetto al corrispondente importo determinato per l'anno 2016, tali somme devono essere imputate dall'ente con corrispondente riduzione dal fondo risorse decentrate del personale.

Di seguito si rappresenta il personale che era titolare di Alta professionalità (AP) categoria D 3 (Direttore di Sezione), articolato nei diversi Dipartimenti

Dipartimento	Alta professionalità (AP) categoria D 3 (Direttore di Sezione)
MANUTENZIONE IMMOBILI COMUNALI	2
MOBILITA' URBANA	3
AVVOCATURA	6
PROTEZIONE CIVILE - DIFESA DEL SUOLO	1
LAVORI PUBBLICI	2
CIMITERI E VERDE PUBBLICO	1
EDILIZIA PRIVATA	1
TOTALE	16

Di seguito si rappresenta il personale che era titolare di Posizioni Organizzative (PO), categoria D 3 (Direttore di Sezione) e categoria D1 (funzionari), articolato nei diversi Dipartimenti

Dipartimento	Posizioni Organizzative (PO) categoria D 3(Direttore di Sezione)	Posizioni Organizzative (PO) categoria D 1 Funzionari
AMBIENTE SANITA'	3	
AVVOCATURA	2	
CIMITERI E VERDE PUBBLICO	3	2
DEMANIO-PATRIMONIO ESPROPRIAZIONI	4	

EDILIZIA PRIVATA	7	
ENTRATE TRIBUTARIE	4	1
LAVORI PUBBLICI	4	
MANUTENZIONE IMMOBILI COMUNALI	4	2
MOBILITA' URBANA	5	
POLITICHE CULTURALI ED EDUCATIVE	4	
POLITICHE DEL TERRITORIO	5	2
POLITICHE PER LA CASA	2	
POLITICHE SOCIALI	4	2
POLIZIA MUNICIPALE	2	8
PROTEZIONE CIVILE - DIFESA DEL SUOLO	1	1
RISORSE UMANE	4	
SEGRETERIA GENERALE	4	
SERVIZI AL CITTADINO	9	1
SERVIZI ALLE IMPRESE	3	
SERVIZI FINANZIARI	6	
SERVIZI INFORMATIVI	1	
UFFICIO GABINETTO DEL SINDACO	2	
VICE SEGRETERIA GENERALE	5	
TOTALE	88	19
TOTALE GENERALE D3 + D1	107	

Appresso si riportano gli importi del Fondo Area Dirigenza a partire dall'anno 2010 e sino all'anno 2017, distinto per gli importi destinati alla retribuzione di posizione e di risultato.

	A	B	C = A - B	D = C * 23,80%	E = C * 8,50%	F = D + E	
Anno	Importo Fondo Dirigenza	Retribuzione Posizione Liquidata	Retribuzione Risultato da liquidare	Contributi CPDEL c/Ente	IRAP	TOTALE Contributi a c/Ente	Note
2010	€2.100.672,15	€1.426.439,47	€674.232,68	€160.467,38	€57.309,78	€217.777,16	D.G. n. 1319 del 28/12/2010
2011	€2.098.635,13	€1.438.321,92	€660.313,21	€ 157.154,54	€56.126,62	€213.281,16	D.D. n. 185 del 11/05/2015 rideterminato con D.G. 3234 del 26/06/2018
2012	€1.796.085,51	€1.204.448,58	€591.636,93	€140.809,59	€50.289,14	€191.098,73	D.D. n. 186 del 11/05/2015 rideterminato con D.G. 3234 del 26/06/2018

2013	€1.536.326,03	€1.007.074,07	€529.251,96	€125.961,97	€44.986,42	€170.948,39	D.D. n. 187 del 11/05/2015 rideterminato con D.G. 3234 del 26/06/2018
2014	€1.371.388,34	€ 980.069,57	€391.318,77	€93.133,87	€33.262,10	€126.395,97	D.D. n. 562 del 29/12/2014, rideterminato con D.G. n. 4285 del 06/9/2018
2015	€1.439.111,75	€ 968.956,21	€470.155,54	€111.897,02	€39.963,22	€151.860,24	D.D. n. 486 del 01/12/2015 D.G. n. 4285 del 06/9/2018
2016	€1.552.657,67	€1.087.856,67	€464.801,00	€ 110.622,64	€39.508,09	€150.130,73	TEORICO perché non costituito il FONDO
2017	€1.329.055,88	€968.258,76	€360.797,12	€ 85.869,71	€30.667,76	€116.537,47	D.D. n. 1095 del 23/12/2017 D.G. n. 4285 del 06/9/2018
	€ 13.223.932,46	€ 9.081.425,25	€ 4.142.507,21	€ 985.916,72	€352.113,13	€1.338.029,85	

Appresso gli importi del Fondo 2017 del Comparto provvisorio, che ammonta a € 10.411.035,00 di cui **€9.408.000,00**, quale parte stabile che sarà necessario, in applicazione del nuovo CCNL Funzioni locali del 21-5-2018, rideterminarlo in via definitiva entro l'anno in corso.

La somma erogata di produttività nell'anno 2018, a carico del fondo 2017, è pari a € 3.239.367,44

Fondo 2017					
N.	Descrizione	Previsto	Erogato	ancora da erogare	Disponibilità
1	Produttività	€ 3.505.908,00	€ 3.239.367,44	4.053,73	€ 262.486,83
2	Progressione Econ.ca	€ 2.335.867,00	2.333.000,00		€ 2.867,00
3	Arr. Progress. Econ.	€ 0,00			
4	Salario Accessorio	€ 3.234.000,00	€ 3.197.005,14		€ 36.994,86
5	Alta Professionalità	€ 80.000,00	€ 80.000,00		€ 0,00
6	Messi Notificatori	€ 18.000,00	0,00	18.000,00	0,00
7	Indennità Comparto	€ 627.129,00	627.129,00		0,00
8	Sponsorizzazioni	€ 320.131,00	320.131,00		0,00
9	Progettazioni interne	€ 220.000,00	220.000,00		0,00
10	Altre	€ 70.000,00	70.000,00		0,00
		€ 10.411.035,00	Totale Disponibilità		€ 302.348,69

Questa la situazione trovata nel comparto del sistema “Comune” e della macchina amministrativa che con uomini e mezzi ha il compito di garantire i servizi alla collettività.

La visione che questa amministrazione ha avuto sin dall’inizio nei confronti della struttura amministrativa ereditata è stata quella di rimodulare e razionalizzare il modello organizzativo cercando di migliorare i processi lavorativi spesso condizionati o paralizzati da visioni personalistiche più che normative.

La visione “tipicamente aziendalista” non è facilmente replicabile in un Comune, ma da quella visione è bene partire per analizzare i processi e migliorarne le funzionalità operative, privilegiando il metodo e non sempre il merito, ovvero creando un “sistema” di lavoro che, passando per la tutela dei diritti dei lavoratori, deve garantire efficienza, efficacia, economicità e flessibilità nell’erogazione dei servizi al cittadino.

Partendo da questa premessa, si è dato avvio alla rivoluzione dei processi organizzativi con la delibera di giunta municipale n. 367 del 29 giugno 2018 “*Direttive per la nuova Struttura Organizzativa dell’Ente*”, e con la presa d’atto da parte del consiglio comunale (delibera n. 83 del 23/11/2018) della delibera di Giunta comunale n° 606 del 13/11/2018 avente ad oggetto “*Atto di indirizzo per la adozione di misure di razionalizzazione della spesa del personale finalizzato alla rimodulazione del Piano Pluriennale di Riequilibrio Finanziario previsto dall’articolo 243 bis comma 5 del D.Lgs.vo n. 267/2000 e ss. mm. ii. attraverso la stabilizzazione del personale precario e la ricontrattualizzazione del personale con orario di lavoro settimanale part time*”.

Fermo restando le azioni consequenziali degli accennati provvedimenti, l’atto che ha revisionato l’intero assetto organizzativo e che ha avuto una lunga e ponderata gestazione nelle interlocuzioni concertative con le organizzazioni sindacali è stato varato con la delibera di G.M. n.435 del 28.06.2019, avente ad oggetto “*Revisione assetto organizzativo approvazione nuova macrostruttura e provvedimenti conseguenti*”.

Un atto fondamentale che imposta una nuova macrostruttura organizzativa in attuazione dei principi di razionalizzazione e riduzione dei costi correnti, aprendo una vera e propria stagione di flessibilità dei provvedimenti amministrativi con la riduzione dei dipartimenti da 22 a 9.

La nuova visione strategica, al di là delle mere riduzioni numeriche programmate nel provvedimento, si concretizza con un radicale cambio gestionale includendo anche i processi valutativi che nei fatti l’Ente non ha mai posto in essere.

Con la citata deliberazione di Giunta viene avviato un discontinuo ciclo organizzativo e la riforma delle strutture, definendone i “servizi” ed il campo di applicazione all’interno di ogni Dipartimento in grado di poter misurarne il grado di efficienza di ogni singolo lavoratore in funzione della reale mansione che svolge.

Alla mancanza di un serio Piano delle Performance capace di graduare le attività di ogni singolo dirigente con l'introduzione di un nuovo sistema di pesature, si è sopperito con la delibera di giunta comunale n. 503 bis del 22/7/2019 che, tra l'altro, ha definito l'indirizzo per modificare la percentuale di valutazione dei dirigenti modificando l'attuale sistema, che prevede le indennità accessorie per l'85% alla posizione e per il 15% al risultato, nella nuova e più congrua previsione della valutazione al 50% tra posizione e risultato.

Tale modifica non causerà una riduzione degli stipendi mensili dei dirigenti (l'indennità di posizione viene erogata mensilmente), ma rivoluzionerà radicalmente il rapporto tra gli stessi dirigenti e la giunta comunale in relazione agli obiettivi assegnati e quelli concretamente conseguiti: collegare il 50% del salario accessorio al risultato conseguito in luogo del 15% della precedente impostazione significa fornire un concreto stimolo ad ogni dirigente nel conseguire gli obiettivi assegnati con il PEG ad inizio anno.

Tra i principali asset che sono stati oggetto della ricognizione effettuata in relazione al sistema del personale, è stata operata una approfondita analisi per quanto riguarda le posizioni Dirigenziali che, in ragione delle loro rilevanti funzioni nell'apparato amministrativo ed in considerazione della pianificata riorganizzazione, costituiscono un elemento fondamentale nell'approccio delle nuove strategie complessive della rideterminazione della dotazione organica. Per tale motivo ed al fine di fare definitivamente chiarezza su posizioni economiche "ambigue" che si trascinano dall'anno 2010, il Segretario Generale ha avuto il precipuo compito di redigere apposita "Relazione istruttoria in ordine ai presupposti per l'erogazione dell'indennità di risultato ai Dirigenti del Comune di Messina per gli esercizi finanziari dal 2010 al 2017. La relazione, adottata quale presa d'atto con la Deliberazione di G.M. n. 465 del 15.07.2019, ha evidenziato che *"a seguito della ricognizione degli atti e dei provvedimenti posti in essere dall'Ente nel periodo in oggetto, l'esito istruttorio depono conclusivamente per l'assoluta carenza, relativamente agli esercizi dal 2010 al 2017, dei presupposti legittimanti l'attribuzione della retribuzione di risultato ai dirigenti"*.

Per quanto all'anno 2018 *"si ravvisa la mancata stipula del contratto collettivo decentrato integrativo "area Dirigenza" la quale si appalesa sul piano procedimentale e sostanziale quale condizione "patologica" perdurante dal 2011 in avanti ponendo, di conseguenza, la necessità di effettuare ulteriori approfondimenti istruttoria in merito ai correlati profili di legittimità"*.

A supporto di tutte le considerazioni sin qui evidenziate, per gli integrali contenuti si rimanda alla citata deliberazione di G.M. 465 del 15.07.2019, si riportano le principali patologie riscontrate in merito al precedente modus operandi della giunta comunale nel rapporto con i dirigenti generali:

1. Grave alterazione del "ciclo della performance" e del "processo di programmazione e controllo" sostanziatasi:

- a. Nella tardiva e/o mancata approvazione del Piano esecutivo di Gestione e nella contestuale assenza di un PDO provvisorio;
- b. Nella intempestiva definizione dei documenti di pianificazione dell'Ente (Relazione previsionale e programmatica / Documento Unico di programmazione, Piano Generale di Sviluppo);
- c. Nell'inesistenza di un Piano della Performance adeguatamente strutturato in tutte le sue componenti sostanziali (albero della performance, set predefinito di indicatori di collegamento funzionale "a cascata" tra obiettivi strategici/operativi ed obiettivi esecutivi);
- d. Nella tendenziale autoreferenzialità del "Referto del Controllo di Gestione" redatto ai soli fini rappresentativi, con conseguente progressivo svilimento della propria precipua funzione di strumento di verifica, valutazione ed analisi, in una logica di "miglioramento continuo", dell'attività gestionale sotto il triplice profilo della economicità, efficacia, ed efficienza;
- e. Nella mancata approvazione della Relazione annuale sulla Performance e conseguente sostanziale impossibilità da parte dell'Organismo indipendente di valutazione (O.I.V.) di validare la stessa, anche a motivo della inadeguatezza strutturale, metodologica e sostanziale del ciclo della performance;
- f. Nella impossibilità per l'O.I.V. di svolgere le proprie funzioni così come previste dall'art.14 del D.lgs. 150/2009;
- g. Nella mancata nomina dell'O.I.V. per un periodo ingiustificatamente prolungato (parte del 2012,2013,2014,2015 fino al mese di luglio 2016);

2.Mancato adeguamento del sistema di misurazione e di valutazione del personale dirigenziale (risalente a quello approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 133 del 24.04.2003) e non dirigenziale (determinato giusto C.D.D.I. datato 1/4/2011) ai principi del d.lgs. 150/2009, ai sensi dell'art. 16 del decreto stesso;

3.Assenza dal 2010 della contrattazione collettiva decentrata integrativa dell'"Area Dirigenza", tardiva costituzione del fondo per la dirigenza (nel mese di dicembre o, addirittura, in sede postuma a sanatoria come è stato rilevato per i fondi degli anni 2011,2012,2013 costituiti nel 2015) e mancata costituzione di detto fondo per l'anno 2016;

4.Mancato avveramento, negli esercizi finanziari dal 2010 al 2017, dei presupposti giuridici legittimanti l'erogazione della retribuzione di risultato al personale dirigenziale del Comune di Messina.

Alla luce di tutto quanto rappresentato dal Segretario Generale, è apparso necessario e doveroso non procedere alla erogazione delle indennità di risultato per l'Area Dirigenza per l'importo di €

3.352.699,03 al netto dell'importo di € 246.224,00 per l'anno 2016, nel quale non è stato neanche costituito il Fondo.

Il predetto cambio strutturale consentirà anche un nuovo assetto delle responsabilità riducendo le Posizione Organizzative (c.d. PO) e le Alte Professionalità (c.d. A.P.) che si aggireranno in circa 70 unità rispetto alle 133 precedentemente attivate e successivamente “cassate” da una tempestiva sentenza del Tribunale di Messina, il quale si è espresso positivamente in merito alle lagnanze di legittimità avanzate da alcune sigle sindacali e nei confronti della quali la giunta comunale ha espressamente rinunciato a fare appello, non avendo condiviso le modalità ed i termini utilizzati per la quantificazione ed individuazione delle singole figure (delibera n. 384 del 18/7/2018).

Anche in questo caso, stante le valutazioni economiche nelle pesature delle PO e delle AP che avranno un loro valore minimo e massino in ragione del tipo di responsabilità assunta, si conseguiranno notevoli risparmi, circa € 1.042.772,15 annui, rispetto alla precedente impostazione, per come si evince dalla seguente tabella:

Numero PO ed AP precedentemente attivate	Costo annuo lordo fino al 2018	Numero PO ed AP da attivare	Costo annuo lordo con i nuovi criteri di pesatura
123	2.153.579,40	70	1.111.807,25
Risparmio previsto			1.041.772,15

Il risparmio previsto, al netto della diminuzione numerica delle posizioni, attiene, come detto, alle differenti pesature delle responsabilità che andranno ad essere modulate (anche a livello economico) in relazione al “peso” del servizio.

Al pari di quanto evidenziato per le PO ed AP, nell'ambito dei risparmi derivanti dall'applicazione della nuova organizzazione la diminuzione delle posizioni dirigenziali, già approvata con delibera di G.M. n. 465 del 28.06.2019, produrrà altrettanti risparmi che andranno a vantaggio delle spese correnti del Bilancio come di seguito indicato:

Numero Dipartimenti attivi	Valore economico	Numero Dipartimento previsti	Valore economico
22	3.212.180,72	9	1.314.073,93
Risparmio previsto		-	1.898.106,79

Alle fonti di risparmio derivanti dalle concrete applicazioni della G.M. 435 del 28.06.2019 si deve sommare un altro rilevante risparmio in materia di spesa del personale, che produrrà ulteriori risparmi nel comparto delle Risorse Umane: blocco del turnover fino al 2021 e divieto di permanenza in servizio dei dipendenti che hanno raggiunto i requisiti minimi per andare in pensione, non consentendo la prosecuzione del rapporto di lavoro fino all'età di 67 anni.

Tali risparmi sono stati interamente inseriti nelle misure del PRFP, destinando dunque le economie al risanamento strutturale dell'Ente. In tale contesto, come precedentemente indicato, nel I semestre 2019 si è potuto verificare un incremento di tali risparmi derivanti dal pensionamento "anticipato" dovuto alla c.d. "Quota 100" che, in relazione alla fuoriuscita da lavoro alla data del 30.06-2019, produrrà un risparmio ulteriore di € 423.725,46 relativo a n.27 unità di personale. Tale condizione, probabilmente incrementale nel II Sem. 2019, si ritiene possa generare ulteriori risparmi di spesa con un effetto che si dovrebbe allungare fino al 2021. La prospettiva del mantenimento del Blocco assunzionale e degli ulteriori risparmi previsti rispetto al dato storicizzato avranno quindi un ulteriore benefico effetto a vantaggio delle misure del PRFP.

Economie del personale storicizzate considerando il blocco assunzionale	Ulteriori economiche pensionamento c.d. Quota 100		Risparmio stimato relativo alla riduzione dei Buoni pasto per effetto dei pensionamenti
Importo	n.unità	Importo	Importo
4.630.660,35	27	423.725,46	58.240,00

Risparmio Previsto	5.112.625,81
--------------------	--------------

In definitiva, le azioni strutturali poste in essere faranno conseguire al comune di Messina un risparmio strutturale sui costi del personale di oltre 6 milioni di euro per l'anno 2019 e di oltre 8 milioni di euro dal 2020 in poi, al netto dei costi delle stabilizzazioni, con relativo aumento delle ore da part time a full time, interamente coperto dal contributo regionale di oltre 2 milioni di euro l'anno recuperato dall'attuale amministrazione comunale mediante un'azione di pressing politico sul Parlamento Siciliano, il quale ha varato una apposita legge per i comuni, tra i quali Messina, che erano rimasti fuori dai relativi benefici per miopia dei precedenti amministratori comunali.

Come più volte sottolineato, oltre ad essere uno dei principi cardine del più volte citato Salva Messina, la riorganizzazione della macchina amministrativa del Comune e delle partecipate è un elemento fondamentale dell'ampia strategia messa in campo da questa amministrazione comunale già dal giorno dopo del suo insediamento.

In questa ottica, dopo mesi e mesi di approfondimenti diretti all'interno della struttura organizzativa dell'Ente, con deliberazione di G.M. n. 435 del 28.06.2019 avente ad oggetto "*Revisione dell'assetto organizzativo – approvazione nuova macrostruttura e provvedimenti conseguenti*", si apre la fase attuativa della riorganizzazione strutturale del Comune di Messina.

La deliberazione, alla quale si fa esplicito rimando per i contenuti di natura tecnica inerente l'articolazione del nuovo Organigramma e Funzionigramma, assolve a quei principi basilari utilizzati da questa amministrazione per realizzare quell'efficientamento strutturale ancora assente nei procedimenti amministrativi e soprattutto in termini di risultati.

I criteri che hanno guidato l'amministrazione comunale nella definizione del nuovo assetto organizzativo sono stati:

- a) La riduzione dei centri di responsabilità e di costo con contestuale riduzione delle strutture di massima dimensione (Dipartimenti) da 22 a 9 e la creazione delle loro articolazione intermedie (Servizi) previsti dal regolamento degli uffici e dei servizi vigenti quali ulteriori articolazioni della macro struttura organizzativa denominata Dipartimento;
- b) Razionalizzazione dell'assetto organizzativo mediante l'aggregazione delle macro-funzioni istituzionali e delle funzioni gestionali ai diversi Dipartimenti e Servizi secondo lo schema individuato nella citata deliberazione;
- c) Contenimento e controllo della spesa corrente;
- d) Orientamento degli uffici al miglior soddisfacimento dei bisogni dell'utenza con un approccio proattivo e di costante semplificazione e trasparenza;
- e) Valorizzazione e sviluppo delle capacità manageriali dei dirigenti chiamati oggi più che mai ad essere veri e propri organizzatori e gestori di risorse;
- f) Orientamento nell'organizzazione al miglioramento continuo dei processi;
- g) Sviluppo del senso di appartenenza all'ente anche attraverso il coinvolgimento dei Dirigenti e del personale di categoria D in progetti strategici trasversali in modo da superare i limiti del ruolo e degli specifici compiti o mansioni assegnati al singolo individuo o ufficio;
- h) Sviluppo della comunicazione interna quale strumento per facilitare processi decisionali e per snellire/semplificare le procedure;
- i) Ampliamento dei livelli di responsabilità e autonomia del personale, tenendo conto della professionalità anche attraverso l'assegnazione di specifici incarichi nell'ambito di quanto previsto dalla normativa e dai contratti nazionali di lavoro per le PO ed AP;
- j) Orientamento della gestione e dell'organizzazione in una logica di obiettivi e di processi con superamento della logica strettamente funzionale;

- k) Sviluppo di un sistema di programmazione e controllo capace di definire, in coerenza con le linee programmatiche di mandato, obiettivi sfidanti che esulino dalla normale attività di gestione;

Fermo restando le indicazioni relative al nuovo Organigramma/Funzionigramma, la stessa deliberazione dà mandato esecutivo nei tempi necessari e comunque non oltre il mese di ottobre 2019.

In questa fase sarà compito del Segretario Generale / Direttore Generale attuare quanto previsto, avendo riguardo di attenzionare particolare aspetti non secondari della struttura organizzativa quali, ad esempio, una più congrua articolazione dell'orario di lavoro piuttosto che l'adeguata individuazione delle nuove Posizioni Organizzative ed Alte Professionalità.

Particolare attenzione sarà posta all'aggiornamento dei nuovi profili professionali che risalgono ad oltre 30 anni fa e che oggi registrano una paradossale situazione rappresentata dalla collazione di dipendenti assunti per lavori manuali in gran parte posizionati dietro le scrivanie con l'aggravio di costi per l'affidamento ai privati dei servizi che avrebbero dovuto svolgere questi dipendenti.

È appena il caso di evidenziare l'uso indiscriminato che si è riscontrato in merito alla non idoneità al servizio manuale di centinaia di dipendenti:

Categoria	In servizio	Idonei con limitazioni
A	169	58
B1	202	36
B3	99	12

Altrettanto paradossale è il rifiuto di numerosi dipendenti di svolgere mansioni rientranti nella categoria lavorativa di appartenenza, generando disservizi e costi aggiuntivi ed una bassissima redditività del lavoro svolto: il caso dei custodi degli impianti sportivi e delle ville comunali che si rifiutano di fare anche le pulizie negli impianti sportivi e nelle ville è solo la punta dell'iceberg della mancata voglia di lavorare che regna sovrana in tanti colleghi impiegati.

E che dire della Polizia Municipale? Dei circa 300 dipendenti di quando mi sono insediato, solo una cinquantina prestava servizio all'esterno per annona e viabilità, mentre la restante parte (circa 150) si dichiarava non idonea o parzialmente idonea, mentre le altre unità, circa 100, svolgevano servizi amministrativi a discapito del controllo del territorio.

Alla luce di quanto sinora evidenziato, si riassumono i risparmi derivanti dalla previsione del nuovo assetto organizzativo:

Risparmi derivanti da riduzione PO ed AP

Numero PO ed AP precedentemente attivate	Valore economico	Numero PO ed AP da attivare	Valore economico presunto con pesature
123	2.153.579,40	70	1.111.807,25

Risparmio previsto	1.041.772,15
--------------------	--------------

Riduzione costo Direttore Generale

	Importo sostenuto	Importo previsto	Risparmio
Direttore Generale	79.380,00	0	- 79.380,00

Riduzione Numero di Dirigenti

Numero Dipartimenti attivi	Valore economico	Numero Dipartimento previsti	Valore economico
22	3.212.180,72	9	1.314.073,93

Risparmio previsto	- 1.898.106,79
--------------------	----------------

Blocco assunzioni – ulteriori risparmi pensionamento “Quota 100”

Economie del personale storicizzate considerando il blocco assunzionale	Ulteriori economiche pensionamento c.d. Quota 100		Risparmio stimato relativo alla riduzione dei Buoni pasto per effetto dei pensionamenti
Importo	n.unità	Importo	Importo
4.630.660,35	27	423.725,46	58.240,00

Risparmio Previsto	5.112.625,81
--------------------	--------------

Di seguito si riporta l'evoluzione della dotazione organica in termini di numeri e costi in base alle scelte effettuate nell'ambito del Salva Messina:

Al 31 dicembre 2017 i dipendenti comunali erano 1.512 (con un costo lordo complessivo 2017 di €62.648.457,00 annui), di cui 19 Dirigenti con un costo lordo complessivo 2017 di € 2.687.020,26 annui.

Al 31 dicembre 2018 i dipendenti comunali erano 1.380 (con un costo lordo complessivo 2018 di €64.473.344,00 annui), di cui 16 Dirigenti con un costo lordo complessivo 2018 di €3.253.107,85

annui. Si rileva che nell'anno 2018, per effetto del rinnovo del CCNL di riferimento, sono stati erogati sia gli incrementi contrattuali che gli arretrati previsti dal citato rinnovo, per tale motivo il costo nell'anno 2018 appare essere più elevato nonostante il numero dei Dirigenti sia diminuito.

Al 31 dicembre 2019 i dipendenti comunali saranno 1.232 (con un costo lordo complessivo 2019 di € 57.448.463,67 annui), di cui 14 Dirigenti con un costo lordo complessivo 2019 di €1.979.909,67 annui.

Al 31 dicembre 2020 i dipendenti comunali saranno 1.156 (con un costo lordo complessivo 2020 di €54.077.219,64 annui), di cui 12 Dirigenti con un costo lordo complessivo 2020 di €1.697.095,43 annuo.

Al 31 dicembre 2021 i dipendenti comunali saranno 1.111 (con un costo lordo complessivo 2021 di €51.570.159,73 annui), di cui 9 Dirigenti con un costo lordo complessivo 2021 di €1.272.799,07 annuo. (ipotizziamo che questi dirigenti nel 2021 si toglieranno dalle balle, quindi calcola 9 e ridetermina il costo - FATTO)

In definitiva, con la rideterminazione della dotazione organica si è ottenuto una riduzione dei costi correnti per le risorse umane di Palazzo Zanca dell' 8,30% nel 2019 rispetto al 2017, del 13,68 % nel 2020 rispetto al 2017 e del 17,68% nel 2021 rispetto al 2017.

B. Il nuovo modello di controllo di gestione delle entrate e delle uscite: il monitoraggio ed i correttivi per il Salva Messina e per il PRFP 2014-2033 e la ricognizione delle risorse non spese o non spendibili in quanto non incassate;

5. Sintesi Monitoraggio I semestre 2019 del PRFP: scongiurato il pericolo del dissesto finanziario;

Come già più volte sottolineato, la drammatica eredità ricevuta dalla precedente Amministrazione Comunale sotto il profilo economico – finanziario e strutturale – organizzativo dell'Ente e del complessivo sistema delle partecipate municipale ha indotto questa amministrazione ad approntare una vera e propria strategia di salvataggio della Città di Messina mediante la redazione di un documento concertato con le parti sociali e approvato dal Consiglio Comunale e denominato “Salva Messina” e di cui si è avuto modo di descrivere le azioni con la delibera di G.M. 658 del 05.12.2018. L'imponente attività posta in essere, che ha caratterizzato l'attivazione di molteplici azioni nei diversi campi di intervento, ha assunto, nel PRFP 2014-2033 (rimodulato ai sensi dell'art. 243 bis co. 5 del D.Lgs. 267/2000), la naturale conseguenza strategica del citato “Salva Messina” che ha inteso rivoluzionare la complessiva macchina amministrativa del Gruppo Pubblico Locale, Comune e sue partecipate, con l'individuazione di azioni non solo finalizzate ad evitare la dichiarazione di dissesto finanziario ma ad intervenire sulle cause strutturali che hanno generato la situazione di pressidesto oggetto di attenta valutazione e di individuazione delle conseguenziali soluzioni.

L'attuazione delle misure del Salva Messina è dunque direttamente ed indirettamente assorbita dalla rimodulazione del PRFP 2014-2033, le cui azioni, costantemente monitorate nella attivazione e nella contestuale produzione di atti conseguenti, sarà di seguito analizzata.

DELIBERAZIONI CONNESSE ALLA STRATEGIA DEL SALVA MESSINA

<u>Ambito di intervento</u>	<u>Azione</u>	<u>Atto di Giunta</u>	<u>Atto di Consiglio</u>
<u>Internalizzazione Servizi Sociali</u>	Costituzione Dell'azienda Speciale Messina Social City	Deliberazione di G.M. 590 del 13.11.2018	Delibera di C.C. n. 69/c del 21.11.2018
	Approvazione Schema Di Contratto Di Servizio Azienda Speciale Social City	Deliberazione di G.M. 592 del 13.11.2018	Delibera di C.C. n. 70/c del 21.11.2018
	Approvazione "Studio Tecnico – Finanziario Internalizzazione Servizi Sociali Finanziati Con Il Bilancio Comunale Ed Investimenti Infrastrutturali".	Deliberazione di G.M. 593 del 13.11.2018	Delibera di C.C. n. 68/c del 20.11.2018
	Atto di Indirizzo Per La Adozione Di Misure Di Razionalizzazione Della Spesa Relativa A "Servizi Sociali-Istituzione Task Force Per La Mappatura Bisogni" Finalizzate Alla Rimodulazione Del Piano Di Riequilibrio Prevista Dal Comma 5 Dell'art. 243 Bis Del Dlgs 267/2000	Deliberazione di G.M. 594 del 13.11.2018	Delibera di C.C. n. 66/c del 20.11.2018
	Approvazione Documento "Criteri Di Transito Nell'agenzia Messina Social City Delle Risorse Umane già Inserito Presso Le Cooperative Aggiudicate Dei Servizi Finanziati Con Il Bilancio Comunale".	Delibera di G.M. n. 605 del 13.11.2018	Delibera di C.C. n. 67/c del 20.11.2018
<u>MESSINA SERVIZI</u>	Atto Di Indirizzo Per La Adozione Di Misure Di Razionalizzazione Della Spesa Relativa All'affidamento In House Providing alla Società Per Azioni In House "Messinaservizi Bene Comune" S.P.A Di Servizi Inerenti La Manutenzione Delle Aree Pubbliche A Verde Del Comune Di Messina, Ivi Compresi I Cimiteri Comunali, Finalizzate Alla Rimodulazione Del Piano Di Riequilibrio Prevista Dal Comma 5 Dell'art 243 Bis Del Dlgs 267/2000	Deliberazione di G.M. 584 del 13.11.2018	Delibera di C.C. n. 87/c del 28.11.2018
	Atto Di Indirizzo Alla Messinaservizi Bene Comune Al Fine Di Raggiungere Il 65% Di Raccolta Differenziata Entro Il Mese Di Luglio 2019	Deliberazione di G.M. 612 del 15.11.2018	Delibera di C.C. n. 10/c del 15.02.2019

<u>A.M.A.M. - Azioni di adeguamento al fine di ottimizzare i processi</u>	Modifiche ed Integraz. Statuto Amam Spa	Deliberazione di G.M. 589 del 13.11.2018	Delibera di C.C. n. 71/c del 21.11.2018
<u>Delibere relative ad azioni collegata alla Rimodulazione del PRFP in grado di razionalizzare la spesa corrente nel rispetto del principio di efficienza ed economicità delle attività</u>	Atto Di Indirizzo Per La Adozione Di Contenimento E Riduzione Della Spesa Da Conseguire Attraverso Interventi Di Riorganizzazione E Razionalizzazione Dei Servizi Municipali Attraverso L'istituzione Del Cosiddetto "Baratto Amministrativo" Finalizzate Alla Rimodulazione Del Piano Di Riequilibrio Dal Comma 5 Dell'art 243 Bis Dlgs 264/2000	Deliberazione di G.M. 601 del 13.11.2018	Delibera di C.C. n. 59/c del 20.11.2018
	Atto Di Indirizzo Per La Adozione Di Misure Di Razionalizzazione Delle Spese Relative Volte Al Randagismo Finalizzate Alla Rimodulazione Del Piano Di Riequilibrio Prevista Dal Comma 5 Dell'srt 243 Bis Del Dlgs 267/2000	Deliberazione di G.M. 598 del 13.11.2018	Delibera di C.C. n. 64/c del 20.11.2018
	Atto Di Indirizzo Per La Adozione Di Misure Di Razionalizzazione Della Spesa Attraverso La Concessione A Terzi Delle Aree A Verde Comunali, Finalizzate Alla Rimodulazione Del Piano Di Riequilibrio Prevista Dal Comma 5 Dell'art 243 Bis Del Dlgs 267/2000	Deliberazione di G.M. 599 del 13.11.2018	Delibera di C.C. n. 63/c del 20.11.2018
	Atto di indirizzo per la adozione di misure di razionalizzazione della spesa del personale finalizzato alla rimodulazione del piano pluriennale di riequilibrio finanziario previsto dall'art. 243 bis comma 5 del d.lgs.n. 267/2000 attraverso la stabilizzazione del personale precario e la ricontrattualizzazione del personale con orario di lavoro settimanale part time.	deliberazione DI GIUNTA COMUNALE N. 606 DEL 13-11-2018:	Delibera di C.C. n. 83/c del 23.11.2018
	Atto Di Indirizzo Per La Adozione Di Misure Di Razionalizzazione Della Spesa, Attraverso La Riduzione Dei Costi A Carico Del Bilancio Comunale Destinati Alla Gestione Degli Impianti Sportivi E Ville Comunali, Finalizzato Alla Rimodulazione Del Piano Di Riequilibrio Prevista Dal Comma 5 Dell'art.243	Deliberazione di G.M. 608 del 15.11.2018	Delibera di C.C. n. 80/c del 23.11.2018
<u>Riduzione massa Debitoria a seguito di Accordi con i creditori</u>	Atto Di Indirizzo Finalizzato Alla Sottoscrizione Con I Creditori, Di Accordi Di Abbattimento E Rateizzazione Del Debito, Ed Approvazione Schemi Di Accordo Con I Creditori	Deliberazione di G.M. 603 del 13.11.2018	Delibera di C.C. n.61/c del 20.11.2018
<u>ATM - dalla liquidazione di un "sistema malato" alla nascita della nuova ATM spa in house provviding la sintesi di un nuovo modello di trasporto</u>	Delibera Di Messa In Liquidazione Dell'azienda Trasporti Messina Ai Sensi Dell'art. 50 Dello Statuto Aziendale	Deliberazione di G.M. 583 del 13.11.2018	Delibera di C.C. n. 72/c del 23.11.2018
	Atto Di Indirizzo Al Dirigente Del Dipartimento "Mobilità Urbana" Per L'adozione Di Misure Ri Razionalizzazione Della Spesa Attraverso La Costituzione Della Società Per Azioni, A Capitale	Deliberazione di G.M. 596 del 13.11.2018	Delibera di C.C. n.73/c del 23.11.2018

	Pubblico, Per La Gestione In Regime Di In "House Providing" Del Servizio Di Trasporto Pubblico Locale E Degli Altri Servizi Nel Campo Della Mobilità Urbana, Finalizzata Alla Rimodulazione Del Piano Di Riequilibrio Prevista Dal Comma 5 Dlgs 267/2000		
	Atto Di Indirizzo Al Dirigente Del Dipartimento Mobilità Urbana Per L'adozione Di Misure Di Riqualificazione E Ammodernamento Del Servizio Di Trasporto Pubblico Locale Su Ferro, Finalizzate Alla Rimodulazione Del Piano Di Riequilibrio Prevista Dal Comma 5 Dell'art 5 Dell'art 243 Bis Dlgs 267/2000	Deliberazione di G.M. 591 del 13.11.2018	Delibera di C.C. n.74/c del 23.11.2018
	Presa D'atto Della Richiesta Dell'azienda Speciale Atm Di Reclutare N.30 "Operatori Di Esercizio" A Tempo Determinato Per Mesi Sei Attraverso Avviso Pubblico E Conseguente Selezione Curata Direttamente Dal Centro Per L'impiego	Deliberazione di G.M. 609 del 15.11.2018	Delibera di C.C. n.86/c del 28.11.2018
Fondi Extra Bilancio - misure finalizzate alla riduzione della spesa corrente a tutela degli equilibri di Bilancio	Fondi Extra Bilancio oggi anche Delibera	Deliberazione di G.M. 616 del 15.11.2018	Delibera di C.C. n.60/c del 20.11.2018
Patrimonio Immobiliare S.p.a. in house providing - la nuova Gestione del Patrimonio comunale (da zavorra a risorsa)	Valorizzazione Beni Immobiliari	Deliberazione di G.M. 617 del 15.11.2018	Delibera di C.C. n. 65/c del 20.11.2018

Per opportuna conoscenza ai fini di una completa disamina va' ricordato, come peraltro già descritto nella rimodulazione del PRFP 2014-2033, che tutte le misure collegate al citato PRFP sono state precedute da atti, direttamente e/o indirettamente collegati alla delega alle "Finanze", che nei fatti hanno avuto una precisa refluenza nelle politiche finanziarie che l'Ente ha inteso adottare nella gestione complessiva del sistema contabile del c.d. Gruppo Pubblico Locale di cui il Comune di Messina è il soggetto principale.

Tale disamina, al di là delle azioni monitorate nel I° semestre, serve a comprendere l'impostazione amministrativa che si è veicolata all'interno dei valori censiti nel PRFP e soprattutto gli effetti che sono previsti nell'ampio orizzonte temporale di vigenza dello stesso.

La programmazione economica che è stata posta in esser durante il primo periodo di vigenza del mandato è chiaramente segnata dall'attuazione delle strategie previste c.d. Salva Messina che ricalcano, in maniera diretta ed indiretta, le misure inserite all'interno del rimodulato PRFP.

Risulta chiaro che le attività intraprese che hanno interessato le deleghe oggetto di disamina siano state improntate nel rispetto del citato Salva Messina, di cui le azioni e gli assi di intervento costituiscono fondamento nelle attività sin qui evidenziate.

Tutto quanto sinora descritto viene di seguito rappresentato nella tabella di “Impieghi” e “Risorse” che viene sintetizzata nella sua complessiva esposizione:

DESCRIZIONE		Totale Debiti e passività potenziali 2014-2033		
		2014-2018 (quota accantonata)	2019-2033 (Quota da accantonare)	Totale
1	Fondo rischi straordinari	2.849.129,02	71.079.295,57	73.928.424,59
2	Ex DFB riga 2 riclassificati in DFB art. 194 lett.a) D.lgs.267/00	24.674.318,59	87.678.251,55	112.352.570,14
3	Ex DFB riga 3 riclassificati in DFB art. 194 lett.e) D.lgs.267/00	4.383.847,98	52.169.550,29	56.553.398,27
4	D. F. B. potenziali con giudizi pendenti	4.102.565,56	67.533.315,44	71.635.881,00
5	Debiti potenziali derivati	3.836.495,00	5.821.510,00	9.658.005,00
8	Debiti Azienda Trasporti - Disavanzi di Gestione	-	51.450.010,00	51.450.010,00
9	Debiti ATM 2014-2018		29.346.963,94	29.346.963,94
7	Debiti Messinambiente -Perdite di Bilancio	6.000.000,00	26.000.000,00	32.000.000,00
10	Debiti Messinambiente - Perdite di Bilancio 2017		8.000.000,00	8.000.000,00
11	Debiti Messinambiente - ulteriori debiti non inclusi nel concordato post 2017		11.263.784,64	11.263.784,64
12	Debiti Nettuno spa 2014-2018		55.230,00	55.230,00
13	Debiti Innovabic 2014-2018		235.990,00	235.990,00
	TOTALE DEBITI EFFETTIVI / POTENZIALI	45.846.356,15	410.633.901,43	456.480.257,58
14	Restituzione fondo ex dl 174	-	34.636.187,68	34.636.187,68
15	Disavanzo riaccertamento straordinario	12.861.681,48	48.231.305,55	61.092.987,03
	TOTALE disavanzo e restituzione Fondo ex d.l. 174	12.861.681,48	82.867.493,23	95.729.174,71
	TOTALE MESSA DEBITORIA	58.708.037,63	493.501.394,66	552.209.432,29

DESCRIZIONE		Totale Risorse per ripiano Debiti e passività potenziali 2014-2033		
		2014-2018 (quota accantonata)	2019-2033 (Quota da accantonare)	Totale
1	MISURA 1: RIDETERMINAZIONE ENTRATE TRIBUTARIE			
1a	AZIONE 1: INCREMENTO INTROITI TRIBUTI	4.000.000,00		4.000.000,00
1b	AZIONE 2: ECONOMIE DA IMPOSTA TARES/TARI	4.787.072,00		4.787.072,00
1c	AZIONE 3: REVISIONE RENDITE IMMOBILIARI	-		-
1d	AZIONE 4: RIFORMA DEL CATASTO (L. 23/2014)	-		-
2	MISURA 2: RIDUZ. COSTI ED ECONOMIE PERSONALE	7.745.944,23		7.745.944,23
3	MISURA 3: RIDUZIONE COSTI FITTI PASSIVI	2.410.856,63		2.410.856,63
4	MISURA 4: DISMISSIONE PATRIMONIO	3.000.000,00		3.000.000,00
5	MISURA 5: MINORI TRASFERIMENTI A.T.M.	806.143,70		806.143,70
6	MISURA 6: SERVIZIO IDRICO AMAM	476.652,00		476.652,00
7	MISURA 7: RIDUZIONE SERVIZI DEL 10%	10.125.969,09		10.125.969,09
8	MISURA 8: MINORI SPESE MUTUI	506.341,32		506.341,32
9	MISURA 9: RISPARMIO SPESE ENERGETICHE	15.749.776,03		15.749.776,03
10	MISURA 10: INCREMENTO TRIBUTI	-		-
10a	AZIONE 1: CONTR. ISTR. VALUTAZ. INCIDENZA	-		-
10b	AZIONE 2: ENTRATE SERV. NUM. CIVICA	-		-
10c	AZIONE 3: CONC. MERCATO DOMENICALE	-		-
10d	AZIONE 4: MAGG. ENTRATE AMPLIAM. MERC. ALDISIO	-		-
10e	AZIONE 5: ENTRATE PER INCREM. LUCI VOTIVE	-		-
11	MISURA 11: RESTITUZ. SANZ. P. DI STABILITA'	7.052.000,00		7.052.000,00
12	MISURA 12: FONDO REGIONALE	-		-
13	MISURA 13: FONDO DL 174/2012 (art. 43 dl 133/2014)	-		-
14	MISURA 14: ECONOMIE L. 190/2014 C. 526	2.047.282,63		2.047.282,63
15	MISURA 15 : AUMENTO ENTRATE CORRENTI			-
15a	Azione 1 : Contratto evasione ed elusione tributaria		89.423.400,85	89.423.400,85
16	MISURA 16 : RIDUZIONE COSTI CORRENTI		-	-
16a	Azione 1 : Riduzione Costi Fitti Passivi		20.354.100,00	20.354.100,00
16b	Azione 2 : Minori spese mutui		65.375.327,34	65.375.327,34
16c	Azione 3 : Riorganizz. / razionalizzazione Servizi Sociali		105.000.000,00	105.000.000,00
16d	Azione 4 : Riduzione Costi della Politica		14.841.086,40	14.841.086,40
16e	Azione 5 : Riorganizz. / razionalizzazione Impianti Sportivi		15.000.000,00	15.000.000,00
16f	Azione 6 : Riorgan./razionalizz./internalizz.servizi Municipali		10.200.000,00	10.200.000,00
16g	Azione 7: Risparmio Energetico		39.517.590,00	39.517.590,00
16h	Azione 8 : Economie spese del Personale		64.517.514,71	64.517.514,71
17	MISURA 13: FONDO DL 174/2012 (art. 43 dl 133/2014)		69.272.375,36	69.272.375,36
	TOTALE	58.708.037,63	493.501.394,66	552.209.432,29

Tale disamina si concretizza nella proiezione relativa alle misure di ripiano previsto nell'arco temporale dei 20 anni dal 2014 al 2033, distinguendolo dal periodo già intercorso 2014-2018. La distinzione è apparsa opportuna al fine di evidenziare in maniera netta la differente concezione delle azioni poste in essere e gli effettivi "risultati" in termini di "accantonamenti" prodotti nel quinquennio 2014-2018 a valere quale monitoraggio dell'Ente propedeutico alla predisposizione della rimodulazione del presente piano.

Subito dopo l'approvazione in consiglio comunale degli atti collegati al Salva Messina con apposita deliberazione di Giunta Comunale (GM 658 del 05.12.2018), è stato "individuato" per ogni Assessore e per ogni Dirigente un proprio "asse" di riferimento per l'assolvimento di tutte le azioni programmate.

Un cronoprogramma con termini e modalità di attuazione, che di seguito si ripropongono in quanto rappresentano la strada che l'Ente sta percorrendo e che, passo dopo passo ed azione dopo azione, è soggetto ad un monitoraggio costante nei processi e nelle modalità di svolgimento

TABELLA MISURA / AZIONI P.R.F.P. 2014-2033 in attuazioni al c.d. SALVA MESSINA

MISURA	AZIONE	Oggetto
<u>I - GRUPPO PUBBLICO LOCALE</u>	Lett. a)	riorganizzazione dei servizi municipali e delle partecipate e redistribuzione degli appositi spazi fisici del comune e del sistema delle partecipate finalizzati ad eliminare i fitti passivi ed a rendere più efficiente ed economico l'organizzazione allargata di gruppo;
	Lett. b)	Definizione della piattaforma con le organizzazioni sindacali per individuare le modalità di passaggio di personale tra un società e l'altra o dal comune alle società. Definire anche le modalità in caso di interventi sinergici di protezione civile o per ordinanze sindacali indifferibili ed urgenti ex art. 50 TUEL;
	Lett. c)	armonizzazione dei sistemi informatici ed utilizzo di un'unica piattaforma gestionale per le attività municipali e del sistema delle partecipate.
	Lett. d)	Riorganizzazione e razionalizzazione dell'apparato burocratico comunale e del sistema delle partecipate mediante la riqualificazione e ricollocazione del personale dipendente e conseguenziale rideterminazione delle dotazioni organiche anche al fine di dichiarare eventuali esuberi di personale non più funzionale alle specifiche strategie di riorganizzazione dei servizi aziendali e municipali;
	Lett. e)	Strategia di internalizzazione con la puntuale indicazione dei servizi ed attuali costi in relazione all'analitica rappresentazione degli investimenti necessari con relativi risparmi conseguenziali all' internalizzazione dei servizi;
	Lett. f)	Definizione delle procedure di stabilizzazione ed aumento delle ore del personale in servizio presso il comune e le partecipate in relazione ai risparmi per pensionamenti previsti per il medesimo periodo;
	Lett. g)	Revoca di tutti i provvedimenti agevolativi a carattere socio – assistenziale, tranne per quelli che riguardano i disabili gravi e privi di assistenza familiare, ed istituzione del baratto amministrativo finalizzato: al recupero dell'evasione ed elusione corrente dei tributi e tariffe servizi; al ridimensionamento del fondo crediti di dubbia esigibilità; alla riduzione dei costi per i servizi urbani;
	Lett. h)	attuare ogni utile e preventiva azione per abbattere la massa passiva del comune e delle partecipate inserita nel piano di riequilibrio con particolare riguardo ai debiti certi, liquidi ed esigibili.
	Lett. i)	Dare attuazione alla Delibera di C.C. n.61/c del 20.11.2018, avente ad oggetto: Rimodulazione Piano Di Riequilibrio Finanziario Pluriennale – Atto di indirizzo finalizzato alla sottoscrizione con i creditori, di accordi di abbattimento e rateizzazione del debito, ed approvazione schemi di accordo con i creditori.
	Lett. j)	istituire e/o ripristinare il fondo rischi e fondo crediti di dubbia esigibilità del sistema delle partecipate con modalità altamente prudenziali ed in base alle regole vigenti
	Lett. k)	Istituzione di un Ufficio comunale finalizzato alla programmazione, reperimento fondi extra bilancio comunale, progettazione ed accelerazione della spesa delle risorse extra bilancio anche ai fini del conseguimento delle soglie premiali
	Lett. l)	ü Ufficio riscossione e recupero crediti;
		ü Ufficio ragioneria generale;
		ü Ufficio rilevazioni presenze e cedolini paga;
		ü Ufficio relazioni utenti (Centralino – sito – customer);
		ü Ufficio legale e contenziosi;
		ü Ufficio sicurezza sui luoghi di lavoro;
<u>II - AMAM</u>	Lett. a)	Attuazione modifiche statutarie;
	Lett. b)	Nuovo contratto di servizi;

	Lett. c)	Piano industriale 2019 – 2021 (POT – PEF – Piano industriale);
	Lett. d)	Servizio Idrico Integrato – rapporti con ATI;
	Lett. e)	Questione personale ex CEA ed ex AGRINOVA;
<u>III - ATM</u>	Lett. a)	Attuazione della Delibera di messa in liquidazione;
	Lett. b)	Statuto nuova società ed immobile per patrimonializzare;
	Lett. c)	Nuovo contratto di servizi;
	Lett. d)	Piano industriale 2019 – 2021: nuovi servizi (es. trasporto scolastico – sistema ganasce ecc. ecc.);
	Lett. e)	Avvio del progetto di riqualificazione e realizzazione di un nuovo sistema di trasporto di massa: progettazione e partecipazione al bando;
	Lett. f)	Nomina commissari liquidatori;
	Lett. g)	Nomina nuovi organismi società nuova ATM;
<u>IV MESSINA SERVIZI BENE COMUNE</u>	Lett. a)	Piano industriale 2019 – 2021: nuovi servizi;
	Lett. b)	Piano Finanziario;
	Lett. c)	Personale da far transitare dalla SRR;
	Lett. d)	Allineamento delle qualifiche alle effettive mansioni;
<u>V – SERVIZI SOCIALI</u>	Lett. a)	Mappatura dei bisogni con prioritaria erogazione dei servizi sociali obbligatori per legge;
	Lett. b)	Regolamento criteri per l'accesso ai servizi socio assistenziali: rideterminazione dei criteri di compartecipazione degli utenti ai costi dei servizi e verifica della possibilità economica dei soggetti obbligati a prestare assistenza per legge nell'ambito della famiglia e del grado di parentela;
	Lett. c)	Salvaguardia dei livelli occupazionali degli attuali operatori del settore socio- assistenziale con l'individuazione del personale attualmente occupato nei servizi sociali: definizione dell'albo e della long list con i criteri di inserimento e relative priorità;
	Lett. d)	Piano economico finanziario a supporto del cambio di modello organizzativo dalle cooperative all'agenzia con cronoprogramma annuale pensionamento addetti ai servizi sociali dal 2019 al 2033;
<u>VI - RIORGANIZZAZIONE DEI SERVIZI</u>	Lett. a)	Completamento procedure di Stabilizzazione ed aumento delle ore a 32 ore del personale part – time con definizione cronoprogramma annuale costi stabilizzazioni ed aumento delle ore a 32 in relazione ai risparmi per pensionamento dal 2019 al 2033;
	Lett. b)	Revisione dei servizi erogati nelle sedi delle circoscrizioni, personale utilizzato e costi per funzionamento ed eventuali locazioni;
	Lett. c)	Ricollocazione e riqualificazione delle figure A e B finalizzati alla creazione o rafforzamento dei seguenti servizi: a) Rafforzamento squadra di pronto intervento e manutenzione ordinaria patrimonio comunale; b) Creazione squadra addetti al verde pubblico; c) Istituzione del servizio di contrasto al randagismo: investimenti e risorse umane necessarie;
	Lett. d)	Accorpamento e riorganizzazione dipartimenti e definizione dei criteri per reintroduzione PO ed AP;
	Lett. e)	Strategia di riduzione di almeno il 70% degli attuali costi di gestione ed oneri energetici degli impianti sportivi e delle ville comunali con l'affidamento pluriennale a soggetti privati disponibili a farsi carico della messa a norma, manutenzione ordinaria, straordinaria, gestione ed interventi per il fotovoltaico ed efficientamento energetico delle strutture anche mediante singoli project financing;
	Lett. f)	Costituzione società di valorizzazione immobiliare per la gestione, riclassificazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare mediante l'individuazione dei cespiti da mantenere nel patrimonio municipale e quelli da dismettere;
	Lett. g)	i. Definizione dei rapporti economici tra il comune e l'Università degli studi di Messina e con altri enti pubblici e privati per gli immobili comunali concessi in uso gratuito;

	Lett. h)	Risparmio Energetico;
	Lett. i)	Economie del personale;
	Lett. l)	Delibera di C.C. n.4c del 18.01.2018 avente ad oggetto “Revisione Straordinaria delle partecipate ex art.24 D.Lgs. 175/16 come modificato dal D.Lgs. 100/17 - Ricognizione partecipate possedute - Individuazione di azioni razionalizzazione “, nello specifico si intende dare seguito alla citata deliberazione di consiglio comunale ad oggi rimasta totalmente inevasa accelerando il percorso di liquidazione delle società a partecipazione pubblica già individuate, per come ribadito con la delibera di Giunta Comunale n. 439 del 21.08.2018, al fine di completare le attività di liquidazione senza aggravio di ulteriori costi.

Verifica sistemi organizzativi di cui alla Misura I – nello specifico, le azioni inserite nell’ambito di detta misura afferiscono ad una pluralità di azioni che si sono intraprese e/o si stanno portando a compimento, al fine di allineare le previsioni organizzative del documento “Salva Messina” con le esigenze che l’Amministrazione ha inteso individuare quali priorità strategiche. D’importante rilievo sono le azioni di cui alla lettera:

- h) attuare ogni utile e preventiva azione per abbattere la massa passiva del comune e delle partecipate inserita nel piano di riequilibrio, con particolare riguardo ai debiti certi, liquidi ed esigibili;
- i) dare attuazione alla Delibera di C.C. n.61/c del 20.11.2018, avente ad oggetto: Rimodulazione Piano Di Riequilibrio Finanziario Pluriennale – Atto di indirizzo finalizzato alla sottoscrizione con i creditori, di accordi di abbattimento e rateizzazione del debito, ed approvazione schemi di accordo con i creditori.

Tali azioni hanno una refluenza diretta con i dati contabili del PRFP 2014-2033 in considerazione delle azioni che stanno portando ad una sensibile riduzione della massa passiva.

Nello specifico, a seguito delle attività poste in essere in merito alla sottoscrizione degli accordi con i creditori, si prende atto della condizione in base alla quale il Consiglio Comunale ha posto in essere il riconoscimento dei Debiti Fuori Bilancio di cui all’art. 194 lett. a) del TUEL con il contestuale decurtamento dell’importo censito nella massa passiva, producendo un risparmio del 50% dei valori iscritti nel PRFP 2014-2033. A fronte del risultato ottenuto circa l’abbattimento della predetta quota di massa debitoria si evidenzia che le ulteriori attività interlocutorie risultano essere in corso soprattutto nelle casistiche legate alle “rateizzazioni” del debito di cui all’art.194 lett.a) per le quali è prevista decorrenza dal 2021 al 2033. Anche tale fattispecie appare ad oggi avere raggiunto un consistente numero di adesioni in corso di formalizzazione in relazione ai peculiari aspetti che attengono i singoli profili legali. L’andamento sin qui descritto costituisce certamente una condizione che consente una migliore programmazione nella globale strategia di gestione del debito per come programmata all’interno del c.d. Salva Messina.

Il competente Dipartimento Avvocatura del Comune di Messina sta continuando il lavoro relativo alle attività di abbattimento del debito e/o “rateizzazioni” dello stesso. Ciò anche in considerazione dei successivi atti di Giunta e segnatamente la Deliberazione di G.M. 11 del 10.01.2019 e n. 188 del 19.03.2019, con le quali si è trattata tutta la compagine della massa debitoria di cui all’art.194 lett.a) , anche in relazione al comportamento da tenere per le posizioni relative alle circa 15.000 posizioni creditori al di sotto dei 1.000 euro. Si ritiene che l’andamento sin qui descritto, ancorchè legato ad una temporalità non immediata per effetto delle individuali e specifiche fattispecie delle singole casistiche interessate, costituisce un importante risultato che è nei fatti condizione utile per una migliore programmazione nella globale strategia di gestione del debito per come programmata all’interno del c.d. Salva Messina.

Sempre all’interno della Misura I si conferma il fattivo avvio ed il buon andamento della lettera c) in relazione alla quale si riscontra l’auspicato risultato nei tempi brevi viste le attività sin qui poste in essere.

Sono in corso di definizione le azioni a), b),l) mentre, per quanto alla lettera d) di G.M. del 28.06.2019, si è provveduto all’avvio della riorganizzazione definendo i nuovi 8 Dipartimenti e n. 1 Unità di Staff, dal quale discenderanno le conseguenti azioni che, per la particolare delicatezza e complessità, si ritiene saranno raggiungibili nell’arco di alcuni mesi.

Per quanto alla lettera f) *Definizione delle procedure di stabilizzazione ed aumento delle ore del personale in servizio presso il comune e le partecipate in relazione ai risparmi per pensionamenti previsti per il medesimo periodo*, si riscontra la stabilizzazione delle ultime unità di personale che completano l’iter avviato e definitivamente concluso. Si riscontra altresì la sottoscrizione dell’atto integrato di ricontrattualizzazione dell’orario di lavoro con i predetti dipendenti oggetto di stabilizzazione. Si ritiene che l’obiettivo di tale misura sia stato raggiunto.

Ulteriori attività completate sono riferibili alle azioni g) e k). Si rileva in questa fase che soprattutto l’azione k) (*“Istituzione di un Ufficio comunale finalizzato alla programmazione, reperimento fondi extra bilancio comunale, progettazione ed accelerazione della spesa delle risorse extra bilancio anche ai fini del conseguimento delle soglie premiali”*) costituisce elemento importante e permanente per dare impulso alle ulteriori Misure individuate nel documento Salva Messina.

Verifica Misure II-III-IV relative alle azioni poste nel comparto delle società Partecipate – le attività previste nelle citate misure attengono per lo più ad azioni di programmazione economico-finanziaria, che costituiscono la sana e corretta impostazione amministrativa della struttura delle società. All’interno di tali misure sono quindi racchiuse le azioni individuate dalla governace delle stesse in aderenza alla “ristrutturazione” legata alle singole attività in linea con la rimodulazione del PRFP 2014-2033. In questa prima fase di verifica e si riscontra che:

- A.M.A.M. S.p.a in house providing ha nei fatti posto in essere le conseguenziali azioni di cui alle lettere a)-e), operando nella direzione delle indicazioni poste in essere e attivando i correlati atti gestionali previsti;
- A.T.M Azienda Speciale, nelle more delle procedure di liquidazione ha predisposto, per quanto di competenza, le azioni di programmazione collegate alla costituenda nuova ATM in house providing. Si segnala che risulta completato l'iter relativo alla catastazione dell'immobile c.d. ATM e delle aree limitrofe e collegate che sarà oggetto di conferimento per la capitalizzazione della nuova società;
- MESSINA SERVIZI BENE COMUNE S.p.a. in house providing, risultano concretizzate le azioni di cui alle lettere a)-d) con particolare riferimento, oltre che al Piano finanziario, alle questioni del personale in SRR ed alle mansioni dei lavoratori all'interno del progetto di riqualificazione e razionalizzazione delle risorse ai fini delle azioni collegate alla raccolta differenziata. Tale elemento, ancorché non direttamente collegato alle misure peraltro già raggiunte del c.d. Salva Messina, costituisce azioni fondamentali per il rilancio di un comparto delicato che ha certamente positive refluenze dirette ed indirette con i Bilanci dell'Ente Comune di Messina; Risultano in fase di perfezionamento le azioni delle lettere e), f) e g) al fine di dare attuazione al completamento delle previsioni individuate nel c.d. Salva Messina. Sempre nella Misura III, per come indicato nello specifico capitolo relativo alle società partecipate, risultano essere state completate le azioni delle lettere f) e g) avendo provveduto alla nomina dei Commissari liquidatori della ATM Spa Azienda Speciale ed avendo costituito con atto notarile la nuova ATM spa in house providing.

Verifica della Misura V e accompagnamento nella gestione amministrativa della costituenda Azienda Speciale “Messina Social City” – in tale contesto, stante l'avvio delle attività legate ai servizi sociali in appalto sino alla data del 28.02.2019 alle società cooperative aggiudicatrici dei citati servizi in appalto, sono state poste in essere le minime azioni amministrative di rito, in mancanza delle idonee figure professionali previste, al fine di mantenere nelle azioni programmate, il rispetto delle previsioni già adottate dal Bilancio di Previsione 2019-2021 dell'Ente. La predetta attività è riferibile nell'ambito applicativo della Misura V del tabulato in epigrafe citato, in tale contesto si rappresenta che le azioni b) e c) della citata misura appaiono essere state regolarmente poste in essere, per quanto alla misura d) si sta completando il quadro di sintesi economico amministrativo. Si precisa altresì che per l'azione a) il competente dipartimento sta concludendo l'iter per portare alla successiva approvazione della nuova Mappatura dei Bisogni.

Stante le azioni poste in essere per il completamento delle azioni di cui alle lettere a)-b)-c), risultano in itinere le azioni di cui alla lettera d) con specifico riguardo alla redazione del Piano economico

finanziario, meglio indicato dal TUEL come Piano Programma, a supporto del cambio di modello organizzativo dalle cooperativa all'agenzia. Risulta in fase di completamento il cronoprogramma annuale dei pensionamenti addetti ai servizi sociali dal 2019 al 2033, attualmente soggetto ad ulteriori puntuali verifiche. Si specifica in questa sede che per quanto alle azioni di cui la lettera a) *“Mappatura dei Bisogni con prioritaria erogazione dei servizi sociali obbligatori per legge”*, la stessa è stata notificata dal competente Dipartimento Servizi Sociali all'Azienda Speciale Messina Social City nel mese di Maggio 2019. Per quanto al completamento delle azioni di cui alla lettera c), si è avuto modo di verificare che, fermo restando una prima fase ricognitiva e di fascicolazione delle domande legate alla c.d. long list, l'Azienda Speciale Messina Social City ha affidato all'esterno il servizio di data management e reporting, già valutato dall'apposita commissione nominata dal Dipartimento Risorse Umane per la redazione della graduatoria finale.

Verifica della Misura VI Riorganizzazione dei Servizi – in tale contesto si evidenzia che il percorso relativo all'attuazione delle azioni di cui alle lettere a)- c) è stato proficuamente avviato dai Dipartimenti competenti. Per quanto alle attività di cui alla lettera d), si rimanda all'adozione dell'atto di G.M. n.435 del 28.06.2019, il quale detta tempi e modalità per ottemperare alla delicata fase attuativa. Per quanto alle azioni di cui alla lettere e), si evidenzia che sono stati approvati dalla Giunta Municipale tutti gli atti propedeutici per l'affidamento in concessione delle più rilevanti strutture sportive e nello specifico Stadio G. Celeste – Stadio San Filippo - Impianto natatorio Cappuccini , procedure che con atto di G.M. n.294 del 28.04.2019 hanno dato il via all'importante strategia voluta nel Salva Messina e completata con i pari atti per i palazzetti dello sport e per le Ville Comunali i cui Bandi risultano già stati espletati e per i quali sono in corso le procedure di verifica

Per quanto alla lettera f), come già evidenziato con Delibera di G.M.127 del 18.02.2019, è stata proposta la Costituzione della società per azione a capitale pubblico per la gestione in regime di "in house providing" del servizio di trasporto pubblico locale e degli altri servizi nel campo della mobilità urbana che risulta essere stata costituita con Deliberazione 73/C del 23.11.2018

Per quanto alla lettera g), risultano essere stati avviati rapporti di importante interlocuzione con l'Università degli Studi di Messina anche alla luce degli approfondimenti che il Dipartimento Patrimonio sta ponendo in essere sui fascicoli di interesse comune tra gli Enti. Risultano invece completamente già avviate le misure di cui alla lettera h) – l).

L'importante impatto contabile che il PRFP ha nei confronti del Bilancio dell'Ente e nella sua concreta azione amministrativa impone una costante ed accurata azione di verifica delle iniziative programmate per il risanamento del Comune di Messina.

In via preliminare, appare opportuno chiarire che nel Bilancio di Previsione 2019-2021, approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n.16/c del 23.02.2019, tutte le misure del PRFP 2019-2033 sono state opportunamente previste ed accantonate nei capitoli di spesa dedicati. L'impostazione data al primo Bilancio di Previsione dell'Ente approvato entro i termini normativi previsti ha infatti attratto dentro il suo schema l'integrale previsione del PRFP con un apposito raggruppamento di voci in grado di garantire un monitoraggio continuo e costante delle sue azioni.

Tale premessa, che può apparire quasi scontata, riveste invece un elemento di novità assoluta per il Comune di Messina che, abituato ad approvare i documenti contabili con estremo ritardo (quasi sempre nei mesi di novembre e di dicembre dell'anno di riferimento), non è mai stato in grado di garantire un'impostazione chiara e leggibile delle misure del PRFP all'interno dei documenti contabili. Molto spesso addirittura in fase di redazione di Bilanci di previsione non venivano considerate le misure previste nel PRFP poiché se ne valutava, a causa dei ritardi di redazione, il mancato raggiungimento.

Questa impostazione, totalmente sconnessa con i principi contabili legati alla corretta programmazione amministrativa, è stato un vulnus che nel precedente quinquennio si è trascinato a vantaggio di azioni confusionarie e nei fatti mai oggetto di serio monitoraggio delle azioni poste in essere, come avuto modo di dire già in passato.

Fatta salva la dovuta premessa di seguito si rappresentano i dati delle previsioni del PRFP nel corrispondente Bilancio di Previsione 2019-2021 dell'ente.

CITTÀ DI MESSINA PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE 2019 - 2033					
IMPIEGHI		Descrizione	Previsione anno 2019 da PRFP	Accantonamenti effettuati al Bilancio di previsione 2019-2021	% di accantonamento
	1	Fondo rischi straordinari	€ 1.387.991,87	€ 1.387.991,87	100%
	2	ex DFB riga 2 riclassificati in DFB art. 194 lett.a) D.lgs.267/00	€ 37.186.599,10	€ 37.186.599,10	100%
	3	ex DFB riga 3 riclassificati in DFB art. 194 lett.e) D.lgs.267/00	€ 11.915.098,14	€ 11.915.098,14	100%
	4	D. F. B. potenziali con giudizi pendenti		€ -	-
	5	Debiti potenziali derivati	-	€ -	-
	6	Debiti Messinambiente -Perdite di Bilancio	€ 4.000.000,00	€ 4.000.000,00	100%
	7	Debiti Azienda Trasporti - Disavanzi di Gestione	€ 1.430.010,00	€ 1.430.010,00	100%
	8	Restituzione fondo ex dl 174	€ 2.309.079,18	€ 2.309.079,18	100%
	9	Disavanzo riaccertamento straordinario	€ 3.215.420,37	€ 3.215.420,37	100%
	10	Debiti ATM 2014-2018	-	€ -	-
	11	Debiti Messinambiente - Perdite di Bilancio 2017	-	€ -	-
	12	Debiti Messinambiente - ulteriori debiti non inclusi nel concordato post 2017	-	€ -	-
	13	Debiti Nettuno spa 2014-2018	€ 55.230,00	€ 55.230,00	100%
	14	Debiti Innovabic 2014-2018	€ 235.990,00	€ 235.990,00	100%
		Totale Risorse censite nel PRFP delib. 85/c del 23.11.2018 rapportata agli accantonamenti del Bilancio di previsione 2019-2021	€ 61.735.418,66	€ 61.735.418,66	100%
RISORSE		Descrizione	Previsione anno 2019 da PRFP	Accantonamenti effettuati al Bilancio 2019	% di accantonamento
	15	MISURA 15 : AUMENTO ENTRATE CORRENTI			
	15a	Azione 1 : Contratto evasione ed elusione tributaria	€ 3.500.000,00	€ 3.500.000,00	100%
	16	MISURA 16 : RIDUZIONE COSTI CORRENTI			
	16a	Azione 1 : Riduzione Costi Fitti Passivi	€ 1.356.940,00	€ 1.356.940,00	100%
	16b	Azione 2 : Minori spese mutui	€ 677.059,13	€ 677.059,13	100%
	16c	Azione 3 : Riorganizz. / razionalizzazione Servizi Sociali	€ 7.000.000,00	€ 7.000.000,00	100%
	16d	Azione 4 : Riduzione Costi della Politica	€ 989.405,76	€ 989.405,76	100%
	16e	Azione 5 : Riorganizz. / razionalizzazione Impianti Sportivi	€ 1.000.000,00	€ 1.000.000,00	100%
	16f	Azione 6 : Riorganizz. / razionalizzazione servizi Municipali	€ 680.000,00	€ 680.000,00	100%
	16g	Azione 7: Risparmio Energetico	€ 2.634.506,00	€ 2.634.506,00	100%
	16h	Azione 8 : Economie spese del Personale	€ 9.261.320,09	€ 9.261.320,09	100%
	18	MISURA 13: FONDO DL 174/2012 (art. 43 dl 133/2014)	€ 34.636.187,68	€ 34.636.187,68	100%
		Totale Risorse censite nel PRFP delib. 85/c del 23.11.2018 rapportata agli accantonamenti del Bilancio di previsione 2019-2021	€ 61.735.418,66	€ 61.735.418,66	100%

In tale ottica, verificare semestralmente la condizione delle misure programmate consente la rilevazione delle eventuali criticità nei processi al fine di individuare soluzioni e/o correttivi anche in ragione degli eventi esterni che condizionano il verificarsi degli eventi programmati.

Alla luce del monitoraggio semestrale ed in ragione delle azioni poste in essere a seguito dell'azioni amministrativa proposta nel c.d. "Salva Messina", si riscontrano di seguito i riflessi più rilevanti all'interno dell'impalcatura del PRFP 2014-2033 per come approvato con la deliberazione di consiglio comunale 85/c del 23.11.2018.

1. - Fondo rischi straordinari – In linea con quanto previsto del redatto PRFP, risulta essere stato previsto nell’approvato Bilancio di Previsione 2019-2021 l’importo pari ad €1.387.991,87 appostato alla corrispondente voce di Fondo.

2. - ex DFB riga 2 riclassificati in DFB art. 194 lett.a) D.lgs.267/00

In relazione alla massa passiva censita (debiti da sentenze esecutive pari ad € 112.352.570,14), si è provveduto ad adottare, con le deliberazioni di G.M. n. 603 del 13.11.2018, di G.M. n. 11 del 10.01.2019, n. 188 del 19.03.2019 e n.511 del 30.07.2019, un’efficace e stringente strategia al fine di concludere in maniera definitiva un percorso sempre annunciato ma mai avviato. Nei fatti, alla data odierna, sull’importo complessivo per come censito è stato trattato, nell’arco di questi 6 mesi, il 47,50% dell’intera massa debitoria. Ovvero si sono attivate procedure di sottoscrizione e/o definizione globale per una massa passiva di € 53.363.970,25.

Tale risultato, frutto di un’attenta ed oculata azione politica dalla quale è discesa una efficace azione amministrativa posta in essere dagli uffici dell’avvocatura, ha consentito nei fatti di ottenere due importantissimi risultati:

- a) Aver trattato il 47,50% della massa passiva censita producendo, tra accordi di pagamento e dilazioni, un abbassamento della massa passiva debitoria ed un alleggerimento complessivo del PRFP che permette una migliore “gestione” del debito nel rispetto del mantenimento dell’amministrazione attiva;
- b) Aver tutelato l’Ente da possibili ripercussioni giudiziarie relative alla fase successiva all’approvazione del PRFP, consentendo la razionale gestione del citato debito soprattutto nei confronti di eventuali ulteriori “aggressioni” derivanti dagli effetti delle sentenze de quo.

La breve sintesi sin qui riportata fa emergere in maniera chiara l’importante impatto gestionale che questa misura ha avuto in linea con le procedure già descritte nell’apposito capitolo relativo alla “programmazione economica”, nel quale si è data analitica descrizione delle procedure che hanno portato ai rilevanti risultati ottenuti.

*La Gestione della massa passiva riconosciuta ai sensi dell'art. 194 lett.a) D.Lgs. 267/00- Sintesi
delle strategia finalizzate alla tutela dell'Ente*

In attuazione alla Delibera di C.C. n.61/c del 20.11.2018, avente ad oggetto: “*Rimodulazione Piano Di Riequilibrio Finanziario Pluriennale – Atto di indirizzo finalizzato alla sottoscrizione con i creditori, di accordi di abbattimento e rateizzazione del debito, ed approvazione schemi di accordo con i creditori*”, questa amministrazione ha posto in essere una serie di attività finalizzate alla citata delibera di indirizzo attraverso un percorso amministrativo iniziato con la deliberazione di G.M. n. 603 del 13.11.2018 e seguito dalle deliberazioni di G.M. n. 11 del 10.01.2019, n. 188 del 19.03.2019 e n.511 del 30.07.2019.

In tale contesto, fermo restando che gli accordi di estinzione rateizzata del debito sono un elemento cardine del Piano di Riequilibrio, come previsto dalle Linee Guida della Corte dei Conti n. 5/SEZAUT/2018/INPR si è ritenuto indispensabile dettare, nelle citate delibere di Giunta, le necessarie linee di indirizzo finalizzate alla sottoscrizione di tali accordi quantomeno con i creditori che vantano un credito superiore a 50.000,00 euro, al fine di realizzare importanti risultati temporalmente prima che l'apposita commissione ministeriale preposta possa eccepire la mancanza di tale elemento cardine dello stesso Piano di Riequilibrio;

Per tale motivo si è dato esplicito mandato al fine di avviare immediatamente le trattative per il raggiungimento dell'accordo con i diversi creditori che vantano crediti di rilevante ammontare in misura tale da risultare determinanti per il buon esito del piano di riequilibrio.

La strategia prevista dagli atti di Giunta si è basata sulle seguenti linee attuative per come esplicitate nella deliberazione n. 603 del 13.11.2018, di cui si riporta estratto integrale:

“- DARE ATTO che, dal censimento disposto dalla nuova amministrazione comunale eletta nel giugno 2018 è emerso che nel comune di Messina sono giacenti circa 17.150 sentenze esecutive, che non sono mai state oggetto, negli anni, di riconoscimento di debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194 lett .a) del d.lgs 267/2000;

- di prevedere, in funzione della rimodulazione del piano di riequilibrio approvato con delibera del consiglio comunale n. 56/C del 30/09/2016, che l'amministrazione neo eletta sta predisponendo ai sensi dell'art.243 bis comma 5 del dlgs.267/2000, la stipula di singoli accordi di abbattimento del 50% del debito - comprensivo di sorte capitale, interessi e rivalutazione calcolati fino al 31/12/2018 nonché di spese legali - con tutti i creditori che vantano un credito nei confronti del Comune di Messina, derivante da sentenze di condanna definitive, provvisoriamente esecutive o altri titoli esecutivi equiparati, comunque

annoverabili nella previsione normativa di cui all'art. 194, comma 1, lett. a), con le seguenti priorità:

- entro il 31 dicembre 2018 definire con i creditori che vantino un credito superiore a € 50.000,00, censiti dall'avvocatura comunale nel n° di 147, per un ammontare complessivo del debito di euro 82.095.096,53 sull'ammontare complessivo del debito derivante da circa 17.150 sentenze esecutive mai state oggetto di riconoscimento, pari ad euro 112.352.570,14;

- entro il 31 marzo 2019 definire, con le medesime modalità, con i creditori che vantino un credito inferiore a € 50.000,00 fino a 1.000,00 euro;

- entro il 31 dicembre 2019 definire, con le medesime modalità, con i creditori che vantino un credito inferiore a 1.000,00 euro;

- di applicare i medesimi criteri individuati per il Comune di Messina per i debiti certi liquidi ed esigibili delle partecipate che allo stato attuale, salvo ulteriori verifiche in corso di svolgimento, ammontano ad € 132.351.978,58 per come esposti nei rispettivi bilanci;

- di stabilire che in caso di accoglimento della proposta di abbattimento del debito i creditori del Comune di Messina e delle partecipate dei debiti certi liquidi ed esigibili saranno pagati in due rate annuali, da corrispondersi negli esercizi finanziari 2019 (aprile 2019 40%) e 2020 (aprile 2020 60%);

- di stabilire che il Piano di estinzione dei debiti potenziali laddove gli stessi si trasformassero in debiti definitivi a seguito di pronunciamento di sentenza sfavorevole per il Comune e per le partecipate deve risultare da uno specifico accordo con i creditori interessati che preveda l'abbattimento del 50% della massa debitoria ed il relativo pagamento, in due rate annuali di pari importo, da corrispondersi entro il mese di aprile negli esercizi finanziari 2021 e 2022, fermo restando che, in subordine, in mancanza di disponibilità da parte del creditore all'abbattimento del proprio debito, si provvederà al pagamento in forma dilazionata su tutto il periodo di restante durata del piano di riequilibrio e precisamente dal 2021 al 2033;

- di stabilire che i creditori del Comune di Messina e delle partecipate che non accetteranno l'abbattimento del loro debito saranno soddisfatti, previa sottoscrizione di accordo, in forma rateizzata annuale, con rate di pari importo, a partire dall'anno 2021 fino al 2033;

- di prendere atto che tali accordi di estinzione rateizzata del debito del Comune di Messina e delle partecipate sono un elemento cardine di un Piano di Riequilibrio, come previsto dalle Linee Guida della Corte dei Conti N. 5/SEZAUT/2018/INPR, e avrebbero dovuto essere

definiti nell'ambito del piano di riequilibrio già approvato dalla precedente amministrazione ma non sono mai stati predisposti;

- di proporre al Consiglio Comunale di dichiarare il dissesto finanziario se entro il 31 dicembre 2018 non saranno sottoscritti gli accordi con un numero di creditori che rappresenta almeno il 70% dell'intera massa debitoria dei debiti derivanti da sentenze esecutive pari ad euro 112.352.570,14 e del 70% dei debiti certi liquidi ed esigibili della partecipate pari ad euro 132.351.978,58, salvo le risultanze di ulteriori verifiche, per come esposti nei rispettivi bilanci;"

Si precisa altresì che nel corso degli incontri programmati per la sottoscrizione degli accordi di pagamento alcuni dei suddetti creditori muniti di titolo giudiziario provvisoriamente esecutivo e non già definitivo, in ragione della pendenza del giudizio nel successivo grado, hanno manifestato la disponibilità a sottoscrivere l'accordo di abbattimento del 50% del loro credito, condizionandolo alla contestuale definizione della controversia anche nel grado di giudizio pendente.

Per tale fattispecie, in considerazione delle evidenze sinora espresse, l'ente ha ritenuto di valutare la convenienza economica di definire i suddetti accordi di natura transattiva, in quanto gli stessi consentiranno, previa acquisizione di parere favorevole alla stipula della transazione da parte dei legali ai quali è stato conferito l'incarico di patrocinare in giudizio il Comune di Messina, di definire con la controparte l'accordo di abbattimento del debito del Comune nella misura del 50%.

Le deliberazioni poste in essere si sono distinte tra di loro nella temporalità delle azioni da porre in essere poiché si è avuta una positiva risposta da parte dei creditori che, per la peculiarità delle azioni risarcitorie oggetto della materia e per la complessità di alcune posizioni particolarmente delicate nella loro definizione, hanno comportato una fisiologica dilazione dei tempi di valutazione preventiva alla sottoscrizione.

In tale contesto, si ritiene che l'imponente mole di lavoro che interesserà i c.d. "micro creditori", al di là del valore nominale del contenzioso, rappresenterà un'altra importante tappa verso la definizione delle circa 15.000 posizioni creditorie aperte per le quali sarà necessario un congruo tempo di adozioni degli atti.

Anche alla luce delle attività che in itinere si sono poste in essere, dalla prima deliberazione di G.M. n.603 del 13.11.2018 si sono successivamente scanditi i tempi per il completamento delle operazioni che, attualmente in essere, hanno trovato parziale riscontro in considerazione delle sempre maggiori esigenze di tutela dei crediti oggetto di accordi transattivi.

A distanza di 7 mesi dall'inizio della attività di riclassificazione della massa passiva e contestuale azione finalizzata all'abbattimento del debito, si sono riscontrate positive adesioni che, stante il perdurare del silenzio istituzionale legato alla trattazione istruttoria del PRFP 2014-2033 del Comune

di Messina, hanno determinato una nuova necessaria strategia temporale per la conclusione delle citate attività.

È bene peraltro ricordare che, con l'adozione delle citate deliberazioni, ed in ultimo a seguito della deliberazione di G.M. 188 del 19.03.2019, non solo si sono rimarcati tempi e modalità delle tre "macroclassi" individuate proceduralmente nella valutazione delle attività amministrative, ma si sono anche definiti in maniera chiara i comportamenti da adottare nei confronti dei creditori il cui valore della causa si assesta sotto l'importo di € 1.000,00 che nei fatti costituiscono "quantitativamente" circa 15.000 utenti creditori.

Appare chiaro che il dilatarsi dei tempi scandisca in maniera naturale l'allungamento delle attività di valutazione ed eventuale positivo riscontro del PRFP 2014-2033, ponendo nei fatti la naturale necessità di dilatare i tempi di accesso alle procedure relative agli accordi transattivi e/o rateizzazioni, al fine di completare le attività in essere nella consapevolezza che la conclusione dei processi istruttori è destinata a procrastinarsi nel tempo.

Tale considerazione costituisce un elemento di necessaria valutazione, non tanto per prorogare di per se il termine di sottoscrizione degli accordi, quanto per rendere l'Ente, nella nuova prospettiva temporale, più tutelato e meno aggredibile proprio in ragione del fatto che le mutate condizioni legate alla mancata valutazione (ad oggi) del PRFP costituiscono naturale differimento dei tempi di gestione, che devono necessariamente essere adeguati all'andamento normativo imposto dai fatti gestionali in essere.

In linea con le procedure sin ora attivate e fermo restando quanto sinora esposto, è necessario dilazionare i termini per la sottoscrizione degli accordi alla nuova data del 31.12.2019 al fine di adeguare i tempi previsti con l'effettivo andamento temporale che il PRFP impone all'Ente.

A tal fine è stata approvata l'ulteriore delibera di giunta n.511 del 30.07.2019 con il nuovo cronoprogramma che prevede un arco temporale maggiore per la sottoscrizione degli accordi sino al 31.07.2020.

Al fine di dare contezza circa le attività svolte e al di là della massa passiva trattata, in aderenza alle previsioni del PRFP, con le determinazioni di Giunta si sono poste finalmente in essere quelle regole chiare e certe che stanno consentendo la gestione più delicata e problematica attinente l'effettiva massa debitoria dell'Ente che ad oggi ha visto una importante adesione di seguito rappresentata.

DESCRIZIONE	IMPORTO	Valore degli accordi sottoscritti con i creditori ed approvati quali DFB in consiglio comunale	%	Valore degli accordi sottoscritti con i creditori non ancora approvati quali DFB in consiglio comunale	%	Valore dei Creditori inseriti nel PRFP per i quali le somme non sono più dovute	%	Valore dei Creditori inseriti nel PRFP da sottoscrivere in avanzato stato di trattazione o in fase conclusiva di adesione/sottoscrizione	%	TOTALE MASSA PASSIVA GESTITA NELLE ATTIVITA' DEL I SEM. 2019	%
Creditori con valore causa inferiore ad € 1.000	4.067.417,50			1.341,67	0,03	-	-	-	-	1.341,67	0,03
Creditori con valore da € 1.000 ad € 50.000	26.190.056,11	191.337,31	0,73	1.876.303,56	7,16	73.378,07	0,28	-	-	2.141.018,94	8,17
Creditori con valore causa superiore ad € 50.000	82.095.096,53	9.363.171,71	11,41	15.887.330,35	19,35	2.860.118,86	3,48	23.215.319,01	28,28	51.325.939,93	62,52
TOTALE	112.352.570,14	9.554.509,02	8,50	17.764.975,58	15,81	2.933.496,93	2,61	23.215.319,01	20,66	53.468.300,54	47,59

L'entità della massa passiva gestita nei primi sei mesi di attività è pari a 53.468.300,54, ovvero il 47,59% dell'intero importo censito quali Debiti certi liquidi ed esigibili di cui all'art. 194 lett. A) TUEL che ammontano ad € 112.352.750,14.

Dell'importo totale di € 53.363.970,25, il valore degli accordi che prevedono la decurtazione del debito al 50% è pari ad € 27.904.743,89, ovvero pari al 52,29% dell'intera massa debitoria trattata. Un risultato importantissimo che fotografa il grande lavoro posto in essere dall'amministrazione in sinergia con gli uffici del dipartimento Avvocatura Comunale

Dato ancor più rilevante che acclara in maniera palese il cambio di passo nella gestione della macchina amministrativa è il fatto che nel I semestre 2019 siano stati approvati D.F.B. derivanti da sentenze esecutive di cui all'art. 194 lett.a) pari ad € 9.378.829,30 a fronte di € 130.820,12 approvati nel quinquennio 2014 - 2018.

Solo a mero titolo conoscitivo, si rappresenta la tabella sintetica nella quale sono esposti i dati relativi al riconoscimento della medesima fattispecie nell'ultimo quinquennio:

Descrizione	anno					
	2014	2015	2016	2017	2018	I Sem. 2019
D.F.B. Riconosciuti ai sensi dell'art. 194 lett. A) Tuel	23.942,04	32.925,92	11.945,50	18.596,66	43.410,00	9.378.829,30

Il dato assume ancor più rilevanza in considerazione del fatto che i DFB riconosciuti e da riconoscere, per come censiti dal competente dipartimento Avvocatura Comunale, sono pari a 214 posizioni debitorie, un dato eclatante rispetto alla sottoscrizione dei soli 17 accordi transattivi formalizzati nell'ultimo quinquennio dalla Giunta Municipale e peraltro non esitati dal consiglio comunale.

Un dato storico soprattutto nella consapevolezza che tutte queste posizioni sono state oggetto di accordi di pagamento con riduzione al 50% (come già evidenziato) o con rateizzazione a 15 anni. Ciò vuol dire che tutti i debiti oggetto di riconoscimento sono stati oggetto di riduzione della massa passiva per l'Ente che, come previsto dalla strategia del Salva Messina, sta imboccando la strada giusta verso il suo risanamento economico-finanziario.

Dalla citata disamina, che nei fatti costituisce un assoluto risultato frutto di sinergiche azioni politico-amministrative, si rappresenta che sono stati raggiunti complessivamente circa 15.500 creditori così suddivisi per tipologia:

n. 124 c.d. grandi creditori il cui valore della causa è superiore ad € 50.000,00 con invito diretto alla sottoscrizione di accordo e/o rateizzazione.

n. 334 c.d. medi creditori il cui valore della causa è compreso tra €1.000 ed € 50.000,00 con invito diretto alla sottoscrizione di accordo e/o rateizzazione.

n. 15.000 circa c.d. piccoli creditori il cui valore della causa è inferiore ad € 1.000 per i quali è stata predisposta comunicazione individuando il sistema di pagamento in aderenza alle citate deliberazioni di Giunta.

Di pari grado rispetto alla valutazione della massa passiva derivante dai Debiti Fuori Bilancio, è di rilevante importanza la condizione cui questa amministrazione ha dovuto far fronte nei confronti di un'altra grande anomalia del sistema debitorio dell'ente, ovvero:

3. - ex D.F.B. riga 3 riclassificati in DFB art. 194 lett. e) D.lgs.267/00

Per quanto agli accantonamenti previsti e legati alla citata fattispecie debitoria, si evidenzia che le attività dell'amministrazione si sono concentrate sulla massa passiva derivante dalle tipologie di cui all'art. 194 lett. a) D.Lgs. 267/00, al fine di tutelare le condizioni dell'Ente nel caso di approvazione della procedura di riequilibrio rispetto alle somme derivanti da Sentenze. Le citate attività hanno interessato l'intera massa passiva censita e quindi l'intero importo di € 112.352.750,14 producendo, ad oggi, la valutazione di posizione debitorie per € 53.468.300,54 che, nei fatti, assorbono le previsioni complessive del rigo 2 e del rigo 3 del PRFP. Le attività di cui all'eventuale riconoscimento di cui all'art. 194 lett. e) D.Lgs. 267/00 saranno oggetto di specifica trattazione.

4 - D.F.B. potenziali con giudizi pendenti – nessuna previsione di accantonamento era stata posta in essere per l'anno 2019.

5 - Debiti potenziali derivati – nessuna previsione di accantonamento era stata posta in essere per l'anno 2019, ciononostante la tematica è stata affrontata nell'ambito delle attività poste in essere dall'Avvocatura Comunale al fine di individuare una soluzione in aderenza al comportamento attuato per quanto ai DFB di cui alla riga 2 del PRFP. In tale contesto, preme evidenziare come il problema “derivati” abbia caratteristiche specifiche legate all'Ente contrattualizzato e che, nel caso di specie, si riporta a memoria storica.

BNL – DEXIA una storia tutta “Messinese”

I contratti derivati sono strumenti finanziari apparsi in Italia intorno alla metà degli anni '80. I contratti di swap fanno parte dei cosiddetti derivative; trattasi di un contratto atipico con il quale le parti convengono di scambiarsi, a date prefissate, dei flussi monetari (o di pagamento) costituenti la risultante dell'applicazione di diversi indici borsistici o di altri parametri presi a riferimento come tassi di interesse o tassi di scambio tra valute.

In Italia, la Legge Finanziaria per il 2002 aveva previsto la possibilità di utilizzare gli strumenti finanziari derivati al fine di realizzare operazioni di ristrutturazione del debito pregresso che facciano

diminuire il costo dell'indebitamento. Questo tipo di strumenti ha consentito una diversificazione di prodotti, ma i vantaggi teoricamente conseguibili sono spesso legati all'evoluzione congiunturale dell'economia e si rivelano eccessivamente soggetti ad alea e poco compatibili (se non del tutto incompatibili) con le esigenze di stabilizzazione della finanza pubblica, con particolare riferimento agli enti territoriali e agli enti locali. Ciò ha condotto ad un progressivo irrigidimento nella facoltà concessa agli enti locali di avvalersi di tali strumenti fino all'introduzione di un esplicito divieto intervenuto con la Legge n. 147 del 27 dicembre 2013 (Legge di Stabilità 2014). La Legge n. 296/06 (Finanziaria 2007) c.737, ha modificato l'art.41 della finanziaria 2002, prevedendo l'obbligo per gli enti territoriali di trasmettere al Dipartimento del Tesoro i contratti in questione prima della sottoscrizione a pene d'inefficacia; il Dipartimento, in caso di irregolarità, informa la Corte dei Conti. Lo stesso comma ha chiarito come principio fondamentale di coordinamento della finanza pubblica che le operazioni di gestione del debito con derivati debbono essere improntate:

- alla riduzione del costo finale del debito;
- alla riduzione dell'esposizione ai rischi del mercato.

La Legge 244/07 (Finanziaria 2008) ha dettato nuove regole e posto notevoli vincoli agli enti locali in materia di derivati. L'art.3 della Legge n.203 del 22.12.08 ha disposto un blocco nell'uso degli strumenti derivati sino all'adozione del regolamento di cui sopra. Infine, il comma 572 della Legge n. 147 del 22.12.2013 (Legge di Stabilità 2014) ha riformato il comma 3 dell'articolo 62 del D.L. n. 122 del 25.06.2008, facendo esplicito divieto agli enti locali di "stipulare contratti relativi agli strumenti finanziari derivati previsti dall'articolo 1, comma 3, del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58". Il Comune di Messina ha sottoscritto, a partire dall'anno 2003, contratti derivati con l'istituto di credito BNL e, successivamente, anche con l'istituto di credito Dexia; dopo l'ultima rimodulazione, i contratti sono stati annullati in autotutela dal Comune nel 2011. Contro questa deliberazione, gli istituti di credito hanno adito il giudice amministrativo al fine di ottenerne l'annullamento. L'Amministrazione pro-tempore si era avvalsa della specifica consulenza dell'Esperto Dott. Giuseppe Cannizzaro, il quale nell'allegata relazione ripercorre la storia dei contratti derivati sottoscritti dal Comune di Messina con gli istituti bancari BNL e, successivamente, Dexia, ed espone (anche alla luce della più recente e consolidata giurisprudenza) le valutazioni del caso, fornendo altresì le basi per la valutazione monetaria della causa in questione. È solo il caso di riportare due conclusioni della relazione, che evidenziano la condizione di danno per il Comune di Messina determinato dalla conclusione dell'operazione. In primo luogo, va osservato che il contratto di Interest Rate Swap (IRS) proposto dall'advisor (la stessa banca che costruiva il derivato offerto) non era conforme alle esigenze espresse dal Comune, che aveva conferito incarico a titolo gratuito di consulenza agli istituti di credito DexiaSpA e BNL SpA. La delibera di Giunta che autorizzava la

sottoscrizione del contratto recitava, infatti: “Il Comune intende utilizzare le operazioni finanziarie in prodotti derivati come strumenti di gestione del rischio di tasso interesse, con esclusione di qualsiasi finalità di natura speculativa”. Ora, occorre considerare che l’esposizione del Comune di Messina era caratterizzata, secondo le valutazioni dell’Esperto, da tasso fisso e che, per natura sua, il tasso fisso non assoggetta il debitore ad alcun “rischio di tasso di interesse”, con la conseguenza che il derivato in questione, non svolgendo alcuna funzione di “copertura dal rischio”, assume caratteristiche speculative. In secondo luogo, si rileva nella relazione che, per caratteristiche tecniche, l’ultimo contratto derivato sottoscritto dal Comune consiste in un prodotto non corrispondente ad uno “swap”. Questo, infatti, è un contratto tramite il quale le due parti si impegnano reciprocamente a versare flussi monetari a vantaggio dell’altra ove si verificano condizioni particolari (nel caso specifico, se un tasso di interesse di riferimento – l’Euribor a 6 mesi – dovesse risultare superiore, ovvero inferiore ad un valore determinato). Nella realtà, la struttura del contratto posto in essere non consente al Comune di ottenere flussi positivi nemmeno nelle condizioni di mercato più favorevoli, configurando dunque non già uno swap, ma un finanziamento mascherato a tasso di interesse variabile. Quanto sopra, unito ad una valutazione della più recente giurisprudenza in materia, fa ritenere (come già argomentato) che la causa in questione presenti un grado di rischio non elevato, prudenzialmente definito “medio”. Per completezza di informazione, al netto della misura di “debito prevista nel presente PRFP”, si evidenzia che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 66/c del 30.12.2016 si è concluso accordo transattivo con la banca BNL in attesa del giudizio ancora attivo nei confronti di Dexia.

In base all’accordo transattivo, per i cui dettagli si fa esplicito rimando alla citata deliberazione, verrà erogata la somma di € 4.046.3.000.000 sino al 2036. Tale accordo, oltre ad aver permesso di evitare i rischi legati alla volatilità dell’intervento finanziario, ha definitivamente chiuso il contratto in essere. Questa la storia dell’assurda vicenda dei derivati per il Comune di Messina, che è in attesa dell’ultimo tassello definitivo, ovvero la conclusione definitiva dei rapporti con Dexia. Ancora pendente davanti l’Alta Corte Inglese con un valore di causa pari ad € 6.600.0000,00 relativo ad interessi maturati, la Dexia si è opposta alla rescissione unilaterale del contratto che manterrebbe la sua efficacia (nel caso peggiorativo) appesantendo il danno cagionato al Comune per ulteriori € 20.000.000,00. Al fine di scongiurare il protrarsi di eventuali ulteriori danni derivanti dalla scellerata operazione posta in essere, sono già state avviate direttamente con i legali inglesi le azioni concrete ed incisive al fine di addivenire ad un importante accordo transattivo in corso di sottoscrizione, che nei fatti chiuderà definitivamente l’assurdo “buco” economico creato da questa operazione eccessivamente “volatile” nei contenuti e nella convenienza per l’Ente.

6 - Debiti Messinambiente -Perdite di Bilancio

Per quanto alla previsione di copertura di cui al rigo 6, per effetto dell'intervenuto fallimento della società Messinambiente spa, è venuta meno "l'opinabile" e mai condivisa impalcatura relativa al Concordato Preventivo in continuità posta in essere dalla precedente amministrazione che nei fatti aveva "bloccato", con Fondi correnti del Bilancio dell'Ente, la somma di 32.000.000,00 per gli anni 2017-2033.

Questa amministrazione non ha mai nascosto le perplessità relative alla costruzione del provvedimento sia da un punto di vista giuridico che amministrativo-gestionale, come peraltro evidenziato dalla stessa Corte dei Conti Sezione di Controllo per la Sicilia nella deliberazione 232/2017/PRFP.

Nei fatti, la dichiarazione di fallimento da parte del Tribunale di Messina ha dato ragione ad una visione lungimirante e non conservativa di una delle società partecipate che ha contribuito a portare il Comune nella sua condizione di pre-dissesto.

Alla luce di quanto sinora esposto, si è provveduto a "liberare", per effetto dell'intervenuto fallimento e del venir meno della procedura concordataria, le somme iscritte in Bilancio per le annualità 2019 e seguenti.

Tale misura è quindi stata soggetta a fisiologica revisione nella sua quantificazione previsionale, sgravando il PRFP del complessivo importo di € 26.000.000,00

7 - Debiti Azienda Trasporti - Disavanzi di Gestione

In data 17.06.2019 si è avviata la fase di liquidazione dell'A.T.M. Azienda Speciale, provvedendo alla contestuale costituzione della nuova Azienda Trasporti Messina S.p.a. in house providing.

Tale azione, elemento cardine nel sistema dei trasporti per come sviluppato nella strategia del Salva Messina, costituisce una svolta epocale sancita con la delibera di G.M. 583 del 13.11.2018, divenuta successivamente Delibera di Consiglio Comunale n.72/c del 23.11.2018 avente ad oggetto: *"Messa In Liquidazione Dell'azienda Trasporti Messina Ai Sensi Dell'art. 50 Dello Statuto Aziendale"*, e con la delibera di G.M. 596 del 13.11.2018, divenuta successivamente Delibera di Consiglio Comunale n. 73/c del 23.11.2018 avente ad oggetto: *"Atto Di Indirizzo Al Dirigente Del Dipartimento "Mobilità Urbana" Per L'adozione Di Misure Ri Razionalizzazione Della Spesa Attraverso La Costituzione Della Società Per Azioni, A Capitale Pubblico, Per La Gestione In Regime Di In "House Providing" Del Servizio Di Trasporto Pubblico Locale E Degli Altri Servizi Nel Campo Della Mobilità Urbana, Finalizzata Alla Rimodulazione Del Piano Di Riequilibrio Prevista Dal Comma 5 Dlgs 267/2000"* la cui piena attuazione è stata posta in essere nel mese di Giugno 2019.

Le azioni censite al rigo 7, prevista nella copertura del Disavanzo di Gestione per come previsto dalla vigente normativa, si intendono rinviate al II semestre 2019 in ragione della complessiva strategia che ha investito il comparto del trasporto pubblico locale e alla luce delle determinazioni della commissione di liquidazione oggi titolata nei rapporti di esercizio ordinario, ai sensi dell'art. 50 dello statuto, dell'Azienda Speciale.

Rigo 8 - Restituzione fondo ex dl 174 - La restituzione decorre dall'anno successivo all'approvazione del PRFP, quindi si ipotizza che la stessa avverrà nell'anno 2020

Rigo 9 - Disavanzo riaccertamento straordinario – L'importo è stato correttamente previsto nell'approvato Bilancio di Previsione 2019-2021.

Rigo 10 – Debiti ATM 2014-2018 – si rimanda a quanto precisato al rigo 7.


Rigo 11 – Debiti Messinambiente - Perdite di Bilancio 2017

Anche le appostazioni nella sezione Impieghi delle righe 11 e 12 risultano essere direttamente connesse con gli eventi esogeni che hanno modificato, nell'arco temporale di questo semestre, le valutazioni legate alla ricognizione delle somme indicate. Queste sono state totalmente stravolte, come già avuto modo di riferire, dalla dichiarazione di fallimento del Tribunale di Messina nei confronti di Messinambiente spa. Tale condizione, che ha nei fatti sancito il fallimento delle procedure precedentemente ed artificiosamente poste in essere, ha refluenze dirette ed indirette sulle misure previste negli accantonamenti e per i quali si riserva una accurata valutazione del successivo semestre.

Rigo 12 - Debiti Messinambiente - ulteriori debiti non inclusi nel concordato post 2017 – si rimanda a quanto riportato al rigo 11.

Rigo 13 – Debiti Nettuno spa 2014-2018 - Alla data del 30.06 sono state poste in essere le concrete azioni per la chiusura della società. In tale contesto, stante le risorse già previste in Bilancio per effetto di accantonamenti precedenti, non risulta necessario provvedere ad alcun ulteriore accantonamento nel presente PRFP, che nei fatti libera ulteriori € 55.230,00. Entro il mese di Dicembre 2019 la società verrà chiusa per effetto delle azioni poste in essere.

Rigo 14 – Debiti Innovabic spa 2014-2018 – La società risulta in liquidazione da tempo, nei fatti, alla luce delle ulteriori valutazioni. L'eventuale accantonamento previsto viene rimandato al semestre successivo in ragione della complessiva strategia nel comparto della società partecipate.

 CITTÀ DI MESSINA PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE 2019 - 2033					
IMPIEGHI	Descrizione	Previsioni Anno 2019 da PRFP	Impieghi effettivamente censiti nel I Sem. in considerazione di intervenuti fattori	% relativa alla effettiva azione posta in essere	Note esplicative
	1 Fondo rischi straordinari	€ 1.387.991,87	€ 1.387.991,87	100%	Importo previsto nell'approvato Bilancio di previsione 2019-2021.
	2 ex DFB riga 2 riclassificati in DFB art. 194 lett.a) D.lgs.267/00	€ 37.186.599,10	€ 12.186.800,03	33%	Attualizzazione dei valori dei DFB riconosciuti in consiglio comunale per i quali è intervenuto accordo di pagamento al 50% ovvero rateizzazione in 13 rate. L'importo di € 12.186.800,03 alla luce delle citate attività risulta, rispetto alla previsione di € 37.186.599,10 l'effettiva somma da accantonare che trova ampia capienza nei vincoli già presenti all'interno del Bilancio Comunale
	3 ex DFB riga 3 riclassificati in DFB art. 194 lett.e) D.lgs.267/00	€ 11.915.098,14	€ -	0%	Le attività dell'amministrazione si sono concentrate sulla massa passiva derivante dalle tipologie di cui all'art. 194 lett. A) D.Lgs. 267/00 al fine di tutelare le condizioni dell'Ente nel caso di approvazione della procedura di riequilibrio rispetto alle somme derivanti da Sentenze. Le citate attività hanno interessato l'intera massa passiva censita e quindi l'intero importo di € 112.352.570,14 producendo, ad oggi, la valutazione di posizione debitorie per € 53.468.300,54 che nei fatti assorbono le previsioni complessive del rigo 2 e del rigo 3 del PRFP. Le attività di cui all'eventuale riconoscimento di cui all'art. 194 lett. B) D.Lgs. 267/00 saranno oggetto di specifica trattazione
	4 D. F. B. potenziali con giudizi pendenti				
	5 Debiti potenziali derivati	-			
	6 Debiti Messinambiente -Perdite di Bilancio	€ 4.000.000,00	€ -	0%	La somma e' stata disimpegnata a seguito del Fallimento di Messinambiente per cui non necessita accantonamento nei confronti delle misure del PRFP
	7 Debiti Azienda Trasporti - Disavanzi di Gestione	€ 1.430.010,00	€ -	0%	Tale azioni non è stata posta in essere in ragione della complessiva strategia che ha investito l'ATM. Nello specifico, con l'avvio della fase di liquidazione dell'ATM Azienda Speciale avvenuta il 17.06.2019 contestualmente alla costituzione della nuova ATM spa in house providing si rimanda al II semestre la gestione amministrativa contabile relativa al censimento di tali importi.
	8 Restituzione fondo ex dl 174	€ 2.309.079,18	€ -	0%	La restituzione decorre dall'anno successivo all'approvazione del PRFP quindi si ipotizza che la stessa avverrà nell'anno 2020
	9 Disavanzo riaccertamento straordinario	€ 3.215.420,37	€ 3.215.420,37	100%	Importo previsto nell'approvato Bilancio di previsione 2019-2021.
	10 Debiti ATM 2014-2018	-			
	11 Debiti Messinambiente - Perdite di Bilancio 2017	-			
	12 Debiti Messinambiente - ulteriori debiti non inclusi nel concordato post 2017	-			
	13 Debiti Nettuno spa 2014-2018	€ 55.230,00	€ -	0%	Alla data del 30.06 sono state poste in essere azioni le concrete azioni per la chiusura della società. In tale contesto, stante le risorse già previste in Bilancio per effetto di accantonamenti precedenti non risulta necessario provvedere ad alcun ulteriore accantonamento nel presente PRFP. Entro il mese di Dicembre 2019 la società verrà chiusa per effetto delle azioni poste in essere.
	14 Debiti Innovabic 2014-2018	€ 235.990,00	€ -	0%	Alla data del 30.06 non sono state poste in essere azioni di riconoscimento si rimanda al semestre successivo in ragione della complessiva strategia nel comparto della società partecipate
	TOTALI	€ 61.735.418,66	€ 16.790.212,27	27%	

Rispetto alla previsione del PRFP, nel 2019, per effetto delle citate condizioni, l'effettiva massa degli impieghi a cui dover far fronte è pari ad € 16.790.212,27: si sono ridotti gli accantonamenti previsti nella misura del 27% rispetto le previsioni iniziali, con una riduzione di € 44.945.206,39. L'importo degli impieghi pari ad € 16.709.212,27 risulta essere stato totalmente accantonato delle voci di Bilancio dell'ente.

Totale Impieghi censiti nel PRFP deliberaz. 85/c del 23.11.2018 (A)	Riduzione degli impieghi per effetto dalle azioni posti in essere nel I Sem. 2019 (B)	Totale Impieghi al netto delle riduzione del I sem. 2019 (C= A-B)	Totale accantonamenti su impieghi (D)	% di realizzo del PRFP (D/C)
61.735.418,66	44.945.206,39	16.790.212,27	16.790.212,27	100 %

<u>Sezione Risorse</u>

Per quanto alla sezione Risorse, fermo restando il raggiungimento degli obiettivi nella misura del 54 % sul previsto 50% del I semestre 2019, si rappresenta quanto di seguito.

MISURA 15: AUMENTO ENTRATE CORRENTI

15a - Azione 1: Contrasto evasione ed elusione tributaria – In aderenza alle strategie del Salva Messina, l'attività accertativa ha avuto una chiara inversione di tendenza. Sono in corso di perfezionamento le procedure per la gestione informatica della c.d. Banca Dati Unica, la quale sarà in grado di efficientare il sistema di controllo dei fenomeni elusivi. Alla data del 30.06.2019 risultano accertamenti per € 1.364.208,10, si ritiene di poter affermare che il contrasto all'evasione ed elusione si sta avviando verso risultati molto positivi che verranno migliorati e cristallizzati con l'adozione della Banca Dati Unica.

Tale azione doveva garantire nel I semestre 2019 un accantonamento di € 1.750.000,00, mentre è stato di € 1.364.208,10 con un minor accantonamento di € 385,791,90.

MISURA 16: RIDUZIONE COSTI CORRENTI

16a - Azione 1: Riduzione Costi Fitti Passivi - In continuità con il risparmio storico, derivante dalla dismissione dei fitti passivi, per la cui analisi storica si rimanda al contenuto del PRFP 2014-2033, la misura è stata confermata nei fatti e nelle valutazioni economiche. È intento dell'amministrazione implementare tali azioni riducendo gli ulteriori costi ancora a carico dell'Ente.

Tale azione doveva garantire nel I semestre 2019 un accantonamento di € 678.470,00, confermato nel reale risultato ottenuto per pari importo di € 678,479,00.

16b - Azione 2 : Minori spese mutui – La misura, storicizzata per effetto delle operazioni di rinegoziazione poste in essere negli anni precedenti, è stata confermata nella sua realizzazione.

Tale azione doveva garantire nel I semestre 2019 un accantonamento di € 338.529,57, confermato nel reale risultato ottenuto per pari importo di € 338.529,57.

16c Azione 3: Riorganizz. / razionalizzazione Servizi Sociali - Sono state poste in essere le azioni di programmazione relative al reperimento delle risorse c.d.extra bilancio. Nello specifico, al di là della programmazione comunitaria nei cui assi sono stati individuati i progetti di specifica pertinenza nel comparto dei servizi sociali, si è riattivato l'iter per la riprogrammazione dei Fondi Regionale della L. 328. L'azione, i cui tempi sono scanditi dalle procedure di monitoraggio finanziario regionale e comunitario, si concretizzerà entro il mese di Dicembre.

Tale azione doveva garantire nel I semestre 2019 un accantonamento di € 3.500.000,00, mentre è stato di € 4.765.062,80 con un maggior accantonamento di € 1.265.062,80.

16d - Azione 4: Riduzione Costi della Politica - In aderenza alle normative vigenti, si ritiene di poter affermare che la misura è stata confermata nei fatti e nelle valutazioni economiche così come individuate nel rimodulato PRFP 2014-2033.

Tale azione doveva garantire nel I semestre 2019 un accantonamento di € 494.702,88, confermato nel reale risultato ottenuto per pari importo di € 494.702,88.

16e - Azione 5: Riorganizz. / razionalizzazione Impianti Sportivi - Il sistema di riorganizzazione e razionalizzazione è stato avviato con gli appositi atti di Giunta nel mese di Aprile. Alcuni di questi atti (affidamento Stadi) sono stati valutati dal competente Consiglio Comunale per la successiva emanazione dei Bandi nei mesi successivi. Gli altri atti sono ancora in corso di valutazione, stante il complesso iter amministrativo che la misura impone. Si ritiene verosimile di poter concretizzare i primi significativi risparmi entro il mese di Dicembre.

Tale azione doveva garantire nel I semestre 2019 un accantonamento di € 500.000,00, che non sono stati effettuati, producendo così un minor accantonamento di € 500.000,00.

16f - Azione 6: Riorganizz. / razionalizzazione servizi Municipali – Tali azioni risultano in itinere. Al I semestre risulta essere stato conseguito il risparmio di € 170.000 relativo al costo del Direttore Generale e di n.1 dirigente a t.d. quale misura già attiva dal 01.01.2019.

Tale azione doveva garantire nel I semestre 2019 un accantonamento di € 340.000,00, mentre è stato di € 170.000,00 con un minor accantonamento di € 170.000,00.

16g - Azione 7: Risparmio Energetico – La misura relativa al risparmio energetico, storicizzata nelle azioni poste in essere dal 2014, anno di fuoriuscita dal mercato della salvaguardia, appare confermata nella sua impostazione generale avendo, come comunicato dal competente Dipartimento, generato risparmi al I sem. per € 1.317.253,00. Tale risparmio, per effetto dell'aggiudicazione della

gara d'appalto per il c.d. "relamping", il cui contratto è stato sottoscritto in data 11.07.2019, consentirà di raggiungere il programmato risparmio a favore delle misure del PRFP nell'arco temporale previsto.


Tale azione doveva garantire nel I semestre 2019 un accantonamento di € 1.317.253,00, confermato nel reale risultato ottenuto per pari importo di € 1.317.253,00.

16 h Azione 8: Economie spese del Personale – Stante i risparmi da economie del personale storicizzate per effetto delle quiescenze relative agli anni precedenti, la misura ha positivamente risentito dell'effetto normativo introdotto dal Governo con la c.d. "quota 100". Per tale motivo, al risparmio semestrale cristallizzato e pari ad € 4.630.660,05 si deve sommare l'importo di € 423.725,46 (derivante da quota cento), che aggiorna il dato del risparmio globale (per il semestre) pari ad € 5.054.385,51

Tale azione doveva garantire nel I semestre 2019 un accantonamento di € 4.630.660,05, mentre è stato di € 5.054.385,51 con un maggior accantonamento di € 423.735,00.

MISURA 13: FONDO D.L. 174/2012 (art. 43 D.L. 133/2014) – Giusta nota prot. 40703 del 05.02.2019 del Dipartimento Servizi Finanziari, è stata richiesta l'anticipazione a valere sul Fondo di Rotazione ai sensi del comma 906 L.145/2018. Si rimane in attesa da parte del competente Ministero dell'Interno Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali.

Di seguito si riporta tabella sinottica relativa, dalla quale si evince, per l'annualità 2019, la fase programmatica e la successiva fase realizzatoria con breve disamina delle condizioni di efficacia relativa alle azioni poste in essere:

<div></div> <div>CITTÀ DI MESSINA</div> <div>PIANO DI RIEQUILIBRIO FINANZIARIO PLURIENNALE 2019 - 2033</div>						
RISORSE						
		Descrizione	Previsioni Anno 2019 da PRFP	Risorse effettivamente censiti nel I Sem. in considerazione di intervenuti fattori	% relativa alla effettiva azione posta in essere	
	15	MISURA 15 : AUMENTO ENTRATE CORRENTI				
	15a	Azione 1 : Contrasto evasione ed elusione tributaria	€ 3.500.000,00	€ 1.364.208,10	39%	Alla data del 30.06.2019 risultano accertamenti per € 1.364.208,10, si ritiene di poter affermare che il contrasto all'evasione ed elusione si sta avviando verso risultati molto positivi che verranno migliorati e cristallizzati con l'adozione della Banca Dati Unica per le cui attività si è in stato di avanzata valutazione con sistemi integrati di proiezione dei dati.
	16	MISURA 16 : RIDUZIONE COSTI CORRENTI				
	16a	Azione 1 : Riduzione Costi Fitti Passivi	€ 1.356.940,00	€ 678.470,00	50%	Alla data del 30.06.2019 in relazione al dato rilevato, in continuità con il risparmio storico si ritiene di poter affermare che la misura è stata confermata nei fatti e nelle valutazioni economiche così come individuate nel rimodulato PRFP 2014-2033.
	16b	Azione 2 : Minori spese mutui	€ 677.059,13	€ 338.529,57	50%	Alla data del 30.06.2019 in relazione al dato rilevato, in continuità con il risparmio storico si ritiene di poter affermare che la misura è stata confermata nei fatti e nelle valutazioni economiche così come individuate nel rimodulato PRFP 2014-2033.
	16c	Azione 3 : Riorganizz. / razionalizzazione Servizi Sociali	€ 7.000.000,00	€ 4.765.062,80	68%	Sono state poste in essere le azioni di programmazione relative al reperimento delle risorse c.d.extra bilancio. Nello specifico al di là della programmazione comunitaria nei cui assi sono stati individuati i progetti di specifica pertinenza nel comparto dei servizi sociali, si è riattivato l'iter per la riprogrammazione dei Fondi Regionale della L. 328. La azione, i cui tempi sono scanditi dalle procedure di monitoraggio finanziario regionale e comunitario, si concretizzerà entro il mese di Dicembre.
	16d	Azione 4 : Riduzione Costi della Politica	€ 989.405,76	€ 494.702,88	50%	Alla data del 30.06.2019 in aderenza alle normative vigenti si ritiene di poter affermare che la misura è stata confermata nei fatti e nelle valutazioni economiche così come individuate nel rimodulato PRFP 2014-2033.
	16e	Azione 5 : Riorganizz. / razionalizzazione Impianti Sportivi	€ 1.000.000,00	-	0%	Il sistema di riorganizzazione e razionalizzazione è stato avviato con gli atti di Giunta in valutazione (alcuni già valutati) al competente Consiglio Comunale. Si ritiene verosimile di poter concretizzare i risparmi entro il mese di Dicembre.
	16f	Azione 6 : Riorganizz. / razionalizzazione servizi Municipali	€ 680.000,00	€ 170.000,00	25%	Risultano in itinere le azioni di cui alla azione 6. L'importo di € 170.000 costituisce il risparmio relativo alla figura del Direttore Generale e di n.1 dirigente a t.d. quale misura già attiva dal 01.01.2019.
	16g	Azione 7: Risparmio Energetico	€ 2.634.506,00	€ 1.317.253,00	50%	La Misura risulta mantenuta nella sua previsione in ragione della storicizzazione del risparmio in aderenza alla fuoriscita dal regime di salvaguardia dell'anno 2014. Tale misura risentirà di ulteriori effetti positivi alla luce della firma del contratto di relamping avvenuto alla data 11.07.2019.
	16h	Azione 8 : Economie spese del Personale	€ 9.261.320,09	€ 5.054.385,51	55%	Stante i risparmi da economie del personale storicizzate per effetto delle quiescenze relative agli anni precedenti, la misura ha positivamente risentito dell'effetto normativo introdotto dal Governo con la c.d. "quota 100". Per tale motivo, al risparmio semestrale cristallizzato e pari ad € 4.630.660,05 si deve sommare l'importo di € 423.725,46 che aggiorna il dato del risparmio globale (per il semestre) pari ad € 5.054.385,51.
	18	MISURA 13: FONDO DL 174/2012 (art. 43 dl 133/2014)	€ 34.636.187,68	€ -	0%	Giusta nota prot. 40703 del 05.02.2019 del Dipartimento Servizi Finanziari è stata richiesta l'anticipazione a valere sul Fondo di Rotazione ai sensi del comma 906 L.145/2018. Si rimane in attesa da parte del competente Ministero dell'Interno Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali.
	Totale Risorse censite nel PRFP delib. 85/c del 23.11.2018	€ 61.735.418,66	€ 14.182.611,85	23%		

Rispetto alla previsione del PRFP, nel 2019, per effetto delle citate condizioni, l'effettiva massa delle risorse è pari ad € 14.182.611,85: si è ridotta nella misura del 23% rispetto alle previsioni iniziali, per l'importo di € 47.522.806,81.

Tale riduzione dipende sostanzialmente dalla mancata erogazione dell'anticipazione del fondo di rotazione di cui al co. 906 della L.145/2018 pari ad € 34.636.187,68.

Nei fatti, le risorse previste per € 61.735.418,66, al netto della mancata erogazione dell'anticipazione pari ad € 34.636.187,68, sono pari a € 27.099.230,98.

Avere quindi reperito risorse a favore del PRFP per € 14.182.611,85 vuol dire che l'obiettivo del 52,33% delle previsioni proprie dell'ente è stato raggiunto nell'arco del I semestre.

Totale Risorse censite nel PRFP deliberaz. 85/c del 23.11.2018 (A)	Riduzione delle risorse per effetto della mancata erogazione dell'anticipazione Fondo di Rotazione (B)	Totale risorse al netto dell'anticipazione del Fondo di Rotazione (C=A-B)	Totale accantonamenti su impieghi (D)	% di realizzo del PRFP (D/C)
61.735.418,66	34.636.187,68	27.099.230,98	14.182.611,85	52,33 %

Si può concludere quindi affermando che le misure previste per l'intero primo anno di ricognizione del PRFP hanno trovato piena attuazione già dal primo semestre per quanto riguarda la sezione IMPIEGHI, mentre si sono attestate nella misura del 52,33 % nella sezione RISORSE in luogo del 50% inerente alla programmazione del I semestre.

L'analisi è stata effettuata in ragione del valore delle misure effettivamente determinate nel periodo semestrale anche in considerazione delle intervenute vicende che ne hanno mutato il quadro valutativo, come ad esempio, per quanto alla sezione Impieghi, il disimpegno delle somme di Messinambiente in considerazione del fallimento della stessa società ed ancora, per quanto alla sezione Risorse, il mancato trasferimento dell'anticipo sul Fondo di Rotazione.

Dalla lettura dei dati e per come già avuto modo di relazionare, appare evidente che il risultato maggiore è stato raggiunto nel sistema di gestione dei Debiti Fuori Bilancio in conseguenza delle strategie legate agli accordi con i creditori.

Attualizzando i valori dei DFB riconosciuti in consiglio comunale, per i quali è intervenuto accordo di pagamento al 50% ovvero rateizzazione in 13 rate, si determina il nuovo importo di € 12.186.800,03 da accantonare per l'anno 2019 per come di seguito rappresentato:

D.F.B. quota acc.to 2019	valore da decurtare per abbattimento 50%	valore da decurtare per somme non dovute	Valore nuova quota di DFB da accantonare nel 2019
37.186.599,10	12.512.992,03	2.933.496,93	21.740.110,15

Valore nuova quota di DFB da accantonare nel 2019	Valore da decurtare per rateizzaz. 2021-2033	Valore da decurtare dal 2019 per pagamento rata del 60% del 50 % nel 2020	Totale Debito da liquidare/ accantonare nel 2019
21.740.110,15	2.117.820,83	7.435.489,29	12.186.800,03

In pratica, dall'iniziale importo censito e per il quale si era previsto l'integrale accantonamento per € 37.186.599,10 (quota prevista nella prima annualità 2019 rispetto all'intera massa debitoria di € 112.352.570,14), alla data del 10.07.2019 la stessa appare ridotta nel valore di € 12.185.800,03, ovvero il 32,77% dell'intera massa censita per l'anno 2019. Tale risultato è stato raggiunto attuando le strategie previste nel Salva Messina, le quali hanno permesso un abbattimento di € 12.512.992,03 derivanti dai soggetti che hanno accettato la riduzione del 50% del valore contenzioso oltre l'ulteriore abbattimento (per il solo anno 2019) inerente i soggetti (enti pubblici) che hanno optato per la rateizzazione. Un ulteriore abbattimento di € 2.933.496,93 è stato determinato da somme non dovute per successivi interventi giuridici o duplicazioni di censimento.

Dalla disamina effettuata appare chiaro che tutte le azioni e le misure poste in essere, prima ancora di garantire il rispetto della programmazione del PRFP, sono state poste in essere per la tutela e la salvaguardia dell'Ente al fine di evitare la dichiarazione di Dissesto Finanziario.

Proprio la strategia dell'abbattimento della massa debitoria portata avanti in questi primi mesi con grande efficacia ha consentito, nei fatti, la vera svolta dell'Ente, che vede per la prima volta allontanarsi lo spettro del dissesto finanziario.

Come più volte evidenziato nelle delibere di G.M. che hanno costituito la principale impalcatura delle misure di tutela amministrativa e contabile del Comune nel possibile rischio di "aggressioni" al suo patrimonio, il raggiungimento della percentuale pari al 70% di abbattimento è quello che consente la ragionevole gestione delle situazioni debitorie che questa amministrazione e questa città si sono ritrovate sul tavolo dopo decenni di sprechi e abusi contabili amministrativi.

Tale percentuale rappresenta l'asticella di riferimento che, come specificato nelle citate deliberazioni, attiene sia ai debiti derivanti da sentenze esecutive che dai debiti censiti in capo al sistema delle partecipate.

Al giro di boa del primo semestre si rileva quanto segue:

- a) Per quanto ai debiti derivanti da sentenze esecutive sul totale censito pari ad € 112.352.570,14, è stata trattata massa debitoria (tra abbattimenti al 50% e rateizzazioni) per € 53.468.300,54 pari al 47,59 %. Una percentuale importante con un'azione mai posta in essere che, anche alla luce degli accordi in corso di definizione, si ritiene possa arrivare all'auspicato 70% entro l'anno 2019. In tale ottica, e stante i tempi normativi previsti per l'esecuzione degli accordi sottoscritti, si è ritenuto necessario provvedere, come già evidenziato, alla rimodulazione del tempo ultimo di adesione.
- b) Per quanto concerne i debiti censiti in capo al sistema delle partecipate, si evidenziano le azioni che nei fatti stanno mantenendo in linea il principio del raggiungimento della quota pari al 70 % di abbattimento previsto:

A) Messinambiente spa – per effetto della dichiarazione di fallimento sono state liberate le risorse vincolate nella procedura concordataria. La nuova condizione amministrativa nella quale oggi si trova la società, nel rispetto della vigente normativa, libererà certamente risorse vincolate nel redatto PRFP almeno per € 19.263.784,64 relative alle ulteriori quote di debito accumulate e fatte salve le coperture del Disavanzo accumulato.

Anche in questo caso è bene ripercorre brevemente alcuni passaggi fondamentali per meglio comprendere la natura delle poste debitorie inserite.

Partendo dal presupposto che la società Messinambiente SPA nell'anno 2011 in linea con quanto disposto dall'art 2447 codice civile è stata posta in liquidazione, in questa fase si vuole ancora una volta sottolineare il comportamento disomogeneo rispetto alla norme giuscontabili che nei fatti, proprio dal 2011 e per effetto dei dati di Bilancio registrati negli esercizi successivi avrebbero dovuto, già dal 2013 o al massimo dall'anno successivo, chiudere definitivamente la società evitandone il collasso con la procedura fallimentare dichiarata dal tribunale il 14 novembre 2018. Ancora una volta, come avuto modo di sottolineare in passato, questa sede serve a ricordare che l'azienda partecipata con tre bilanci consecutivi in rosso non è salvabile (cfr. delibera corte dei conti Liguria n. 71/2015). Questo concetto è legato all'interpretazione dell'art. 6, comma 19, decreto-legge n. 78 del 2010, convertito dalla legge n. 122 del 2010, laddove stabilisce che “al fine del perseguimento di una maggiore efficienza delle società pubbliche, tenuto conto dei principi nazionali e comunitari in termini di economicità e di concorrenza, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dall'art. 2447 codice civile, effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate non quotate che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti alle società di cui al primo periodo a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta della amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli

altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei Conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma". La ratio della norma sulla quale le Sezioni regionali della Corte dei conti hanno avuto modo di pronunciarsi da tempo (cfr, per tutte, SRC Lombardia, deliberazioni n. 753/2010/PAR, n. 1081/2010/PAR e n. 636/2011/PAR) si fonda in particolare sul precetto normativo che "impone l'abbandono della logica del salvataggio a tutti i costi di strutture e organismi partecipati o variamente collegati alla pubblica amministrazione che versano in situazioni d'irrimediabile dissesto, ovvero l'ammissibilità d'interventi tampone con dispendio di disponibilità finanziarie a fondo perduto, erogate senza l'inserimento in un programma industriale o in una prospettiva che realizzi l'economicità e l'efficienza della gestione nel medio e lungo periodo (comma 19 primo periodo). I trasferimenti agli organismi partecipati sono consentiti solo se vi sarà un ritorno in termini di corrispettività della prestazione a fronte dell'erogazione pubblica, ovvero la realizzazione di un programma d'investimento. Eventuali interventi in deroga, potranno essere autorizzati solo al cospetto di gravi pericoli per l'ordine e la sicurezza pubblica e la sanità e al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse (comma 19, secondo periodo). È bene ricordare come il socio di una società di capitali, salvo ipotesi particolari (come nel caso in cui sia esposto direttamente nei confronti dei creditori della società), risponde limitatamente alla quota di capitale detenuta. Invece, il socio che procede alla mera copertura del fabbisogno finanziario della liquidazione societaria si accolla, di fatto, i debiti di un terzo soggetto (di qui la necessità di porre in evidenza la ragione economico-giuridica dell'operazione, altrimenti fonte di ingiustificato favor verso i creditori della società incapiente, cfr. SRC Lombardia, deliberazione n. 380/2012/PRSE e, di recente, n. 260/2015/PRSE e n. 269/2015/PRSP). Inoltre, sulla base della ratio sopra ricordata, è stato chiarito che se non è ammissibile, nell'ottica di una sana gestione finanziaria, effettuare salvataggi nei confronti di una società in protratta perdita d'esercizio, ma ancora presente sul mercato, risulta difficile ritenere economicamente razionale un soccorso finanziario all'esito di una procedura di liquidazione (cfr., per esempio, SRC Sicilia, deliberazione n. 59/2014/PAR), operazione comunque preclusa nel caso della ricorrenza dei presupposti previsti dal citato art. 6, comma 19, del decreto-legge n. 78 del 2010 (cfr. SRC Lombardia, deliberazioni n. 380/2012/PRSE e n. 269/2015/PRSP). Stante quanto sinora espresso, si rappresentano di seguito i dati contabili (rilevati dai Bilanci della società Messinambiente spa) negli anni dal 2010 al 2017. Le voci riportate di seguito

danno la misura della condizione deficitaria nella quale, stante la messa in liquidazione del 2011, si è continuati ad operare in totale sfregio delle norme civilistiche.

MESSINAMBIENTE - RIEPILOGO ANDAMENTO DELLE PERDITE ANNI 2010-2017								
Principali Voci negativo di Bilancio	anno							
	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
perdita di esercizio	- 5.454.949,00	- 16.601.490,00	- 6.853.333,00	- 597.135,00	- 7.428.565,00	- 2.802.184,00	- 2.691.993,00	- 8.029.493,39
patrimonio netto negativo	- 6.573.453,00	- 23.174.943,00	- 30.128.276,00	- 31.163.445,00	- 39.635.550,00	- 42.980.683,00	- 46.258.213,00	- 54.349.327,00

Dalla superiore tabella, l'elemento che salta all'occhio e che è di assoluta gravità nella gestione amministrativa dell'azienda è certamente l'incremento del patrimonio netto negativo che dal 2010 era pari a - € 6.573.453,00 e che nel 2017 diventa - € 54.348.327,00. Al di là dell'andamento negativo in termini di gestione corrente ravvisato dalle perdite che sono costanti negli anni, il dato afferente il patrimonio netto negativo è di grave ridondanza poiché esprime la palese mala gestione di chi ha amministrato in liquidazione una società che già dal 2011 doveva essere definitivamente chiusa e che invece ha continuato a generare flussi negativi caricando sul Comune di Messina i costi e le responsabilità di queste scellerate operazioni. Partendo da questa disamina nel redatto PRFP di cui alla deliberazione 85C del 23.11.2018 si è ritenuto necessario appostare l'ulteriore somma pari ad € 19.263.784,64 che aggiungendosi ai censiti € 32.000.000,00 ha previsto una copertura globale per € 51.263.784,64. Importo che, come detto in epigrafe si auspica di alleggerire per effetto della procedura fallimentare discendente da quanto sinora evidenziato. Risulta chiaro ed evidente che gli eventuali profili di responsabilità verranno evidenziati dalla curatela Fallimentare in atto soggetto gestore della Messinambiente SPA fallita per decisione del Tribunale di Messina del 14 novembre 2018 che ha finalmente chiuso una delicatissima vicenda che andava già definita nel 2011.

- B) Nettuno spa – L'attuale amministrazione, per come previsto nel rimodulato PRFP, ha dato un importante e risolutivo input finalizzato alla sua definitiva chiusura che si prevede di concludere entro l'anno 2019.
- C) Innovabic spa – Capitolo a parte per la società Innovabic che, nata sotto la buona stella e con l'auspicio di essere "incubatore" in grado di attrarre risorse Comunitarie, si è rivelata l'ennesimo fallimento. Al di là degli eventuali profili di responsabilità che l'attuale commissario liquidatore ha il compito di rilevare nella sua attività "ordinaria" demanda dal ruolo, Innovabic vive un calvario lungo anni che ha raggiunto il suo assurdo apice, a seguito della delibera n. 70 del 22.12.2017 del consiglio comunale di approvazione dello schema di massima del contratto di servizi, con la sottoscrizione di un Contratto di Servizio il 9.2.208 che, stante la condizione in cui si trovava la società, appare alquanto azzardato. La società Innovabic dall'anno 2010 non aveva

visto più rinnovato il contratto di servizio, tale motivo ha causato una condizione di precarietà culminata negli anni successivi con l'esposizione di risultati di esercizio negativi che nei fatti, ai sensi de dall'art. 2484 co. 4 del codice civile, prevedevano lo scioglimento della stessa. Tale condizione, a conoscenza della governance di Innovabic è stata superata con un "approssimato" piano di rilancio gestionale per lo sviluppo di nuove attività determinato da una assemblea straordinaria dei soci nell'anno 2017. Una condizione novativa che, da un punto di vista procedurale avrebbe dunque consentito la sottoscrizione di un contratto di servizio nei fatti strumentale per il rilancio stesso delle nuove attività. Un atto che, questa l'attuale amministrazione comunale, non ha mai ritenuto convincente per poter definire di rilancio le prospettive di una società priva di programmazione operativa. Anche in questo caso l'eredità lasciata dalle passate gestione amministrative ha destato non poche perplessità, per tale motivo il mandato assunto dall'attuale liquidatore è assai complesso e delicato anche in considerazione dei profili professionali che questa società ha comunque espresso. Insomma una realtà che, anche in base ai suoi partner societari potrebbe forse ancora essere strumento utile per il Comune ma che, appesantito dagli accadimenti del passato, vive una situazione di travaglio che certamente dovrà essere definita o con un recupero delle attività o con la definitiva conclusione dell'ennesima società partecipata nata per essere strumento di sviluppo e divenuta purtroppo l'ennesima occasione mancata per il Comune.

- D) ATM Azienda Speciale – come già avuto modo di dibattere ampiamente, la fase liquidatoria dell'ATM costituisce un elemento fondamentale per la strategia di abbattimento del debito delle partecipate. Nei fatti, la massa debitoria censita nel PRFP ed afferente all'Azienda Speciale è pari ad € 80.796.973,90; le procedure di liquidazione hanno dunque lo scopo di abbattere sensibilmente questo enorme buco finanziario creato negli anni.

Nei fatti, la fase di liquidazione costituisce applicazione del principio conclamato di abbattimento del 70%, poiché proprio le fasi liquidatorie attivano i procedimenti di diminuzione del debito quale strumento di accordo transattivo proprio della fase che l'Azienda sta vivendo. Per tale motivo, e in costanza delle linee strategiche del Salva Messina, l'azione di liquidazione è nei fatti azione strategica che consentirà l'abbattimento del 70% della censita massa debitoria in capo alle partecipate. Sul capitolo ATM è bene chiarire un aspetto fondamentale che ha una refluenza diretta sulla strategia di abbattimento del debito nella misura del citato 70%. La fase di messa in liquidazione è atto concreto di attuazione del Salva Messina ed è, come detto,

meccanismo di attuazione dell'abbattimento della massa debitoria. La volontà di mettere in liquidazione ATM non nasce da una discrezionale scelta politica di questa amministrazione, ma è l'unica strada perseguibile e giustamente perseguita per attuare le azioni di tutela e salvaguardia economica dell'Ente, il quale, in questi 20 anni, è stato dilaniato dal sistema delle società partecipate. Fermo restando il rispetto delle volontà politiche della nostra città, sentir parlare o paventare l'ipotesi di revoca della liquidazione è un concetto, ancorchè legittimo nelle singole posizioni valutative, in totale e netto contrasto con tutte le azioni poste in essere per evitare la dichiarazione di dissesto per l'Ente. Rimandando ai già citati contenuti specifici della relazione redatta dalla Commissione di Liquidazione dell'ATM, risulta evidente che una eventuale revoca della fase liquidatoria comporterebbe dirette refluenze sull'impalcatura del PRFP come progettato e come sin ora gestito nella sua azione amministrativa basata sulla concretezza dei fatti. Solo a titolo conoscitivo, e per concretizzare gli effetti delle condizioni di revoca della fase liquidatoria, si ricorda che ATM ha nel PRFP una previsione per il Ripiano del disavanzo pari ad € 51.450.010,00 (censito alla data di redazione del PRFP ed in presenza dei documenti contabili predisposti alla sua data). Tale disavanzo, per essere ripiano, deve passare dall'obbligatoria approvazione di tutti i Bilanci dell'Azienda, unica condizione che consentirebbe l'eventuale copertura, ai sensi dell'art. 194 D.Lgs. 267/00. È bene anche sottolineare che, fermo restando le procedure di riequilibrio a cui questo Ente soggiace senza risposta dal 2012, tale ripiano è consentito in tre annualità. Ciò vorrebbe dire che, al di là del fatto che con la revoca non si riterrebbe raggiunta la quota di abbattimento debitorio pari al 70 %, si provocherebbero importanti squilibri nei Bilanci dell'Ente che condizionerebbero in maniera negativa l'impalcatura del PRFP oggi a differenza di ieri, più concreto nelle azioni e nei fatti.

Dalla Disamina sin qui rappresentata si evince in maniera chiara che tutte le azioni amministrative preannunciate sono state poste in essere soprattutto nell'ottica del raggiungimento dell'obiettivo di evitare la dichiarazione di dissesto finanziario.

Tale assunto è elemento importante e fondamentale da sottolineare poiché qualunque atto o azione esterna che possa comportare un cambiamento di gestione del modello strategico impostata nel Salva Messina ed assunto dal Consiglio Comunale potrebbe mettere in condizione di disagio l'azione amministrativa che si sta portando avanti per evitare la dichiarazione di dissesto finanziario.

Solo a memoria si vuole ricordare che, come riportato nelle deliberazioni di Giunta Municipale a supporto delle azioni di abbattimento del debito, questa amministrazione si è impegnata di *“proporre al Consiglio Comunale di dichiarare il dissesto finanziario se entro il 31 dicembre 2018 non saranno*

sottoscritti gli accordi con un numero di creditori che rappresenta almeno il 70% dell'intera massa debitoria dei debiti derivanti da sentenze esecutive pari ad euro 112.352.570,14 e del 70% dei debiti certi liquidi ed esigibili della partecipate pari ad euro 132.351.978,58, salvo le risultanze di ulteriori verifiche, per come esposti nei rispettivi bilanci;”

La strada è tracciata ed i risultati concreti sono sotto gli occhi di tutti, innescare meccanismi populistici equivarrebbe a scollegare l'attenzione dalla realtà dei fatti che è il raggiungimento dell'obiettivo primario di questa amministrazione, ovvero scongiurare il dissesto finanziario per la rinascita economica e culturale di questa città

6. La Corte dei Conti e le reprimende sui costi: un modello da seguire per la corretta gestione economica dell'Ente

Nell'ambito della complessa disamina che si sta rappresentando circa la condizione economica finanziaria del Comune, è opportuno evidenziare, che il Comune di Messina è un Ente Locale soggetto al controllo giuridico- contabile di un organo terzo che è la Corte dei Conti, nel caso di specie, Sezione di Controllo Regione Sicilia.

Vissuta quasi sempre come un Organo censorio in realtà la Corte dei Conti ha in se lo scopo di stimolare e vigilare sugli aspetti particolarmente delicati della vita amministrativa di un Ente Locale che, in quanto a casistiche e complessità, spesso “cede” ai “peccati” della “semplificazione operativa” finalizzata a raggiungere facili obiettivi dimenticando spesso il peso che l'amministrazione di un Comune (grande o piccolo che sia) deve avere nella costruzione dei suoi atti.

Nel caso di specie, il Comune di Messina, come sappiamo, ha aderito nell'anno 2012 alla procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale di cui al ex art. 243 quater del TUEL.

La Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo Sicilia ha l'onere di valutare le misure del citato PRFP in ragione al preliminare esito dell'istruttoria da parte della competente Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali presso il Ministero dell'Interno, ma è chiaro che, nell'attesa che ciò avvenga, ha il preciso computo di monitorare e valutare le “quotidiane azioni” che l'ente pone in essere nella sua attività di gestione “ordinaria”.

Come si è già avuto modo di rilevare, la Corte dei Conti Sezione di Controllo per la Sicilia, ha posto in essere, con le Deliberazioni n.91/2016/PRSP e n.232/2017/PRSP una serie di reprimende che, nei vari comparti di attinenza del Comune di Messina (Partecipate – Bilanci – Parametri di Deficitarietà strutturale), hanno assunto lo scopo di redarguire comportamenti gestionali non sempre coerenti con lo spirito delle norme contabili esistenti e per i quali la stessa sollecitava soluzioni strutturali.

Come nel comparto delle Partecipate, di cui si è avuto modo di evidenziare i rilievi, anche negli altri comparti la Corte dei Conti ha sempre sottolineato come il rispetto delle procedure contabili di cui al

D.lgs.118/11 dovessero essere poste alla base della corretta gestione amministrativa di un Ente che, anno dopo anno, presentava le stesse, se non maggiori, criticità sottolineate anche dal suo Collegio dei Revisori dei Conti.

Alla luce di questa premessa si osserva come, nelle citate Deliberazioni n. n.91/2016/PRSP e n.232/2017/PRSP le quali hanno analizzato le risultanze Contabili e gestionali di cui al Rendiconto 2014 e 2015, la Corte dei Conti, ha sempre costantemente disposto, ***quale misura interdittiva e inibitoria, che l'ente applichi il divieto di effettuare spese per servizi non espressamente previsti per legge, come prescritto dall'art. 188, comma 1 quater, del TUEL.***

Ma andiamo per ordine, è chiaro che la misura interdittiva ed inibitoria rileva, nella stessa definizione dei termini utilizzati, la gravità che la Corte dei Conti intende evidenziare nel limitare gli aspetti gestionali certamente valutati negativamente dall'organo terzo.

La condizione di pre-dissesto che dal 2012 (e certamente anche prima) il Comune sta vivendo con l'adesione alla procedura di Riequilibrio e i continui affondi negativi in merito alle rilevanti criticità che anno dopo anno vengono rilevate sono il segnale di un andamento peggiorativo dell'Ente che, nonostante la procedura di Riequilibrio, stenta a trovare la condizione di "equilibrio" amministrativo e gestionale che avrebbe dovuto assumere.

È chiaro quindi che davanti a queste condizioni la Corte dei Conti "dispone", perentoriamente "obbliga" il Comune di Messina ad applicare il divieto di effettuare spese per servizi non espressamente previsti per legge.

Nello specifico il citato art. 188 al co 1 quater così recita:

Agli enti locali che presentino, nell'ultimo rendiconto deliberato, un disavanzo di amministrazione ovvero debiti fuori bilancio, ancorché da riconoscere, nelle more della variazione di bilancio che dispone la copertura del disavanzo e del riconoscimento e finanziamento del debito fuori bilancio, è fatto divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge. Sono fatte salve le spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi.

Ma cosa vuol dire... ***"è fatto divieto di assumere impegni e pagare spese per servizi non espressamente previsti per legge."***...

In sostanza il Comune di Messina, è stato "ingessato" dalla Corte dei Conti nel mantenere un profilo di "salvaguardia" finalizzato a porre in essere esclusivamente spese per:

- pagamento di stipendi;
- Assegni, pensioni ed altre spese fisse;
- interessi passivi;
- obblighi comunitari ed internazionali;
- ammortamento di mutui, nonché le spese vincolate a particolari meccanismi o parametri, determinati da leggi ne regolano l'evoluzione;

- spese da sostenere a fronte di impegni già assunti nei precedenti esercizi;

In questo frangente appare doveroso fare un chiarimento utile a chi ci legge.

Come detto la Corte dei Conti è già titolata del controllo sulla procedura di Riequilibrio Finanziario Pluriennale sulla quale, per sua stessa dichiarazione nelle citate deliberazioni n.91/2016/PRSP e n.232/2017/PRSP, congela e rinvia le osservazioni di merito. Ne discende la naturale conseguenza in base alla quale se il comportamento posto in essere nei periodi amministrativi valutati non fosse stato scellerato nella costruzione degli atti economico-contabili certamente tali divieti derivanti dalle misure interdittive ed inibitorie non si sarebbero prodotti.

Spiegando meglio ed in parole più semplici, la Corte dei Conti attende dal 2012 la valutazione delle Commissione Ministeriale circa le misure straordinarie per evitare il dissesto del Comune di Messina; se il comune di Messina avesse già adempiuto o poste in essere negli anni 2014-2015 e successivi un comportamento che avesse dimostrato negli atti e nei fatti un effettiva modifica del suo stato di pre-dissesto certamente non sarebbe stato “condannato” in anticipo a dover porre in essere un comportamento che ha dovuto “comprimere” le previsioni di spesa rispetto alle esigenze che la collettività va chiedendo da anni.

Un comune che negli ultimi anni si è trascinato nella sua gestione “ordinaria” pagando stipendi, pagando interessi passivi sui mutui già accesi e spendendo quel poco che aveva già impegnato nelle azioni degli anni precedenti finalizzate ad azioni certamente non più adeguate alle esigenze del territorio.

Un comune che, come di è avuto modo di sottolineare nella sezione dedicata alla valutazioni delle misure del PRFP che non ha posto negli anni le azioni di riconoscimento dei Debiti Fuori Bilancio (condizione più volte evidenziata dalla Corte dei Conti e contenuta esplicitamente del disposto dell’art. 188 co 1 quater del D.lgs. 267/00).

Insomma un Ente che non solo non è riuscito a sapere gestire le sue azioni amministrative nell’alveo dei dettami normativi vigenti, ma che non ha saputo neanche amministrare il bisogno della sua collettività mascherando la sua stessa incapacità gestionale dietro i diktat della Corte dei Conti.

È stato infatti il Comune che, non operando le azioni che avrebbe dovuto operare (art. 188 co 1 quater D.lgs. 267/00) si è autosospeso nelle funzioni proprie di programmazione ed erogazione dei servizi della spesa addossando alle inibizioni della Corte dei Conti i suoi evidenti limiti amministrativi.

Sì. perché magari..., sapendo gestire in maniera “attiva” la macchina amministrativa contabile si sarebbero evitati quei limiti che avrebbero potuto prevedere azioni di programmazione e di spesa utili magari non solo alle esigenze dei “singoli” soggetti ma di tutta la comunità, oltre stipendi e interessi passivi (spese obbligatorie per legge) si sarebbero potute effettuare spese che in una condizione normale si sarebbe definiti “ordinarie” erogando magari quei servizi basilari (strade – verde pubblico

– fognature -acque bianche) che questa amministrazione oggi sta finalmente iniziando a gestire e programmare.

Mancanza di visione, mancanza di programmazione, approssimazione, una visione specifica e non sinergica, queste sono le gravi carenze che si leggono tra le righe dei pareri della Corte dei Conti che con lungimiranza ha imposto, in base ai dati contabili valutati, la necessaria misura inibitoria affinché il Comune di Messina non peggiorasse la sua condizione.

Nei contenuti delle citate deliberazioni, pubbliche per legge e disponibile sul sito della Corte dei Conti Sezione di Controllo Sicilia, si leggono passaggi come ... *“nonostante le assicurazioni... oppure... “non risultavano adottate le necessarie misure correttive”*; insomma comportamenti amministrativi incomprensibili che nei fatti hanno prodotto, oltre gli effetti inibitori delle deliberazioni, una fotografia di un Ente al collasso il cui destino irreversibile doveva essere il dissesto.

Una condizione che, dagli atti sinora esposti e che formano parte sostanziale di questa relazione, si sono riuscite ad analizzare, verificare, valutare, in una sola parola si sono finalmente governati, a vantaggio delle condizioni economiche del Comune di Messina che per la prima volta dopo un decennio è tornato a programmare la sua attività amministrativa piuttosto che subire le conseguenze della sua mancata amministrazione.

In queste pagine, in questi numeri in queste valutazioni complessive sono espressi i motivi per i quali il Comune di Messina può uscire dalla condizione di pre-dissesto, e cominciare, come sta facendo da Giugno 2018, a vedere davanti a sé una seria ed intensa attività programmatoria.

Un'attività che non deve avere bisogno di essere inibita dal corretto e sacrosanto controllo della Corte dei Conti ma che deve essere in grado di saper prevedere e gestire per offrire nei numeri e nei fatti quei servizi (pochi o tanti che siano) in grado di far ripartire il sistema comune a vantaggio dei suoi cittadini.

7. I fondi extra bilancio: l'incapacità politica e burocratica di fare spesa;

Tra le priorità che questa amministrazione ha dovuto affrontare all'indomani del suo insediamento c'è stata la pianificazione e riprogrammazione finanziaria dei Fondi Europei legati alle varie misure al quale il Comune di Messina ha avuto accesso (PON-POC-MASTERPLAN) in quanto città metropolitana.

Come spesso accade la visione strategica nella programmazione economica che un Ente pone in essere è legata a ciò che si vorrebbe astrattamente realizzare perdendo di vista ciò che è necessario fare in considerazione della ragionevolezza e congruità dei tempi per attuare le misure da attivare.

Per questo motivo, nel riprogrammare tutte le precedenti previsioni per la maggior parte finalizzate ad opere ed azioni non coerenti con le criticità ed urgenze urbane, si è proceduto con deliberazioni di G.M. n. 497 e n.498 del 21.09.2018 a porre in essere un nuovo percorso di sviluppo strategico basato

sulle reali priorità della città in correlazione con i tempi di spendibilità imposti da ogni singola misura per attuare le azioni e garantire l'effettivo raggiungimento dell'obiettivo prefissato.

In tale ottica le prime valutazioni poste in essere sono state finalizzate ad individuare le azioni correttive, per ogni misura, con riguardo all'ottenimento dei benefici economici prefissati tenuto conto degli specifici cronoprogrammi di ogni singola misura.

Nell'ambito del Patto per lo sviluppo della città metropolitana di Messina – c.d. Masterplan – si è proceduto a rimodulare circa il 41% delle risorse aumentando la dotazione finanziaria in favore della città di Messina di € 5.600.000,00 in aggiunta all'originaria assegnazione di € 102.369.660,00 individuando l'AMAM come soggetto attuatore per alcuni progetti strategici come la “ricerca idrica e relative strutture di captazione adduzione e convogliamento al fine di superare il deficit strutturale nel settore della distribuzione idrica a causa della dipendenza degli acquedotti della Santissima e Fiumefreddo” dal valore di €4.500.000,00 non previsti dalla precedente programmazione.

Al fine di meglio comprendere l'accelerazione legata alle attuali dinamiche amministrative che hanno dato nuovo impulso di spesa ai programmi relative alle risorse extra bilancio si rappresenta il quadro sinottico con le percentuali di spesa per periodo di riferimento dal quale si evince che sono stati ampiamente recuperati i ritardi registrati dalla precedente gestione amministrativa:

QUADRO RISORSE EXTRA BILANCIO									
PROGRAMMA	SETTORE	RISORSE FINANZIARIE	Formalizzazione Decreto di Finanziamento	Spesa Rendicontata 30/06/2018	Spesa Rendicontata 30/07/2019	Totale Spesa Rendicontata 30/07/2018	% Spesa 30/07/2018	Totale Spesa Rendicontata 30/07/2019	% Spesa 30/07/2019
PON METRO	INFRASTRUTTURE	€ 40.636.144,07	Stipula convenzione con Autorità di Gestione 01/08/2016	0	2.796.887,80	€ 99.508,07	0,12%	€ 18.421.353,51	21,69%
	BENI E SERVIZI	€ 45.593.856,10		99.508,07	15.810.671,76				
Subtotale Pon		€ 86.230.000,17							
PATTO CITTA'	INFRASTRUTTURE	IDRICO € 6.310.000,00	Patto in data 22/10/2016 + DGC 294 del 24/05/2018 (Disciplinare con la Città Metropolitana)	0	96.477,98	€ 53.225,00	0,05%	€ 4.135.579,60	4,07%
		AMBIENTE € 23.931.200,00							
		SVILUPPO ECONOMICO € 49.031.240,98							
		TURISMO € 7.150.000,00							
		ALTRO (Edilizia Scolastica e Sportiva) € 15.947.219,02							
Subtotale Patto		€ 102.369.660,00							
POC METRO	AMBITO I	€ 20.000.000,00	09/11/2017	€ 0	€ 0	€ 0		€ 0	
	AMBITO II	disponibili nella competenza dell'AdG € 80.000.000,00 per le sei città in RMS	N.A.	€ 0	€ 0				
Subtotale POC Metro		€ 33.333.333,33							
AGENDA URBANA	BENI E SERVIZI	€ 900.000,00	Atto di Delega 13/05/2019	€ 0	€ 0	€ 0		€ 0	
	REGIMI DI AIUTO	€ 3.868.808,40		€ 0	€ 0				
	INFRASTRUTTURE	€ 28.800.000,00		€ 0	€ 0				
Subtotale Agenda Urbana		€ 33.568.808,40							
FONDO CONI SPORT E PERIFERIE	INFRASTRUTTURE	€ 1.684.623,00	Accordo tra Comune e Coni firmato il 26 aprile 2018					€ 89.078,18	
		€ 650.942,57	Accordo tra Comune e Coni e FIN						
Subtotale Fondo Coni Sport e Periferie		€ 2.335.565,57							
PON INCLUSIONE SOCIALE	BENI E SERVIZI	€ 5.406.873,86	D.D. di finanziamento n. 392/17 del 30/09/17 del Ministero del	57.000,00	770.500,00	€ 57.000,00	1,05%	€ 827.500,00	15,30%
PAC INFANZIA	INFRASTRUTTURE	€ 3.044.000,00	D.D. di finanziamento del 12 luglio 2017 del Decreto del Ministero dell'Interno n. 1660/17	0	900.000,00	€ 0	0,00%	€ 900.000,00	29,57%
	BENI E SERVIZI								
PAC ANZIANI	BENI E SERVIZI	€ 5.441.346,66	D.D. di finanziamento 1517/PAC. Del 7 aprile 2017	0	0	€ 0		€ 0	
CAPACITY	INFRASTRUTTURE – BENI E SERVIZI	€ 17.924.868,10	DCPM 25.05.2016	80.000,00	3.750.586,35	€ 80.000,00	0,45%	€ 3.750.586,00	20,92%
328/2000	BENI E SERVIZI	€ 13.121.019,86	Decreto Reg.le n. 1420 del 26 luglio 2010	891.525,78 (liquidata ma non rendicontata)	0	€ 0		€ 0	
FONDO POVERTA' (PAL)	BENI E SERVIZI	€ 1.868.531,23	D.G.R. n° 36 del 29.01.2019	0	0	€ 0		€ 0	
RIPROGRAMMAZIONE FSC 2014-2020 Linea TRANVIARIA Addendum piano Operativo Infrastrutture	INFRASTRUTTURE	€ 11.240.000,00	Delibere CIPE 54/2016 E 22/2017	0	0	€ 0		€ 0	
SISTEMA META 2001 GESTIONE E CONTROLLO DEL TRAFFICO. SISTEMA DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLA MOBILITA' MIN. AMBIENTE	INFRASTRUTTURE	€ 3.615.198,29	Convenzione tra il Ministero dell'Ambiente e Comune 17.09.2010					2.222.703,72 (liquidata ma non rendicontata)	
	BENI E SERVIZI META 2	€ 5.860.890,00	D.D. 23.09.14						
CANTIERI DI SERVIZIO	SERVIZI	€ 1.567.450,69	Ass. Regionale Famiglia e Politiche Sociali DGC n° 300 26.04.2019	0	0	€ 0		€ 0	
TOTALE RISORSE FINANZIARIE									
		TOTALE SPESA RENDICONTATA 30/07/2018	PERCENTUALE SPESA 30/07/2018	TOTALE SPESA RENDICONTATA 30/07/2019		PERCENTUALE SPESA 30/07/2019			
€ 326.927.546,16		€ 289.733,07	0,09%	€ 28.124.097,29		8,60%			

È il caso di evidenziare che la città di Messina alla data del 31.12.2018 ha rendicontato sul sistema DELFI la somma di € **14.668.548,44** superando il target di spesa indicato dal Ministero Sviluppo Economico per il 2018 di € **13.813.879,42 raggiungendo così il 106 % della spesa certificata** ed ha registrato una delle migliori performance delle altre città metropolitane italiane nel secondo semestre del 2018.

Si riepiloga quanto di seguito facendo esplicito rimando alla relazione dell'Assessore Previti

Il target di spesa raggiunto è pari al 106% DI SPESA CERTIFICATA

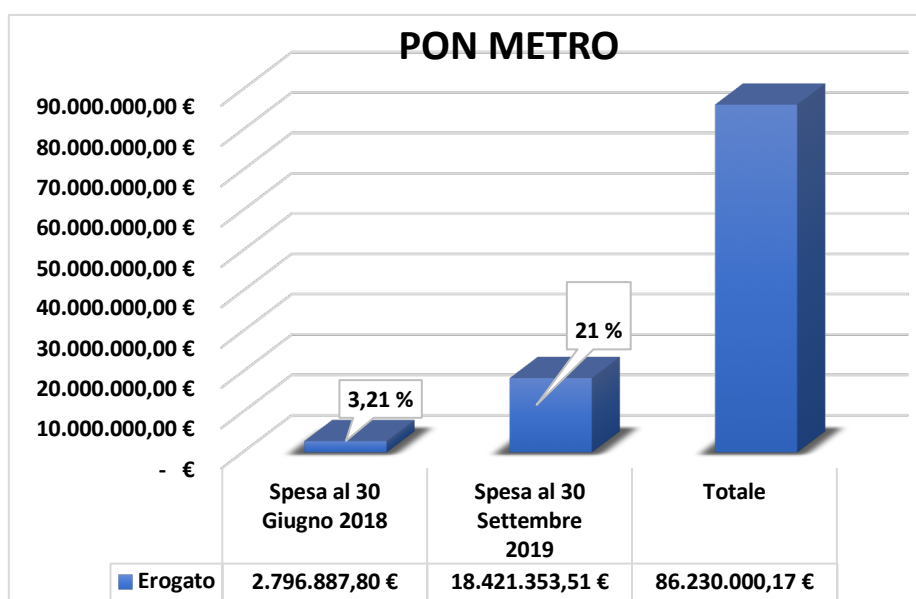
Target 2018 (N+3) € 13.813.879,42

Spesa Rendicontata in DELFI

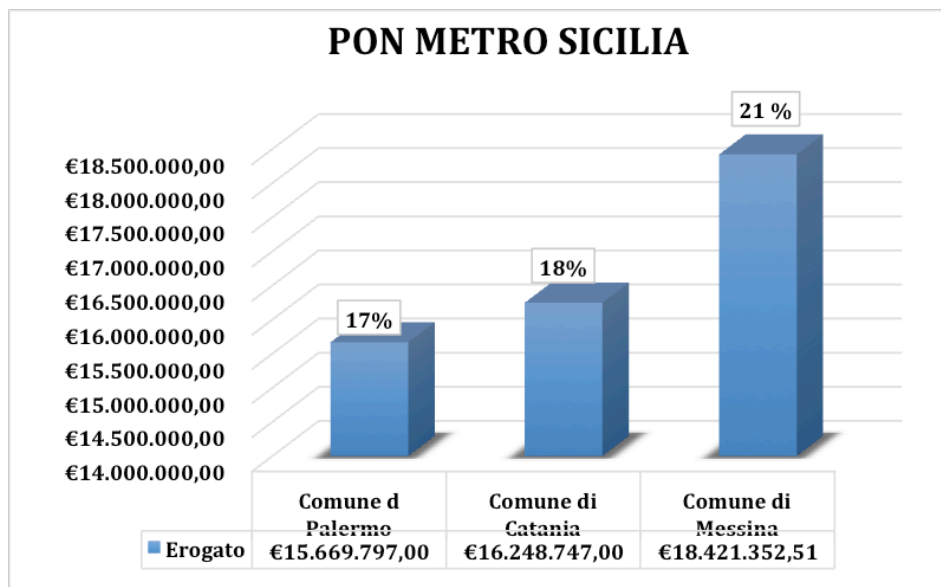
€ 14.668.548,44

Si precisa che sul PON METRO su un totale assegnato di € **86.230.000,17** nel giugno 2018 vi era un'incidenza di spesa del **3,21%** del totale pari a € **2.796.887,08** dovuta esclusivamente a progetti sponda.

A Settembre 2019 la percentuale di spesa arriva al 21% pari a € 18.421.353,51.



Ed ancora la performance del Comune di Messina si è distinta anche nell'ambito delle Città Metropolitane della Regione Siciliana. Infatti, il Comune di Messina con una spesa di € **18.421.353,51** è il primo capoluogo siciliano davanti ai Comuni di Catania e Palermo.



AUDIZIONE PARLAMENTO EUROPEO 11 APRILE 2019

È sulla base tra gli altri dei risultati nella gestione dei fondi PON ma più in generale nella *best practice* nell'utilizzo dei finanziamenti extra-bilancio, che il Comune di Messina, rappresentato dall'Assessore Carlotta Previti, è stato scelto dal Parlamento Europeo quale città virtuosa rappresentante dell'Italia all'Audizione presso la Commissione Bilancio della PE riservata agli esperti internazionali sulla tematica. L'audizione si è tenuta a Bruxelles l'11 Aprile 2019 insieme agli esperti di tutta Europa per discutere delle riforme delle politiche di coesione 2021-2027.

European Parliament- Policy Department for Budgetary Affairs
Integrated Territorial Investment as an effective tool of The Cohesion Policy
Simplification, less regulation, effectiveness
New easily accessible rules for Integrated Territorial Investment
The contribution of my intervention concerns the integrated approach to sustainable urban development and its implementation in Messina a city located in Sicily a south Italy Region's
11.04.2019, Bruxelles

Durante l'Audizione il Comune di Messina con l'Ass. Carlotta Previti ha avuto la possibilità di presentare le specifiche richieste di modifica della normativa sulla gestione dei Fondi Europei 2021-2027 da parte delle Autorità Urbane.

8. Un autofinanziamento lasciato nel cassetto: strategie per “monetizzare” l’avanzo di amministrazione ed il fondo crediti di dubbia esigibilità;

Un'azienda che rischia il fallimento perché non riesce a riscuotere i propri crediti per incapacità dei suoi amministratori, che si dimenticano magari anche dei soldi nel cassetto utili ad evitare il fallimento, che prospettiva può avere?

Questo era il comune di Messina che abbiamo ereditato: da un lato oltre 440 milioni di euro di debiti accumulati con la mala gestio politica e sindacale del palazzo municipale e delle sue partecipate; dall'altro lato: oltre 200 milioni di euro di tributi non riscossi o non accertati; oltre 240 milioni di euro (soldi nel cassetto) rappresentati dall'avanzo di amministrazione e dal fondo crediti di dubbia esigibilità, generati dall'incapacità politico-gestionale e dalla logica del domani che ha sempre impedito di affrontare le criticità e drammaticità strutturali; oltre 200 milioni di euro di risorse per investimenti non spesi a causa di una struttura burocratica autoreferenziale e non all'altezza del compito;

Siamo partiti da questa situazione ed abbiamo avviato una immediata e complessiva rivoluzione strutturale, avviando nel binario della legalità tutti i documenti contabili, per come si evince, già iniziato dai primi risultati certificati dal Rendiconto del 2018. Di seguito si riporta integralmente il Vademecum predisposto per la discussione ed approvazione del Rendiconto 2018 avvenuto in consiglio comunale il 29 luglio scorso:

Il Rendiconto 2018: un frutto misto tra vecchia e nuova amministrazione comunale;

È appena il caso di sottolineare che, pur se la gestione del 2018 è un “frutto misto” tra la precedente amministrazione comunale Giunta Accorinti (gennaio – giugno 2018) e la nuova amministrazione Giunta De Luca (luglio – dicembre 2018), alcuni effetti ultronei rispetto allo spartiacque temporale tra primo e secondo semestre si ripercuotono anche nel secondo semestre del 2018 per ovvi motivi dettati dal rispetto dei termini e delle forme procedurali, che non sono sempre istantanee come le decisioni politiche, bensì richiedono una tempistica naturale che spesso sterilizza, in parte, i buoni propositi che orientano l'azione politica.

Tale precisazione è doverosa per fornire una chiave di lettura dei numeri più aderente alle reali dinamiche e che trova nell'anno contabile 2019 la sua massima esplicazione in termini di effetti numerici, quale diretta correlazione con le scelte politiche di bilancio in radicale discontinuità rispetto al passato.

Ciononostante, già degli elementi di grande novità si possono cogliere mettendo a confronto alcuni dati del primo semestre 2018 con il secondo semestre 2018, anche in relazione ai corrispondenti dati del rendiconto del 2017.

È bene ricordare che nell'anno di riferimento, il quale ha visto il susseguirsi di due amministrazioni che si sono interposte dal mese di Luglio 2018, il Bilancio di Previsione è stato approvato dalla Giunta Accorinti in data 21/06/2018 e dal Consiglio Comunale in data 19/09/2019, esautorando dunque la sua funzione programmatica se non per gli ultimi tre mesi del 2018.

Tale assunto serve ancor di più a comprendere come nei fatti il rendiconto di Gestione 2018, scontando il ritardo di approvazione del Bilancio di Previsione 2018-2020, costituisca una mera fotografia contabile di quanto già assorbito dalle risultanze della Previsione approvata a nove mesi dalla fine dell'esercizio contabile: in definitiva, più tardi si approva il bilancio di previsione, maggiore sarà la disfunzione gestionale con i dirigenti privi di obiettivi, con il formarsi nei mesi di un cosiddetto "Rendiconto abusivo per fatti concludenti" che è rappresentato dai mesi contenuti nel bilancio di previsione approvato in ritardo.

Risulta di rilevante importanza sottolineare questo aspetto, non tanto per storicizzare le tappe documentali che si sono sovrapposte dalla data di insediamento di questa amministrazione comunale, ma soprattutto perché in questa sede si vuole far rilevare un aspetto gestionale che esula dalle semplici risultanze contabili di un Rendiconto di gestione, già nei fatti assorbito per i primi nove mesi del 2018, da azioni compiute senza alcun bilancio di previsione.

Finalmente un Rendiconto veritiero: ecco la tanto agognata nota informativa che certifica la veridicità dei rapporti tra il comune e le partecipate!!!

La prima azione che è stata posta in essere da parte di questa amministrazione comunale sin dal suo insediamento e che in questo rendiconto trova la sua massima positiva espressione riguarda l'aspetto gestionale dei rapporti con le società partecipate:

Il Rendiconto di gestione 2018 è infatti il primo rendiconto, da quando esiste la compilazione della "Nota Informativa", che allinea ed assevera i rapporti debiti/crediti tra il Comune e le sue società partecipate.

Questa importante operazione è stata l'avvio del percorso qualitativo che ha aperto le porte verso il reale concetto di "veridicità" contabile di tutti i bilanci del gruppo pubblico locale (bilanci del comune e bilanci delle partecipate): ora, a differenza del passato, possiamo affermare che i bilanci del comune e delle partecipate municipali sono veri perché sono stati asseverati i reciproci debiti/crediti, mentre prima si riportavano dati non veritieri in quanto mancava questa corrispondenza con dati anche in radicale contrasto.

Il sistema della univocità di visione e di dialogo è stato da subito l'imprinting che questa amministrazione ha voluto dare nella gestione di tutto l'apparato amministrativo dell'Ente, facendo

proprio in maniera tangibile il concetto di Gruppo Pubblico Locale definendo un unico sistema di interlocuzione tra il Comune e le sue partecipate.

Un obiettivo tanto semplice quanto complesso per stessa ammissione normativa che ha previsto, nel D.Lgs.118/11 all'art. 11 comma 6 lettera j, lo strumento necessario per ricondurre ed allineare gli scostamenti contabili (che in verità non si dovrebbero neanche manifestare) tra l'Ente e le sue partecipate.

La “nota informativa”, che ha il citato scopo di allineamento, è un documento di estrema importanza per riportare la “verità” contabile nella gestione delle azioni amministrative delle partecipate il cui Comune è, quasi sempre, unico socio.

Per completezza di informazione si evidenzia che tale principio, oltre ad essere sancito dalla citata normativa, è stato oggetto di molteplici deliberazioni della Corte dei Conti, in ultimo la deliberazione 2/SEZAUT/2016/QMIG della Sezione delle Autonomie la quale recita: “La disposizione dettata dall'art.11 co.6 lett.J) del D.Lgs118 del 2011, che prevede l'inserimento nella relazione sulla gestione da allegare al rendiconto degli enti territoriali anche degli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e società controllate e partecipate, si conforma a principi di trasparenza e veridicità dei bilanci e mira a salvaguardare gli equilibri di bilancio attenuando il rischio di emersione di passività latenti per gli enti territoriali”

Ebbene il redatto Rendiconto di Gestione 2018 accoglie al suo interno la citata “nota informativa” redatta ai sensi all'art. 11 comma 6 lettera j D.lgs. 118/11 che, per la prima volta, ha allineato tutti i dati contabili delle partecipate del Comune e che, sempre per la prima volta, è stata asseverata dal Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente.

Solo per memoria storica si riporta di seguito l'ultimo dei numerosi rilievi in tema evidenziato dalla Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo Sicilia con i seguenti atti:

Deliberazione 91/2016/PRSP Corte dei Conti nella quale al punto 12 evidenzia:

- a) la presenza di discordanze tra debiti e crediti reciproci tra l'ente e le società partecipate Amam S.p.a. (disallineamento di € 6.898.587,81 euro quanto ai crediti vantati dalla società e non rilevati dall'ente, e di € 8.870.612,44 quanto ai maggiori debiti esposti dalla società), Società Atm S.p.a., A.T.O. Me3 S.p.a. (crediti della partecipata per € 16.658.924,89 a fronte di debiti attestati dalla ragioneria comunale per € 151.889), Feluca S.p.a., Innova bic S.r.l., Messinambiente S.p.a. (1.979.207,00 quanto a debiti indicati dalla società e non riscontrati quali crediti dall'ente, e € 6.440.275,23 quali maggiori crediti indicati dalla società rispetto ai corrispondenti debiti attestati dall'ente), Polisportiva Città Di Messina S.r.l. in liquidazione, secondo quanto emerge dalla nota informativa ex art. 6, comma 4, del d.l. n. 95/2012 convertito in legge n. 135/2012 adottata con deliberazione di G.M. n. 553 del 4/8/2015 e successivamente integrata con nota prot. n. 304433 del 23/12/2015 (acquisite al prot. interno n. 2860 e n. 2861 del 10/3/2016). Nel caso di Atm S.p.a., emerge inoltre una mancata corrispondenza tra i dati riferiti dall'ente medesimo nella nota

informativa (2.599.867,90) e quelli indicati nel bilancio (2.849.967,90). Si evidenzia, inoltre, la mancata assunzione da parte dell'organo di revisione dell'onere di asseverazione dei dati in ragione della carenza di motivazione dei disallineamenti da parte dei competenti uffici comunali e la segnalazione, in sede di parere da parte del medesimo organo, della cronica incapacità dell'ente a porre in essere le prescrizioni normative imperative sul controllo degli organismi partecipati;

ed ancora con la **Deliberazione 232/2017/PRSP** al punto 19 ribadisce:

- a) l'incapacità del sistema informativo di rilevare i rapporti finanziari, economici e patrimoniali con le società partecipate;
- b) la mancata conciliazione dei rapporti creditori e debitori tra l'ente e gli organismi partecipati in presenza di rilevanti disallineamenti contabili (in particolare Amam spa - euro 9.628.745,48 e Messinambiente euro 6.224.958,76), nonché la mancata allegazione al rendiconto della nota informativa di cui all'art. 11, comma 6, lett. j del d.lgs 118/2011, redatta in data successiva rispetto alla bozza di consuntivo, pertanto non facente parte integrante del rendiconto 2015; si precisa, altresì, che alcuni dati contabili delle società partecipate non risultano approvati dall'assemblea dei soci;
- c) alcune società partecipate non hanno comunicato all'ente i dati da indicare in nota informativa (Feluca Spa in liquidazione, Il Tirone Spa e Polisportiva Città di Messina Srl in liquidazione).

Questa nuova impostazione che l'amministrazione ha inteso dare è un importante segnale di svolta nell'intero impianto gestionale dei processi e, soprattutto, dei documenti contabili che non devono essere vissuti come semplici dati di Bilancio, ma come strumenti di attuazione delle più ampie politiche gestionali dell'Ente.

Le sintetiche rappresentazioni che di seguito si propongono hanno dunque lo scopo di analizzare in maniera schematica le differenze tra le previsioni di Bilancio 2018 e le risultanze del Rendiconto di gestione 2018 (che nei fatti rassegnano le attività che in termini contabili si sono effettuate).

L'avanzo di amministrazione corrente: indice di efficienza o deficienza politico amministrativa?

Come è noto, il Rendiconto di gestione costituisce il documento contabile che "cristallizza" la condizione economico finanziaria dell'Ente nella sua gestione annuale rispetto alle previsioni di Bilancio, che "dovrebbero" trovare adeguata realizzazione contabile nel citato documento.

È ovvio che la più vera e concreta valutazione politica sull'andamento gestionale di un Palazzo Municipale in termini di efficienza, efficacia, economicità, e flessibilità la si può dedurre dai numeri consolidati nel Rendiconto di Gestione in correlazione ai buoni propositi tradotti nei numeri esposti nel correlato Bilancio di Previsione.

Stesso ragionamento, con metodi e regole diverse, lo si farà entro settembre 2019 per quanto riguarda il sistema delle partecipate con l'esame ed approvazione del bilancio consolidato di gruppo.

È di tutta evidenza che un bilancio di previsione traduce in numeri gli annunci ed i buoni propositi politici calibrati alle effettive condizioni economiche ed organizzative dell'Ente, mentre un rendiconto assevera la quantità e qualità delle azioni amministrative che si sono tradotte dagli annunci (previsione) in fatti (rendiconto).

Maggiore è il disallineamento contabile (positivo o negativo) tra le previsioni ed il consuntivo, più attenta e rigorosa deve essere l'analisi che giustifica tale discrasia.

Al di là di quelli che sono gli accantonamenti contabili imposti dalle vigenti normative, di cui si dirà infra, e che costituiscono una preponderante parte del cosiddetto avanzo di amministrazione (somme tenute nel cassetto per far fronte a fatti e dinamiche imposte dalle norme contabili), è fondamentale valutare la reale performance della burocrazia e della politica che ha gestito un Ente mediante la percentuale di avanzo o disavanzo di amministrazione corrente che viene generata dalla differenza tra le entrate e le uscite correnti.

Resta inteso che nell'arco dell'anno possono verificarsi degli eventi straordinari che causano una modifica su entrambi i fronti (entrate/uscite) o su uno solo di essi che ha contribuito a generare l'avanzo o il disavanzo di amministrazione corrente.

Oppure si può verificare che i numeri tradotti nel bilancio di previsioni non hanno tenuto conto della complessiva gestione corrente in entrata ed in uscita e quindi, come si dice classicamente in gergo, "le previsioni contabili erano sbagliate (incapacità) o erano farlocche (malafede)".

Si dà per scontato che si ha ben presente come si costruisce un bilancio di previsione di un comune, soprattutto sotto il profilo delle uscite: Repetita iuvant!

In modo banale, si riportano alcuni principi contabili che sottendono alla formazione di un bilancio di qualsiasi comune: in base alle entrate si calibrano le uscite; le uscite si distinguono in obbligatorie (che servono per le spese correnti, pagamento dei debiti pregressi e per gli accantonamenti correnti di legge) ed uscite non obbligatorie (che rappresentano il margine di discrezionalità o di visione di scelte politiche del bilancio); se un bilancio di previsione è rappresentato da sole spese correnti obbligatorie, vuol dire che è un bilancio ingessato che, prima o poi, in assenza di politiche di risanamento strutturale, potrebbe portare l'Ente alla dichiarazione di dissesto finanziario.

Quando l'avanzo di amministrazione corrente, cioè generato dalla differenze tra entrate e uscite dell'anno, è rappresentato da risorse già destinate dal bilancio di previsione per spese non obbligatorie emerge una grave incapacità di spesa che danneggia doppiamente una comunità: da un lato, è stato effettuato un prelievo tributario in corso dell'anno per erogare servizi o effettuare investimenti nell'anno e, dall'altro, si è generato un avanzo di amministrazione corrente che sarà fagocitato dalle regole vincolistiche contabili che impediscono di utilizzare tali risorse anche negli anni successivi, se

non per specifiche finalità pedissequamente imposte dalle normative vigenti. In definitiva, hai prelevato delle somme dalle tasche dei cittadini e non hai reso i servizi conseguenziali, bruciando definitivamente una parte di queste risorse!!!

Da quanto esposto, si evince che un avanzo di amministrazione corrente (spendo meno di quanto prelevato dalle tasche della comunità) è più grave di un disavanzo di gestione corrente (ho speso di più di quanto ho prelevato dalle tasche della gente).

Per far comprendere al meglio la gravità dell'avanzo di amministrazione corrente si riporta un esempio pratico:

Domanda: “un milione di euro di avanzo corrente del 2018 quando, quanto e come lo potrò utilizzare in futuro?”

Risposta: L'avanzo corrente (di competenza) è assorbito, in tutte le sue componenti, dai vincoli normativi imposti dal D.Lgs.118/11, che nei fatti comprime le risorse eventualmente rese disponibili dalle “presunte” positive attività realizzate nella gestione corrente, arrivando a produrre (per assurdo e nella maggior parte dei casi) un disavanzo tecnico di amministrazione. Quindi quel milione di euro di avanzo confluisce nei vincoli di afferenza del competente dipartimento, che potrà eventualmente spenderlo in applicazione al suo cronoprogramma, nel rispetto delle regole generali di contabilità che prevedono la possibilità di “applicazione” di quote di avanzo in misura proporzionale ad un meccanismo di calcolo aritmetico. In sintesi, è probabile che quel milione nella realtà potrei anche non spenderlo:

- a) per effetto dei vincoli che mi impongono l'utilizzo di una parziale quota dell'avanzo globale che mi riporto negli anni (es. su 100.000.000 di euro di vincoli da avanzo ne posso utilizzare solo 25.000.000);
- b) per effetto del fatto che nella mia quota spendibile dei 25.000.000 (citando l'esempio di prima) devo dare priorità ad opere pubbliche legate a finanziamenti che mi impongono una spesa tale da assorbire la quota eventualmente spendibile nell'anno.

A rigor di logica, un'accelerazione della spesa nell'anno corrente mi genera un minor avanzo e mi crea meno vincoli in un'ottica di sana ed efficiente amministrazione della cosa pubblica.

Per meglio comprendere il citato esempio, si rappresenta di seguito la tabella riepilogativa degli avanzi di competenza dei rendiconti di gestione del 2017 e del 2018.

RIEPILOGO AVANZO DI COMPETENZA	
ANNO 2017	ANNO 2018
€ 36.951.349,15	€ 15.119.952,58
Scostamento % su anno precedente	-59,08

Dall'evidente differenza riscontrabile nella precedente tabella sono insite le politiche di Bilancio di un Ente che negli ultimi anni ha basato i suoi equilibri contabili proprio sul principio dell'applicazione dell'avanzo di amministrazione.

Ma andiamo per ordine:

- abbiamo chiaramente rappresentato la condizione in base alla quale, nei fatti, la chiusura contabile della gestione di competenza in avanzo da parte di un Comune non costituisce in effetti un reale beneficio poiché, per effetto delle attuali regole contabili, si provoca una palese contrattazione della spesa con un ingessamento del sistema all'interno dei meandri dei vincoli di questo fantomatico avanzo di amministrazione che, anno dopo anno, aumenta o diminuisce nella sua quantificazione numerica, non producendo reali effetti di spesa.

Di seguito raffronto anno 2017 – 2018

SINTESI AVANZO VINCOLATO DA RENDICONTO DI GESTIONE	
ANNO 2017	ANNO 2018
€ 104.460.612,96	€ 101.212.846,62
Scostamento % su anno precedente	-3,11

- Abbiamo rappresentato con un esempio banale la condizione in base alla quale un avanzo può non produrre effetti di spesa diretta nell'anno di riferimento, rimanendo “imbavagliato” nei citati vincoli che, anno dopo anno, come si è detto, incrementano questa valorizzazione numerica non certo a beneficio dei conti del comune.

Ma allora quali sono i reali benefici dell'avanzo di amministrazione e dei suoi vincoli nei Rendiconti di Gestione?

Ebbene, al di là della enfatica esposizione di un risultato positivo, l'accumulo di avanzi di competenza ed il conseguente vincolo che si accumula nei Rendiconti di Gestione non ha nessun reale beneficio per l'Ente, anzi, come è accaduto negli ultimi anni, l'esposizione dell'avanzo di amministrazione è nei fatti un sorta di “artificio” contabile che è servito a chiudere in pareggio i Bilanci di previsione degli ultimi anni.

A titolo di esempio, si rappresenta la condizione che è avvenuta nella fase di gestione del Bilancio di Previsione 2018.

Nel mese di Gennaio 2018 è stato deliberato dalla Giunta Municipale il c.d. Pre-Consuntivo 2017, in relazione alle cui risultanze contabili l'Ente ha potuto applicare, in gestione corrente e nel rispetto dei limiti di cui al D.Lgs.118/11, avanzo per € 22.823.720,90.

Applicazione Avanzo da Preconsuntivo 2017	
I sem. 2018	II sem 2018
€ 22.823.720,90	€ -
Scostamento % su semestre precedente	-100,00

Avanzo che è stato accertato nel primo semestre 2018 e che nei fatti è stato inserito come posta attiva nel redatto Bilancio di Previsione 2018-2021, per come adottato con delibera di G.M. del 20.06.2018, consentendone la chiusura nel principio di equilibrio.

Il ritardo nell'approvazione dei documenti contabili e la gestione artificiosa nell'applicazione espositiva (e non concreta) delle quote di avanzo vincolato disponibile negli anni ha permesso in questi ultimi anni il mantenimento degli equilibri di Bilancio, a scapito di un sacrosanto principio politico-amministrativo, ovvero la governabilità del comune e dei suoi processi.

Un Bilancio di Previsione che garantisce l'equilibrio di Bilancio con l'applicazione dell'avanzo di amministrazione non è un Bilancio che si regge in piedi con le proprie gambe: è un bilancio che nei fatti è strutturalmente in disavanzo, ovvero che non è stato costruito per essere autonomamente valido a supportare le previsioni di gestione del comune nell'arco del triennio di previsione.

È forse inutile ma certamente essenziale evidenziare una piccola e semplice condizione: Il bilancio di Previsione 2019-2021 di questa amministrazione è stato costruito e concepito garantendo gli equilibri di Bilancio senza l'applicazione dell'avanzo di amministrazione. Condizione che non avveniva da almeno 5 anni.

Ma tornando alla disamina dei processi legati all'avanzo di amministrazione e alla loro gestione, in considerazione delle analisi sin qui esposte, la domanda che naturalmente ci si pone è la seguente:

Come può l'Ente ridurre al minimo questa contorta e ciclica “dipendenza dai suoi vincoli”?

La soluzione ottimale per un Ente locale sarebbe quella di ridurre al minimo la realizzazione dell'avanzo in gestione corrente (come già più volte evidenziato) ma soprattutto, per effetto delle procedure di azzeramento dell'avanzo in gestione corrente, programmare la spesa dei vincoli di Bilancio nel ragionevole arco temporale che ne consenta l'intera spesa affinché si liberino i citati vincoli.

Anche in questo caso, però, è bene fare un certo tipo di ragionamento chiarificatore, i vincoli dell'avanzo di amministrazione al loro interno sono composti da elementi o regole contabili che ne determinano la validità di spesa nel rispetto della normativa vigente.

Ad esempio, i vincoli di avanzo che trovano diretta corrispondenza con la correlata costituzione del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV) hanno regole che, nei fatti, non ingessano la sua capacità di spesa; ed ancora i vincoli derivanti dai residui di mutui accesi dall'Ente possono beneficiare della “devoluzione” degli stessi (una sorta di riattivazione).

In questi casi i vincoli agiscono in maniera diversa in base alle caratteristiche e tipologie. Le composizioni dei vincoli del nostro avanzo scontano alcune di queste fattispecie.

Tenendo presente che l'avanzo "complessivo" da vincoli è pari ad € 98.896.019,26, i dati del consuntivo 2018 dicono che solo il 10 % dello stesso sono afferenti alle citate casistiche, quindi il vero obiettivo per l'Ente è quello di azzerare i vincoli di avanzo per il restante 90%, creando le condizioni amministrative per la gestione delle spese con le risorse che nei fatti sono nella disponibilità dell'Ente.

Approvare i documenti contabili nei tempi ordinari, se non addirittura prima, e ridurre al minimo l'avanzo di gestione accelerando la spesa, consentirebbe di attuare in maniera concreta le azioni programmate nell'anno di previsione ed avere la possibilità, nell'arco di un quinquennio, di applicare in maniera reale, e non "artificiosa", i vincoli dell'avanzo di amministrazione che, non incrementando nel corso dell'anno, vedrebbero azzerarne gli effetti distorsivi a vantaggio del sistema di spesa dell'Ente.

Compilare i documenti contabili come un Rendiconto di Gestione o un Bilancio preventivo non è la semplice esposizione di numeri che devono chiudere in pareggio, è analizzare, come abbiamo appena fatto, gli effetti che l'azione amministrativa ha sulle attività di un Ente.

Oggi per noi l'avanzo di amministrazione non è sintomo di una buona performance per l'Ente, ma ne costituisce un limite nello sviluppo; l'auspicio è che il rispetto dei tempi di approvazione degli atti contabili e la giusta spinta amministrativa che questa amministrazione sta imponendo all'Ente possano produrre nel quinquennio gli attesi risultati per saper spendere le risorse che l'Ente ha già disponibili.

Fondo crediti di dubbia esigibilità: danno e beffa dei crediti non riscossi!!!

Un altro elemento che brevemente si vuole portare all'attenzione nell'analisi degli scostamenti del Rendiconto 2018 è l'impatto del FCDE rispetto alla composizione ed alla gestione delle risorse di Bilancio, che nei fatti "ingessa" l'azione amministrativa dell'Ente a causa della cattiva azione amministrativa dal quale discende.

Il D.Lgs. 118/11, al fine di armonizzare le regole contabili ed evitare fenomeni di instabilità finanziaria, ha istituito il Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), ovvero un fondo di accantonamento che è calcolato in maniera aritmetica al fine di evitare l'utilizzo di entrate di dubbia e difficile esazione.

Per le entrate di dubbia e difficile esazione, di cui quindi non è certa la riscossione integrale, (ad es. le sanzioni amministrative al codice della strada, gli oneri di urbanizzazione, gli accertamenti effettuati per contrasto all'evasione, ecc.), è obbligatorio effettuare un accantonamento al fondo

crediti di dubbia esigibilità nel bilancio di previsione e vincolare una quota del risultato di amministrazione.

Risulta quindi evidente come i crediti non riscossi costituiscono, a mero titolo esemplificativo, un “costo figurato” per l’ente poiché occorre accantonare una quota che viene calcolata sulla capacità di riscossione dimostrata nei 5 anni precedenti e dalla percentuale crescente stabilita dalla normativa vigente.

Come abbiamo avuto modo di dire nei Bilanci di Previsione sin qui trattati, tale accantonamento ingessa la capacità finanziaria dell’Ente, il quale ha bisogno di un serio rilancio delle azioni di riscossione al fine di:

- a) stanare le eccessive e palesi sacche di evasioni tanto evidenti quanto sconosciute a tutti;
- b) dare spazio ai documenti contabili per una seria e concreta programmazione che nei fatti è “compressa” da accantonamenti come quello del FCDE.

Di seguito i dati più significativi relativi agli accantonamenti del FCDE:

Composizione dell’accantonamento al FCDE 2018		
Titolo	Denominazione	Importo FCDE
I	Entrate Correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	82.939.170,34
III	Entrate Extratributarie	46.435.764,00
IV	Entrate in conto capitale	926.269,51
	Totale FCDE	130.301.204,05
		di cui :
	Totale FCDE Parte corrente	129.374.934,54
	Totale FCDE Parte capitale	926.269,51

Si rileva, peraltro, che gli accantonamenti al FCDE per l’anno 2018 rispetto a quelli posti in essere nell’anno 2017 hanno subito un incremento dell’11,53%, passando da 116.829.072,18 ad € 130.301.204,05 per come di seguito rappresentato.

Raffronto composizione accantonamento al FCDE 2017 / 2018				
Titolo	Denominazione	FCDE 2017	FCDE 2018	rapp.%
I	Entrate Correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	68.360.434,14	82.939.170,34	21,33
III	Entrate Extratributarie	46.385.232,68	46.435.764,00	-0,11
IV	Entrate in conto capitale	2.083.405,36	926.269,51	-55,54
	Totale FCDE	116.829.072,18	130.301.204,05	11,53

Ciò vuol dire che l'Ente ha dovuto incrementare l'accantonamento legato al rischio di inesigibilità dei crediti, palesando nei fatti il negativo trend relativo alla scarsa propensione al recupero con assoluto riferimento al Titolo I, che nei fatti costituisce la reale e tangibile criticità che necessita di immediate soluzioni attuative. A mero titolo esemplificativo, si riportano i dati afferenti alcuni dei principali capitoli che scontano gli effetti del FCDE (tipologia 101):

Descrizione	residui al 31.12.2017	residui di comp. 2018	Totale	FCDE al 31.12.2017	FCDE anno 2018	Totale
Magg. acc.ici ann.pregressi	-	45.000,00	45.000,00	-	38.250,00	38.250,00
Gettito base imposta pubbl.	942.974,78	-	942.974,78	801.528,56	-	801.528,56
Imposta pubbl. Stadi com.	140.000,00	-	140.000,00	119.000,00	-	119.000,00
maggiori acc. ICPDPA anni pregressi	300.378,27	-	300.378,27	255.321,53	-	255.321,53
tassa smaltimento rifiuti	19.338.962,13	-	19.338.962,13	16.438.117,81	-	16.438.117,81
Maggiori acc. TARSU	11.710,31	460.659,75	472.370,06	9.953,76	391.560,79	401.514,55
add. Ex ECA 10% Tarsu	1.933.908,09	-	1.933.908,09	1.643.821,88	-	1.643.821,88
Entrate a seguito recupero evasione	664.492,11	1.000.000,00	1.664.492,11	564.818,29	850.000,00	1.414.818,29
Progetto obiettivo miglioramento attività di accertamento	765.319,36	1.464.232,21	2.229.551,57	650.521,46	1.244.597,38	1.895.118,83
Incasso quota contr. Risc. Diretta F24 da riversare alla città metropolitana	2.731,90	30.000,00	32.731,90	2.322,12	25.500,00	27.822,12
TARES	10.249.135,02	-	10.249.135,02	8.711.764,77	-	8.711.764,77
Tributo prov. Tares	514.259,67	-	514.259,67	437.120,72	-	437.120,72
Tributo com. rifiuti Tari	52.272.432,31	22.210.821,50	74.483.253,81	44.431.567,46	18.879.198,28	63.310.765,74
Tributo tari spett. Provincia	2.610.819,15	1.104.869,35	3.715.688,50	2.219.196,28	939.138,95	3.158.335,23
Tributo prov.le incassato contestualmente alla TARI a seguito recupero evasione	16.072,13	77.566,25	93.638,38	13.661,31	65.931,31	79.592,62
TOTALI	89.763.195,23	26.393.149,06	116.156.344,29	76.298.715,95	22.434.176,70	98.732.892,65

ENTRATE SANZIONI	residui al 31.12.2017	residui di comp. 2018	Totale	FCDE al 31.12.2017	FCDE anno 2018	Totale
Sanzione amministrativa per violazione amministrativa per violazione ai regolamenti ed alle ordinanze comunali	531.223,22	22.409,46	553.632,68	451.539,74	19.048,04	470.587,78
Sanzioni amministrative per violazione al codice delle strade	21.127.414,57	2.291.404,40	23.418.818,97	17.958.302,38	1.947.693,74	19.905.996,12
Sanzioni amministrative violazioni limiti massimi di velocità	1.219.342,53	103.336,80	1.322.679,33	1.036.441,15	87.836,28	1.124.277,43
TOTALI	22.877.980,32	2.417.150,66	25.295.130,98	19.446.283,27	2.054.578,06	21.500.861,33

Proprio in tale ambito, sono state attuate delle strategie, come si vedrà nel monitoraggio semestrale del citato PRFP, al miglioramento ed incremento dell'azione di riscossione finalizzata al raggiungimento degli obiettivi sopra citati.

Si precisa altresì che alcune azioni previste nel Salva Messina, come ad esempio il Baratto Amministrativo o il regolamento per Compartecipazione delle spese dei servizi sociali, sono misure che, al pari della citata azione di miglioramento ed incremento della riscossione, possono produrre effetti benefici alla riduzione del citato Fondo Crediti Dubbia Esigibilità.

Per quanto al Baratto Amministrativo, in questa sede è bene precisare alcuni aspetti importanti del delicato strumento messo a disposizione della normativa vigente. Il baratto amministrativo, nel diritto

italiano, è un contratto che viene stipulato tra una amministrazione pubblica e un cittadino, mediante il quale il cittadino, per sanare la propria posizione debitoria svolge dei lavori utili come ridipingere i muri di un edificio comunale, curare i fiori in un giardino, verniciare una staccionata, ripulire le strade ed altro, sulla base di un elenco di progetti approvati.

L'Articolo 24 del decreto legge 133/2014 (poi legge 164/2014) ha introdotto la possibilità di pagare in questo modo tasse locali, multe e altri debiti contratti con il Comune; una condizione per accedere a questo tipo di contratto è che il cittadino debitore si trovi in difficoltà economiche.

Questa importante forma contrattuale, oggi disciplinata dall'art. 190 del D.Lgs 50/2016, costituisce un fondamentale elemento troppo spesso marginalizzato dagli Enti Locali che non riescono a comprendere fino in fondo la reale utilità ed il suo impatto nella gestione contabile dei Comuni.

Per effetto delle "novità" del D.Lgs. 118/11 ed in relazione ai citati obblighi di costituzione e dei corrispondenti meccanismi di alimentazione del FCDE, oggi chi non paga (o non è in grado) di pagare i tributi locali crea un doppio danno all'Ente. Da un lato, la mancata riscossione di somme dovute che produce il mancato introito e l'appesantimento della consistenza dei Residui Attivi (crediti) che ha una incidenza sugli equilibri di bilancio. Dall'altro lato, una mancata riscossione impone, come detto, l'alimentazione del FCDE che, nei fatti, costituisce un accantonamento prudenziale limitando la capacità di spesa dell'Ente.

In sintesi, esiste una platea di soggetti nelle condizioni di disagio economico evidente che non creano base di incasso per i Comuni e i cui mancati introiti limitano la capacità di spesa per effetto dell'incremento normativo a cui è soggetto il FCDE. Tutte queste situazioni sono di evidente criticità e devono essere superate con gli strumenti già messi in campo da questa amministrazione per evitare gli effetti distorsivi che, in questo caso, le novità del D.Lgs. 118/11 porta con sé.

Un ulteriore aspetto da evidenziare riguarda la gestione dei residui attivi (crediti) maturati negli anni per effetto dei mancati introiti. Esiste una imponente massa di crediti che è iscritta in Bilancio, verrà difficilmente incassata e ha concorso ad alimentare il FCDE in maniera a volte eccessiva.

Fermo restando le azioni per il contrasto all'evasione, di cui si dirà di seguito, in questo caso ci riferiamo ai casi specifici dei soggetti eventualmente interessati al baratto amministrativo (disagio economico).

Purtroppo anche in questo caso le valutazioni giuridico-normative non aiutano i già asfittici Bilanci dei Comuni, infatti il 23 marzo 2016 la sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per l'Emilia Romagna ha stabilito che l'istituto del Baratto Amministrativo non può essere utilizzato per l'adempimento di tributi locali pregressi, in quanto andrebbe a ledere gli equilibri di bilancio già cristallizzati temporalmente.

Quindi, in parole semplici, quello che già è stato cristallizzato dovrebbe rimanere com'è. Una situazione a cui è necessario dare soluzione proprio per evitare che i Bilanci dei Comuni abbiano in “pancia” valori creditizi irrealizzabili che soffocano la già scarsa capacità di spesa.

Nell'attesa che intervengano illuminati esperti a dirimere un problema che forse poteva essere evitato all'origine, in questa sede si vuole lanciare una ulteriore riflessione che potrebbe creare una valida soluzione al susseguirsi di norme che tra loro si limitano a vicenda.

Nel rispetto della deliberazione della sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per l'Emilia Romagna, il Comune di Messina immagina un regolamento che preveda l'utilizzo del sistema delle “Borse Lavoro” che si interfacci con il principio del “Baratto amministrativo”. Ovvero l'istituzione di un rapporto legato ai criteri della Borsa lavoro che nei fatti eroghi la retribuzione come emolumento (proprio della Borsa lavoro), di cui il 50% direttamente a favore del soggetto vincitore della Borsa Lavoro, mentre il restante 50% la cui titolarità ed efficacia rimanga in capo al soggetto vincitore della Borsa, serva a chiudere eventuali posizioni arretrate per tributi dovuti con il meccanismo civilistico della compensazione.

In pratica, il 50% della titolarità della Borsa lavoro che viene erogata al soggetto vincitore verrebbe vincolata, con espressa volontà del soggetto interessato, a sanare le pendenze pregresse rispettando il principio di salvaguardia degli equilibri di Bilancio pregressi per come sanciti dalla sezione regionale di controllo della Corte dei Conti per l'Emilia Romagna.

È un'importante idea progettuale, che in questa sede nasce e che da oggi questa amministrazione ha intenzione di sviluppare, proprio per dare contezza sul fatto che i problemi (che possono sembrare banali o sottaciuti rispetto alle eclatanti “emergenze” di più ampia portata) sono oggetto di costante approfondimento. Trovare una soluzione a questo problema come trovare soluzioni agli altri problemi che stiamo affrontando giornalmente equivale a dare risposte concrete all'auspicato risanamento dei conti che, come si sta dimostrando, passa da un preciso e specifico lavoro giornaliero su tutti i fronti della complessa macchina amministrativa trovata in una condizione di assoluto abbandono contabile amministrativo.

Come si è avuto modo di verificare dalle molteplici informazioni fornite, la complessa gestione della “ordinaria” macchina amministrativa, in tema di Contabilità Pubblica, innesca ragionamenti su più livelli e tematiche che, tra loro collegate, si intrecciano e devono coesistere con le “innovative” norme spesso in contraddizione con le reali esigenze dei Comuni e delle realtà alle quali sono destinate. Da Sindaco con delega al Bilancio e alla programmazione economica, ogni giorno con i Dirigenti di riferimento ci confrontiamo su come trovare le condizioni normative adatte per affrontare le numerose problematiche che costituiscono, nel loro insieme, il complesso sistema contabile del Comune di Messina. La vera sfida che questa amministrazione vuole porre in essere è quella di dare completa

attuazione ai dettami del D.Lgs. 118/11, un sistema contabile nuovo che ancora ad oggi non è entrato a pieno regime nel Palazzo Municipale. Un sistema contabile che tende a creare meccanismi forse eccessivamente speciosi, che hanno il compito di rendere i Bilanci talmente analitici da poterli finalmente controllare punto per punto, capitolo per capitolo e senza lasciare nulla alla scellerata discrezionalità che ha portato al pre-dissesto gran parte dei comuni italiani. Questa premessa serve ancora una volta a far comprendere che la visione strategica ed il controllo costante che questa amministrazione sta ponendo in essere nelle sue azioni, di cui il presente documento è parte fondamentale, ha lo scopo di realizzare un percorso virtuoso in grado di far uscire definitivamente l'Ente dal suo stato di "vegetazione" permanente.

Come abbiamo avuto modo di riferire nel capitolo dedicato **all'Avanzo di Amministrazione**, il Comune di Messina è affetto da una cronica malattia, ovvero l'ingessamento amministrativo che in questi anni è stato causato dal ritardo nell'approvazione dei documenti contabili e dalla mancanza di visione strategica per una complessiva azione di risanamento al di fuori del PRFP.

È bene ricordare anche in questa sede che il PRFP è uno strumento straordinario nato dal D.L. 174/12 per evitare il dissesto finanziario degli enti locali. Spetta ai comuni e alla sana amministrazione trovare quelle soluzioni che garantiscano il rispetto degli equilibri, evitando le condizioni che determinino il dissesto finanziario. È proprio questa la via maestra che si vuole perseguire per garantire al Comune di Messina una condizione economica equilibrata e duratura.

Oggi il comune di Messina gestisce il suo risultato positivo (avanzo di amministrazione in gestione corrente) ingessando tale somma nei vincoli normativi del D.lgs. 118/11, anche per effetto della sua condizione di pre-dissesto che si sta cercando di scongiurare con le azioni del Salva Messina.

Da domani la prospettiva deve però essere diversa.

In prima istanza si è avuto modo di dimostrare ampiamente che il risultato positivo (avanzo di amministrazione), al netto della enfasi lessicale, non può considerarsi nei fatti un elemento positivo. Generare avanzo vuol dire che non si è avuta la capacità amministrativa di spendere le risorse programmate. In un Ente Pubblico, non spendere le risorse programmate equivale a dire che non si sono erogati i servizi che ci si era preventivato di offrire ai cittadini.

Questo semplice concetto deve poi essere agganciato ad un altro aspetto più tecnico, ovvero che l'avanzo prodotto dalla mancata spesa non è nelle immediata disponibilità dell'Ente, bensì viene, come detto, assorbito dai vincoli del D.Lgs. 118/11, i quali non danno la tangibile ed immediata capacità di spesa. Quindi generare avanzo non equivale, nei fatti, ad un diretto ed immediato beneficio per l'Ente.

In questa ottica si rileva che, per effetto delle azioni di riaccertamento dei residui attivi e passivi, ogni anno all'interno del Comune di Messina, in ogni Dipartimento, rimangono incagliate risorse non spese (ma spendibili) che sono vincolate alle precipue finalità del Dipartimento competente.

Il Rendiconto di gestione 2018 porta al suo valore da riaccertamento dei residui vincolati all'interno della composizione del risultato di amministrazione e distinti per Dipartimento, per un importo complessivo nell'avanzo di € 101.212.846,60. Ciò vuol dire che, al di là del risultato di amministrazione della gestione corrente, il Comune di Messina ha risorse disponibili da spendere e che non ha speso pari ad € 101.212.846,60.

Questo dato, come si è detto, risente annualmente dell'eventuale avanzo, prodotto per competenza, che non può essere speso a causa dei vincoli del D.lgs. 118/11 e che nei fatti tende a "cronicizzare" un sistema che è virtuoso solo formalmente, ma non genera nei fatti alcun beneficio concreto.

Quindi, la soluzione programmatica che si pone è quella più semplice e più logica: a) ridurre al massimo, portando anche ad azzerare, l'avanzo di amministrazione in gestione corrente, garantendo quindi la corretta capacità di spesa;

b) utilizzare i vincoli da riaccertamento all'interno del risultato di amministrazione per spendere le somme già disponibili nel rispetto della vigente normativa in materia e, quindi, con una programmazione almeno quinquennale.

Tutte le azioni che si stanno portando avanti sono costruite e finalizzate a realizzare questo tipo di obiettivo, partendo dalla regolare approvazione dei documenti contabili nei tempi normativi adeguati fino alla gestione puntuale delle spese correnti per limitare (ed addirittura azzerare) l'impatto di un eventuale risultato positivo.

A questo comportamento, deve essere aggiunta la fase programmatica relativa alla effettiva spendibilità di questo "tesoretto" pari ad € 101.052.901,25, che per inerzia o incapacità gestionale ci troviamo dentro e non sappiamo gestire.

In questa ottica, si è dato mandato al Dipartimento Servizi Finanziari di provvedere, entro il mese di settembre 2019, alla puntuale disamina delle singole poste, Dipartimento per Dipartimento, che formano questa importante risorsa da spendere nella prossima programmazione quinquennale.

Alla data odierna e per effetto delle valutazioni effettuate, si ritiene di poter rendere disponibili dall'anno 2020 sino all'anno 2024 risorse di spesa per € 20.242.569,32, le quali, anche in considerazione della programmazione del PRFP nella parte dedicata alle quote di pagamento per DFB, si prospetta possano essere così realizzate:

Descrizione	anno					
	2020	2021	2022	2023	2024	TOTALI
spese investimenti	5.062.989,84	5.062.989,84	15.605.549,88	15.605.549,88	8.306.936,77	49.644.016,21
spese correnti	-	-	4.637.019,44	4.637.019,44	11.935.632,55	21.209.671,43
finanziamento DFB	15.179.579,48	15.179.579,48	-	-	-	30.359.158,96
Totali	20.242.569,32	20.242.569,32	20.242.569,32	20.242.569,32	20.242.569,32	101.212.846,60

Questa disamina, chiaramente suscettibile di variazioni rappresentative legate agli approfondimenti richiesti entro la data del 30.09.2019, costituisce la mappa temporale nella quale questa amministrazione intende muoversi al fine di realizzare il citato obiettivo programmatico, ovvero:

- **Avanzo zero sinonimo del miglioramento capacità di spesa;**
- **Spesa reale delle risorse proprie.**

L'importante strategia messa in campo per ottenere questo risultato (che sarebbe in grado di garantire le permanenti condizioni di equilibrio amministrativo-contabile del Comune di Messina) devono necessariamente essere collegate alle ulteriori azioni che si stanno ponendo in essere e specificatamente quelle riguardanti **il Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità** (di seguito **FCDE**).

Come avuto modo di evidenziare nel dedicato capitolo, il FCDE costituisce un "accantonamento" finalizzato alla mitigazione del rischio di insolvenza nel comparto delle Entrate dell'Ente. Un procedimento che il D.Lgs.118/11 ha mutuato dalle procedure civilistiche della contabilità economico-patrimoniale e che nei fatti serve a garantire gli effetti distorsivi dei Bilanci fatti con "crediti" fortemente inesigibili. La gestione del problema FCDE ha molteplici sfaccettature. Nel precedente capitolo dedicato si è avuto modo di approfondire, ad esempio, l'impatto della misura Baratto Amministrativo proponendo anche un'importante soluzione che potrebbe rendere una soluzione ai problemi tecnici che sono stati posti in essere in alcuni campi di applicazione dell'importante strumento. Si è poi trattato l'argomento del TAX GAP e della Banca dati Unica del contribuente quali azioni di repressione dell'evasione e dell'elusione tributaria.

È chiaro che, nella complessiva strategia di "normalizzazione" contabile dell'Ente, le azioni mirate alla riduzione dell'avanzo e alla sua spendibilità con termini di risorse già accantonate nel volume dei residui, bisogna incasellare le procedure finalizzate alla riduzione del citato FCDE che blocca progressivamente la capacità di spesa creando il duplice effetto distorsivo in base al quale non solo non incassiamo somme dovute, ma ci autolimitiamo nello spendere quello che abbiamo.

Anche in questo caso, la strategia della diminuzione del FCDE è centrale nella visione complessiva di un Bilancio, che non deve essere subito dal Comune, ma che il Comune stesso deve saper gestire per trovare nei meandri delle regole normative che ne impongono i dettami, quelle strade da percorrere per rendere lo strumento contabile a servizio della Città e non un semplice strumento di esposizione di dati.

Il FCDE, a Rendiconto 2018, è pari ad € 130.301.204,05. Fermo restando le eventuali modifiche normative nei termini di calcolo e in considerazione del fatto che tale importo, negli anni successivi, dipende dall'importo delle voci di Entrata che vengono accertate (e per le quali non è possibile effettuare previsioni puntuali). Fatte le dovute precisazioni, si rappresenta di seguito l'eventuale effetto che la diminuzione dell'incrementale pari al 4% annuo sul FCDE potrebbe produrre nel quinquennio 2020-2024:

Descrizione	Riduzione proporzionale nella misura incrementale del 4% annuo					TOTALI
	2020	2021	2022	2023	2024	
	Riduzione 12%	Riduzione 16%	Riduzione 20%	Riduzione 24%	Riduzione 28%	
FCDE 2018	15.636.144,49	20.848.192,65	26.060.240,81	31.272.288,97	36.484.337,17	130.301.204,05

In sostanza, una diminuzione progressiva dal 12% al 28% (con incremento percentuale del 4% annuo) consentirebbe il totale azzeramento del citato FCDE, creando una capacità di spesa per ogni bilancio corrisponde ai valori inseriti in tabella per il totale di € 130.301.204,05, che potrebbero essere utilizzati per l'innalzamento della qualità dei servizi comunali. È chiaro che l'esposizione aritmetica costituisce nei fatti la conseguenza della già impostata strategia di recupero crediti che deve consentire una maggiore azione di controllo e programmazione nel recupero delle sacche di evasione esistenti e per le quali si stanno ponendo in essere le azioni correttive per arginare il crescente fenomeno.

A completamento di quanto sinora esposto, è bene rilevare come, all'interno della complessiva strategia impostata, riveste un ulteriore elemento di importanza la concreta attuazione dei dettami del D.Lgs. 118/11 in merito alla attivazione ed implementazione del **Fondo Pluriennale Vincolato (FPV)**.

Il FPV costituisce certamente, per le implicazioni contabili che produce sia in sede di costruzione del bilancio che in sede di gestione e rendicontazione, uno degli istituti più innovativi del D.Lgs. 118/11. Direttamente correlato al principio della "competenza finanziaria potenziata", il FPV è stato pensato quale strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese pubbliche locali, sia correnti, sia di investimento, che evidenzia con trasparenza ed attendibilità il procedimento di impiego di quelle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo pluriennale per l'effettivo utilizzo.

Al fine di comprendere il significato del PFV, si rappresenta il seguente esempio: "Ipotizziamo una spesa finanziata per pari importo da un'entrata vincolata (per semplicità un'opera pubblica)".

L'entrata vincolata viene accertata e riscossa nell'esercizio in corso (anno N) per euro 100.

La spesa deve invece essere imputata all'esercizio successivo (anno N+1) perchè solo l'anno successivo l'obbligazione sarà esigibile.

Prima dell'introduzione del D.Lgs.118/11, sia l'entrata che la spesa sarebbero state imputate nell'anno N e la gestione della spesa nell'anno N+1 sarebbe avvenuta in conti residui

Descrizione	Esercizio N	Esercizio N+1
Accertamento	100	-
Impegno	100	-
Saldo capitoli vincolati	0	

(registrazione ordinamento contabile modificato dal D.Lgs.118/11)

L'applicazione del principio di competenza finanziaria potenziata ai due esercizi determina invece:
a) nel primo esercizio (N) un saldo positivo per effetto dell'accertamento; b) nel secondo esercizio(N+1) un saldo negativo a causa della discrasia temporale dell'imputazione della spesa rispetto all'entrata;

<i>Descrizione</i>	<i>Esercizio N</i>	<i>Esercizio N+1</i>
<i>Accertamento</i>	<i>100</i>	<i>-</i>
<i>Impegno</i>	<i>-</i>	<i>100</i>
<i>Saldo capitoli vincolati</i>	<i>+100</i>	<i>-100</i>

(registrazione precedente ordinamento contabile)

È di semplice intuizione che, per effetto dell'introduzione del principio della competenza finanziaria potenziata, si determinerebbe un avanzo di amministrazione nel primo esercizio che dovrebbe essere riapplicato a quello successivo per far fronte al disavanzo.

Proprio per correlare le entrate vincolate di competenza imputate ad un esercizio con le relative spese impegnate nello stesso esercizio, ma imputate ad un esercizio successivo (applicazione D.Lgs.118/11), è stato previsto il PFV che rappresenta un saldo finanziario costituito da risorse già accertate, destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è stata accertata.

In altre parole, si tratta di un saldo finanziario che:

- Garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello in corso;
- Nasce dall'esigenza di rendere evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

È uno strumento molto tecnico e che non è di diretta intuizione amministrativa ma nei fatti, al pari dei primi due assi strategici trattati (avanzo di amministrazione e FCDE), costituisce un elemento fondamentale per l'intera visione strategica che si vuole impostare nel comune di Messina.

Attivare in maniera definitiva questo strumento (che nei precedenti anni è stato applicato in maniera oggettivamente errata) consente di alleggerire l'importo delle risorse destinate a Residui Attivi o Passivi con un duplice risultato:

- a) Evitare che l'importo dei residui sia "gonfiato" in maniera difforme dalle regole del D.lgs. 118/11 e che quindi il risultato di amministrazione benefici, in maniera seria, degli effetti della riforma contabile degli enti locali, poiché nel computo del risultato entrano in campo anche i valori dei residui passivi e attivi da riaccertamento in fase di rendiconto di gestione;
- b) Liberando tali somme dalla massa dei residui se ne libera l'utilizzo, svincolando dai meccanismi legati al sistema dei "residui". La corretta imputazione delle somme al FPV garantisce la capacità di spesa delle somme imputate agli esercizi successivi senza i vincoli legati alle procedure del riaccertamento dei residui.

A questi effetti pratici va aggiunta la grande utilità per il Comune di poter avere sotto controllo, in maniera chiara e definitiva, la spesa delle opere pluriennali che, al di là del cronoprogramma previsto dalla normativa vigente, può avere un agevole ed elastica gestione nel monitoraggio della spesa.

Nel Rendiconto 2018, per la prima volta, il FPV è stato alimentato per € 2.359.000,00 relativamente alle spese di investimento, mentre per € 2.598.684,51 relativamente alle spese correnti (quasi tutti legate alle procedure legali del Dipartimento Avvocatura).

Si sono gettate le basi per la corretta applicazione del D.Lgs.118/11, oltretutto in termini di temporalità degli atti approvati, soprattutto nella corretta visione globale del sistema contabile di un Ente vissuto senza una reale programmazione d'insieme.

In sintesi, la corretta applicazione e gestione del FPV consentirà di gestire la spesa in maniera più fluida, permettendo di monitorare effettivamente la realizzazione delle opere pluriennali e creando i presupposti per la migliore e corretta gestione contabile anche in termini di costruzione e di Avanzo di amministrazione (spesso "eccessivamente" gonfi di numeri e provvedimenti che recano più beneficio all'immagine che alla reale concretezza gestionale-contabile dell'Ente, il quale si trova nel 2019 a dover combattere con vincoli e limitazione certamente evitabili).

I tre asset, AVANZO di Amministrazione - FCDE – FPV, sono dunque le direttrici che si stanno prendendo a riferimento per poter risanare dall'interno le storture amministrativo-contabili di un Ente che è in pre-dissesto per colpa di azioni scollegate e scellerate, poste in essere senza una visione d'insieme e con la prerogativa del beneficio individuale, a discapito del sistema "collettività".

Coniugare il corretto utilizzo della macchina amministrativa verso le azioni in precedenza descritte è l'unica strada per rifondare l'Ente che nel PRFP deve vedere non la soluzione dei problemi economici, ma una vera opportunità di evitare un dissesto nato da una mala gestione politica e che oggi è occasione di rilancio amministrativo nella nuova visione contabile che la normativa ci ha consentito di avere.

Tutto quanto sinora inserito nella strategia del Salva Messina costituisce azione reale e concreta che, in aderenza al PRFP 2014-20133, è nei fatti la sintesi dei comportamenti degli atti e dei fatti che ad oggi sono stati posti in essere per mantenere gli impegni assunti con la città, il suo risanamento e la sua rinascita economica e sociale.

La strada è lunga e tortuosa e, come ogni grande impresa, ha bisogno di grandi sforzi che stiamo facendo ogni giorno senza risparmiarci, convinti che sia la cosa giusta per rifondare, prima ancora che la condizione economica dell'ente, un nuovo sistema di cultura nella macchina amministrativa e, si auspica, nei concittadini che devono dare un importante segnale di condivisione pagando i tributi comunali.

Dott. Federico Basile

Roberto Cicala

Esperto del Sindaco nelle Politiche di Informatizzazione comunale, nominato a titolo gratuito con Decreto Sindacale n.24 del 04/07/2018.

1. ANALISI INZIALE

Il sistema informativo è l'insieme di persone, apparecchiature, applicazioni e procedure che permettono all'Ente di disporre delle informazioni necessarie ***al posto giusto e al momento giusto***, deve supportare il processo decisionale, il coordinamento, il controllo e l'analisi e la visualizzazione in un'organizzazione. Un sistema informativo non è efficace se non è in grado di fornire le informazioni tempestivamente.

Come ogni altro sistema, un sistema informativo comprende degli input (dati e istruzioni) e degli output (rapporti, documenti e calcoli). Esso elabora gli input e produce output che vengono inviati all'utente o ad altri sistemi.

Alla data del 30/06/2018 il comune di Messina **non possedeva un sistema informativo efficiente**.

All'interno degli uffici comunali, comprese le società partecipate, erano installati oltre cento diversi software e procedure per la gestione dei dati occorrenti all'erogazione dei servizi alla cittadinanza. Tanti di questi software erano addirittura replicati in più uffici e/o siti diversi dello stesso ufficio senza che condividessero gli stessi dati di elaborazione. In taluni casi veniva pagato per lo stesso software più volte l'assistenza e la gestione annuale sol perché in uso a più uffici, dove ognuno di questi ne impegnava ogni anno il relativo costo.

Questo perché questi software venivano utilizzati in procedure stand-alone, cioè funzionanti in **postazioni singole indipendenti** da altre unità di elaborazione. Ad esempio, per le entrate comunali, ogni singola banca dati dei tributi non era strettamente collegata alle altre, affinché si potessero effettuare normali incroci per verificare la presenza di soggetti fantasma.

Mai utilizzate in passato dal comune di Messina le banche dati di **Acqua e Energia Elettrica**, che sono da sempre le banche dati utilizzate per eccellenza per verificare se "altri tributi" sono correttamente imputati per la natura di essere indispensabili per la sopravvivenza. Non a caso ricordiamo come un precedente governo nazionale abbia inserito nella bolletta energetica il pagamento della tassa televisiva, per recuperare la quasi totalità dell'evasione. In particolare la banca dati TARI non era mai stata incrociata con quella dell'acquedotto di AMAM né tantomeno quest'ultima aveva mai incrociati i suoi archivi con quelli di anagrafe, Suap, Camera di Commercio, etc.

Paragrafo a parte meritano i sistemi informativi di AMAM e Dipartimento Cimiteri.

- **Amam** ha dal 1996 praticamente dato **“in gestione”** tutte le attività e le procedure del sistema idrico integrato ad una ditta esterna per importi annuali e continui di 120 mila euro oltre iva, contravvenendo ad ogni regola del codice degli appalti.
- **Il Dipartimento Cimiteri** ha anch'esso affidato la gestione di tutto il sistema informativo ad una ditta sin dal 2007 con un costo annuo di 240 mila euro più iva, con addirittura la richiesta di servizi con personale dipendente esterno (in media 10 unità) e la fornitura (**attenzione non semplice gestione**) di servizi essenziali quali linee telefoniche, linee adsl e registrazioni di domini internet. Praticamente al termine del contratto il comune perderebbe anche i servizi base per continuare a svolgere il servizio in house con ovviamente il know-how di questi anni disperso al momento della cessazione del contratto.

Entrambi non hanno mai provveduto a far sì che i software e gli archivi fossero del tipo “open source” e soprattutto che le procedure fossero realizzate in maniera che qualunque **operatore / dipendente** del comune potesse utilizzarle in autonomia. Operazioni indispensabili all'erogazione dei servizi erano a **“completa gestione”** delle ditte esterne appaltatrici. Giusto per essere più chiari: **In Amam** la gestione degli incassi, la fatturazione, le statistiche e i report, le comunicazioni obbligatorie con le autorità di controllo del servizio idrico, la gestione del recupero credito **erano operazioni a totale gestione e controllo della ditta che gestiva il software**. Vi sembrerà paradossale, ma se in Amam si voleva conoscere se era stata pagata una fattura di un'utenza occorreva aspettare che il “gestore esterno” del sistema informativo scaricasse il file dei pagamenti dalle poste ed aggiornasse la banca dati. Se era in ferie, si aspettava. **Cosa gravissima**, che non si comprende come le precedenti amministrazioni abbiamo mai potuto permettere ciò. Ma cosa ancora più grave, il sistema informativo di Amam non rispettava nessun criterio di certificazione di procedure adatte per la PA: codice chiuso e blindato, password di protezione dei dati non comunicata mai ad AMAM, manuali mai realizzati, formazione carente, e fornita a piacimento, adeguamenti normativi, quando realizzati, perennemente in ritardo, impossibilità di scambio di informazioni con gli altri applicativi, quali gestione protocollo generale, atti amministrativi. Amam era completamente schiava di una azienda cui elargiva 12.000€ al mese oltre altri servizi extra, ad esempio **la provvigione per ogni fattura emessa**. Ora si capisce perché gli utenti AMAM ricevono fatture anche per pochi euro e in numero molto più alto delle 2/3 che dovrebbero ricevere come da direttiva ARERA all'anno.

Al Dipartimento Cimiteri alcune operazioni come la rettifica di documenti, l'assegnazione di loculi, la gestione degli archivi, la titolarità del dominio **cimiterimessina.it** e delle linee telefoniche e adsl erano a completa ed esclusiva gestione della ditta sub-appaltatrice del sistema informativo. **Paradossalmente sono i dipendenti e i funzionari a essere di supporto alla ditta che invece gestisce ogni cosa.**

L'amministrazione comunale e il CDA di Amam ovviamente hanno riportato la legalità e la trasparenza. In Amam si è subito provveduto alla graduale sostituzione del sistema informativo, con un processo di migrazione complicato soprattutto per la mancata collaborazione (**non sono state consegnate le password degli archivi**) della precedente società sulla fornitura dei dati **“di proprietà AMAM”**.

Al dipartimento Cimiteri si procederà ad inserire le necessarie procedure dei Servizi Cimiteriali all'interno del sistema informativo operante a banca dati unica in fase di realizzazione, tramite normali procedure di evidenza pubblica. Anche le entrate dei servizi cimiteriali, **quando il sistema informativo sarà a regime**, saranno gestite dal costituendo UFFICIO UNICO DELLE ENTRATE COMUNALI.

Il progetto della banca dati unica, i cui tempi di realizzazione saranno di circa 36 mesi, comprenderà il raggruppamento di tutte le procedure informatiche del Comune di Messina e di tutte le partecipate. Progetto a banche dati unica significa anche connessione in real-time e scambio di dati fra socio e partecipate, condivisione dei dati e riunificazione di servizi in comune a tutti; viene ad esempio elencare la gestione del personale dipendente per l'elaborazione delle buste paghe, oggi ovviamente in house al comune ma con incarichi a professionisti e software tutti diversi nelle società partecipate.

2. IL SISTEMA INFORMATIVO. OBIETTIVO RECUPERO FISCALE

Questa amministrazione ha da subito evidenziato l'esigenza di riunificare queste banche dati con un progetto per la creazione di una banca dati unica **con priorità assoluta alla realizzazione di un piano di recupero fiscale.**

Ammontano infatti a oltre 100 milioni i crediti ancora riscuotibili degli anni pregressi per le sole imposte IMU e TARI, cioè non ancora prescritti, che sono di diretta competenza del bilancio comunale alla data dello studio denominato “ANALISI TAX-GAP IMU / TARI” realizzato il 27/07/2018 dall'ufficio Staff Sindaco e approvato dalla G.C. con delibera 404 del 02/08/2018.

Si tratta di importi non accertati in bilancio poiché derivanti da mancata autoliquidazione IMU da parte del contribuente e dalle sanzioni per i soggetti fantasma della Tassa Rifiuti. Queste imposte, **APPENA ACCERTATE**, andranno inserite in bilancio nel titolo I° Entrate, che a loro volta andranno a finanziare il Titolo I° della spesa corrente **ovvero aumentare le risorse per servizi da fornire e garantire** alla cittadinanza.

E il problema delle **omesse dichiarazioni** (cioè dei soggetti non inseriti nella banca dati dell'imposta / tributo, quindi **SCONOSCIUTI** all'Ente) e degli **omessi versamenti** (cioè dei soggetti che sono censiti nelle liste di carico ma non versano l'imposta / tributo) si estende anche per i tributi minori, dove anche se gli importi sono minori, abbiamo percentuali di evasione molto più alte.

Tabella riepilogativa degli importi evasi dal 2013 al 2018 IMU / TARI “contribuenti fantasma” (derivante dallo studio TAX-GAP di agosto 2018 per annualità fino al 2017)

ANNO D'IMPOSTA	QUOTA IMU NON VERSATA	TARI	TOTALI PER ANNO IMPOSTA	PREVISIONE NUMERO ACCERTAMENT I DA EFFETTUARE
	ALTRI IMMOBILI PRIMA CASA AREE EDIFICABILI FABBRICATI IN CORSO	OMESSA DICHIARAZION E SANZIONI ED INTERESSI		
	STUDIO FATTIBILITA'	STUDIO FATTIBILITA'		
ANNO 2013	17.850.000,00 €	4.000.000,00 €	21.850.000,00 €	59.000
ANNO 2014	17.850.000,00 €	3.900.000,00 €	21.750.000,00 €	59.000
ANNO 2015	17.850.000,00 €	3.800.000,00 €	21.650.000,00 €	59.000
ANNO 2016	16.850.000,00 €	3.700.000,00 €	20.550.000,00 €	59.000
ANNO 2017	16.850.000,00 €	3.600.000,00 €	20.450.000,00 €	59.000
ANNO 2018	16.850.000,00 €	3.500.000,00 €	20.350.000,00 €	59.000
	104.100.000,00 €	22.500.000,00 €	126.600.000,00 €	354.000

Questi importi (dallo studio TAX-GAP fino all'anno 2017 per € 106.750.000,00 e considerando anche l'anno 2018 si arriva a 126.600.000,00) vanno accertati e inseriti nel bilancio. Si tratta di mancati versamenti in autoliquidazione **di IMU e TASI** e delle sanzioni che scaturiscono dagli avvisi di accertamento per le posizioni TARI non censite in banca dati, cioè famiglie / attività non inserite nell'elenco dei contribuenti e pertanto che non ricevevano la fattura/bolletta della TARI, tassa rifiuti. Ricordiamo che per la TARI vanno inseriti in bilancio solo gli importi delle sanzioni e degli interessi poiché la quota dell'imposta evasa diventa un credito del Piano Economico Finanziario, cioè andrà ad abbassare la quota delle bollette future. Questo perché il costo totale della TARI non può in nessun caso andare ad incidere sui bilanci comunali, ma esso è a totale carico dei cittadini in maniera diretta. Anche Amam, la società in house providing del Comune che gestisce il sistema Idrico Integrato, è alle prese con il perenne problema della riscossione: **111 milioni di crediti non riscossi dal 1999**, con oltre 65 milioni per il periodo antecedente i 5 anni.

L'AMAM è in una profonda ristrutturazione della macchina amministrativa per la sostituzione del sistema informativo e per l'avvio di una serie di processi per accelerare la riscossione dei suoi crediti, fra cui anche azioni coattive come le ingiunzioni fiscali e/o riduzioni e sospensioni delle forniture

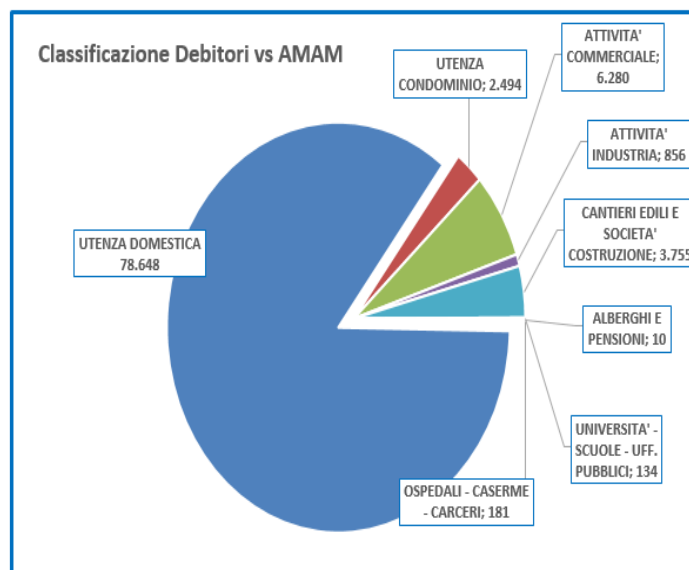
idriche. Per il rinnovo del sistema informativo AMAM ha aderito al progetto del software a RIUSO cui il comune da subito ha elencato le linee guida. Il primo obiettivo è quello di fermare l'emorragia che provoca un aumento di crediti all'anno di circa 4/5 milioni fin dal 2020, per arrivare già dal 2021 invece a diminuirlo per poter iniziare da subito quegli investimenti necessari per migliorare il servizio, fra cui la fornitura H24 di acqua ad ogni zona della città.

Classificazione del credito AMAM al 31.12.2019

CAT	DESCRIZIONE CATEGORIA DEBITORE	NUMERO DEBITORI
DOM	UTENZA DOMESTICA	78.648
DOM	UTENZA CONDOMINIO	2.494
COMM	ATTIVITA' COMMERCIALE	6.280
COMM	ATTIVITA' INDUSTRIA	856
COMM	CANTIERI EDILI E SOCIETA' COSTRUZIONE	3.755
COMM	UNIVERSITA' - SCUOLE - UFF. PUBBLICI	134
COMM	ALBERGHI E PENSIONI	10
COMM	OSPEDALI - CASERME - CARCERI	181

TOTALE POSIZIONI DEBITORIE VS AMAM

92.358



Importo totale dei crediti da utenza al 31.12.2018: € 111.000.000,00

Appare importante quindi sottolineare che i problemi legati alla riscossione per un Ente locale non attengono esclusivamente al comparto dei Tributi maggiori, ma possono riguardare, come nel caso del Comune di Messina, una serie di servizi diretti ed indiretti afferenti a diversi Dipartimenti che, nella complessiva gestione, costituiscono fonti di finanziamento importanti.

Quindi va da se che il ragionamento sin qui descritto deve essere ampliato, cosa che si sta programmando con le citate azioni, in un più ampio contesto che consenta a tutti i Dipartimenti interessati alle fasi della riscossione a creare “sistema” di informazioni e di interazione a vantaggio di una unica sinergia azione complessiva.

Di seguito alcuni dei dati più significativi afferenti esempio di mancata integrale riscossione dei Dipartimenti e per i servizi più rilevanti:

Dipartimento Patrimonio - Fitti Attivi relativi agli immobili di Edilizia Resid.Popolare

L'ente ha in dotazione circa 1.700 alloggi per i quali si è evidenziata seguente condizione degli incassi
:

Anno	Accertamenti di competenza	Incasso	% di riscossione	Residui
2016	1.868.852,10	124.268,24	6,64	1.744.583,86
2017	2.050.609,23	546.098,62	26,68	1.504.510,61
2018	1.951.539,00	658.766,00	33,76	1.292.773,00
TOTALI	5.871.000,33	1.329.132,86	-	4.541.867,47

Nel caso specifico si crea un doppio binario negativo, infatti, così come indicato dall'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 per effetto della obbligatoria costituzione del FCDE, l'Ente deve accantonare una somma pari all'85% che negli anni è andata crescendo e che arriverà sino al 100% ingessando i Bilanci non solo per la loro capacità di spesa, ma anche ai fini degli indicatori ad essi collegati.

Di seguito la tabella sintetica delle percentuali del FCDE (Fondo Crediti Dubbia Esigibilità) sui residui attivi che rappresentano risorse correnti accantonate per l'importo di € 3.110.535,98:

Anno	Residui	Percentuale	FCDE
2016	1.744.583,86	55%	959.521,12
2017	1.504.510,61	70%	1.052.157,43
2018	1.292.773,00	85%	1.098.857,43
TOTALI	4.541.867,47	-	3.110.535,98

Dipartimento Politiche Sociali - Compartecipazione servizi sociali

Un ragionamento a parte deve essere fatto al comparto dei servizi sociali per la compartecipazione. Dai dati di Bilancio si rileva infatti che il competente Dipartimento, ha effettuato, ha negli anni gli accertamenti di competenza in base alle riscossioni effettuate. Tale principio, di "naturale" assonanza al comparto dei tributi nell'ambito dei sistemi di riscossione, nel settore dei Servizi Sociali appare fuorviante in quanto accertare l'incassato non consente di programmare e gestire le risorse che il sistema deve necessariamente introitare per effetto delle disposizioni di legge vigente. Per tale motivo, essendo comunque il comparto particolarmente attenzionato dalle politiche di questa amministrazione come si è certamente evinto dalla nascita della Messina Social City che ha il compito

di ripristinare determinati equilibri, si è proceduto ad analizzare gli scostamenti tra previsioni di competenze ed accertamento (che corrisponde alla riscossione) dei servizi di compartecipazione.

Di seguito tabella riepilogativa:

Anno	Previsioni di competenza	Accertamento di competenza	Differenza accertata	% di scostamento
2016	460.000,00	115.224,01	- 344.755,99	- 74,94
2017	450.000,00	111.566,32	- 338.433,68	- 72,21
2018	386.922,00	50.648,99	- 366.271,01	- 86,91
TOTALI	1.296.922,00	277.459,32	- 1.019.462,68	- 78,61

Appare di tutta evidenza che uno scostamento del 78,61 % che riverbera dal lato degli incassi, pone in essere una fotografia allarmante di un sistema che stima di incassare 1.296.922,00 e ne incassa solo 277.459,32 lasciando a carico del Bilancio dell'Ente tutto il costo del servizio.

Rimando alle analisi ed alle politiche della deputata Messina Social City, l'analisi dei sistemi informatici deve necessariamente individuare anche in questo comparto le azioni per eliminare criticità gestionale di un settore che ha sempre lavorato ed organizzare le sue azioni nella considerazione che il costo dei servizi non gravava sui suoi utenti finali.

Dipartimento Polizia Municipale

Sanzione CDS

Come si può evincere dalla tabella riepilogativa dei dati estrapolati dai Rendiconti di Gestione la percentuale media di riscossione si attesa al 33 % ovvero il Comune incassa un terzo di quanto accerta nel comparto delle Sanzioni Codice della Strada.

Il flusso delle multe oggi è gestito da un appalto completo che comprende tutto il ciclo con una ditta di San Marino: tale l'appalto era stato aggiudicato appena ci siamo insediati ed il costo è rapportato al numero delle notifiche. Tale impostazione causa un danno notevole al comune in quanto, tutte le sanzioni che non vengono pagate dal trasgressore generano comunque il costo della notifica a carico del comune.

Anno	accertamenti di competenza	incasso	% di riscossione	Residui
2016	5.101.324,97	1.784.981,48	34,99	3.316.343,49
2017	7.338.316,60	1.932.555,77	26,34	5.405.760,83
2018	4.859.228,91	2.048.855,81	42,16	2.810.373,10
TOTALI	17.298.870,48	5.766.393,06	33,33	11.532.477,42

Anche in questo caso l'ingente ammontare dei Residui creano, così come indicato dall'allegato 4/2 del D.Lgs. 118/2011 per effetto della obbligatoria costituzione del FCDE, l'accantonamento di una somma pari all'85%

Di seguito la tabella sintetica delle percentuali del FCDE sui residui attivi che rappresentano risorse correnti accantonate per l'importo di € 11.532.477,72:

Anno	Residui	Percentuale	FCDE
2016	3.316.343,49	55%	1.823.988,92
2017	5.405.760,83	70%	3.784.032,58
2018	2.810.373,10	85%	2.388.817,14
TOTALI	11.532.477,42	-	7.996.838,64

Sanzione Passi Carrabili

Nel settore delle sanzioni per omissione versamento passi carrabili si verifica un piccolo fenomeno in controtendenza in quanto i pagamenti effettuati a fronte degli accertamenti sono superiore al 80% come si evince dalla tabella:

Anno	Accertamenti di competenza	Incasso	% di riscossione	Residui
2016	280.401,76	231.589,09	82,59	27.000,00
2017	282.523,00	231.589,09	81,97	50.933,91
2018	284.717,00	245.507,62	86,23	39.209,38
TOTALI	847.641,76	708.685,80	83,61	117.143,29

Per quanto alla citata casistica si ritiene che, fatta salva la percentuale di incasso, si debbano attivare i processi per la ricognizione delle effettive autorizzazioni rilasciate che appaiono quantitativamente poche rispetto al territorio di riferimento.

Dipartimento Servizi alle Imprese - Cosap Mercati

Come si può evincere dalla tabella riepilogati dei dati estrapolati dai Rendiconti di Gestione la percentuale media di riscossione si attesa al 9 % ovvero il Comune incassa meno di un decimo (1/10) di quanto accerta nel comparto delle Sanzioni Codice della Strada:

Anno	Accertamenti di competenza	Incasso	% di riscossione	Residui
2016	382.052,00	20.303,14	5,31	361.748,86
2017	381.345,00	56.228,68	14,74	325.116,32
2018	387.329,00	34.191,96	8,83	353.137,04
TOTALI	1.150.726,00	110.723,78	9,62	1.040.002,22

Anche per tale casistica i residui totali in conto competenza pari ad € 1.040.002,22 generano un accantonamento per FCDE pari ad € 884.001,90

Cosap (occupazione suolo pubblico Impianti Pubblicitari)

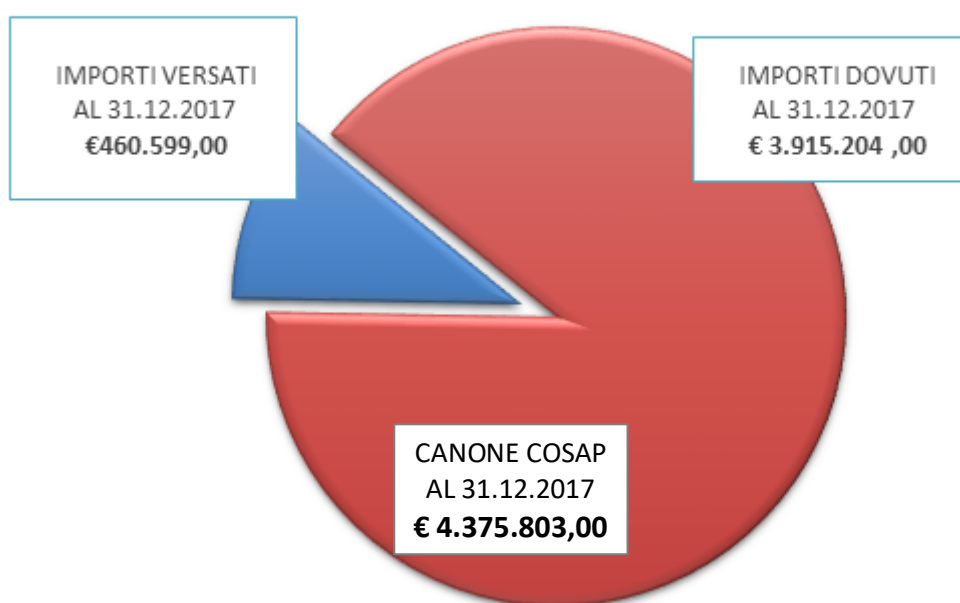
Un capitolo a parte merita l'argomento *"tassa di occupazione suolo relativa agli Impianti pubblicitari"*. Dalle recenti verifiche operate su input dell'amministrazione è emerso un tasso di evasione elevatissimo relativo al mancato pagamento dei canoni da parte delle Ditte aggiudicatrici del suolo per l'installazione degli impianti pubblicitari. Su diverse posizioni si rileva l'attivazione di azioni legati finalizzate al recupero. Fatto sta che gli importi non riscossi sono ingenti e di difficile esazione soprattutto per il lasso di tempo intercorso rispetto all'iscrizione del credito.

Di seguito tabella riepilogativa relativa ai mancati incassi dall'anno 2003 sino al 2017:

Anno	Canoni Dovuti	Sanzioni	Totale Dovuto	Importi Versati	Somme da Versare
2003	€ 92.155,20	€ -	€ 92.155,20	€ -	€ 92.155,20
2004	€ 304.234,40	€ 7.358,40	€ 311.592,80	€ -	€ 311.592,80
2005	€ 304.234,40	€ 7.358,40	€ 311.592,80	€ 84,00	€ 311.508,80
2006	€ 304.234,40	€ 7.358,40	€ 311.592,80	€ -	€ 311.592,80
2007	€ 304.234,40	€ 7.358,40	€ 311.592,80	€ -	€ 311.592,80
2008	€ 314.628,40	€ 17.752,40	€ 332.380,80	€ -	€ 332.380,80
2009	€ 314.950,40	€ 18.074,40	€ 333.024,80	€ 6.570,00	€ 326.454,80
2010	€ 528.425,00	€ 41.996,00	€ 570.421,00	€ 140.605,00	€ 429.816,00
2011	€ 538.366,00	€ 42.889,00	€ 581.255,00	€ 142.306,00	€ 438.949,00
2012	€ 173.970,00	€ 12.509,00	€ 186.479,00	€ 75.686,00	€ 110.793,00
2013	€ 178.320,00	€ 28.303,00	€ 206.623,00	€ 75.686,00	€ 130.937,00
2014	€ 179.645,00	€ 28.408,00	€ 208.053,00	€ -	€ 208.053,00
2015	€ 178.695,00	€ 28.408,00	€ 207.103,00	€ -	€ 207.103,00
2016	€ 178.695,00	€ 28.408,00	€ 207.103,00	€ -	€ 207.103,00
2017	€ 176.426,20	€ 28.408,00	€ 204.834,20	€ 19.662,00	€ 185.172,20
TOTALI	€ 4.071.213,80	€ 304.589,40	€ 4.375.803,20	€ 460.599,00	€ 3.915.204,20

CANONE COSAP IMPIANTI PUBBLICITARI		
CANONE COSAP AL 31.12.2017	IMPORTI VERSATI AL 31.12.2017	IMPORTI DOVUTI AL 31.12.2017
€ 4.375.803,20	€ 460.599,00 10,5%	€ 3.915.204 89,5%

CANONE COSAP IMPIANTI PUBBLICITARI
Importi dovuti al 31.12.2017



Al dato esposto, relativo come detto al canone di occupazione suolo pubblico per gli impianti pubblicitari, si deve poi sommare l'importo di € 942.974,78 per i crediti vantati al 2018 per l'Imposta della Pubblicità (D.Lvo. 507/93).

Nei fatti un altro milione di euro che sommato ai 4.374.803,00 genera un mancato introito per il Comune di Messina per oltre 5 milioni di euro.

Tutto quanto esposto è stato oggetto di una mirata analisi da parte dell'amministrazione che, dopo l'attenta analisi dei dati, che in maniera impietosa fotografano il fallimento delle azioni gestionali degli ultimi decenni, ha immediatamente avviato una chiara e diretta strategia volta a definire il problema in maniera perentoria.

Nei fatti, aspettando l'avvio del sistema Banca Dati Unica, con apposito atto amministrativo è stato intimato alle ditte aggiudicatrici di saldare le posizioni debitorie aperte avendo cura di mettere a norma gli impianti non conformi al fine di evitare l'immediata revoca delle stesse autorizzazioni.

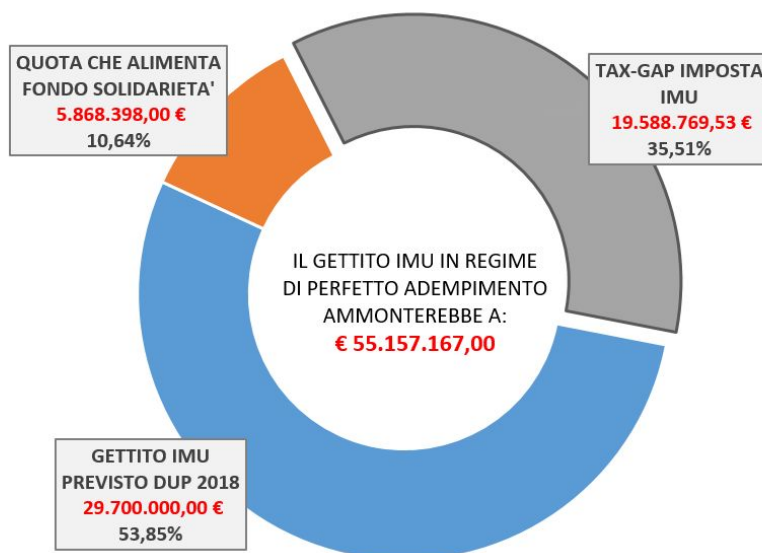
Una azione decisa finalizzata a dare un taglio drastico a 15 anni di immobilismo e permissivismo che alla città di Messina sono costati oltre 5 milioni di euro.

Conclusioni sul piano di recupero fiscale

Obiettivo principale è quindi innovazione dei servizi informativi per raggiungere un regime di equità fiscale per i contribuenti. **Pagare tutti per pagare meno è un principio che questa amministrazione con tutte le sue forze e con gli strumenti oggi a disposizione delle PA riuscirà a realizzare.**

Troppo alta l'evasione per Imu e tributi minori che penalizzano le entrate correnti del bilancio e troppo alta l'evasione della TARI che grava sui contribuenti onesti che si ritrovano a pagare anche la quota di coloro che sono sconosciuti all'Ente ma produttori di rifiuti quotidianamente.

RAPPRESENTAZIONE VALORE TAX-GAP IMU



I dati di **previsione IMU** sono stati prelevati dal DUP 2018-2020 approvato in Giunta il 04.06.2018
I dati del valore del **fondo di solidarietà** dal portale finanza locale del Dipartimento per gli Affari Interni e Ministeriali

Occorre da subito, e quindi già dall'annualità di accertamento 2019, azzerare la quota di imposta non versata di IMU: **1/3 di possessori di immobili che non versano l'imposta IMU** (ma anche TASI per gli anni in cui è istituita) è una quantità troppo elevata e il comune di Messina non può reggere questo tasso di evasione di imposta comunale.

Per la Tari il discorso diventa più complicato perché oltre agli utenti regolarmente destinatari della bolletta e non paganti (omesso versamento dell'imposta) ci sono anche coloro che non si sono mai denunciati e di cui il Comune non ha mai intrapreso una attività massiva per identificarli ed inserirli nella cosiddetta lista di carico, cioè elenco dei contribuenti a cui va suddiviso il costo totale del servizio raccolta e smaltimento dei rifiuti.

Il risultato è che la città di Messina a parità di costo del servizio (ad esempio paragonandola alla città di Verona per numero di abitanti e costo pro/capite) si ritrova a pagare una quota per famiglia molto più alta della media nazionale **perché “la platea” dei contribuenti con cui viene calcolata la tariffa è notevolmente inferiore di quanti effettivamente utilizzano il servizio e quindi PRODUCONO RIFIUTI.**

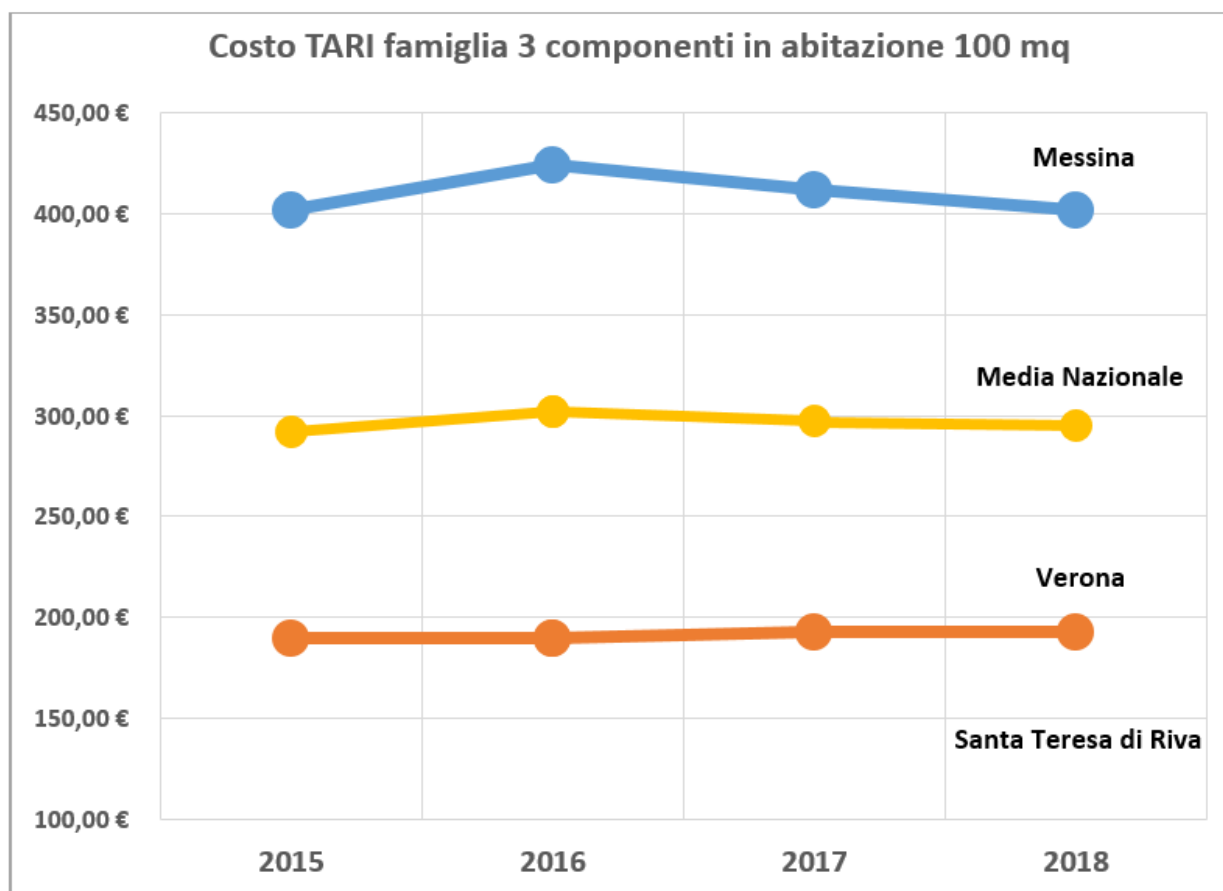
PIANO FINANZIARIO GESTIONE RIFIUTI.

CITTA'		PIANO FINANZIARIO ANNO 2015	PIANO FINANZIARIO ANNO 2016	PIANO FINANZIARIO ANNO 2017	PIANO FINANZIARIO ANNO 2018	DIFFERENZA % P.FINANZIARIO 2015-2018
MESSINA ABITANTI ~ 240.000	IMPORTO	43.910.369,20 €	43.843.257,00 €	44.124.729,00 €	44.124.729,00 €	+ 0,48%
	PRO CAPITE	182,96 €	182,68 €	183,58 €	183,85 €	
VERONA ABITANTI ~ 260.000	IMPORTO	43.363.166,75 €	45.321.977,00 €	45.322.151,28 €	46.410.836,00 €	+ 4,69%
	PRO CAPITE	170,54 €	174,28 €	175,46 €	178,50 €	
MEDIA NAZIONALE	PRO CAPITE	--	--	--	218,31 €	

Dalla Tabella emerge sostanzialmente un dato: il costo finanziario sostenuto dal comune di Messina è rimasto negli anni dal 2015 al 2018 pressoché invariato, con un valore pro capite più basso della media nazionale ed in linea con quello della città di Verona, presa a confronto per numero abitanti. Costi TARI per famiglia di 3 persone – abitazione di 100 mq. (2015-2018).

CITTA'	TARI PER FAMIGLIA DI 3 COMPONENTI IN ABITAZIONE DI 100 Mq			
	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
MESSINA	424,00 €	412,00 €	402,00 €	402,00 €
VERONA	190,00 €	193,00 €	193,00 €	196,00 €
MEDIA NAZIONALE	292,00 €	296,00 €	297,00 €	295,00 €

Costi TARI per famiglia di 3 persone – abitazione di 100 mq. (2015-2018)



Costo pro-capite in linea con altre città metropolitane e costo della bolletta oltre il doppio? Come è possibile ciò? Semplice, il numero dei contribuenti a cui viene suddiviso il costo totale del servizio raccolta e smaltimento rifiuti è decisamente più basso di quanti realmente usufruiscono del servizio. Il nuovo sistema informativo annullerà questa anomalia, scovando tramite altre banche dati, tipo acqua ed energia, tutti gli utenti che usufruiscono del servizio TARI. Al paragrafo “7” tutto ciò viene approfondito e spiegate le strategie di recupero.

3. IL SISTEMA INFORMATIVO, DA CRITICITÀ A STRUMENTO DI SVILUPPO

Analisi banche dati e graduale migrazione a procedura banca dati unica

Il 18/09/2019 con la delibera di G.C. 484 il Comune, osservando le direttive del codice amministrazione digitale che all’art.69 cita: *“Le pubbliche amministrazioni che siano titolari di soluzioni e programmi informatici realizzati su specifiche indicazioni del committente pubblico, hanno l’obbligo di rendere disponibile il relativo codice sorgente, completo della documentazione e rilasciato in repertorio pubblico sotto licenza aperta, in uso gratuito ad altre pubbliche amministrazioni...”*, ha richiesto e ottenuto dal comune di Salerno il riuso del progetto denominato

SIMEL2. Una suite con tutte le procedure essenziali per la gestione delle attività del comune e delle sue partecipate, tutte connesse e funzionanti a banca dati unica.

Da subito si è quindi provveduto ad iniziare il processo di unificazione delle banche dati e uniformare le procedure anche alle Società partecipate.

Mai si era pensato e quindi provveduto a condividere le procedure necessarie al Comune ed alle società partecipate, consentendo oltre ai notevoli risparmi per acquisto e gestione un naturale e facilitato scambio di dati.

- **La piattaforma gare** che il comune ha installato e che è operativa da Novembre 2018, è quindi stata creata in quest'ottica, fornendo uno strumento unico sia per i dipartimenti del Comune **che per tutte le partecipate** : unica banca dati, unica procedura, estrema facilità di scambio informazioni fra comune e partecipate (che ricordiamo fino a Giugno 2018 erano realtà completamente prive di alcuna comunicazione sotto l'aspetto di condivisione di dati ed informazioni), ovvero facilitare l'uso alle aziende partecipanti alle gare d'appalto.
- In seguito si è provveduto anche all'installazione di piattaforma per i **servizi socio-assistenziali**, implementata a Luglio 2019 e in corso di formazione all'utilizzo per il Comune e la sua partecipata Messina Social City. Di seguito tutti i servizi oggi informatizzati **che fino a ieri venivano svolti in maniera manuale**, attraverso semplici programmi di office o in tantissimi casi con un semplice foglio e penna, senza che quindi erano attive procedure di controllo di gestione.
 - *Uniformare i processi e agevolare l'accesso ai servizi.*
 - *Avere una modulistica aggiornata dal punto di vista normativo.*
 - *Supportare l'operatore nel lavoro di analisi, relazione e valutazione.*
 - *Governare i processi.*
 - *Avere il quadro storico della situazione di ogni singolo utente o nucleo familiare.*
 - *Scambio di informazioni in tempo reale tra gli operatori.*
 - *Modelli di gestione dei servizi basati sull'efficienza e il controllo attraverso il monitoraggio continuo delle prestazioni.*
 - *Interazione costante con i fruitori dei servizi.*
 - *Scambio e comunicazione di flussi con enti subordinati.*
 - *Accesso a banche dati di settore. Esempio INPS.*
 - *Gestione informatizzata e telematica di tutti gli interventi di recente introduzione normativa come il reddito di cittadinanza.*
 - *Produzione di file xml massivi da caricare sul portale NPS.*
 - *Governo costante della spesa di ogni singolo capitolo di bilancio di settore.*
 - *Integrazione con l'ASP di riferimento.*

- *Avere una consulenza dedicata su ogni singolo adempimento o procedura.*
 - *Certificare processi e passaggi responsabilizzando gli operatori.*
 - *Conservazione documentale degli atti anche in adempimento alle normative europee sul trattamento dei dati sensibili*
- **Gestionale presenze** in aggiornamento e che utilizzerà l'implementazione delle nuove tecnologie, come ad esempio la timbratura attraverso smartphone con identificativo della località in maniera automatica per quei dipendenti che operando in postazioni lontane dalle sedi e che oggi non timbrano ma utilizzano fogli presenze con firma senza una possibile verifica da parte dei superiori. Questa innovazione servirà soprattutto ai dipendenti custodi dei vari cimiteri poiché non sarebbe produttivo per il comune farli timbrare in sede per poi questi ultimi trasferirsi ai posti di lavoro distanti anche 30 minuti.
- Viene implementato** anche il portale del dipendente per la gestione delle ferie, dei permessi e la visualizzazione del cedolino orario che permetterà un notevole risparmio di risorse rispetto ad oggi. Anche i buoni pasto saranno gestiti in maniera digitale inserendo in una card quanto spettante mensilmente ad ogni dipendente. **Niente più dipendenti dietro la porta dei dirigenti per l'autorizzazione dei permessi e nessuna fila per il ritiro dei buoni pasto per gli oltre 1.300 dipendenti.**

Per la creazione di una banca dati unica e quindi l'accorpamento e la migrazione di tutte le procedure esistenti oggi nell'universo del Comune di Messina si impiegheranno diversi anni. Per il raggiungimento dell'obiettivo finale nel minor tempo possibile e con risultati migliori si sta adottando il seguente sistema di priorità che provveda prima a realizzare:

- Adempimenti normativi da rispettare (ad esempio la procedura obbligatoria per la predisposizione delle gare telematiche **e-procurement**)
- Procedure completamente assenti (ad esempio una procedura per i servizi **socio-assistenziali**)
- Procedure obsolete e/o non perfettamente in grado di eseguire i servizi richiesti da una città Metropolitana delle dimensioni di Messina (**procedura completa Tributi, gestione servizi Cimiteriali, gestione presenze**)
- Nuovi servizi implementabili poiché oggi disponibili per le Pubbliche Amministrazioni (ad esempio **portale web dei servizi al cittadino**, dalla certificazione on-line al **cassetto del contribuente** per i tributi locali)

4. COSTITUZIONE BANCA DATI UNICA FINALIZZATA ALLA LOTTA ALL'EVASIONE

L'attività accertativa massiva fatta nel 2018 (di cui nel prossimo paragrafo si tratterà ampiamente) ha provocato qualche disagio alla cittadinanza, per una errata interpretazione della proprietà della casa principale dei cittadini residenti a Messina (*la cosiddetta Imu sulla prima casa che oggi è in esenzione, ma che fino al 2015 si pagava con aliquota più bassa e in base a delle particolari esenzioni*). C'è da ricordare a voce alta che mai il Comune di Messina aveva effettuato per l'Imu (o fino al 2011 ICI) una massiva campagna di accertamenti per omesso versamento e/o mancata dichiarazione. Le attività accertative per l'Imu negli anni passati venivano svolte per inerzia, cioè mai in maniera massiva, giusto per il raggiungimento dell'obiettivo di previsione dei bilanci (importi bassissimi). Tutto veniva effettuato con la logica di "prima le rendite maggiori" in modo da riuscire a centrare "l'obiettivo velocemente".

Da Febbraio 2019, si è lavorato per dotare il comune di uno strumento accertativo capace di consentire il recupero dell'imposta non pagata, nel rispetto del regolamento vigente e con una percentuale di errori più bassa possibile.

Questo perché Messina come ogni città di grandi dimensioni deve obbligatoriamente svolgere delle attività massive, cioè senza la possibilità di analizzare preventivamente ogni singolo accertamento di omesso/tardivo pagamento elaborato, ma adottando degli schemi, criteri ed indagini plurime.

Il nuovo sistema informativo che è stato progettato deve consentire agli operatori di poter effettuare interrogazioni massive potendo incrociare un numero molto più ampio di dati a disposizione, riuscendo così a rintracciare ogni singolo soggetto passivo delle varie imposte che fino ad oggi è sfuggito, per mancanza di strumenti, incapacità ma anche volontà. Le banche dati cui oggi si fa riferimento per le analisi di ricerca dei soggetti passivi evasori a qualsiasi titolo sono:

- Banca dati NCT (*nuovo catasto terreni*) e NCEU (*nuovo catasto edilizio urbano*)
- Accatastamenti e variazioni ICI (DOCFA e planimetrie)
- Locazioni e successioni
- Banca dati utenze elettriche
- Banca dati utenze gas/metano
- Banca dati utenze idriche
- Banca dati Partite Iva operanti sul territorio (CCIAA)
- Banca dati SUAP

- Banca dati Anagrafe Comunale e AIRE
- Banca dati Siatel puntofisco, anagrafe tributaria
- Dati metrici TARSU / TARES
- Servizi a domanda individuale

Un sistema informativo efficiente oltre a permettere sotto l'aspetto tributario una maggiore equità fiscale, permette di gestire meglio e in maniera più ottimale le risorse umane, i tempi di attesa al front office del cittadino e soprattutto consente di implementare molti servizi attraverso applicativi web oriented, ovvero tramite internet con APP dedicate. Si procederà quindi, in concomitanza con l'aggiornamento dei programmi tributi, ad implementare tutte le operazioni svolte al front-office anche attraverso procedure WEB e tramite APP sui comuni smartphone.

5. ATTIVITA' ACCERTATIVA ANNO 2018 IMU

Il dipartimento Tributi, contestualmente e in parallelo alla costituzione del nuovo Ufficio Unico Entrate Comunali, ha recepito e messo in atto da settembre 2018 l'indirizzo che la Giunta Comunale ha deliberato avviando per la prima volta al Comune una massiccia attività accertativa sull'intero elenco dei soggetti passivi dell'imposta IMU.

Si è quindi passati da **8.500 accertamenti effettuati negli ultimi 5 anni** a **oltre 27.500 in soli 4 mesi per l'anno d'imposta 2013**.

La scadenza imminente dell'imposta 2013 che andava in prescrizione a fine 2018, quindi non ha permesso di poter verificare la base dati in maniera più attenta e soprattutto non si è potuto verificare la procedura in uso al Comune in quel momento, procedura mai testata prima per accertamenti di natura massiva. Ne è scaturito che la percentuale di errori effettuati è stata superiore a quanto sarebbe dovuta essere. Criticità che comunque l'ufficio tributi ha affrontato aumentando il personale al front-office e prolungando i termini di scadenza per richiesta rettifica ovvero sono stati analizzati anche gli accertamenti inviati senza richiesta di rettifica.

Attività accertativa 2018 a confronto con QUINQUENNIO precedente

ANNO	NUMERO EMESSI	IMPORTO ACCERTATO
ANNO 2013	442	€ 682.689,00
ANNO 2014	2.335	€ 1.245.176,00
ANNO 2015	296	€ 1.235.250,00
ANNO 2016	889	€ 1.370.000,00
ANNO 2017	4.600	€ 2.150.000,00
TOTALE 2013-2017	8.562	€ 6.683.115,00

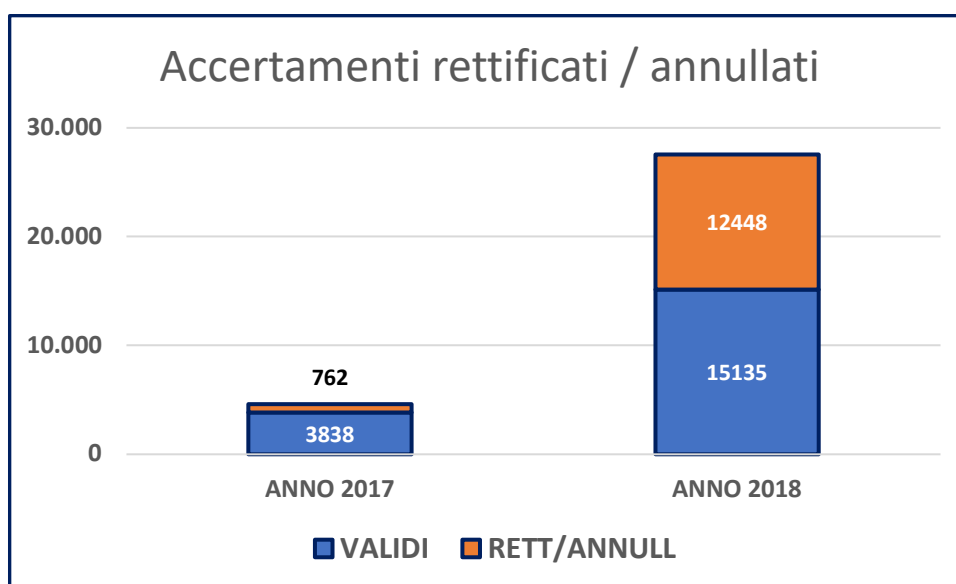
MEDIA ANNUALE 2013-2017	1.712	€ 1.336.623,00
--------------------------------	--------------	-----------------------

TOTALE ANNO 2018	27.583	€ 6.345.119,00
------------------	--------	----------------

INCREMENTO 2018 rispetto MEDIA ANNUALE 2013-17	+1.511 %	+374 %
---	-----------------	---------------

Richiesta di rettifica accertamenti anno 2017 e anno 2018

ANNO	NUMERO EMESSI	RICHIESTE RETTIFICA/ANNUL	%
ANNO 2017	4.600	762	16,56 %
ANNO 2018	27.583	12.448	45,12 %



Le richieste di rettifiche/annullamento sono state 12.448 su un totale di 27.583 accertamenti emessi, e sono state tutte lavorate ed emesse le rettifiche o gli annullamenti.

L'attività accertativa IMU del solo anno 2018 è stata rispetto all'intero **QUINQUENNIO PRECEDENTE** tripla come numero di accertamenti effettuati, mentre per importo pressoché **uguale al totale del QUINQUENNIO PRECEDENTE**.

Nel 2018 l'incremento degli atti accertativi prodotti rispetto alla media degli ultimi 5 anni è stato del 1.511% (cioè 15 volte in più), e del 374% raffrontando gli importi in euro.

Riscossione degli accertamenti IMU emessi entro 180gg da quando esecutivi

ANNO	INCASSO ACCERTAMENTI €	INCASSO SPONTANEO ANNI SUCCESSIVI €	TOTALE INCASSO €
ANNO 2017	82.932,52		82.932,52
ANNO 2018	1.143.955,30	421.510,78	1.565.466,08
INCREMENTO 2018 vs 2017	+ 1.279 %		+ 1.987 %

Dalla tabella precedente si nota principalmente un dato: il comune ha ricevuto **versamenti spontanei per 421mila €** per gli anni successivi non ancora accertati oltre a 1.143.955 € per gli accertamenti ricevuti. Questo perché chi non ha pagato nei vari anni d'imposta si rende conto che il comune ha intrapreso un'attività massiva di recupero evasione che a differenza degli anni passati non si basa su un campione ma sull'intera platea di soggetti passivi inadempienti. **Chi non pagava perché aspettava la prescrizione, oggi si affretta a farlo per evitare gli interessi.**

Il nuovo sistema informativo riuscirà a gestire tutte le entrate di qualunque genere, quindi siano esse tributi, tasse, canoni, sanzioni o servizi a domanda individuale attraverso una base dati unica: riuscirà così in maniera abbastanza semplice ma allo stesso tempo completa, di fornire lo strumento valido che oggi mancava agli uffici del dipartimento tributi.

6. ATTIVITÀ ACCERTATIVA 2019 – NUOVI STRUMENTI E NUOVE STRATEGIE

Affinché non si ripetano le criticità dell'anno 2018 sugli accertamenti e contestualmente si arrivi ad accertare il totale degli importi non versati per l'anno d'imposta 2014 (ricordiamo che lo studio TAX-GAP identifica questo valore in circa 17.850.000,00€), si è richiesto ed ottenuto uno studio preliminare di simulazione di attività accertativa analitica per le imposte di IMU e TASI, imposte che la normativa prevede in autoliquidazione, cioè con i versamenti spontanei dei soggetti passivi dell'imposta. *(Lo studio viene fatto dall'ufficio tributi del comune di Messina insieme ad un raggruppamento societario capitanato dalla Maggioli che hanno realizzato della procedura a riuso SIMEL2 [Sistema Informativo Multicanale Enti Locali] chiesta e ottenuta a riuso gratuito dal Comune di Salerno)*

Tale studio è stato effettuato con i seguenti criteri:

- Individuazione e corretta associazione della proprietà "Abitazione principale" per i contribuenti residenti

- Individuazione e corretta associazione delle pertinenze alla relativa abitazione principale
- Valutazione e correzione di elementi doppi presenti all'interno della banca dati (ove fosse possibile individuare univocamente ed inequivocabilmente l'associazione tra due o più elementi)
- Bonifica avanzata dei codici fiscali doppi laddove fosse presente un'imposta da amministrare positiva per un soggetto e un importo a rimborso per l'omologa anagrafica
- Individuazione dei versamenti eccedenti e relativa corretta imputazione (ad esempio coniuge che paga entrambe le quote anche se in possesso di ½ dell'immobile)

Lo studio riporta che per l'annualità 2014 vi sono **26.667** contribuenti (per IMU e TASI) con imposta da amministrare (differenza fra dovuto e versato) superiore a 200€. Sono in fase di completamento gli studi per l'intera platea di contribuenti che hanno omesso o pagato in maniera parziale l'imposta.

Ne deriva che, dopo gli opportuni controlli sui versamenti, l'ipotetico gettito derivante da un'attività accertativa sull'annualità 2014 sia per IMU che per TASI si attesti all'incirca sull'importo di **17.801.990,07 €**.

Lo studio del raggruppamento Maggioli è perfettamente **in linea con lo studio TAX-GAP fatto dall'amministrazione a luglio 2018 che indicava in 17.850.000,00** il gettito IMU e TASI da recuperare per l'anno 2014.

Ricordiamo sempre che L'IMU (Imposta Municipale Unica) e la TASI (Tassa Servizi indivisibili) sono versate dai possessori di immobili in autoliquidazione, cioè i contribuenti devono da soli quantificare l'importo e versare tramite modelli F24. Il comune deve quindi verificare se ad ogni immobile corrisponde un versamento in base al valore di rendita.

Previsione attività accertativa 2019 a confronto con anno 2018 e QUINQUENNIO precedente

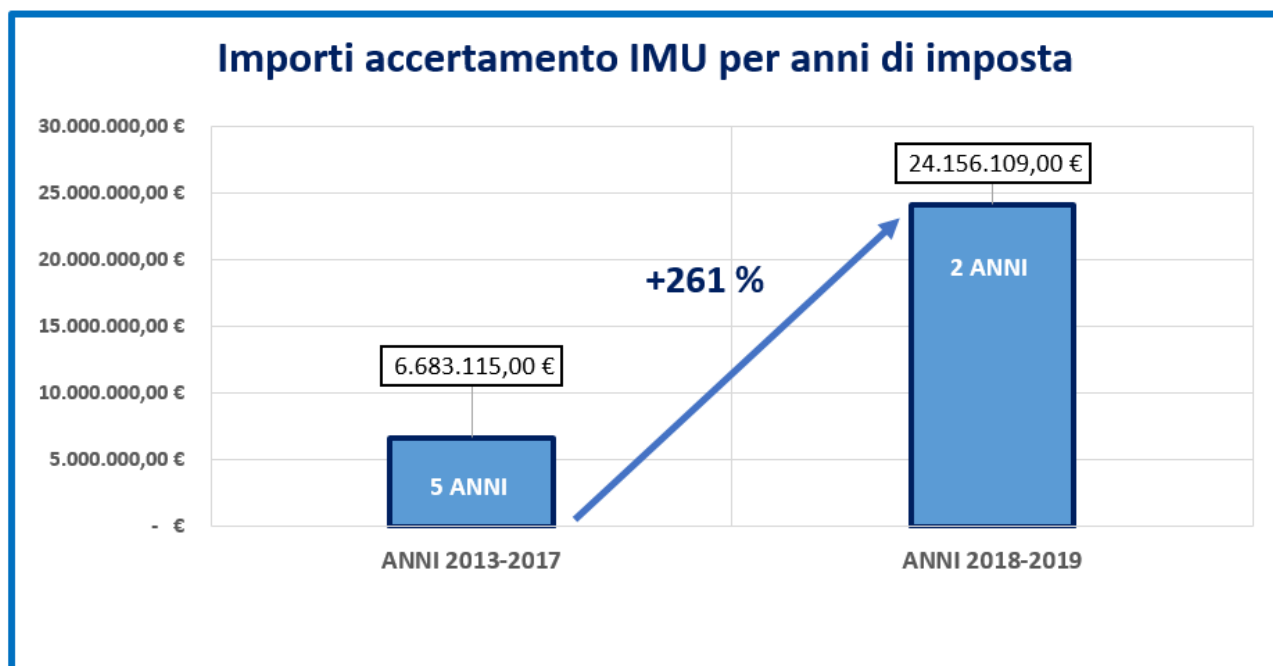
ANNO	NUMERO EMESSI	IMPORTO ACCERTATO
ANNO 2013	442	€ 682.689,00
ANNO 2014	2.335	€ 1.245.176,00
ANNO 2015	296	€ 1.235.250,00
ANNO 2016	889	€ 1.370.000,00
ANNO 2017	4.600	€ 2.150.000,00
TOTALE 2013-2017	8.562	€ 6.683.115,00
MEDIA ANNUALE 2013-2017	1.712	€ 1.336.623,00

TOTALE ANNO 2018	27.583	€ 6.345.119,00
INCREMENTO 2018 vs MEDIA ANNUALE 2013-17	+1.511 %	+374 %

PREVISIONE ANNO 2019	35.000	€ 17.810.990,00
----------------------	--------	-----------------

INCREMENTO 2019 vs 2018	+ 27 %	+181 %
-------------------------	--------	--------

L'attività accertativa del solo anno 2019 (previsione al momento, ma le indagini e i controlli sono già in elaborazione e pronte per la spedizione dal 01/10/2019) sarà **TRIPLA DELL'ATTIVITÀ DI TUTTO IL PERIODO 2013-2017** e TRIPLA anche rispetto all'anno 2018.



Quindi al completamento dell'attività accertativa per gli anni pregressi, questa amministrazione riuscirà a contenere l'effetto evasione-elusione ai soli anni di imposta corrente, avendo accertato importi per **15 volte in più** rispetto al quinquennio precedente, **quasi 100 milioni** di Euro rispetto ai **6 milioni** del periodo passato. La lotta all'evasione e il conseguente recupero d'imposta IMU, ricordiamo è una **risorsa fondamentale del piano di riequilibrio ventennale** del Comune di Messina, al vaglio tutt'oggi degli organi competenti.

Nei 5 anni di amministrazione prima dell'era De Luca, possiamo affermare che oltre **100 milioni di imposta IMU e TASI sono stati evasi e sono andati in prescrizione.** Software di gestione tributi non all'altezza, formazione del personale dipendente inadeguato e soprattutto **mancanza di volontà politica a combattere il problema dell'evasione** delle imposte.

7. ATTIVITÀ ACCERTATIVA TARI – RICERCA POSIZIONI FANTASMA.

Se al ristorante andiamo a mangiare in 10 ma al momento di pagare 3 persone si nascondono, le restanti 7 riceveranno un conto da pagare che comprenderà anche la quota dei 3 “furbetti”. A sua volta di questi 7 che ricevono il conto, 5 lo pagano e 2 restano in debito con il ristorante.

E' esattamente quello che succede in ambito TARI: 130.000/135.000 soggetti passivi (famiglie ed attività non domestiche) producono rifiuti e a circa 100.000 invece viene recapitata la bolletta, cioè sono regolarmente iscritti nella lista di carico. Questa bolletta di ognuno, però, comprende anche la quota di quelli cosiddetti “fantasma” (quindi circa 30.000/35000 “furbetti”), cioè soggetti che producono rifiuti ma non ricevono bolletta perché non si sono denunciati e perché il Comune non è riuscito a censirli in maniera accertativa. Per giunta dei 100.000 censiti e registrati, circa il 30% non paga la bolletta. Ricordiamo che per la TARI la quota da pagare è sostanzialmente la spesa che si sostiene in un anno diviso il numero di contribuenti “conosciuti”, cioè censiti ed inseriti in una “lista di carico”. Viene creato quindi un danno sia per le **casse del Comune** che per le **“tasche” dei contribuenti** regolarmente iscritti al servizio TARI. Danno per il Comune perché secondo i principi contabili di bilancio, ad ogni entrata non riscossa deve contrapporsi un accantonamento per la quota di rischio per eventuale. Danno per le tasche dei contribuenti perché se esiste una famiglia piuttosto che un'attività commerciale che produce e conferisce rifiuti **ma non è censita, la sua quota verrà pagata dal resto** che invece è regolarmente iscritta nell'elenco.

Questo è lo specchio al 30/06/2018; da **20.000 a 26.000** utenze domestiche a vario titolo non presenti e fra le **7.000 e le 9.000** utenze non domestiche anch'esse non iscritte in elenco.

Anche per la TARI il nuovo sistema informativo verrà in soccorso: la nuova procedura consente di monitorare costantemente le famiglie residenti prive di bolletta, ed in generale ogni immobile non iscritto in elenco. Ricordiamo che **ogni immobile è suscettibile alla produzione rifiuti** e spetta al detentore la prova della mancata produzione qualora lo stesso sia privo di qualsiasi utenza, tipo energia, acqua, gas e di qualsiasi mobilia all'interno.

Un primo studio sulle famiglie residenti è stato già portato a termine, facendo emergere come circa **13.000 famiglie** residenti (su un totale di 99.500) **non risulta iscritto in elenco TARI**. Il

Dipartimento tributi sta provvedendo ad inviare a queste famiglie il modello di dichiarazione TARI affinché vengano iscritte e ovviamente accertate per il periodo d'imposta non ancora in prescrizione. (ultimi 5+1 anni). Il recupero di importi per omessa dichiarazione sarà portata a credito per la determinazione delle tariffe degli anni successivi, cioè verrà restituita una parte ai contribuenti che avevano in passato pagato anche per le famiglie e le attività commerciali "sconosciute", mentre le sanzioni e gli interessi vanno a bilancio comunale per alimentare la gestione corrente.

Lo studio TAX-GAP di Luglio 2018 aveva evidenziato in circa 60.000.000,00 € la quota degli anni non ancora prescritti in OMESSA e in 23.100.000,00 € la quota di sanzioni e interessi.

L'analisi effettuata nel progetto di nuovo sistema informativo ha evidenziato in 13.000 le utenze RESIDENTI non iscritte in elenco. Dato venuto fuori dall'incrocio dei dati di anagrafe comunale, anagrafe tributaria ed in parte con l'archivio di AMAM contenente i contratti idrici.

E' allo studio l'analisi delle attività domestiche di famiglie non residenti e/o immobili a disposizione, oltre all'analisi delle attività non domestiche, grazie all'incrocio con i dati camerali forniti da CCIAA e dal SUAP, sportello unico delle attività produttive.

Il valore di 24.000 utenze fantasma da accertare dello studio TAX-GAP è sicuramente attendibile, se non per questo tributo probabilmente sottostimato.

TARI - RIEPILOGO DEGLI IMPORTI PREVISIONALI DA ACCERTARE PER TUTTE LE ANNUALITÀ NON ANCORA PRESCRITTE

ANNO D'IMPOSTA	OMESSA DICHIARAZIONE QUOTA DI RECUPERO IMPOSTA BASE	OMESSA DICHIARAZIONE QUOTA DI RECUPERO SANZIONI E INTERESSI	PREVISIONE NUMERO ACCERTAMENTI DA EFFETTUARE
	STUDIO FATTIBILITA'	STUDIO FATTIBILITA'	
ANNO 2013	10.000.000,00 €	4.100.000,00 €	24.000
ANNO 2014	10.000.000,00 €	4.000.000,00 €	24.000
ANNO 2015	10.000.000,00 €	3.900.000,00 €	24.000
ANNO 2016	10.000.000,00 €	3.800.000,00 €	24.000
ANNO 2017	10.000.000,00 €	3.700.000,00 €	24.000
ANNO 2018	10.000.000,00 €	3.600.000,00 €	24.000

60.000.000,00 €	23.100.000,00 €	144.000
Quota da riportare a credito nei piani finanziari successivi	Quota da riportare nel bilancio comunale come incasso per sanzioni ed interessi	

8. RECUPERO COATTIVO – DA SERIT AD INGIUNZIONE FISCALE

Non basta accertare le imposte evase, bisogna anche migliorare la capacità di riscossione di tutte le entrate comunali, siano esse imposte, tasse, sanzioni e servizi a domanda individuale.

Infatti, come già avuto modo di rilevare un elemento che impatta fortemente sulla gestione amministrativa dell'Ente è il FCDE (ricordiamo introdotto dal D.Lgs.118/11) rispetto alla cui composizione “ingessa” nei fatti il Bilancio che contrae l'azione amministrativa dell'Ente proprio a causa della cattiva azione amministrativa dal quale discende.

Tale aspetto, che può sembrare ridondante, deve essere in questa sede ulteriormente rimarcato poiché, al di là di quelli che posso essere definiti quali “tributi minori” (non certo per importanza ma per quantificazione numerica), l'impatto in gestione ordinaria del FCDE su imposte quale IMU o TARI, nei fatti condiziona la costruzione e la gestione del Bilancio di un Comune.

Il mancato pagamento delle imposte provoca il doppio danno relativo al mancato introito delle risorse previste e sul quale si basa la programmazione del Comune e dall'altro lato, proprio il mancato pagamento obbliga il Comune stesso ad accantonare le somme algebricamente ricavate dai dettami normativi di cui al D.lgs 118/11 che limitano la capacità di spesa del comune stesso.

Si è avuto modo di analizzare gli effetti e le variazioni del FCDE in relazione ai dati di Rendiconto 2017-2018 dei capitoli di entrate più rilevanti (sempre ai fini numerici) e relativi alle Entrate Tipologia 101 (Imposte tasse e proventi assimilati) all'interno della quale vigono imposte come IMU e TARI.

Come avuto modo di verificare la situazione contabile appare come di seguito:

Residui al 31.12.2017	Residui di comp. 2018	Totale Residui	FCDE al 31.12.2017	FCDE anno 2018	Totale FCDE
89.763.195,23	26.393.149,06	116.156.344,29	76.298.715,95	22.434.176,70	98.732.892,65

In sostanza al 31.12.2018, tra crediti cristallizzati al 31.12.2017 e crediti maturati nella gestione 2018 il Comune deve incassare € 116.156.334,29. Su tali mancati incassi il Bilancio del Comune deve accantonare somme a titolo di FCDE pari ad € 98.732.892,65, con il naturale effetto, già più volte rilevato che, non solo non abbiamo le somme che dovremmo avere quali incassi, ma dobbiamo anche accantonare per colpa di chi non paga l'ingente importo che ci costringe a non spendere quel poco che possiamo.

Insomma, volendo estremizzare, per la condizione del comune generano meno “danni” i contribuenti “fantasma” (coloro che inspiegabilmente non risultano negli archivi del Comune) rispetto a quelli che sono iscritti e non pagano.

È chiaro che tale esempio, serve solo ed esclusivamente ad estremizzare fenomeni che, in un contesto normale non possono essere permessi.

Non è possibile censire dei contribuenti e non farli pagare

Non è possibile avere una platea (di migliaia di persone) addirittura non censite negli archivi del comune che non pagano IMU o TARI

Questi fenomeni sono il principale male del Comune che non ha mai adottato una vera e propria strategia di contrasto all'evasione. Un'Evasione fatta di silenzi e mancati controlli.

È obiettivo strategico dell'amministrazione comunale (da realizzare entro l'anno) di dotare tutti i dipartimenti di uno strumento più veloce ed efficace alla cartella esattoriale per il recupero coattivo delle entrate non riscosse. Si passerà ad una gestione in house, tramite un concessionario individuato con evidenza pubblica, esercitando la potestà impositiva prevista dalla legge e senza alti costi di provvigione necessari con altre modalità di gestione.

Questo perché l'amministrazione comunale conosce i risultati scadenti che Equitalia ottiene dai ruoli consegnati: per come è noto il risultato delle somme recuperate si aggira a circa l'8% rispetto il complessivo dei singoli ruoli. *(dati rilevati dal sito di Equitalia)*

Per gli Enti che viceversa gestiscono in proprio la riscossione delle imposte, la percentuale è notevolmente più alta, andando a toccare punte del 60% per la riscossione delle imposte patrimoniali.

La nuova regia **dell'Ufficio Unico delle Entrate** dovrà gestire circa **25 milioni** di imposte, tasse, canoni, sanzioni e servizi a domanda individuale non riscosse ogni anno, provvedendo al recupero coattivo con gli strumenti che oggi sono a disposizione delle Pubbliche Amministrazioni.

Tutto sarà integrato nel nuovo sistema informativo, chi gestirà i tributi avrà anche la connessione diretta con la piattaforma di riscossione tramite ingiunzione fiscale. Tutte le operazioni di monitoraggio incassi, richieste di rateizzazione dei contribuenti sarà a portata in tempo reale. Tutto ciò si estenderà anche ad un portale di servizi al contribuente che permetterà a quest'ultimi di gestire in piena autonomia la gestione dei tributi sia in regime ordinario che in regime accertativo e/o coattivo.

L'Esperto
Roberto Cicala



Dott. Geol. Salvo Puccio

Esperto del Sindaco a titolo gratuito, per il supporto nelle politiche di pianificazione e di attuazione di interventi strutturali ed infrastrutturali, con Decreto Sindacale n. 23 del 3 Luglio 2018

PREMESSE

La presente relazione si pone l'obiettivo di rappresentare lo svolgimento del ruolo di Esperto del Sindaco della Città di Messina, dalla data di insediamento al 30 luglio 2019.

Il sottoscritto è stato quale esperto per le tematiche di "Pianificazione ed Attuazione interventi strutturali ed. Infrastrutturali" ed ha seguito, principalmente, le materia che afferiscono alla difesa del suolo, occupandomi anche di Rifiuti ed ambiente, scarichi fognari, lavori pubblici in genere e demolizione delle baracche.

La presente relazione contiene un tracciato generale delle attività dell'esperto Salvo Puccio, rimandando alle relazioni degli assessori competenti, o del Sindaco, per gli aspetti di dettaglio delle attività svolte e dei risultati raggiunti.

I risultati vengono illustrati secondo le varie tematiche trattate, per come richiesto dal Comune di Messina, inserendo, comunque, una conclusione cumulativa di quanto realizzato in questi 12 mesi di attività.

Il sottoscritto ha pertanto svolto il ruolo di esperto supportando, l'Amministrazione, nei seguenti settori:

DISSESTO IDROGEOLOGICO

In materia di dissesto Idrogeologico la condizione riscontrata all'insediamento ha evidenziato, sostanzialmente, un totale scollamento tra i vari dipartimenti Ambiente, Protezione civile e Lavori Pubblici con il risultato che per ogni intervento vi erano presenti nel Data Base Rendis più schede, anche di importi diversi e progetti diversi. La confusione ha generato anche l'imbarazzo da parte degli enti finanziatori con progetti generali, stralcio e funzionali che, nonostante fossero inseriti in programmi di finanziamento, non potevano ottenere la cantierabilità a causa della mancanza di documentazione all'interno dello stesso DB Rendis, piuttosto della mancata autofunzionalità dello stralcio finanziato o, come per la maggior parte dei casi, per inesistenza della progettazione da porre a base di gara. Dal DB Rendis si sta partendo ripulendo la stessa banca dati dai doppietti ed aggiornando le stime dei singoli progetti cercando di attuare con fondi disponibili i progetti a rischio maggiore (torrenti e frane) e pianificare interventi quali l'erosione costiera per la quale, comune, si sono realizzati interventi importanti laddove vi erano emergenze. Insomma, pianificazione,

attuazione ed emergenze viste e gestite con una macchina amministrativa che fa parlare tra loro i vari bracci amministrativi. Ed in particolare:

Pianificazione

- Sono stati eseguiti decine di **sopralluoghi** per la verifica sull'evoluzione dei fenomeni geomorfologici ed idraulici nelle aree a maggior rischio idrogeologico.
- Sono state **riverificate a riproposte tutte le schede Rendis** presenti nel data base gestito dalla Regione Siciliana al fine di "ripulire" i dopplioni e censire esattamente le condizioni reali di rischio con le relative priorità;
- Sono state **proposte schede Rendis** per ogni sito a rischio frana, esondazione ed erosione costiera individuando esattamente ciò che delimita la pericolosità ed il rischio geomorfologico;
- Modifica della programmazione **dei fondi di Agenda Urbana** finalizzati al contrasto sul dissesto idrogeologico al fine di dare priorità alla mitigazione dall'esondazione, ove il rischio di perdita di vite umane è concreto e pianificando gli interventi atti all'erosione costiera, della vecchia programmazione, nell'ambito delle altre linee di finanziamento nella considerazione di non avere progettazioni cantierabili. Tale pianificazione prevede il seguente stato di attuazione:

Interventi	Programma	Importo	Stato di Attuazione al 31/07/2019
Interventi riduzione rischio alluvione mediante sistemazione dell'alveo con ripristino sezione idraulica e mitigazione del degrado ambientale dei torrenti tratto di territorio compreso tra Torr. Annunziata e Torr. San Filippo	AGENDA URBANA	€ 2.000.000,00	Progetto esecutivo cantierabile in attesa di decreto di finanziamento per appaltare i lavori
Interventi riduzione rischio alluvione mediante sistemazione dell'alveo con ripristino sezione idraulica e mitigazione del degrado ambientale dei torrenti tratto di territorio compreso tra Torr. Gallo e Torr. San Annunziata	AGENDA URBANA	€ 2.000.000,00	Progetto esecutivo cantierabile in attesa di decreto di finanziamento per appaltare i lavori
Interventi riduzione rischio alluvione mediante sistemazione dell'alveo con ripristino sezione idraulica e mitigazione del degrado ambientale dei torrenti tratto di territorio compreso tra Torr. San Filippo e Torr. Giampileri	AGENDA URBANA	€ 2.000.000,00	Progetto esecutivo cantierabile in attesa di decreto di finanziamento per appaltare i lavori

Interventi di riduzione rischio alluvioni mediante sistemazione alveo con ripristino sezione idraulica dei torrenti tombinati ricadenti nel territorio comunale	AGENDA URBANA	€ 2.000.000,00	Progetto esecutivo cantierabile in attesa di decreto di finanziamento per appaltare i lavori
Totale Interventi		€ 8.000.000,00	

- **Assistenza tecnica** alla predisposizione del IV atto integrativo dell'APQ MATTM- Regione del 2010 nel quale sono stati decretati 3.000.000,00 per la difesa delle coste. È stata conclusa la fase di pianificazione per l'ottenimento della sottoscrizione dell'APQ – IV atto integrativo tra la Regione Siciliana ed il MATTM, nel quale è previsto il seguente progetto:

19IR517/G1	ME	MESSINA	Litorale Tirrenico - tra Torrente Tono e Torrente Gallo	Progetto di manutenzione delle barriere frangiflutti esistenti - Litorale Tirrenico	3.000.000,00
------------	----	---------	---	---	--------------

- **Completamento** validazione dati, atti e progetti per il **fondo progettazione** di cui al DPCM 14 luglio 2016. Sono state completate tutte le schede Rendis per ottenere la decretazione a valere del Fondo per la Progettazione per i seguenti progetti:

Codice Rendis	CITTA'	INTERVENTO	IMPORTO TOTALE	IMPORTO FINANZIATO PER LA PROGETTAZIONE
19IR676/G1	MESSINA	MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL TORRENTE GALATI TRA C.DA BARRACE E C.DA POZZO	€ 2.550.000,00	€ 108.558,00
19IR494/G1	MESSINA	Progetto della strada di collegamento tra la SS 113 ed il Villaggio di Rodia	€ 1.800.000,00	€ 84.138,00

- **Stesura APQ erosione delle coste** mediante tavolo tecnico presso la Prefettura di Messina e di concerto con il Commissario contro il Dissesto Idrogeologico al fine di utilizzare le risorse contro l'erosione costiera in funzione delle priorità che si manifestano. In relazione a diverse problematiche derivanti dall'erosione costiera, e dalle continue e

mutevoli condizioni di rischio, si è tenuto, presso la Prefettura di Messina, un tavolo tecnico poi spostatosi presso l'Ufficio del Commissario di Governo contro il Dissesto idrogeologico regionale, al fine di coordinare gli interventi finanziati in attuazioni d'emergenza, progettazioni a breve termine e pianificazione di area vasta. Per effetto del tavolo tecnico oggi è possibile stralciare, da finanziamenti complessivi, opere di immediata necessità nelle more delle progettazioni complessive;

- **Proposta di finanziamento** e successiva accettazione per il progetto per la realizzazione di una via di fuga da Santo Stefano Briga per 5.521.965,00 finanziata con DGR 283/2019 a valere delle risorse del Patto per lo Sviluppo della Regione Siciliana e per il quale è in corso la redazione della progettazione esecutiva;

Messina	Lavori occorrenti per la realizzazione di una strada "Via di Fuga" ¹¹ complementare alla viabilità esistente di collegamento tra la S.S. 114 ed il villaggio Santo Stefano Briga del Comune di Messina	€ 5.521.965,00
----------------	---	----------------

- In definitiva, si sta modificando quindi la **pianificazione** ai sensi del **DPCM 28 maggio 2015** sulla quale effettuare ogni richiesta di finanziamento per interventi finalizzati al contrasto del dissesto idrogeologico che al momento vede, per la Città di Messina la seguente condizione in fase di continua mutazione in relazione alle reali necessità. La finalità è avere schede univoche e chiare con importi aggiornati secondo gradi di rischio che derivino dalla normativa vigente con la predisposizione di un parco progetti. Questi, al momento, i progetti presenti sul DB Rendis.

Codice Rendis	Titolo intervento	Comune primario	Importo richiesto
19IR001/G3	Progetto di risanamento costiero e difesa dell'erosione nel tratto S. Margherita - Galati Marina	MESSINA	4,500,000.00
19IR002/G3	Opere di tutela integrata della fascia costiera a difesa della SS. 114 e del Villag. S. Margherita	MESSINA	5,100,000.00
19IR003/G3	Mitigazione del rischio di erosione costiera del tratto di costa a protezione di Casabianca e Tono	MESSINA	3,649,775.00
19IR004/G3	Mitigazione del rischio di erosione costiera del tratto di costa a protezione di Mezzana - Tono	MESSINA	3,410,259.18
19IR005/G3	Completamento delle opere di messa in sicurezza idraulica nel Villaggio Cumia Inferiore	MESSINA	510,000.00

19IR006/G3	Lavori di ricostruzione e consolidamento muri d'argine - Torrente Boccetta - C.da Scoppo	MESSINA	1,277,000.00
19IR007/G3	Lavori di ripristino muro d'argine del torrente S. Filippo	MESSINA	719,500.00
19IR008/G3	Sistemazione idraulica del Torrente Annunziata e Ricostruzione dell'Alveo dissestato	MESSINA	2,000,000.00
19IR009/G3	Lavori di ricostruzione e consolidamento muri d'argine - Torrente S. Michele	MESSINA	7,300,000.00
19IR010/G3	Lavori di ricostruzione e consolidamento muri d'argine - Torrente Galati	MESSINA	2,550,000.00
19IR011/G3	Riqualficazione ambientale e risanam. igenico-sanitario dell'Alveo del Torrente Cataratti-Bisconte	MESSINA	30,000,000.00
19IR012/G3	Lavori di ricostruzione e consolidamento muri d'argine - Torren. S.Stefano - località S. Margherita	MESSINA	2,790,000.00
19IR013/G3	Ricostruzione consolidamento e attraversamento del Torrente Guardia - C.da Arancianella	MESSINA	500,000.00
19IR014/G3	Lavori di messa in sicurezza dell'attraversamento del Torrente Portella Arena	MESSINA	256,920.00
19IR015/G3	Lavori di ripristino muro d'argine del torrente S. Filippo	MESSINA	719,500.00
19IR016/G3	Progetto dei lavori di riqualificazione ambientale e risanamento igienico dell'alveo Catarratti - Bi	MESSINA	18,500,000.00
19IR069/G1	Progetto per la realizzazione delle opere di consolidamento e protezione del versante a monte della	MESSINA	800,000.00
19IR111/G1	Mitigazione rischio idrogeologico	MESSINA	935,822.00
19IR114/G1	Mitigazione rischio idrogeologico	MESSINA	935,000.00
19IR272/G1	Progetto dei lavori di riqualificazione ambientale e risanamento igienico dell'alveo Catarratti - Bi	MESSINA	18,500,000.00
19IR273/G1	Opere di consolidamento e protezione del versante meridionale dell'abitato di Bordonaro - R4	MESSINA	850,000.00
19IR274/G1	Progetto per l'intervento di stabilizzazione del versante a protezione della strada di collegamento	MESSINA	665,000.00
19IR275/G1	Progetto per il consolidamento del costone roccioso a protezione del centro abitato di Mili S.Marco	MESSINA	670,000.00
19IR285/G1	Progetto per la messa in sicurezza di un versante in frana nel villaggio Galati S.Anna	MESSINA	900,000.00
19IR329/G1	Lavori di rifioritura massi a protezione della costa tirrenica nel vill. Acqualadrone	MESSINA	250,000.00
19IR438/G1	Lavori di ripristino muro d'argine del torrente S. Filippo	MESSINA	719,500.00
19IR439/G1	Ripristino della transitabilità sulla strada comunale c.da Carrubbara, Vico Terzo, salita Montesanto	MESSINA	185,996.00

19IR487/G1	Ricostruzione consolidamento e attraversamento del Torrente Guardia - C.da Arancianella	MESSINA	500,000.00
19IR488/G1	Sistemazione idraulica del Torrente Annunziata e Ricostruzione dell'Alveo dissestato	MESSINA	2,000,000.00
19IR489/G1	Lavori di ricostruzione e consolidamento muri d'argine - Torrente S. Michele	MESSINA	6,000,000.00
19IR490/G1	Lavori di ricostruzione e consolidamento muri d'argine - Torrente Galati	MESSINA	2,550,000.00
19IR491/G1	Riqualificazione ambientale e risanam. igenico-sanitario dell'Alveo del Torrente Cataratti-Bisconte	MESSINA	30,000,000.00
19IR492/G1	Lavori di ricostruzione e consolidamento muri d'argine - Torren. S.Stefano - località S. Margherita	MESSINA	2,790,000.00
19IR493/G1	Lavori di ricostruzione e consolidamento muri d'argine - Torrente Bocchetta - C.da Scoppo	MESSINA	1,200,000.00
19IR494/G1	Progetto della strada di collegamento tra la SS 113 ed il Villaggio di Rodia	MESSINA	1,800,000.00
19IR495/G1	Lavori di sistemazione e consolidamento del versante in frana in località S. Giovannello	MESSINA	1,450,000.00
19IR496/G1	Lavori di consolidamento del costone roccioso a protezione del centro abitato di Mili San Marco	MESSINA	7,000,000.00
19IR497/G1	Lavori di consolidamento del costone roccioso a protezione del centro abitato di Mili San Marco	MESSINA	9,000,000.00
19IR498/G1	Lavori di stabilizzazione del versante a protezione della strada in località Banditore	MESSINA	740,000.00
19IR499/G1	Lavori di stabilizzazione del versante a protezione della strada tra Villaggio Larderìa e Centro A.	MESSINA	650,000.00
19IR500/G1	Lavori di protezione di alcuni versanti in frana a monte dell'abitato di Ponte Schiavo	MESSINA	2,693,280.09
19IR501/G1	Intervento di Protezione del versante in frana in Località C.da Scoppo	MESSINA	900,000.00
19IR502/G1	Completamento delle opere di messa in sicurezza idraulica nel Villaggio Cumia Inferiore	MESSINA	510,000.00
19IR503/G1	Progetto per eliminazione dissesto frana strada comunale Calamona	MESSINA	656,080.00
19IR504/G1	Lavori di eliminazione dei dissesti e disistimazione della strada comunale in località C.da Frischia	MESSINA	250,000.00
19IR505/G1	Lavori di protezione versante e rifacimento di un tratto di muro - Villaggio Acqualadrone	MESSINA	350,000.00
19IR506/G1	Progetto di consolidamento a difesa del centro abitato di Acqualadrone e dell'unica via di fuga	MESSINA	935,000.00

19IR507/G1	Opere di consolidamento e protezione del versante meridionale dell'abitato di Bordonaro	MESSINA	425,000.00
19IR508/G1	Opere di consolidamento del pendio a protezione degli abitanti della via Bellone	MESSINA	2,200,000.00
19IR509/G1	Progetto di risanamento costiero e difesa dell'erosione nel tratto di spiaggia fronte Ortoliuzzo	MESSINA	1,870,000.00
19IR510/G1	Progetto di risanamento costiero e difesa dell'erosione nel tratto S. Margherita - Galati Marina	MESSINA	4,500,000.00
19IR511/G1	Progetto di risanamento costiero e difesa dell'erosione nel tratto di spiaggia - Vill. Tremestieri	MESSINA	2,970,000.00
19IR512/G1	Progetto di risanamento costiero e difesa dell'erosione nel tratto di spiaggia - Vill. S. Margherita	MESSINA	2,800,000.00
19IR514/G1	Progetto di difesa delle coste, degli abitati e delle infrastrutture in località San Saba	MESSINA	4,653,000.00
19IR516/G1	Progetto di manutenzione delle barriere frangiflutti esistenti - Litorale Ionico	MESSINA	2,472,000.00
19IR517/G1	Progetto di manutenzione delle barriere frangiflutti esistenti - Litorale Tirrenico	MESSINA	3,000,000.00
19IR518/G1	Opere di tutela integrata della fascia costiera a difesa della SS. 114 e del Villag. S. Margherita	MESSINA	5,100,000.00
19IR519/G1	Risanamento costiero e difesa dell'erosione dell'area tra Capo Scaletta e Torrete Briga	MESSINA	8,298,000.00
19IR520/G1	Risanamento costiero e difesa dell'erosione dell'area tra Torrete Briga e Torrente Schiavo	MESSINA	6,672,000.00
19IR521/G1	Mitigazione del rischio di erosione costiera 1° Stralcio Funzionale Casabianca 1 e 2	MESSINA	1,495,225.00
19IR522/G1	Mitigazione del rischio di erosione costiera del tratto di costa di Mezzana - Tono- Secondo Lotto	MESSINA	7,729,740.82
19IR585/G1	Lavori urgenti di difesa dell'abito denominato "Case Raciti" in località Galati Marina	MESSINA	303,085.00
19IR648/G1	REALIZZAZIONE DI OPERE DI TUTELA INTEGRATA DELLA FASCIA COSTIERA A DIFESA E SALVAGUARDIA DELLA S.S.1	MESSINA	7,100,000.00
19IR649/G1	LAVORI URGENTI DI DIFESA DELL'ABITATO DENOMINATO "CASE RACITI" IN LOCALITA' GALATI	MESSINA	303,090.00
19IR651/G1	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE BARRIERE RADENTI A PROTEZIONE DEL LITORALE DALL'EROSIONE	MESSINA	262,400.00

19IR652/G1	LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA DELLE BARRIERE RADENTI A PROTEZIONE DEL LITORALE DALL'EROSINE	MESSINA	132,000.00
19IR654/G1	PROGETTO DI RISANAMENTO COSTIERO E DIFESA DELL'EROSIONE NEL TRATTO "SANTA MARGHERITA-GALATI MARINA"	MESSINA	4,500,000.00
19IR655/G1	PROGETTO DI RISANAMENTO COSTIERO E DIFESA DELL'EROSINE NEL TRATTO DI SPIAGGIA FRONTESTANTE IL VILLAGGIO	MESSINA	1,870,000.00
19IR656/G1	PROGETTO DI RISANAMENTO COSTIERO E DIFESA DELL'EROSIONE NEL TRATTO DI SPIAGGIA A NORD DEL VILLAGGIO	MESSINA	2,800,000.00
19IR659/G1	PROGETTO DI MANUTENZIONE DELLE BARRIERE FRANGIFLUTTI ESISTENTI LUNGO IL LITORALE IONICO (TRATTO COMP	MESSINA	1,321,000.00
19IR660/G1	PROGETTO DI MANUTENZIONE DEI FRANGIFLUTTI ESISTENTI LUNGO IL LITORALE TIRRENICO (TRATTO COMPRESO TRA	MESSINA	1,321,000.00
19IR661/G1	RISANAMENTO COSTIERO E DIFESA DALL'EROSIONE DELL'AREA COMPRESA TRA CAPO SCALETTA ED IL TORRENTE BRIGA	MESSINA	8,298,000.00
19IR662/G1	RISANAMENTO COSTIERO E DIFESA DALL'EROSIONE DELL'AREA COMPRESA TRA IL TORRENTE BRIGA E IL TORRENTE S	MESSINA	6,672,000.00
19IR663/G1	MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA MOLTO ELEVATO R4 DEL TRATTO DI COSTA	MESSINA	3,650,000.00
19IR664/G1	RISANAMENTO COSTIERO E DIFESA DALL'EROSIONE DELL'AREA SITA IN LOCALITA' MARMORA	MESSINA	4,650,000.00
19IR665/G1	MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO E DI EROSIONE COSTIERA MOLTO ELEVATO R4 DEL TRATTO DI COSTA A	MESSINA	3,410,000.00
19IR666/G1	RISANAMENTO COSTIERO E DIFESA DALL'EROSIONE NEL TRATTO DI SPIAGGIA FRONTESTANTE IL VILLAGGIO TREMEST	MESSINA	2,970,000.00
19IR667/G1	PROGETTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI EROSIONE COSTIERA MOLTO ELEVATO NEL TRATTO DI COSTA BASSA	MESSINA	4,650,000.00

19IR668/G1	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DELL'ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE PORTARELLA ARENA IN CORRISPONDENZA CO	MESSINA	650,000.00
19IR669/G1	RICOSTRUZIONE CONSOLIDAMENTO E ATTRAVERSAMENTO DEL TORRENTE GUARDIA C.DA ARANCARELLA	MESSINA	500,000.00
19IR670/G1	LAVORI DI RIPRISTINO DEI MURI D'ARGINE DEL TORRENTE S.FILIPPO DANNEGGIATI A SEGUITO DI EVENTI ALLUVI	MESSINA	821,880.00
19IR671/G1	LAVORI DI SVUOTAMENTO DELLE VASCHE DI CALMA E DI MANUTENZIONE DEGLI ALVEI DEI TORRENTI COPERTI RICAD	MESSINA	530,000.00
19IR672/G1	LAVORI DI RISAGOMATURA SVUOTAMENTO E MIGLIORAMENTO DELLE CONDIZIONI DI SICUREZZA DEGLI ALVEOLI TORRE	MESSINA	738,000.00
19IR673/G1	LAVORI DI RIQUALIFICAZIONE AMBIENTALE E RISANAMENTYO IGIENICO-SANITARIO DELL'ALVEOLO DEL TORRENTE CA	MESSINA	30,000,000.00
19IR674/G1	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DEL PONTE ORTERA SUL TORRENTE S.STEFANO NEL VILL.S.MARGHERITA	MESSINA	1,375,000.00
19IR675/G1	LAVORI DI RICOSTRUZIONE E CONSOLIDAMENTO MURI D'ARGINE ATTRAVERSAMENTO E PROFILATURA DELL'ALVEO DEL	MESSINA	2,790,000.00
19IR676/G1	MESSA IN SICUREZZA IDRAULICA DEL TORRENTE GALATI TRA C.DA BARRACE E C.DA POZZO E REALIZZAZIONE DI UN	MESSINA	2,550,000.00
19IR677/G1	COMPLETAMENTO DELLA COPERTURA DEL TORRENTE ANNUNZIATA E NUOVA SISTEMAZIONE IDRAULICA ALVEO	MESSINA	9,685,000.00
19IR678/G1	SISTEMAZIONE IDRAULICA DEL TORRENTE ANNUNZIATA E RICOSTRUZIONE DELL'ALVEO DISSESTATO	MESSINA	2,000,000.00
19IR679/G1	RICOSTRUZIONE E CONSOLIDAMENTO MURI D'ARGINE ATTRAVERSAMENTI E PROFILATURA DEL'ALVEO DEL TORRENTE	MESSINA	5,500,000.00
19IR680/G1	LAVORI DI RICOSTRUZIONE E CONSOLIDAMENTO MURI D'ARGINE E PROFILATURA DEL TORRENTE BOCCETTA	MESSINA	1,200,000.00

19IR681/G1	PROFILATURA ALVEO, RICOSTRUZIONE/COSTRUZIONE MURI D'RGINE E BRIGLIE, ATTRAVERSAMENTO PEDONALE.EVENTI	MESSINA	950,000.00
19IR682/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA, RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO, RICOSTRUZIONE/COSTRUZION	MESSINA	1,850,000.00
19IR683/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA, RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO, SISTEMA SELETTIVO PER COL	MESSINA	3,000,000.00
19IR684/G1	Sistemazione idraulica e realizzazione di una strada di colleg. tra Bordonaro Sup. e Inf. 1 Stralcio	MESSINA	3,470,000.00
19IR685/G1	VILLAGGIO FARO SUPERIORE. COPERTURA DEL TRATTO A VALLE - PRESSI OSP.PAPPALARDO-PER METRI 350	MESSINA	15,000,000.00
19IR686/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO, RICOSTRUZIONE/COSTRUZION	MESSINA	2,550,000.00
19IR687/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO, RICOSTRUZIONE/COSTRUZION	MESSINA	5,500,000.00
19IR688/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO, RICOSTRUZIONE/COSTRUZION	MESSINA	7,500,000.00
19IR689/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA, RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO, RICOSTRUZIONE/COSTRUZIO	MESSINA	2,250,000.00
19IR690/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA, RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO, RICOSTRUZIONE/COSTRUZIO	MESSINA	3,250,000.00
19IR691/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA CON ADEGUAMENTO DEL TRATTO TOMBATO T.VETRO	MESSINA	25,000.00
19IR692/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGUMATURA E PROFILATURA ALVEO CON EVENTUALE TROMBATURA	MESSINA	600,000.00
19IR693/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGUMATURA E PROFILATURA ALVEO CON EVENTUALE TROMBATURA	MESSINA	600,000.00

19IR694/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGUMATURA E PROFILATURA ALVEO CON EVENTUALE TROMBATURA	MESSINA	500,000.00
19IR695/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGUMATURA E PROFILATURA ALVEO CON EVENTUALE TROMBATURA	MESSINA	850,000.00
19IR696/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGUMATURA E PROFILATURA ALVEO CON EVENTUALE TROMBATURA	MESSINA	950,000.00
19IR697/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGUMATURA E PROFILATURA ALVEO CON EVENTUALE TROMBATURA	MESSINA	1,850,000.00
19IR698/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGUMATURA E PROFILATURA ALVEO CON EVENTUALE TROMBATURA	MESSINA	2,150,000.00
19IR699/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGUMATURA CON RICOSTRUZIONE /COSTRUZIONE DI MURI D'ARGI	MESSINA	3,230,000.00
19IR700/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGUMATURA CON RICOSTRUZIONE /COSTRUZIONE DI MURI D'ARGI	MESSINA	1,350,000.00
19IR701/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGUMATURA CON RICOSTRUZIONE /COSTRUZIONE DI MURI D'ARGI	MESSINA	1,350,000.00
19IR702/G1	INTERVENTO DI MITIGAZIONE DL RISCHIO IDROGEOLOGICO E COSTRUZIONE/RICOSTRUZIONE DI MURI. SISTEMA DI PR	MESSINA	2,650,000.00
19IR704/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO RICOSTRUZIONE/COSTRUZIONE	MESSINA	850,000.00
19IR705/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO RICOSTRUZIONE/COSTRUZIONE	MESSINA	450,000.00
19IR706/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO RICOSTRUZIONE/COSTRUZIONE	MESSINA	250,000.00

19IR707/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA ADEGUAMENTO MURI D'ARGINE COSTRUZIONE DI BRIGLIE FILTRANTI	MESSINA	950,000.00
19IR708/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO.COSTRUZIONE/RICOSTRUZIONE	MESSINA	850,000.00
19IR709/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO.COSTRUZIONE/RICOSTRUZIONE	MESSINA	2,750,000.00
19IR710/G1	discarica di sfabricidi ed terreni provenienti da scavi riqualificazione idraulica barriere para col	MESSINA	1,500,000.00
19IR711/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO DEL TORRENTE SCHIAVO.COST	MESSINA	450,000.00
19IR712/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO DEL TORRENTE SCHIAVO.COST	MESSINA	750,000.00
19IR713/G1	-RIQUALIFICAZIONE INCROCIO STRADA - RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGOMATURA E PROFILAT	MESSINA	1,250,000.00
19IR714/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO DEL TORRENTE PACE (ALTO).	MESSINA	950,000.00
19IR715/G1	RIQUALIFICAZIONE E SISTEMAZIONE IDRAULICA RISAGOMATURA E PROFILATURA ALVEO DEL TORRENTE "CORSARI E M	MESSINA	2,500,000.00
19IR716/G1	RIPRISTINO FUNZIONALITA' IDRAULICA.RICOSTRUZIONE/COSTRUZIONE MURI D'ARGINE E BRIGLIE.POSIZIONE DI BR	MESSINA	450,000.00
19IR717/G1	SISTEMA DI PROTEZIONE DELLA STRADA DI COLEGAMENTO MILI S.PIETRO - MILI S.MARCO ED ALTRI S.P.38	MESSINA	1,450,000.00
19IR733/G1	Consolidamento di versanti e sistemazione/ripristino ella funzionalità idraulica T.te Larderìa	MESSINA	3,500,000.00
19IR734/G1	Completamento delle opere di messa in sicurezza idraulica nel Villaggio Cumia Inf.	MESSINA	510,000.00
19IR735/G1	Lavori di eliminazione dissesti e di sistemazione della strada comunale in loc. C.da Fischia	MESSINA	250,000.00
19IR736/G1	Lavori di protezione versanti e rifacimento di un tratto di muro (sottoscarpa) Vill. Acqualadroni	MESSINA	350,000.00

19IR737/G1	Sistemazione e consolidamento del versante in frana in loc. San Giovannello	MESSINA	1,450,000.00
19IR738/G1	Consolidamento del costone roccioso a protezione del centro abitato di Mili San Marco	MESSINA	7,000,000.00
19IR739/G1	Consolidamento del costone roccioso a protezione del centro abitato di Mili San Pietro	MESSINA	9,000,000.00
19IR740/G1	Stabilizzazione del versante a protezione della strada in loc. Banditore	MESSINA	740,000.00
19IR741/G1	Stabilizzazione del versante a protezione della strada di collegamento con Larderia inf.	MESSINA	650,000.00
19IR742/G1	mitigazione del rischio idrogeologico a protezione di alcuni versanti in Loc. Ponte Schiavo	MESSINA	600,000.00
19IR743/G1	Intervento di protezione del versante in frana in C.da Scoppo	MESSINA	900,000.00
19IR744/G1	Opere di consolidamento a protezione del versante meridionale dell'abitato di Bordonaro	MESSINA	425,000.00
19IR745/G1	mitigazione del rischio idrogeologico a protezione di alcuni versanti dell'abitato di Cumia	MESSINA	1,200,000.00
19IR746/G1	Eliminazione dissesto frana strada comunale di Calamona	MESSINA	656,080.00
19IR747/G1	Consolidamento e difesa del versante a protezione del centro abitato del Vill. Acqualadroni	MESSINA	935,000.00
19IR748/G1	Consolidamento e difesa del versante a protezione del centro abitato del Vill. Acqualadroni ev alluv	MESSINA	1,875,000.00
19IR749/G1	Realizzazione di una doppia paratia di pali e costruzione /ricostruzione strada	MESSINA	2,350,000.00
19IR750/G1	Completamento intervento a protezione del ca e della strada in loc. Bordonaro	MESSINA	2,400,000.00
19IR751/G1	Mitigazione del rischio idrogeologico Loc Catellaccio	MESSINA	95,000.00
19IR752/G1	Mitigazione del rischio idrogeologico Loc- M-te Banditore	MESSINA	215,000.00
19IR753/G1	Mitigazione del rischio idrogeologico Loc Gravitelli	MESSINA	875,000.00
19IR754/G1	Mitigazione del rischio idrogeologico Loc San Giovannello - San Filippo	MESSINA	340,000.00
19IR755/G1	Mitigazione del rischio idrogeologico Loc. San Michele Poggio dei Pini	MESSINA	680,000.00
19IR756/G1	Mitigazione del rischio idrogeologico Loc Paradiso	MESSINA	n.d.
19IR757/G1	Mitigazione del rischio idrogeologico Loc San. Filippo	MESSINA	850,000.00
19IR758/G1	Mitigazione del rischio idrogeologico Loc Gesso	MESSINA	200,000.00

19IR759/G1	Mitigazione del rischio idrogeologico Loc Gesso - Frischia	MESSINA	550,000.00
19IR760/G1	Mitigazione del rischio idrogeologico Loc.Santo Stefano	MESSINA	950,000.00
19IR761/G1	Interventi di mitigazione del rischio idrogeologico in località Tarantonio - Comune di Messina	MESSINA	5,544,054.94
19IR762/G1	Ricostruzione cunettone deflusso acque piovane zona Via Basiliani - Via Onofrio	MESSINA	300,000.00
19IR763/G1	Mitigazione del rischio idrogeologico Loc Gesso - Fosso di Guardia C.da Bettu	MESSINA	1,450,000.00
19IR764/G1	Mitigazione del rischio idrogeologico Loc Gesso - Strada comunale tra SS113 e stazione ferroviaria	MESSINA	1,250,000.00
19IR765/G1	Mitigazione del rischio idrogeologico Loc Gesso - Via Bertino	MESSINA	450,000.00
19IR811/G1	LOCALITA' TREMESTIERI- LAVORI URGENTI VIA VIGILIA E CARBONARA- VERSANTE JONICO	MESSINA	262,400.00
19IRC74/G1	INTERVENTO PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDRAULICO MEDIANTE L'ELIMINAZIONE DI ALCUNI ATTRAVERSAMENTI	MESSINA	3,000,000.00
19IRC75/G1	INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO "ALLUVIONI" CON OPERE DI SISTEMAZIONE IN ALVEO E DEI SISTEMI A	MESSINA	47,888,207.30
19IRC76/G1	"Lavori di riqualificazione urbana, miglioramento della viabilità, messa in sicurezza e rinaturalizzazione"	MESSINA	6,030,000.00
19IRC77/G1	"Sistemazione del versante in frana in località Tremonti, complesso "Città Giardino", 4° lotto ."	MESSINA	3,300,000.00
19IRC78/G1	Indagini geognostiche e monitoraggio inclinometrico della frana posta nel centro abitato di Pezzolo	MESSINA	121,500.00
19IRC79/G1	Indagini geognostiche e monitoraggio inclinometrico della frana lenta posta nel villaggio di Altolia	MESSINA	269,800.00
19IRC80/G1	"Sistemazione dell'area in frana compresa tra via Noviziato Casazza - Via Sciva e Viale Italia"	MESSINA	2,900,000.00
19IRC81/G1	3° Stralcio di completamento Siti: Marmora, Rodia Puccino, Acqualadrona, Capo Rasocolmo	MESSINA	8,530,000.00
19IRC82/G1	"Mitigazione del rischio idrogeologico e di erosione costiera nei tratti di costa a maggior rischio"	MESSINA	8,100,000.00
19IRC83/G1	intervento di mitigazione delle vulnerabilità dell'acquedotto fiumefreddo	MESSINA	2,890,000.00

19IRD19/G1	realizzazione insediamento di edilizia residenziale area compresa tra via italia e via pascoli -cons	MESSINA	5,385,186.36
19IRD39/G1	Mitigazione rischio alluvione nei torrenti San Filippo, Zafferia, Mili e Marmora	MESSINA	104,773,052.80
19IRE90/G1	2°STRALCIO DI COMPLETAMENTO RELATIVO AL TORRENTE PAPARDO	MESSINA	3,381,470.00
19IRE91/G1	I STRALCIO FUNZIONALE TORRENTE LARDERIA	MESSINA	10,926,396.28
19IRE92/G1	OPERE DI ADEGUAMENTO E SISTEMAZIONE DELL'ALVEO I STRALCIO FUNZIONALE TORRENTE ZAFFERIA	MESSINA	30,465,865.77
19IRE97/G1	Sistemaz. idraulica e realizzazione di una strada di collegamento tra i villaggi di Bordonaro Inf. e	MESSINA	3,544,438.03

Prossimo passo immediato, uno studio complessivo che accompagni la modifica del PAI e del Piano di Distretto alle stesse schede Rendis.

Attuazione

- Accelerazione e completamento dei lavori per la messa in sicurezza del litorale di Galati Marina dove, con due interventi di somma urgenza prima, e con l'inizio dei lavori per l'importo di € 737.000,00 si sta garantendo la sicurezza dei cittadini da una grave erosione costiera della zona sud. L'intervento è stato attuato in continuazione della perizia di rifioritura della barriera esistente già realizzato per un importo da € 200.000,00. È stato consegnato il progetto di completamento per un importo di € 3.562.036,52 per il quale è in fase di valutazione la VIA al competente Dipartimento Ambiente della Regione Siciliana. In definitiva, per Galati Marina, la condizione attuativa è la seguente:

Progetto di risanamento costi ero e difesa dell'erosione nel tratto S. Margherita - Galati Marina Messina (ME)	€200.000,00	completato
Interventi urgenti per il prolungamento della barriera radente esistente collocata a protezione del tratto di litorale compreso tra il complesso edilizio "Case	€737.963,48	completato

Raciti" ed il campo di calcio tra i Villaggi S. M argherita e Galati Marina nel comune di Messina		
Progetto di risanamento costiero e difesa dell'erosione nel tratto S. Margherita - Galati Marina Messina (ME) - Completamento	€3.562.036,52	Approvazione progetto in corso

Il completamento delle opere di messa in sicurezza del litorale di Galati Marina avverrà con l'avvio dei lavori di realizzazione di adeguati pennelli, con il progetto definitivo di € 4.500.000,00 già finanziati che potrebbero avere inizio nel corso del 2019 con la definizione delle procedure in corso presso l'ARTA.

- Come già evidenziato, in data 14.06.2019 è stato pubblicato il DDG 478 con la graduatoria relativa ai fondi Po-Fesr 2014/2020 azione 5.1.1 A, definito "Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera". N. 2 progetti della graduatoria risultano ammessi, mentre tutti gli altri progetti sono stati dichiarati ammessi ma non finanziati per assenza fondi disponibili. Rianalizzando i motivi di esclusione questa amministrazione, come già verificatosi per i progetti riguardanti il torrente Annunziata, ha approfondito nel merito l'esclusione dei progetti ammessi e non finanziabili e, contemporaneamente, ha riesaminato tutti i progetti presentati e le motivazioni delle varie esclusioni. Ebbene, con nota prot. n. 239191 in data 02.08.2019, è stato presentato un ricorso alla graduatoria relativa ai fondi Po-Fesr per richiedere un riesame della graduatoria sulla scorta della nuova determinazione dei punteggi riveduta dai tecnici comunali. Con nota prot. n° 54559 del 02.08.2019, l'Assessorato Territorio ed Ambiente comunicava che, a seguito dell'esame delle memorie da questo Comune prodotte, si confermavano le motivazioni circa l'inammissibilità delle richieste avanzate. L'Amministrazione Comunale proporrà ricorso alla graduatoria definitiva al fine di vedersi riconoscere i diritti ricorrenti almeno per i soccorsi istruttori.
- In merito ad una scheda Rendis preesistente e denominata "Interventi di mitigazione del rischio alluvioni con opere di adeguamento e sistemazione dell'alveo e dei sistemi arginali dei torrenti San Filippo, Zafferia, Mili e Marmora a salvaguardia della pubblica e privata incolumità", per un importo di € 104'773'052,80, con codice

RenDIS 19IRD39/G1 si è avuta, nel giugno 2019 l'ammissibilità fra quelli di cui al POR FERS 2014/2020 Misura 5.1.1.A. Per la valutazione degli scenari di pericolosità idraulica e delle potenziali ricadute in termini di rischio è stato utilizzato anche lo studio eseguito dall'Università degli Studi di Messina Dipartimento di Ingegneria Civile relativo i torrenti San Filippo, Zafferia e Mili. In ragione delle problematiche sopra riscontrate, dell'estensione degli interventi, nonché della dislocazione e del numero dei corsi d'acqua presenti sul territorio del Comune di Messina, e non ultima la questione economica relativa alla consistente e non facile finanziabilità della somma necessaria per l'attuazione dello studio di fattibilità tecnico-economico (€ 104'773'052,80), si è ritenuto di stralciare dal progetto principale n° 4 perizie, che assommano ad € 7'600'000,00, relative ad interventi contingibili ed urgenti di mitigazione del rischio idraulico, che consentano d'intervenire in prima battuta con azioni puntuali sui vari torrenti. Le somme verranno prelevate da Agenda Urbana.

Per tale finalità si è suddiviso inoltre il territorio in macro-aree che, procedendo dal versante tirrenico (torrente Gallo) verso quello ionico (torrente Giampilieri), interessano tutti i torrenti:

Interventi	Programma	Importo	Stato di Attuazione al 31/07/2019
Interventi riduzione rischio alluvione mediante sistemazione dell'alveo con ripristino sezione idraulica e mitigazione del degrado ambientale dei torrenti tratto di territorio compreso tra Torr. Annunziata e Torr. San Filippo	AGENDA URBANA	€ 2.000.000,00	Progetto esecutivo cantierabile in attesa di decreto di finanziamento per appaltare i lavori
Interventi riduzione rischio alluvione mediante sistemazione dell'alveo con ripristino sezione idraulica e mitigazione del degrado ambientale dei torrenti tratto di territorio compreso tra Torr. Gallo e Torr. San Annunziata	AGENDA URBANA	€ 2.000.000,00	Progetto esecutivo cantierabile in attesa di decreto di finanziamento per appaltare i lavori
Interventi riduzione rischio alluvione mediante sistemazione dell'alveo con ripristino sezione idraulica e mitigazione del degrado ambientale dei torrenti tratto di territorio compreso tra Torr. San Filippo e Torr. Giampilieri	AGENDA URBANA	€ 2.000.000,00	Progetto esecutivo cantierabile in attesa di decreto di finanziamento per appaltare i lavori
Interventi di riduzione rischio alluvioni mediante sistemazione alveo con ripristino sezione idraulica dei torrenti tombinati ricadenti nel territorio comunale	AGENDA URBANA	€ 2.000.000,00	Progetto esecutivo cantierabile in attesa di decreto di

			finanziamento per appaltare i lavori
Totale Interventi		€ 8.000.000,00	

Tali attività sono state già programmate sin dai primi mesi dell'anno 2019 e sono in attesa dello sviluppo dell'iter di finanziamento regionale.

- In materia di Masterplan Città Metropolitana di Messina, inoltre, si registrano le seguenti attività attuative evidenziando come la stessa attuazione sia di competenza del Commissario Contro il Dissesto Idrogeologico della Regione Siciliana. La pressione di questa Amministrazione Comunale sullo stesso Commissario è stata quella di essere sempre presenti agevolando la progettazione con personale interno, quali RUP e progettisti, ha permesso, comunque di consegnare i lavori delle perizie di monitoraggio, ed appaltare le altre opere per avere le progettazioni esecutive, o per realizzare le opere ove il PE era già agli atti, e precisamente:

Intervento	Importo	Stato di attuazione
Indagini geognostiche e monitoraggio inclinometrico della frana posta nel centro abitato di Pezzolo - Messina	€ 121.500.00	CONTRATTO: Stipulato in data 19.12.2018, Consegna dei lavori avvenuta il 12.02.2019
Indagini geognostiche e monitoraggio inclinometrico della frana lenta posta nel villaggio di Altolia - Messina	€ 269.800.00	CONTRATTO: Stipulato in data 19.02.2019, consegna dei lavori avvenuta il 26.03.2019
Lavori di messa in sicurezza dell'attraversamento del torrente Portella Arena in corrispondenza della cooperativa Futura	€ 650.000.00	Progettazione esecutiva in corso
Mitigazione del rischio Alluvione con opere di sistemazione in alveo e dei sistemi arginali dei torrenti Larderìa, Papardo, Salemi-Gesso, Ortoliuzzo a salvaguardia della popolazione e del tessuto economico	€ 7.900.000.00	Progettazione esecutiva assegnata nel settembre 2019 ed in corso di redazione
Lavori per la mitigazione del rischio idraulico mediante l'eliminazione di alcuni attraversamenti e guadi con la realizzazione di manufatti preferibilmente prefabbricati a tutela della sicurezza pubblica	€ 3.000.000.00	attesa del parere assoggettabilità VIA/VAS per procedere alla progettazione esecutiva

- In materia di Patto per lo Sviluppo della regione Siciliana, inoltre, si evidenzia come la stessa attuazione sia di competenza del Commissario Contro il Dissesto Idrogeologico della Regione Siciliana. Ma anche per tale tematica si deve registrare la pressione di questa Amministrazione Comunale sullo stesso Commissario al fine di procedere speditamente alle are d'appalto per i lavori come per Galati Marina, o per addivenire alla consegna dei lavori come per il Torrente Cataratti, Bisconte, e precisamente:

	INTERVENTO	importo	Stato attuazione al 31 luglio 2019
MESSINA	Mitigazione del rischio di erosione costiera del tratto di costa a protezione di Mezzana -Tono - Messina	€3.410.259,18	Adeguamento al D.Lgs 50/2016 e smi Per esito APQ coste Prefettura in fase di progettazione esecutiva per stralcio funzionale con intervento Casabianca-Tono per un importo di € 5.145.000,00
MESSINA	Mitigazione del rischio di erosione costiera del tratto di costa a protezione di Casabianca - Tono - Messina	€3.649.775,00	Adeguamento al D.Lgs 50/2016 e smi Per esito APQ coste Prefettura in fase di progettazione esecutiva per stralcio funzionale con intervento Mezzana-Tono
MESSINA	Progetto di risanamento costi ero e difesa dell'erosione nel tratto S. Margherita - Galati Marina Messina (ME)	€200.000,00	Completato
MESSINA	Interventi urgenti per il prolungamento della barriera radente esistente collocata a protezione del tratto di litorale compreso tra il complesso edilizio "Case Raciti" ed il campo di calcio tra i Villaggi S. Margherita e Galati Marina nel comune di Messina	€737.963,48	Completato
MESSINA	Progetto di risanamento costiero e difesa dell'erosione nel tratto S. Margherita - Galati Marina Messina (ME) - Completamento	€ 3.562.036,52	In fase di approvazione progetto
MESSINA	Riqualficazione e sistemazione idraulica, risagomatura e profilatura alveo, Ricostruzione muri d'argine ed attraversamento stradale -	€3.470.000,00	

	Collegamento Villaggi - Eventi Alluvionali. - (<i>Sistemaz. idraulica e realizzazione strada di collegamento tra i villaggi di Bordonaro suo e inn</i>)		Progettazione esecutiva assegnata
MESSINA	Riqualificazione ambientale e risanamento igienico-sanitario dell'Alveo del Torrente Cataratti-Bisconte	€29.990.000,00	Contratto firmato, in fase consegna lavori
MESSINA	Lavori occorrenti per la realizzazione di una strada "Via di Fuga" ¹¹ complementare alla viabilità esistente di collegamento tra la S.S. 114 ed il villaggio Santo Stefano Briga del Comune di Messina	€5.521.965,00	Progetto definitivo consegnato da approvare.

CONCLUSIONI IN MATERIA DI DIFESA DEL SUOLO

In materia di dissesto Idrogeologico la condizione riscontrata all'insediamento ha evidenziato, sostanzialmente, un totale scollamento tra i vari dipartimenti Ambiente, Protezione civile e Lavori Pubblici con il risultato che per ogni intervento vi erano presenti nel Data Base Rendis più schede, anche di importi diversi e progetti diversi. La confusione ha generato anche l'imbarazzo da parte degli enti finanziatori con progetti generali, stralcio e funzionali che, nonostante fossero inseriti in programmi di finanziamento, non potevano ottenere la cantierabilità a causa della mancanza di documentazione all'interno dello stesso DB Rendis, piuttosto della mancata autofunzionalità dello stralcio finanziato o, come per la maggior parte dei casi, per inesistenza della progettazione da porre a base di gara. Dal DB Rendis si sta partendo ripulendo la stessa banca dati dai doppioni ed aggiornando le stime dei singoli progetti cercando di attuare con fondi disponibili i progetti a rischio maggiore (torrenti e frane) e pianificare interventi quali l'erosione costiera per la quale, comune, si sono realizzati interventi importanti laddove vi erano emergenze. Insomma, pianificazione, attuazione ed emergenze viste e gestite con una macchina amministrativa che fa parlare tra loro i vari bracci amministrativi. La condizione di partenza, il passaggio di competenze al Commissario e la nascita dell'Autorità di Bacino rallentano il percorso che deve, e dovrà, procedere spedito in quanto l'argomento merita certamente l'attenzione di questa Amministrazione Comunale a 10 anni dell'alluvione di Giampilieri.

Altre attività dell'Esperto Salvo Puccio a supporto dell'azione amministrativa del Sindaco Cateno del Luca

Raccolta rifiuti e differenziata, ambiente, discariche

Messina, come terza città della Sicilia e Città Metropolitana in genere, partecipava negativamente alla bassa percentuale di raccolta differenziata della Sicilia, attestandosi al. 13 % circa. A parte dei progetti di zona sperimentali, Messina sconosceva la RD! Questo in quanto le vicissitudini di MessinaAmbiente prima, e della Messina Servizi Bene Comune, successivamente, si sono saldate più alle necessità di salvaguardare i posti di lavoro che a prestare il servizio per le quali erano state pensate.

Al fallimento di Messina Ambiente, faceva quindi capolino la MSBC ma, senza Piano Industriale, senza attrezzature, senza autorizzazioni e semplicemente facendo cambiare d'abito un personale mediamente anziano e sottodimensionato per le strade e protetto e sovradimensionato negli uffici, non aveva la benché minima idea di come si dovesse gestire un servizio in house providing.

Tant'è che a Novembre 2018 si è dovuto affrontare la prima crisi allorquando, come tante altre cose, non è stato possibile sopperire ai guasti dei mezzi a causa della mancata programmazione aziendale e la raccolta cittadina di RSU è andata in forte crisi; fu in quale momento il socio ed il CDA hanno proseguito in "Autogestione", commissariando di fatto i vertici dirigenziali di MSBC, e risolvendo la crisi e partendo di slancio alla condizione attuale, che vede aver prodotto:

- Un piano industriale efficiente
- Un piano economico e finanziario reale ed aderente ai bisogni del servizio affidato alla MSBC
- Una pianta organica rivista e corretta
- Un piano d'investimenti aggiornato
- L'acquisto dei mezzi necessari
- La manutenzione dei mezzi esistenti
- L'avvio delle richieste di autorizzazioni utili e necessarie
- La distribuzione dell'attrezzatura alla cittadinanza
- L'eliminazione dei cassonetti!

L'AVVIO DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA!!!

Si, è vero, in un anno e nonostante tutti i problemi societari, MSBC ha avviato la RD a Messina!!

Ma il supporto che l'esperto ha dato al settore rifiuti è continuato anche nei servizi che MSBC continua a fornire alla Città di Messina anche in altri ambiti quali la gestione dei siti da discarica dismessi.

In particolare, la MSBC, con elogio da esperto e senza management superpagato, è riuscita anche a seguire la post-gestione di discariche come quella di Portella Arena che finita in sequestro giudiziario nell'ambito delle indagini sul disastro ambientale per mancata post gestione e mancata raccolta del percolato.

Lo sforzo amministrativo, come mai prima d'ora, si è concentrato sulla definizione dei limiti dell'inquinamento al fine di definirne i contorni territoriali e, parallelamente, con uno sforzo amministrativo, tecnico ed economico costante, ed a supporto degli organi inquirenti, si è continuato a gestire la discarica prelevando continuamente il percolato e trovando soluzioni di post-gestione condivisi con gli organi di controllo per lo stoccaggio e smaltimento dello stesso.

I lavori di MISE continuano, come pure la gestione post-mortem della discarica di Portella Arena. Attività mai svolte che determinano uno status quo di totale abbandono del territorio come pure si registra nelle altre discariche cittadine e negli impianti affidati alla MSBC.

Si cita, ad esempio l'area attrezzata di C.da Pace, ove insiste l'ex inceneritore, e dove si sono concentrati gli sforzi per la bonifica dei rifiuti ivi presenti (in maniera illegittima); bonifica portata a termine in tempi record.

Altre attività di supporto quale esperto hanno riguardato l'emissione di ordinanze sindacali che hanno permesso di adeguare impianti, ottenere. Autorizzazione ai mezzi per la raccolta, gestire il percolato e. quant'altro utile e necessario per indirizzare l'amministrazione verso un modus. Operandi aderente alla realtà messinese.

Si è predisposto un piano per lo smaltimento dell'umido da RD con elenco gestori pronti ad installare impianti mobili laddove non fossero ancora pronti gli impianti di Pace e Larderìa.

Si sono progettate, realizzate o adeguati i CCR esistenti e si è provveduto ad avviare il rilascio di autorizzazioni per la gestione degli impianti alla MSBC che. Gestivano per nome e per conto in totale disprezzo di leggi e controlli.

Siti contaminati

In materia ambientale si sono svolte una miriade di attività necessarie in quanto la burocrazia aveva imposto un modus operandi classico di "scarica-barile".

È stato istituito il tavolo permanente dei siti contaminati ove ricevere proposte e segnalazioni dagli organi competenti per il censimento, programmazione, ed attuazione delle mise e bonifiche dei siti inquinati che ha portato a realizzare decine e decine di piani, programmi e progetti come, solo a titolo di esempio (si rimanda alle relazioni dei singoli assessori ed alla partecipata MSBC, per le descrizioni dettagliate delle operazioni compiute):

- Sono in corso di redazione i pdc di ogni sito inquinato (MSBC)
- Sono stati redatti i progetti di mise per la zona falcata (Ass.Musolino)
- Redazione progetto completamento mise discarica portella Arena (Ass.Musolino)
- Ordinanza demolizione ex. Airflight - Torre faro (Ass Musolino – AMAM)
- Avvio lavori mise discarica portella arena (Ass Musolino)
- Avvio monitoraggio acquee suoli c.da pace (MSBC)
- Bonifica mercati (Ass Musolino)
- Bonifica mare grosso (Ass Musolino)
- Riconsegna area post demolizione ex inceneritore San Raineri (Puccio-Regione Siciliana)
- Bonifica inceneritore pace (MSBC)
- Gestione percolato discarica portella arena (MSBC)

Scarichi fognari

L'argomento merita una menzione a parte in quanto le acque, a Messina, sono da sempre considerati il posto più ideale ove scaricare di tutto!

Dalla procedura d'infrazione per mancata depurazione a nord, allo scarico incontrollato nei laghi a Ganzirri alle acque bianche, che bianche non sono, nei torrenti tombati in città, tutto fa credere che l'acqua si depuri da sola!

La battaglia avviata è ardua ma i risultati già si vedono. Sequestri di scarichi fognari piccoli, medi, ed interi comparti industriali come quello di Larderìa, segnano i risultati raggiunti che devono come primo obiettivo, passare il messaggio che le leggi vanno rispettate.

In tal senso, e rimandando alle relazioni singole per i dettagli specifici, si vuole solo rappresentare come l'azione da esperto ha interessato:

- Redazione progetti mise torrenti cittadini 3000000 (AMAM)

- Emissione ordinanza ganzirri (Ass Musolino)
- Emissione ordinanza scarichi fognari (Ass Musolino – AMAM)
- Affidamento gestione acque bianche (Ass Mondello – AMAM)
- Ordinanza su aree asi larderia per scarichi torrenti (Ass Musolino – AMAM)
- Censimento scarichi strutture estive abusivi (Ass Musolino – AMAM)
- Implementazione lavori di sistemazione scarichi (AMAM)
- Avvio lavori su scarichi torrenti tombati cittadini (AMAM)
- Avvio verifiche su scarichi ganzirri (Ass Musolino - AMAM)
- Collegamento scarichi irsap alla condotta comunale e depurazione a mili (AMAM)
- Attuazione ordinanza asi larderia (Ass Musolino – AMAM)
- Eliminazione scarichi strutture estive su torrenti (Ass Musolino – AMAM)

Altre attività

Nella qualità di esperto, e secondo l’incarico ricevuto, sono state portate avanti altre attività di supporto all’amministrazione comunale, tutte con ottimi risultati complessivi, come, ad esempio:

Infrastrutture Stradali ed opere pubbliche nel complesso:

Pianificazione

- Gestione piani e programmi comunali (Ass Mondello)
- Coordinamento con il settore lavori pubblici (Ass Mondello)
- Pianificazione interventi linea tram (Ass Mondello)
- Sblocco progetto via don Blasco (Ass Mondello)
- Affidamento gestione acque bianche ad amam (Ass Mondello)
- Bando rete gas (Ass Mondello)

Attuazione

- Avvio lavori don Blasco (Ass Mondello)
- Avvio lavori fibra e coordinamento lavori (Ass Mondello)
- Ri-Avvio fontane. Pubbliche (Ass Minutoli – AMAM)
- Ri-avvio fontane ornamentali (Ass Minutoli - AMAM)

- Avvio cantieri di lavoro (Ass Calafiore)

Pianificazione Urbanistica e portuale

- Supporto all'approvazione del PRG portuale (Ass Mondello)
- Supporto alla revisione del PRG comunale (Ass Mondello)

Procedure d'infrazione

- Supporto alla revisione delle condizioni di infrazione su zps comunale (Ass Mondello)

Attuazione mediante fondi extrabilancio

- Riprogrammazione PON GAT (Ass Previti)
- Riprogrammazione Masterplan (Ass Previti)
- Istanze partecipazione bandi ed avvisi (Ass Previti)

Servizio Idrico Integrato

- Approvazione scelta gestore unico provincia Messina (Sindaco)
- Predisposizione atti per affidamento gestione (Sindaco)
- Modifica statuto amam (Sindaco)
- Avvio gestione extracomunali

Efficientamenti energetici

Pianificazione

- Modifica delle condizioni contrattuali del progetto di relamping illuminazione pubblica (Ass Mondello)
- Consegna dei lavori ed avvio lavori (Ass Mondello)

Sbaraccamento ed ARISME

Pianificazione

- Predisposizione legge a favore agenzia (Ass Mondello - ARISME)
- Istituzione agenzia (Sindaco - ARISME)
- Predisposizione albo gestori ambientali agenzia (Sindaco - ARISME)

- Pianificazione demolizioni e coordinamento organi di controllo (Ass Mondello - ARISME)
- Pianificazione bonifica siti (Ass Mondello – Ass Musolino - ARISME)
- Avvio demolizione baracche camaro sottomontagna (Ass Mondello – Ass. Musolino - ARISME)
- Avvio demolizione baracche pericolanti (Ass Mondello – Ass Musolino - ARISME)

Risultati

- FINALMENTE SI SBARACCA A MESSINA!

L'Esperto

Dott. Geol. Salvo Puccio



MESSINA Messina MESSINA
Messina Messina Messina
Messina Messina Messina



20
19

Resoconto
dei Consulenti
del Sindaco

MESSINA Messina MESSINA
Messina Messina Messina
Messina Messina Messina

IVIA Amessina m
messina MESSINA



messina messina
MESSINA



Inquadra il QR code
con il tuo smartphone
e clicca sul link per visionare il
**Resoconto dei Consulenti
del Sindaco**



[delucasindacodimessina.it/
resoconto-dei-consulenti-2018-19](http://delucasindacodimessina.it/resoconto-dei-consulenti-2018-19)